Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 8 gennaio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7118 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55953, 55255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/6362): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

GLI STRASCICHI GIUDIZIARI E POLITICI DELL'«AUTUNNO CALDO»

L'INCONTRO PER LE DENUNCE FRA DONAT CATTIN E SINDACATI

Il Ministro ha condiviso la tesi di una «reazione» sorta in alcuni posti di lavoro
Risposta del Quirinale: della questione sono stati investiti gli organi competenti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

La moltiplicazione delle denunce a carico di sindacalisti e lavoratori attivisti in relazione alle agitazioni dei mesi scorsi ha un sentore politico piuttosto negativo che va rimosso, se l'intenzione del Governo e di tutti i cittadini di buona volontà è quella di raggiungere rapidamente la normalità nelle aziende e nei rapporti sociali»: questa la impegnativa affermazione fatta dal Ministro del Lavoro Donat Cattin al termine dell'odierno incontro con le segreterie della CGIL, della CISL e della UIL.

La questione delle «migliaia di denunce di questo ultimo periodo» è stato il tema dominante, anche se non l'unico, dell'ampio colloquio tra il Ministro e i sindacalisti, ed era stata sollevata, come è noto, dalle tre confederazioni con una lettera inviata al Capo dello Stato. CGIL, CISL e UIL — lo si è appreso soltanto oggi da fonte sindacale — hanno ricevuto immediata risposta da parte del segretario generale della Presidenza della Repubblica, avv. Picella, in cui si afferma che della questione prospettata sono stati investiti «gli organi costituzionalmente competenti». Il Ministro del Lavoro ha immediatamente approfondito il problema e, come ha precisato egli stesso, ne discuterà quanto prima con il Presidente del Consiglio.

All'incontro con il Ministro, le segreterie confederali hanno partecipato al gran completo. Erano infatti presenti Lama, Foà, Scheda, Boni, Bonacini e Didò per la CGIL; Storti, Scalia e Reggio per la CISL; Ravenna, Vanni e Rossi per la UIL. L'ordine del giorno della riunione era formulato in termini ampi: «Esame della situazione sociale del paese dopo l'autunno caldo». La discussione ha infatti spaziato su tutti i problemi sul tappeto: da quello delle denunce a carico dei sindacalisti e degli attivisti sindacali, a quello delle vertenze ancora aperte (autoferrotranvieri, gasisti, parastatali, ecc.), a quello delle cosiddette questioni generali e cioè la politica della casa, la riforma della assistenza sanitaria, la politica dei trasporti urbani, del collocamento, delle norme processuali di lavoro eccetera. Comunque, quello delle denunce è stato il tema più scottante e se ne è avuta la riprova nello stesso comunicato diramato al termine della riunione.

«I rappresentanti sindacali — precisa la nota ministeriale — hanno esposto tra l'altro le loro preoccupazioni in ordine alle numerose denunce contro lavoratori, attivisti e dirigenti sindacali. Il Ministro del Lavoro — prosegue il comunicato — dai dati che sono emersi, ha tratto la sensazione che in alcuni punti e sedi private e pubbliche, dopo le conclusioni delle maggiori vertenze contrattuali, si stia alimentando una sorta di reazione che tende a svilupparsi sul piano giudiziario con richiami, tra l'altro, a norme penali superate. Il quadro della situazione — conclude il comunicato — sarà rapidamente verificato e intanto il Ministro del Lavoro ha dichiarato che riferirà al Presidente del Consiglio per quegli indirizzi e prese di posizione politiche che conducano realmente alla distensione e alla normalizzazione».

L'occasione per una dettagliata esposizione da parte del Ministro del Lavoro sulle questioni discusse oggi con i sindacati sarà offerta da un vertice interministeriale in programma per domani. Rumor, secondo notizie diffuse in serata, ha infatti convocato per domani stesso una riunione cui parteciperanno, oltre a Donat Cattin, i Ministri dell'Interno Restivo e del Tesoro Colombo. La presenza di questi ultimi due fa chiaramente dedurre che l'incontro consentirà una valutazione specifica della questione delle denunce a carico di sindacalisti e di quella non meno complessa relativa ai riflessi economici dell'«autunno caldo».

Dopo l'incontro, lo stesso Ministro del Lavoro ha dichiarato: «Bisogna approfondire l'origine di queste denunce e vedere se non si tratti per caso di un uso formalistico del codice, per dare corso a quella reazione che era naturale aspettarsi dopo una così netta affermazione dei sindacati nelle vertenze contrattuali. Si intende ha — aggiunto Donat Cattin — che se ci si trova di fronte a patenti reati, non vi è alcuna possibilità e intenzione, anche da parte dei sindacati, di opporsi all'azione della legge».

Il Ministro ha poi accennato alle altre questioni trattate con i sindacati e cioè le vertenze in attesa di soluzione e i problemi generali. Per quel che riguarda la politica economica dell'anno appena iniziato, Donat Cattin ha detto: «Avremo modo di sviluppare la discussione la prossima settimana anche con la partecipazione di alcuni esperti». Un nuovo incontro è dunque previsto per i prossimi giorni ed altri ne seguiranno secondo un'agenda di lavori messa oggi a punto.

La questione delle denunce è stato il tema centrale delle dichiarazioni fatte dai sindacalisti. Lama ha detto che ve ne sono state settemila in Sicilia, alcune migliaia in Puglia, centinaia a Torino, in Piemonte e a Napoli. Le tre confederazioni faranno quanto prima un quadro generale della situazione. «E' in corso — ha sottolineato l'esponente della Cgil — un tentativo di rivalsa contro i sindacati e i lavoratori che hanno condotto le lotte contrattuali e che le hanno vinte».

Da parte sua Storti, esclusa la possibilità di parlare di una amnistia per i reati di difficile interpretazione connessi alle agitazioni dei mesi scorsi, ha osservato: «La realtà che abbiamo affrontato è una realtà politica. Ora la nostra impressione è che ci siano, dislocati nei diversi punti del Paese, nelle aziende e anche nel pubblico potere, tentativi di reazione al successo dei sindacati e dei lavoratori». Il segretario della CISL ha anche affermato che conclusa questa questione sul piano politico più che su quello giuridico e chiuse le vertenze ancora aperte, si potranno risolvere i problemi generali come quello della casa, della sicurezza sociale, della programmazione eccetera. Anche il segretario della UIL Ravenna ha osservato che le denunce «provenienti — ha detto — da associazioni industriali, dalla polizia, dalla magistratura e da singole aziende» tendono a creare «un clima che permetta un'azione di rivalsa e di isolamento nelle organizzazioni sindacali».

In serata, a proposito dello incontro tra Donat Cattin e i sindacati, è stata diffusa una nota industriale, nella quale si afferma che sembra si voglia creare uno strano romanzo giallo attorno alla denuncia presentata contro lavoratori resisi colpevoli di vari reati nel corso delle agitazioni dello scorso autunno». La nota ricorda quindi che nel clima surriscaldato degli scioperi sono avvenuti fatti penalmente perseguibili». Le percosse nei confronti degli impiegati per indurli a partecipare agli scioperi.

M. I.

Continua in 2.a pagina

SENZA ESITO LE INTENSE RICERCHE NELLA TERZA GIORNATA DALLA SCOMPARSA

NESSUNA TRACCIA SUL CANIN DEI TRE TRIESTINI DISPERSI

Battuta inutilmente da numerose pattuglie militari e alpinisti civili la zona della slavina
Anche gli elicotteri sono stati impiegati nell'operazione - Ancora qualche filo di speranza

Sella Nevea, 7

Domani mattina, appena le prime luci del giorno lo permetteranno, nella zona di monte Canin, ricoperta dalla slavina precipitata nel pomeriggio di lunedì scorso, saranno proseguite le ricerche dei tre speleologi triestini Marino Vianello, 35 anni, vicepresidente della «Società Alpina delle Giulie», Enrico Davanzo, 31 anni, e Paolo Picciola, 17 anni, dispersi nella montagna nel corso dell'esplorazione dell'abisso Gortani. E' in programma una vasta minuziosa battuta, che prevede l'impiego di una cinquantina di uomini. Ogni palmo di terreno verrà sondato, e si continuerà a cercare anche nelle altre parti della conca.

Le speranze che i tre siano ancora in vita, e che possano aver trovato rifugio in qualche buca o crepaccio, poi ricoperto dalla abbondante neve caduta nella notte scorsa, o che in uno di essi siano caduti o addirittura che si trovino ancora all'interno dell'abisso Gortani, non si sono spente del tutto. I tre, infatti, sono notevolmente attrezzati, potendo disporre di sacchi a pelo, di una piccola scorta di viveri e di fornelli. Ma ogni ora che passa — e sono già due giorni che mancano notizie dei tre — non può che far diminuire tali speranze.

Le squadre di soccorso, con l'ausilio di sei cani da neve hanno operato oggi sino all'imbrunire, ma senza esito positivo; l'ultima squadra è rientrata all'albergo Canin di Sella Nevea, che funge da base di partenza, dopo le cinque del pomeriggio. Alle operazioni di ricerca partecipano pattuglie dell'8.o Reggimento alpini, dei carabinieri, del soccorso alpino di P. S., delle Guardie di finanza, componenti del Soccorso alpino Cave di Predil, speleologi dell'Alpina delle Giulie, della società «XXX Ottobre» di Trieste e del Centro soccorso grotte di Udine.

Ogni punto della zona è stato esplorato e si è cercato anche nell'altro versante, che è ricco di crepacci. Si è cominciato a sondare la slavina stessa per un tratto di circa 20 metri di ampiezza e per venti di larghezza, quindi per circa un quarto della sua consistenza. Gli elicotteri degli alpini hanno sorvolato spesse volte la zona e sono anche atterrati negli spazi dove era possibile, ma il loro uso è stato limitato perché il rumore prodotto dai loro motori e lo spostamento d'aria fatto dalle pale avrebbe potuto provocare altre slavine. C'è fondata speranza di poterli usare domani; il tempo, infatti, sta volgendo al bello e l'aria più fredda dovrebbe far indurire la neve, rendendo più facile il lavoro dei soccorritori.

Il particolare più sconcertante è che i tre non hanno lasciato alcuna traccia di se stessi: non al rifugio Gilberti, non all'ingresso delle grotte o dentro di esse. Su ciò si stanno facendo molte supposizioni: c'è qualcuno che pensa addirittura che i tre giovani, presi dal desiderio di compiere qualche impresa particolarmente audace, emulando i compagni che si trovavano nell'abisso, abbiano tentato la scalata del Canin o che siano passati nell'altro versante, raggiungendo il primo rifugio. Ma sono queste tutte supposizioni, che non diminuiscono la drammaticità della situazione.

Alessandro Cappellini



(«Giornalfoto»)
La zona del Monte Canin, dove si sono dispersi i tre giovani appassionati speleologi triestini

LUNEDÌ FURONO VISTI USCIRE DALLA VORAGINE

Gli ultimi che hanno visto Enrico Davanzo, Marino Vianello e Paolo Picciola, i tre speleologi triestini dispersi sul Monte Canin, sono stati i sette colleghi delle due squadre che, dopo aver condotto brillantemente a termine l'esplorazione dell'abisso Gortani, stavano effettuando le operazioni di risalita. Costoro hanno assistito all'ultima uscita dalla cavità dei tre nel pomeriggio di lunedì: si aspettavano di ritrovarli allo esterno il giorno successivo, al termine della complessa e lunga impresa.

Abbiamo avuto modo di parlare con Dario Marini, il quarto componente della squadra di appoggio, della quale facevano parte anche Davanzo, Vianello e Picciola. Compito di tale squadra era quello di assistere nella risalita le altre due, che si trovavano all'interno dell'abisso già da molti giorni, e di effettuare delle riprese cinematografiche per conto della televisione. I quattro della squadra appoggio avevano raggiunto la zona il primo di gennaio e nei giorni successivi avevano fatto la spola tra il rifugio Gilberti, che serviva da campo base esterno, e l'ingresso dell'abisso, da dove potevano mettersi in comunicazione telefonica con le altre due squadre.

Dario Marini ha fatto la cronaca degli ultimi avvenimenti, prima che si perdessero i contatti con gli altri tre. «Il pomeriggio di sabato 3 gennaio — ricorda Marini — ci trovammo in cinque al rifugio Gilberti. Davanzo ed io eravamo reduci dall'ingresso dell'abisso, dove avevamo tentato di stabilire dei contatti radio con la sede di Trieste, senza però riuscirci. Da Sella Nevea erano invece arrivati Vianello, Picciola e Marino Zambon. Trascorremmo la notte tra sabato e domenica nel rifugio e la mattina successiva ritornammo alla entrata del Gortani. Dopo alcune ore, Zambon ed io ci apprestammo a ritornare a Sella Nevea, restando d'accordo con gli altri tre, i quali avrebbero invece trascorso la notte in grotta, che ci saremmo rivisti al rifugio nel pomeriggio del giorno dopo. Qualora, lunedì pomeriggio, io non fossi potuto arrivare al Gilberti, l'appuntamento era rinviato alla mattina del 6, quando tutti assieme si doveva andare ad attendere le due squadre della spedizione all'uscita della grotta».

Marini, ritornato a Sella Nevea nel pomeriggio di domenica, si accorse, durante la notte, che il tempo andava peggiorando. Verso le undici incominciò a nevicare e poi venne giù una lunga pioggia, che durò sino al mattino successivo. Nel corso della notte, Marini sentì anche distintamente il boato delle valanghe che, numerose, precipitavano nella zona.

Lunedì pomeriggio l'appuntamento al rifugio non ci fu, per cui soltanto la mattina della Epifania quelli della squadra appoggio si sarebbero ritrovati per andare ad attendere gli altri all'uscita dell'abisso. «Martedì mattina — racconta il Marini — cercai di mettermi in contatto radio con il rifugio; ma, a causa delle cattive condizioni del tempo, così almeno pensai, il contatto non poté essere stabilito. Nel frattempo, erano arrivati a Sella Nevea altri speleologi dell'Alpina delle Giulie e alcuni colleghi del CAI di Gorizia e del gruppo idrologico di Udine. A piccoli gruppi, incominciammo la salita verso il rifugio, dove arrivammo verso mezzogiorno. Notammo subito, con una certa sorpresa, che intorno alla costruzione non c'erano tracce che testimoniassero della presenza dei tre nostri amici. Una rapida visita all'interno ci permise di constatare che Vianello, Davanzo e Picciola non dovevano evidentemente aver trascorso la notte lì. Pensammo quindi che, a causa delle cattive condizioni del tempo, i tre dovevano aver pernottato all'interno della grotta.

«Lasciato il rifugio, ci avviammo verso il Gortani, che è lontano circa un chilometro. Il tratto più brutto in quelle circostanze era quello dal Gilberti a Sella Canin, che compimmo, diversamente dal solito, in linea retta. Temevamo infatti che, seguendo i tornanti, potesse crearsi il pericolo di slavine: queste infatti si formano quando il manto nevoso che ricopre un pendio viene tagliato in senso orizzontale. Prendemmo quindi la via diretta verso la sella, con una marcia che risultò naturalmen-

F. S.

Continua in 2.a pagina

LA PIU' PROFONDA INCURSIONE AEREA DALLA GUERRA DEI SEI GIORNI

Attacco «a tridente» dal cielo contro basi e impianti egiziani

E' stato colpito anche il grande centro siderurgico in costruzione a Dahshur
Un ammonimento americano a Israele - Rivelato un complotto contro Dayan

Tel Aviv, 7

Squadriglie di caccia «Mirage» e caccia bombardieri «Skyhawk» dell'aviazione israeliana hanno attaccato oggi obiettivi militari egiziani situati 112 chilometri all'interno dell'Egitto. Un portavoce ha precisato che «campi militari» a Tel El Kebir, a Dahshur e a Inshas, a Sud-Est del delta del Nilo e circa 32 chilometri a Sud del Cairo, sono stati bombardati durante tre attacchi «a tridente», che hanno avuto di mira anche «obiettivi militari» situati alle due estremità del Canale. Si è trattato dell'attacco aereo israeliano penetrato più profondamente in territorio egiziano dall'epoca della guerra arabo-israeliana del giugno 1967, secondo quanto affermato da esperti militari di Tel Aviv.

La notizia è stata confermata al Cairo, dove un comunicato militare egiziano annuncia che «aerei israeliani, che volavano a bassa quota, hanno cercato questo pomeriggio di violare lo spazio aereo nelle regioni di Tel El Kebir, Dahshur, Inshas e Suez e hanno cercato di bombardare alcuni impianti militari egiziani in queste stesse regioni. La difesa antiaerea e i caccia egiziani — prosegue il comunicato — sono immediatamente entrati in azione e gli aerei nemici hanno invertito la rotta scomparendo in direzione Est».

Inshas è stato uno dei primi campi d'aviazione egiziani colpiti dagli aerei israeliani allo inizio della guerra dei sei giorni, quando l'aereonautica dei Paesi arabi fu praticamente distrutta dalle forze aeree israeliane. Allora era uno dei dieci più importanti campi d'aviazione dell'Egitto. L'obiettivo più importante dell'incursione di oggi è stato però Dahshur, 12 chilometri a Sud di Helwan, una località sul Nilo dove sta sorgendo un grande complesso siderurgico con l'aiuto dei sovietici. A quanto ha comunicato il portavoce di Israele, non vi sarebbe stata reazione da parte della caccia né della contraerea egiziana.

Il comando militare israeliano ha successivamente reso noto che gli aerei israeliani hanno anche attaccato una base dei guerriglieri arabi in Giordania, di fronte alla valle di Beisan. Tutti gli aerei sono ritornati incolumi alla base.

Gli Stati Uniti intanto hanno messo in guardia Israele dall'intraprendere qualunque azione che possa mettere in pericolo la stabilità della Giordania e del Libano. Lo afferma oggi a Tel Aviv il giornale pomeridiano «Maariv», precisando che tale avvertimento è stato fatto durante il colloquio che l'ambasciatore israeliano negli Stati Uniti Rabin ha avuto recentemente a Washington con il Segretario di Stato Rogers. Dopo aver dichiarato che nel corso del colloquio sono state discusse anche le attuali iniziative americane per il Medio Oriente, «Maariv» afferma che gli Stati Uniti sembrano decisi a continuare le loro conversazioni con l'Unione Sovietica su una possibile formula di pace nel Medio Oriente, esercitando nello stesso tempo pressioni per una ripresa della missione di Gunnar Jarring.

Il giornale israeliano «Al-Hamichmar», organo del «Mapam», partito che fa parte della coalizione governativa, scrive da parte sua che il Governo israeliano esamineràbbe prossimamente la proposta di «Al Fatah» di negoziare direttamente con esso la liberazione di Samuel Rosenwasser, la guardia civile israeliana catturata a Metullah la notte di Capodanno. «Maariv», invece, attacca in un editoriale coloro che sarebbero inclini a intavolare tali conversazioni che, secondo il giornale, equivarrebbero a riconoscere «Al Fatah» e infirmerebbero la tesi israeliana secondo la quale i Paesi che ospitano i guerriglieri palestinesi sono responsabili dell'attività di questi ultimi. A quanto sembra, alcune personalità israeliane sono effettivamente a favore di contatti diretti con «Al Fatah», ritenendo che questi ultimi sfocerebbero a lunga scadenza in colloqui politici; ma queste persone sarebbero in minoranza. Il principale argomento che viene loro opposto è che contatti del genere potrebbero rivelarsi più pericolosi che vantaggiosi.

Fonti militari israeliane hanno dichiarato che il coprifuoco dal tramonto all'alba è stato proclamato oggi lungo la ferrovia lunga 80 km. della fascia di Gaza e rimarrà in vigore «fino a nuovo ordine». Le stesse fonti hanno detto che il coprifuoco, attuato nel tentativo di reprimere gli attacchi di guerriglieri arabi nella striscia di Gaza occupata dagli israeliani, riguarda un tratto ampio circa 20 metri su entrambi i lati della ferrovia nelle zone abitate e un tratto ampio 46 metri in aperta campagna. La ferrovia della striscia di Gaza, soltanto parzialmente usata dall'epoca della guerra arabo-israeliana del 1967, è un bersaglio favorito per gli attacchi dei guerriglieri arabi. Ieri sera, guerriglieri arabi hanno fatto saltare un condotto sotto la ferrovia a Nord di Khan Yenes, causando «lievi danni» ai binari, secondo quanto ha annunciato oggi un portavoce militare israeliano.

Si è appreso intanto che tre arabi israeliani e tre arabi della regione di Gaza compariranno il due febbraio davanti al tribunale militare di Gaza, sotto l'accusa di aver tentato di compiere un attentato contro il Ministro della difesa israeliano, gen. Moshe Dayan. I sei imputati, secondo le stesse informazioni hanno tentato di porre a Tel Aviv una carica esplosiva in un ristorante in cui il Ministro è solito pranzare. Due dei tre arabi israeliani erano dipendenti di alcune imprese a Tel Aviv.

NUOVE EPURAZIONI in Cecoslovacchia

Vienna, 7

Il Fronte nazionale cecoslovacco ha deciso di radiare dal proprio seno l'Unione degli artisti cinematografici e televisivi (UFTA). Il provvedimento è stato reso noto in un comunicato che contiene un duro avvertimento per altre analoghe organizzazioni artistiche tuttora riluttanti a piegarsi alle direttive del partito comunista.

«Il fronte nazionale — dice il comunicato — avverte pubblicamente ed energicamente che non potrà a tempo indeterminato ignorare il loro atteggiamento e il loro rifiuto di svolgere i compiti e attuare la missione che da esse si attende il fronte nazionale».

RAGGIUNTA L'INTESA SUL TRATTAMENTO ACCESSORIO

È sospeso lo sciopero del personale finanziario

La decisione dopo una riunione al Ministero del Tesoro
Agitazioni confermate per CRI e autoferrotranvieri

Roma, 7

I sindacati di categoria hanno deciso di sospendere lo sciopero del personale delle ragionerie provinciali e regionali dello Stato, degli uffici delle imposte dirette e dell'amministrazione centrale delle Finanze. La decisione è stata presa al termine di una riunione svoltasi al Ministero del Tesoro.

La nuova azione di sciopero cominciata oggi si sarebbe dovuta concludere il 17 gennaio. In proposito il Ministero del Tesoro ha diramato il seguente comunicato: «In seguito ai colloqui che, nella giornata odierna, il Sottosegretario per il Tesoro sen. Picardi ha avuto con i Ministri per le Finanze, sen. Bosco, e per il Tesoro, on. Emilio Colombo, in merito alla vertenza in corso del personale finanziario, questa sera si sono incontrati alla presenza dello stesso sen. Picardi i rappresentanti delle amministrazioni del le finanze e del tesoro con i rappresentanti dei sindacati del personale predetto.

«A conclusione della trattativa — prosegue il comunicato — è stato raggiunto un soddisfacente accordo sui problemi concernenti il trattamento accessorio del personale. Conseguentemente i sindacati della CGIL, CISL, UIL e CISNAL del personale delle Finanze, del Tesoro e del Bilancio, i sindacati autonomi del Tesoro e quelli del personale centrale del Ministero delle Finanze e delle Intendenze di Finanza hanno deciso la sospensione degli scioperi in corso».

Le proposte del Governo non sono state accettate, come base di soluzione della vertenza, dal Sindacato autonomo imposte dirette. Pertanto questo sindacato, ritenendo non sufficienti le concessioni, ha deciso di continuare l'azione di sciopero.

E' stato anche confermato lo sciopero nazionale del personale della Croce rossa italiana, già proclamato per domani 8, venerdì 9 e sabato 10 gennaio. La manifestazione — secondo quanto hanno ribadito i sindacati di categoria in un comunicato — proseguirà a tempo indeterminato, qualora l'incontro già fissato per il 9 gennaio con il Ministro della Sanità non porti alla soluzione dei problemi oggetto della vertenza.

Gli autoferrotranvieri si sono astenuti anche oggi dal lavoro, in media per quattro ore, nella prima delle due nuove giornate di sciopero articolato (l'altra è stata fissata al 9), le cui modalità sono state decise in sede provinciale.

FUNZIONARIO DI PANKOW si rifugia all'Ovest

Bonn, 7

Fritz Ralph Guhre, membro della commissione della Germania orientale ad Amsterdam, ha cercato rifugio nella Germania occidentale e si ritiene che chiederà asilo politico. Guhre, la cui defezione è stata confermata ufficialmente dall'ufficio di sicurezza di Bonn, è arrivato con la moglie tre giorni fa.

SCONCERTANTI VOTAZIONI A CONCLUSIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE

QUASI UNANIME IN OLANDA IL CLERO CONTRO IL CELIBATO

Gli otto vescovi presenti, compreso il primate Alfrink, si sono astenuti
Essi temono uno scisma - Anche un voto a favore del sacerdozio alle donne

Noordwijkerhout, 7

Il consiglio pastorale olandese svoltosi in questi giorni nel collegio diocesano di Noordwijkerhout, ha concluso oggi i suoi lavori, votando i vari articoli di un progetto che auspica l'abolizione dell'obbligo del celibato per i preti. I sette vescovi del paese ed il primate cardinale Bernardo Alfrink, arcivescovo di Utrecht, si sono astenuti dalla votazione, tenuto conto verosimilmente della tensione che tale argomento ha già creato con il Vaticano.

Su 106 partecipanti aventi diritto al voto, 93 si sono pronunciati a favore dell'abolizione dell'obbligo del celibato, in quanto principio, e due contrari, mentre tre si sono astenuti più (come già detto) i vescovi. Una maggioranza assoluta ha votato a favore anche dei seguenti articoli, che completano il progetto: 1) al futuro sacerdote il celibato non deve essere più posto come condizione per l'esercizio della sua missione; 2) deve essere data, sotto speciale condizione, ai preti che vogliano sposarsi la possibilità di continuare l'esercizio della funzione sacerdotale; 3) la possibilità di entrare nella missione sacerdotale deve essere concessa anche ai coniugati, sia donne sia uomini.

In un altro articolo di tale progetto, si chiede ai vescovi che, una volta accettate queste proposte, essi permettano che le proposte stesse vengano applicate nella pratica, «entro un tempo non troppo lungo»; in pari tempo i vescovi dovranno, entro questo periodo «non troppo lungo», prendere accordi in proposito col Vaticano e con altre «province» cattoliche, al fine di rispettare l'unione con la Chiesa universale.

Quest'ultimo articolo ha suscitato una discussione dalla quale è emersa ancora una volta la difficile situazione nella quale si trovano i sette vescovi e il primate di questo paese, risolutamente decisi ad evitare una rottura con il Vaticano pur di fronte alla stragrande maggioranza di cattolici, i quali insistono perché si tenga conto delle esigenze della chiesa locale e si facciano presenti tali esigenze al Vaticano, nella certezza che quest'ultimo comprenderà e lascerà una certa libertà di decisione e di esperimento. E' stato questo l'argomento sul quale si è discusso per tutta la giornata con ripetuti interventi degli stessi vescovi.

Il vescovo mons. Bluyssen, della diocesi di S'Hertogenbosch, si è espresso con estrema chiarezza: «Dovete capire — egli ha detto — la situazione in cui ci troviamo noi vescovi. Da una parte ci rendiamo conto della difficile posizione dei preti in questo paese, i quali soprattutto a causa dell'obbligo del celibato in numero sempre maggiore si ritirano dalla missione. D'altra parte dobbiamo evitare uno scisma e dobbiamo agire con prudenza, perché nell'Olanda stessa vi sono gruppi di cattolici i quali sono contrari all'applicazione di questi rinnovamenti».

Lo stesso concetto è stato ripetuto dal vescovo di Groninga, mons. Moeller, il quale ha esortato a cercare di diminuire la tensione con il Vaticano e a mantenere l'unità della Chiesa. Tuttavia l'assemblea ha mostrato di apprezzare poco l'atteggiamento di prudenza dei vescovi, esortando a passare all'azione.

L'ultimo progetto messo in votazione è stato quello riguardante l'introduzione delle donne nella missione sacerdotale. Anche i vescovi hanno votato. Soltanto quello di Breda, mons. Ernst, noto per le sue tendenze progressiste ha votato a favore. Tre vescovi hanno votato contro e gli altri tre si sono astenuti. Nell'assemblea 72 sono i voti favorevoli.

SI ESCLUDE CHE IL PAPA ceda alle richieste

Città del Vaticano, 7

La notizia delle votazioni con le quali il consiglio pastorale olandese ha praticamente accettato la fine dell'obbligo del celibato per i sacerdoti e il mantenimento dei preti sposati nel loro ufficio sacerdotale, ha suscitato amarezza in Vaticano, ma non eccessiva sorpresa. Erano già noti oltre il portone di bronzo i documenti preparatori dell'assemblea e, pertanto, erano conosciute le tesi propugnate dalla stragrande maggioranza dei congressisti.

Proprio perché le enunciazioni sul celibato e su altre materie dottrinali e rituali erano contro la disciplina vigente della chiesa e non tenevano in alcun conto l'insegnamento anche più recente dei Papi, come ad esempio il discorso del 13 dicembre ai Cardinali, nel quale Paolo VI riaffermava a chiare lettere la legge sul celibato, la Santa Sede aveva chiesto al nunzio in Olanda monsignor Felici di non assistere — nonostante le sollecitazioni — ai lavori dell'assemblea.

In ambienti ecclesiastici romani, intanto, si fa rilevare che le votazioni del consiglio pastorale olandese possono avere soltanto valore di un invito al Papa a rivedere l'attuale disciplina: non possono considerarsi votazioni vincolanti per nessun vescovo, anche se i risultati del voto provengono da un organo qualificato. Lo stesso Cardinale Alfrink ha ripetuto che, su questa materia, non si possono prendere decisioni senza la Sede apostolica.

E' sintomatico il fatto che gli otto vescovi olandesi, partecipanti al consiglio pastorale, si siano astenuti dalle votazioni. Ciò lascia pensare che essi — senza voler coartare la libera volontà dell'assemblea — si siano voluti porre «al di sopra della questione». Toccherà, naturalmente, a tutto l'episcopato olandese valutare il significato della votazione e, quindi, prospettare al Papa le eventuali possibili soluzioni. Ma toccherà allo stesso episcopato farsi portavoce delle decisioni papali quali essi siano. Allo stato dei fatti è da ritenere che il Papa non cederà sulla legge del celibato.

Ar. P.

BORSE E MERCATI

Milano: sensibili migliorie

Milano, 7

Mercato sostenuto con diffuse sensibili migliorie. Dopo un inizio già fermo il listino di chiusura portava l'indice del rialzo a percentuali di oltre l'1 per cento. I prezzi di chiusura raccolgono infatti i massimi della giornata grazie ad un persistente afflusso di denaro. Su tale nuovo orientamento del mercato sembrano aver influito le dichiarazioni rilasciate dopo le riunioni dei segretari dei quattro partiti del centro-sinistra ed il più consistente intervento degli operatori dopo l'ultima pausa festiva di ieri.

Al listino denunciano migliorie superiori al due per cento diversi assicurativi, Aedes, Beni Stabili, Brioschi, Burgo, Cantoni, Cementir, Ciga, Coge, De Rossi, Lepetit priv., Miralanza, i mercuriferi, le due Olivetti, Viscosa, Sviluppo e Trafilerie. In controtendenza soltanto le Romana Zucchero e le Rossari e Varzi.

Ben intonato con qualche contrasto e consistenti scambi il reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 51.000.000; Buoni del Tesoro 562 milioni; obbligaz. 2.166.400.900; azioni 1.476.675.*

DOPOBORSA — Attività piuttosto scarsa con prezzi leggermente migliori: Generali 77600; Viscosa 3700; Montedison 1080; Toro 16800. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	5-1	7-1	TITOLI	5-1	7-1
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2440	2440	Westingh.	1810	1810
Eridania	2539	2620	Fiat	3285	3350
Es. Molini	1240	1240	Fiat pr.	2383	2399
Motta	5190	5310	Nebiolo	690	701
Rom. Zucc.	269	256	Olivetti ord.	2915	3020
Rom. Zucc. pr.	448	448	Olivetti pr.	3060	3150
Assicurativi			Tosi Franco	5450	5490
Generali	75630	77500	**Minerari e metallurgici**		
L'Abeille	14925	15800	Acc. Falck ord.	5410	5460
Ass. Milano	18405	19200	Acc. Falck pr.	5640	5800
Ass. Mil. pr.	18480	19100	Broggi-Izar	1500	1522
Ass. Torino	15930	16500	Dalmine	976	985
Ass. Tor. pr.	13603	14100	Ilssa-Viola	2905	2905
Fond. Incendio	15950	16350	Italsider	1040	1050
Fond. Vita	37500	39200	Magona	3070	3123
L'Assicuratrice	108150	110700	Metal. Italiana	4740	4820
Ras	72450	73750	M. Amiata	11380	11690
S.A.I.	44800	46980	Pertusola	2600	2630
Bancari			Siele	6345	6750
Mediobanca	93390	95120	Trafilerie	1173	1198
Chimici			**Tessili e manifatturieri**		
Anic	1189	1210	Châtillon	4775	4850
Brioschi	14310	14900	Cot. Cantoni	20460	21100
Gas Napoli	1000	1000	Olcese	389	392.50
Caffaro	420	428	Cucirini	7570	7660
Erba	12195	12257	De Angeli	5200	5300
Erba pr.	8770	8940	Cascami Seta	6900	6980
Italgas	1215	1223	Fisac	469	476
Lepetit ord.	3280	8400	Lanerossi	3705	3850
Lepetit pr.	8410	8650	Gavardo	2160	2200
Liquigas	184	186	Scotti	189	189
Mira Lanza	70600	72200	Linificio	599	599
Ossigeno	3200	3235	Marzotto pr.	1250	1251
Petrolifera	2000	2000	Rossari & Varzi	7402	7302
Pibigas	85.12	85	Rotondi	29600	29600
Pierrel	11350	11500	Man. Tosi	2290	2290
Rumianca	1135	1147	Pacchetti	391.50	394
Saffa	5690	5770	Snia Visc.	3603	3698
Sarom	1210	1210	Snia pr.	2913	2975
Montedison	1070	1079	Bernasconi	—	—
Elettrici ed elettrotecnici			Tilane	396	396
Magneti	1610	1626	Unione Manifatt.	23500	23500
E. Marelli	661	670	**Trasporti**		
Sip	2886	2900	Alitalia priv.	19100	19320
Tecnomasio	1385	1450	Nord Milano	3490	3500
Terni Nuova	252.75	255	L'Ausiliare	3910	3950
Finanziari			Mittel	2039	2040
Agr. Lig. Lom.	2260	2295	**Diversi**		
Bastogi	2131	2155	De Ferrari	1486	1554
Breda	3375	3600	Cartiere Binda	39950	40300
Finmare	390	393	» Burgo	19160	19745
Finsider	676	690	» Donzelli	2380	2380
Generalfin	950	975	Cementir	3020	3085
Gim	5650	5900	Centen. e Zin.	346	351
IFI priv. pro-rata	—	—	Cer. Pozzi	222.25	221
IFI priv.	9301	9590	Cer. Pozzi pr.	285	287.50
Invest.	3200	3200	Cer Ginori	610	607
Italpi	2510	2552	Ciga	6520	6700
La Centrale	6725	6811	Acque Pot.	970	970
Pirelli & C.	3700	3710	Eternit	3665	3730
Sme	2400	2440	Italcable	3740	3760
Stet	3249	3250	Italcementi	25400	25900
Sviluppo	2900	2970	Cond. Acqua	761	773
Immobiliari e agricoli			Rinascente	366.50	371.25
Aedes	3700	3780	Rinasc. pr.	284.75	288.50
Beni Stab	4406	4500	Mondadori pr.	4400	4450
Bonif. Ferraresi	1420	1416	Pirelli S.p.A.	3140	3200
Co. Ge.	15925	16450	Rejna	1020	1020
Habitat	2700	2700	Smeriglio	110.25	114
Imm. Roma	607.25	619.50	SES	4200	4220
In. Edilizia	4480	4500	SGES	1686	1699
Milano Cen.	28450	28450	Terme Acqui	1950	1950
Risanamento	8142	8215			
SACIE pr.	932	933			
Silos Gen	3635	3638			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	7 gen.	TITOLI	7 gen.
Rendita 5%	95.90	Op. ss. II 6%	93.90
Ricostruzione 3.50%	82.90	» ss. III 6%	93.—
» 5%	93.95	FF.SS 1952 5.50%	98.—
Redim. Trieste 5%	92.35	» 1953 5.50%	97.—
Riforma Fond. 5%	90.20	» 1955 5.50%	95.60
Redimibile '54 5%	88.50	» 1959 5.50%	91.40
Edilizia scol. 5.50%	95.60	» 1960 5%	87.50
Cert.Cr.Tes. 76 5%	99.60	» 1961 5%	86.30
» » » 76 5.50%	100.40	» 1965 I 6%	92.70
» » » 77 5%	99.60	» 1965 II 6%	92.60
» » » 77 5.50%	99.95	» 1966 I 6%	92.50
» » » 78 5.50%	99.35	» 1966 II 6%	92.20
» » » 79 5.50%	100.05	» 1967 6%	92.10
B. Tesoro 1970 5%	—	» 1969 6%	92.50
» » 1971 5%	99.90	I.M.I. XVIII 6%	96.75
» » 1973 5%	98.40	» XIX 6%	99.35
» » 1974 5%	97.30	» XX 6%	94.90
» » 1975 I 5%	96.75	» XXI 5%	94.80
» » 1975 II 5%	96.10	» XXII 5%	85.90
» » 1977 5%	95.60	» XXIII 5%	85.70
» » 1978	95.60	» XXIV 5.50%	87.90
A.FF.SS. 67/87 6%	92.40	» XXV 6%	91.80
» » » 68/88 6%	91.80	» XXVI 6%	90.05
Op.Pub.SS.A 6%	90.80	» 1964 6%	96.—
» » SS.B I 6%	89.70	» Finan. 68	96.20
» » SS.B II 6%	90.20	Cred. Nav.le 63 6%	93.25
» » SS.B III 6%	92.50	» » 67 6%	92.10
» » SS.C I 6%	93.—	ENI Gela 5.50%	88.30
» » SS.C II 6%	91.30	» 1957 6%	98.45
» » SS.C III 6%	91.50	» 1958 6%	98.—
» » SS.aut.I 6%	89.90	» 1958/78 6%	93.90
ENEL 1965 I 6%	93.25	» 1964 6%	96.20
» 1965 II 6%	93.—	» 1966 6%	91.70
» 1966 I 6%	91.95	» Sud . 1959 6%	94.—
» 1966 II 6%	91.80	» Sud . 1960 5.50%	88.55
» 1967 6%	91.65	» Sud . 1961 5.50%	87.80
» 1968 I 6%	—	» Sud-IV 5.50%	87.—
» 1968 II 6%	92.—	» Sud-V 5.50%	87.20
» 1969/89 6%	92.30	» Sud-VI 5.50%	87.60
ENEL Eur 1965 6%	92.20	» Sud-VII 5.50%	89.70
ENI 1965 II 6%	92.30	» Sud-VIII 5.50%	89.10
IMI FinIndMan 6%	91.30	» Sud-IX 6%	93.60
IMI Autos.SS. I 6%	92.20	IRI 1956/74 6%	98.30
IRI Sider I 1953 5.50%	97.10	» 1957/75 6%	97.35
Autostr.CC.63 5.50%	84.50	» 1958/74 6%	96.20
» » 65 6%	92.30	» '57/77 (XX) 6%	95.80
» » 67 6%	91.90	» 1958/78 6%	97.25
» » 68 6%	90.90	» 1959/79 5.50%	89.50
» » 68 II 6%	91.40	» 1960/80 5.50%	88.70
C.F. d. Venezie 5%	95.—	» 1961/86 5.50%	85.80
Venezie O.P. 5%	95.—	» 1963/83 5.50%	88.50
Venezie S.S. 6%	—	» 1964/82 6%	92.35
Op. Pubbliche 5%	82.20	» 1965/83 6%	92.20
» » 6.50%	84.05	» STET 6%	99.70
» » 6%	90.—	» Elet. opt. 5.50%	91.30
» ss. I 6%	93.10	Cart. Timavo 7%	100.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 628,65; dollaro canadese 585,825; corona danese 83,925; corona norvegese 87,955; corona svedese 121,71; fiorino olandese 173,145; franco belga 12,66; franco francese 113,205; franco svizzero 145,545; lira sterlina 1509,10; marco tedesco 170,46; scellino austriaco 24,326; escudo portoghese 24,326; peseta spagnola 8.

Cambi per banconote: dollaro USA 628,30; lira sterlina 1508; franco svizzero 145,20; franco francese 109,70; franco belga 12,47; marco tedesco 170,20; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 8,70; escudo portoghese 21,40; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,75; corona danese 83,25; corona svedese 120,50; corona norvegese 87,25; dinaro jugoslavo t.g. 40, t.p. 41,50; dracma greca t.g. 16,50, t.p. 19.

TRIESTE

Bastogi 2155; Finmare 390; Finsider 690; Sip 2900; Sme 2440; Stet 3250; Ass. Generali 77430; Ass. Italiana 110700; Ras 73800; Gerolimich 7900; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1250; Viscosa ord. 3680; Viscosa priv. 2975; Dalmine 985; Italsider 1050; Cantieri 70; Fiat ord. 3345; Fiat priv. 2400; Terni 254; Anic 1205; Liquigas 186; Montedison 1075; Beni Stabili 4500; Immobiliare 820; Pirelli S.p.A. 3200; Rinascente 371; Rinascente priv. 288; Confitex 1095; Confitex priv. 1340.

NEW YORK

Chiusura irregolare, a conclusione di una seduta incerta, alla Borsa di New York. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso a 51,92 con 0,08 di perdita. Sono state scambiate 10,01 milioni di azioni contro 11,46 milioni di ieri.

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso debole. Alcuni comparti hanno subito cedenze consistenti. L'indice del Financial Times sulla media di 30 titoli industriali poco prima della chiusura ha perso 6,3 punti, quotando a 406,1.

LA SENTENZA A FIRENZE: IRROGATI COMPLESSIVAMENTE QUASI QUARANT'ANNI

Raddoppiate in appello le pene ai contestatori della «Bussola»

E' invece diminuito il numero degli imputati condannati: da quindici sono passati a tredici
Clamorosa protesta d'una madre - I legali annunciano il ricorso - Il P.G.: «In 500 contro pochi»

Firenze, 7

Si è concluso a Firenze il processo d'appello per i fatti della Bussola. Le pene irrogate in primo grado dal Tribunale di Lucca (complessivi 16 anni e otto mesi) sono stati più che raddoppiati: 39 anni, sette mesi e 20 giorni. E' diminuito invece il numero degli imputati dichiarati colpevoli: tredici su trentacinque. In prima istanza le condanne erano state 15.

Dopo dodici ore di camera di consiglio, alle 23, è stata data lettura della sentenza che condannava: Vincenzo Lanzotti, Carlo Dell'Amico, Luciano Volpi (tutti e tre detenuti) Ivano Gia Bianciardi, Elmo Giarelli, Giovanna Roventini, Loredano Santoni, ad anni 3 mesi 2 di reclusione mesi 4 di arresto e 10.000 lire di ammenda ciascuno; Maria Teresa Pavanello, Fiorella Farinelli, Cesare Moriconi, Luana Borri ad anni 2 mesi 2 giorni 10 di reclusione 4 mesi di arresto e 10.000 lire di ammenda; Vlasco Dinucci e Vera Ciangherotti ad anni 2 mesi 1 giorni 10 di reclusione, mesi 2 e giorni 20 di arresto e 7000 lire di ammenda. A questi ultimi due è stata concessa la condizionale.

Al termine della lettura della sentenza la madre di uno degli imputati detenuti, il giovane Vincenzo Lanzotti, ha protestato a voce alta dichiarando l'innocenza del proprio figlio. Dal canto loro i difensori hanno annunciato che ricorreranno in Cassazione.

Stamane aveva preso la parola per la replica il Procuratore generale dott. Raffaello Cantagalli. Egli si è richiamato ancora alle condizioni ambientali dell'ultima sera dell'anno del 1968 nella zona della «Bussola», alle Focette, per affermare la validità — a suo avviso — dei riconoscimenti delle persone arrestate, mentre, per quanto riguarda i motivi di appello dei difensori, soprattutto per il riconoscimento e l'arresto di alcuni imputati, il rappresentante della Pubblica Accusa ha accennato anche alla possibilità di una parziale revisione del procedimento col riesame conseguente di diverse deposizioni.

Per quanto riguarda la posizione dei singoli gruppi di imputati in relazione alle sue richieste di condanna di 17 dei 35 imputati per resistenza, blocco stradale, lesioni, danneggiamenti, radunata sediziosa e rifiuto di scioglimento, il Procuratore Generale ha ricordato vari episodi ed in merito al giovane imputato Vlasco Dinucci ha detto fra l'altro che questi era «politicamente impegnato con un movimento affine a quello che aveva dato inizio alla manifestazione anche quale figlio del segretario nazionale del partito comunista d'Italia marxista leninista (linea nera)».

Il Procuratore generale ha soggiunto che «libertà di manifestazione significa anche libertà della persona umana in tutte le sue espressioni» mentre «i 500 dimostranti agirono contro pochi e anche contro donne sole, perché forti del loro numero, senza che nessuno degli identificati si assumesse poi la paternità di tali azioni».

«La nostra — ha concluso il dott. Cantagalli, che aveva fatto riferimento anche ad una questione procedurale sul trasferimento degli atti del processo di primo grado dal Tribunale di Lucca alla Procura di Firenze — non è una tesi esclusivamente accusatoria, ma una tesi sostenuta da una sofferta meditazione e dall'interpretazione ortodossa della legge».

Si sono quindi avvicendati nelle repliche sette degli oltre venti difensori degli imputati che hanno seguito il procedimento nei due gradi di giudizio. L'avv. Ugo Paoli ha espresso critiche alla sentenza del Tribunale di Lucca che, a suo avviso, ha tenuto due posizioni diverse «nella sentenza e nella motivazione della sentenza stessa». L'avv. Pasquale Filastò, riferendosi alla posizione del gruppo di imputati di cui facevano parte Vera Ciangherotti e Blasco Dinucci, ha affermato che i suoi patrocinati non possono aver partecipato ai fatti loro addebitati in quanto giunsero sul posto soltanto verso le 23.15, quando cioè gli episodi erano già accaduti.

L'avv. Filastò ha recisamente respinto le dichiarazioni fatte da un carabiniere in relazione alla zona dove vennero fermati i quattro componenti del gruppetto. La stessa tesi dell'incertezza dei riconoscimenti e degli addebiti elevati a vari imputati è stata poi ribadita dagli avvocati Giusti e Baccioli. Quest'ultimo, riferendosi alla manifestazione «promossa contro il lusso e lo spreco», ha tenuto a ricordare i «particolari valori morali per i quali i ragazzi si sono battuti». Per due dei tre imputati detenuti, Carlo Dell'Amico, di 31 anni, di Carrara, e Vincenzo Lanzotti, di 20, di Castelfranco di Sotto (Pisa), hanno quindi parlato rispettivamente l'avv. Franco Pacchi e l'avv. Valerio De Sanctis.

L'avv. Pacchi ha confutato la validità del riconoscimento del suo patrocinato affermando che il Dell'Amico fu soltanto uno spettatore dei fatti in quanto era sul posto esclusivamente per cercare una persona a lui cara. L'avv. De Sanctis ha criticato il contenuto della sentenza del Tribunale di Lucca e la successiva motivazione della sentenza stessa polemizzando sul riconoscimento degli imputati. Entrambi i difensori hanno ricordato alla Corte che i loro patrocinati sono detenuti da oltre un anno. Infine, l'avv. Giovanni Sorbi di Pisa, che difende il gruppo delle ragazze, Pavanello, Farinelli e altri imputati, ha argomentato sui temi base di tutto il procedimento e cioè quelli relativi al riconoscimento e al fermo delle persone dinanzi alla «Bussola» per ricordare ancora le posizioni che furono tenute dagli attuali imputati e che a suo parere sono in netto contrasto con quelle emerse nei capi di imputazione. L'avv. Sorbi ha concluso chiedendo alla Corte d'Appello fiorentina «una sentenza umana e serena» una sentenza cioè che contemperi «il rispetto della legge con un vero senso di umanità».

I sindacati propongono tram gratis a Bologna

Bologna, 7

La crisi dei trasporti pubblici urbani non si supera aumentando le tariffe, ma, al contrario, rendendo gratuito il servizio: lo sostiene un documento dei sindacati provinciali autoferrotranvieri aderenti alla CGIL e all'UIL, secondo i quali attraverso questa rivoluzionaria misura — da attuare gradualmente — si metterebbe in moto «un meccanismo tale da portare ad una decongestione delle città, con una conseguente riduzione degli sprechi e degli altissimi costi attuali, sia sotto il profilo economico-finanziario che della salute pubblica».

Lo «sviluppo indiscriminato della motorizzazione privata» ha infatti provocato — è detto nel documento — un traffico caotico e una velocità ridottissima, obbligando tutti i mezzi, collettivi e individuali, ad un elevatissimo consumo di carburante e favorendo un sempre maggiore inquinamento atmosferico. Questa situazione comporta inoltre una «enorme perdita di tempo» per il trasferimento dei lavoratori dall'abitazione al luogo di lavoro.

IN ATTESA DEL NUOVO INCONTRO FRA I SEGRETARI DEI QUATTRO PARTITI

Forlani vuole agevolare la «maturazione» nel P.S.I.

Tale necessità è stata sottolineata nel colloquio del segretario d.c. con Rumor
Si allungano intanto i tempi del chiarimento - Tattica dilatoria di De Martino?

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

Il Presidente del consiglio Rumor e il segretario della D.C. Forlani hanno avuto il preannunciato colloquio, che si è svolto nell'abitazione del primo, all'EUR. Forlani ha avuto colloqui anche con il segretario socialdemocratico Ferri e con il presidente del Senato Fanfani. A sua volta il segretario del PSI De Martino ha esaminato la situazione con Mancini. Oggi doveva riunirsi la segreteria socialdemocratica, ma è stata rinviata a domani; anche la direzione socialista è stata rinviata da giovedì a venerdì.

A questo punto bisogna ricordare che martedì si aprirà il convegno dei segretari provinciali e regionali della Democrazia cristiana che durerà due giorni, e che il comitato centrale del PSI sarà convocato intorno al 15 gennaio. Ecco dunque che siamo di fronte a tempi «rallentati» per il chiarimento richiesto da Rumor nella maggioranza e l'eventuale rilancio del centro-sinistra organico. Pertanto un nuovo vertice non potrà tenersi che intorno al 20 gennaio. Su queste linee, a quanto pare, si è svolta la relazione di Forlani a Rumor nel colloquio odierno. Il segretario della DC ha sottolineato la necessità di agevolare la «maturazione» nel PSI, ossia il mutamento di orientamento che De Martino starebbe cautamente avviando.

Anche nel colloquio con Ferri, Forlani è stato molto cauto, ma ha aggiunto che esistono buoni motivi per credere che si possa arrivare ad un accordo. Quanto al colloquio con Fanfani, presumibilmente Forlani gli ha fatto una relazione sul vertice dell'altro ieri. A proposito del presidente del Senato le voci circa una sua eventuale candidatura ad un governo di coalizione continuano soprattutto in taluni settori mancinìani del PSI. Ma lo stesso De Martino non fa mistero della sua preferenza per Rumor, che egli considera l'uomo più adatto per un governo di coalizione, a quanto avrebbe detto ad alcuni «compagni».

In sostanza, l'incognita della situazione risiede sempre nei socialisti. Si dice che De Martino sarebbe d'accordo con Mancini in questo senso: De Martino andrebbe al governo come vicepresidente del consiglio, al posto di Nenni, e Mancini alla segreteria del PSI, con accanto Bertoldi come «vice», per cercare di calmare la sua opposizione. De Martino, però, vuole evitare ad ogni costo nuove fratture nel partito, e per questa ragione è estremamente prudente. Ad alcuni emissari di Forlani che volevano «persuaderlo», avrebbe risposto: «Non dovete persuadere me, ma alcuni miei amici».

Gli autonomisti del PSI sono intanto schierati con De Martino. Zagari, che è il «vice» di Nenni, ha detto che a suo parere tocca alla direzione del partito decidere se ricostituire o meno il governo a quattro, e che il comitato centrale dovrebbe solo ratificare le decisioni prese in direzione. Riccardo Lombardi afferma invece che nemmeno il CC socialista potrà decidere qualcosa, ma si dovrà ricorrere ad un congresso. Infine, il sindacalista Mosca proporrà alla direzione di svolgere una consultazione nazionale a livello delle sezioni pro o contro la partecipazione a un governo quadripartito. Questa proposta di Mosca sembra diretta contro Lombardi; cioè egli ritiene che non sia necessario un congresso per decidere.

Il timore dei socialdemocratici che la tattica dilatoria di De Martino comporti, comunque, un rinvio della costituzione del nuovo governo a dopo le elezioni amministrative, è apparso evidente nell'odierno commento dell'«Umanità», dove si insiste per la urgenza di una soluzione.

M. I.

TRE DEPUTATI DIFENDONO i soldati capelloni

Roma, 7

Il Ministro della difesa ritiene «colpevoli di codardia e di incapacità militare» Alessandro Magno, Vercingetorige, Giovanni dalle Bande Nere, Colleoni, Gustavo di Svezia, Federico di Prussia, Nelson, Wellington, il Duca di Malborough, Garibaldi e Fidel Castro? La strana domanda è rivolta in una interrogazione parlamentare ai Ministri Gui dagli onorevoli Lucio Libertini, Giorgio Canestri e Fausto Amodei (PSIUP). L'interrogazione concerne una circolare redatta in data 28-11-1969 dal colonnello Moretti del Comando unità servizi dello Stato maggiore dell'Esercito, nella quale si critica la moda dei capelli lunghi, giudicati segno di effeminatezza e di cattivo gusto, e si ordina per i militari di truppa la sfumatura alta, segno sicuro invece di virilità e di qualità militari. Gli interroganti chiedono al Ministro il suo giudizio sulla circolare. Le immagini dei personaggi citati sono state consegnate alla storia con chiome fluenti: segno — si chiedono i tre parlamentari — di poca virilità o di scarse qualità militari?

PASSO AVANTI NELLE INDAGINI A FIRENZE

Ora ha un volto uno degli omicidi

La polizia lo ha ricostruito con l'«identikit» in base alle descrizioni di un nuovo testimone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 7

Le indagini per l'assassinio del giovane tassista fiorentino Vincenzo Magheri proseguono a ritmo serrato. L'autopsia effettuata dai periti dell'Istituto di medicina legale di Siena ha accertato che il Magheri è morto tre ore dopo l'ultimo pasto che consumò a casa della fidanzata Luciana Ferroni alle 20 circa. Quindi il tassista è morto di sicuro tra le 22.30 (nei dati dell'autopsia c'è sempre l'approssimazione) e le 23, perché a quell'ora la signora Anna Parelli di Poggibonsi passando in auto sulla statale Cassia vide il tassì completamente al buio. Di illuminato aveva solamente la scritta «Taxi» sopra la cappotta.

Un disegnatore della polizia scientifica, sulla scorta di una altra preziosa testimonianza, ha potuto tracciare sulla carta il contorno del volto di uno degli assassini. Sarebbe — ci è stato detto — un individuo molto giovane, con il viso scavato, con i capelli biondo-castani. E' poco, ma per lo meno è l'inizio di un nuovo discorso. Da qui, attraverso le indicazioni di altri testimoni che già esistono, si potrebbe lentamente arrivare alla presunta immagine dell'assassino.

Il testimone che ha permesso questo passo avanti è un commerciante di Certaldo, presentatosi spontaneamente ai carabinieri. La sera del delitto transitava lungo la Cassia e mentre si avvicinava al bivio per San Giorgio vide la scritta illuminata «Taxi». Doveva entrare in questa strada di campagna e l'auto parcheggiata lo costrinse a ridurre al minimo la velocità della macchina. Quando superò il tassì la distanza tra le due vetture era di poche decine di centimetri: la stradina infatti è molto stretta. Anche se questa manovra deve essere durata pochissimo tempo il commerciante notò due cose in particolare: sul sedile posteriore c'era una persona che aveva una pila in mano e stava lampeggiando. Fu proprio questa circostanza ad incuriosirlo spingendolo a guardare in viso all'uomo. Da questa osservazione è nato oggi l'identikit.

La versione che il testimone ha fornito è plausibile e coincide con una palo di altre testimonianze. Prima di tutto l'ora. Il commerciante di Certaldo ha parlato delle 22.15 circa, i due testi che lo hanno preceduto, almeno i due più importanti (la signora di Poggibonsi ed il giovane di San Giorgio), hanno entrambi precisato l'ora che appunto corrisponde con quella indicata dal commerciante.

Sappiamo infine che domani l'identikit ricostruito dalla polizia sarà fatto vedere al tassista Vincenzo Salvadori ed all'ex maresciallo Torchio, segretario del poligono di tiro di Prato. L'identikit dovrebbe essere consegnato anche ai giornali. In serata agenti della Squadra mobile di Siena sono giunti a Poggibonsi provenienti da Firenze; con loro c'era un giovane.

F. A.

GLI SPECIALISTI NE SONO QUASI CERTI

DETONATORE CHIMICO PER LE BOMBE ALLE BANCHE

Non si è trovato traccia di dispositivi meccanici

Roma, 7

Le bombe fatte esplodere il 12 dicembre scorso a Milano e a Roma erano munite di congegni a tempo. Lo hanno accertato i tecnici incaricati dal magistrato di stabilire la natura degli ordigni esplosivi. Stamane il gruppo degli esperti è stato ricevuto dal giudice istruttore, dott. Ernesto Cudillo, che sta compiendo l'inchiesta con il rito formale sugli attentati dinamitardi compiuti nel capoluogo lombardo e nella capitale. I tecnici hanno consegnato al magistrato un primo rapporto sui loro accertamenti.

E' stato stabilito che le bombe erano munite di innesco a tempo e non di miccia. Quale sistema sia stato usato dagli attentatori per far esplodere gli ordigni nella Banca nazionale dell'agricoltura di Milano, in quella del Lavoro a Roma e al monumento del Milite Ignoto non è stato ancora accertato con esattezza. Le difficoltà dei tecnici di ritrovare sui luoghi delle esplosioni residui consistenti delle bombe ha reso i loro esami estremamente difficili. Comunque il fatto che nei posti degli attentati non siano stati reperiti dagli investigatori frammenti di meccanismi di congegni a orologeria induce i tecnici a ritenere che i dinamitardi abbiano adottato un sistema a tempo di natura chimica a base di acidi.

Gli ulteriori esami dovranno tendere ad accertare con precisione il congegno escogitato da coloro che hanno realizzato le bombe, particolare questo che ha una notevole importanza per lo sviluppo dell'inchiesta affidata al dott. Cudillo.

Intanto i difensori degli arrestati lamentano il modo in cui viene a loro giudizio condotta l'inchiesta: per esempio, la decisione del dott. Cudillo di non mettere a loro disposizione i verbali di interrogatorio non appare motivata dall'esigenza di mantenere segrete dichiarazioni particolarmente determinanti per lo sviluppo dell'istruttoria.

DALLA PRIMA PAGINA

Nessuna traccia dei tre

...babilmente ha investito i nostri tre compagni. Abbiamo subito cercato di compiere dei sondaggi con gli attrezzi che avevamo a disposizione, ma era un'impresa disperata: soltanto squadre di soccorso dotate di mezzi adeguati avrebbero potuto operare in profondità».

Il racconto di Dario Marini finisce qui, per lasciare il posto alle cronache più recenti delle affannose ricerche dei soccorritori. Intanto, i sette speleologi che sono rimasti sedici giorni nell'abisso, dove hanno migliorato il primato italiano di profondità in grotta, portandolo a 882 metri, hanno fatto ritorno a casa. Tutti sono apparsi provati dalla lunga permanenza nella montagna, ma ancora più dalla incertezza sulla sorte dei loro tre compagni. Gli speleologi hanno comunque espresso la speranza che i tre possano essere trovati ancora in vita perché, se fossero caduti in qualche crepaccio, potrebbero salvarsi, anche se feriti, dato che avevano i sacchi da montagna, una piccola scorta di viveri e i fornelli.

F. S.

L'incontro

...ri, i sequestri di persona, le violazioni di domicilio, i danneggiamenti, gli insulti e le minacce ai dirigenti, l'aperta violazione del diritto al lavoro sono stati registrati un po' dovunque ed hanno assunto spesso forme tali da indurre la magistratura a procedere d'ufficio presentandosi gli estremi di reati perseguibili per azione pubblica. Il ripristino della normalità negli stabilimenti — prosegue la nota industriale — richiede l'applicazione di sanzioni contro coloro che si sono resi colpevoli di veri e propri reati denunciati quando li hanno commessi. Il numero delle denunce presentate per reati del genere e presentati nei termini di legge, e non come potrebbe apparire da quanto oggi si dice soltanto a trattative concluse, è ben lungi dal raggiungere le cifre oggi esemplificativamente annunciate»

M. I.

MORTA LA NUORA di Edmondo De Amicis

Torino, 7

E' morta lunedì scorso, ma la notizia si è appresa soltanto oggi, la signora Pierina Bonifetti nuora di Edmondo De Amicis avendone sposato il figlio Ugo, morto nel 1962. Con disposizione testamentaria la Bonifetti — che aveva 79 anni e abitava in via Massena — ha lasciato tutte le sue sostanze (beni immobili per un valore di circa 500 milioni acquisiti con i «diritti d'autore» del libro «Cuore») ai bimbi poveri che frequentano le scuole medie inferiori affinché possano proseguire gli studi.

PER I TURCHI L'INFLUENZA è arrivata dalla Luna

Ankara, 7

Per i turchi, l'attuale ondata epidemica di influenza che si è abbattuta sul paese ha una origine sicura: proviene dalla Luna. Sarebbero stati gli astronauti americani a portare il virus epidemico sulla Terra che si sarebbe diffuso nonostante la loro quarantena. Il Ministero turco della sanità ha annunciato che più di quattro milioni di persone sono state colpite dal morbo.

Tamponamenti a catena sulla Bergamo-Brescia

Bergamo, 7

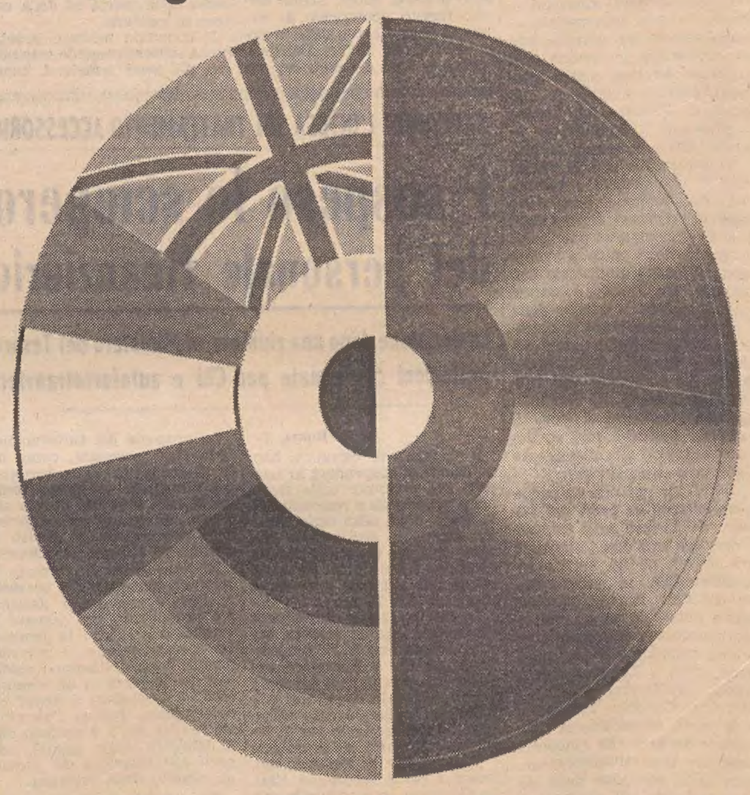
Una persona è morta e numerose altre sono rimaste ferite in una serie di tamponamenti avvenuti a causa della fittissima nebbia sull'autostrada Bergamo-Brescia, nei pressi del casello di Seriate. In seguito agli incidenti, la Polizia stradale ha chiuso quel tratto di autostrada al traffico per circa un'ora e mezzo, in attesa che la carreggiata fosse sgomberata dagli automezzi danneggiati. A quanto si è appreso, nel tardo pomeriggio, sette automezzi si sono tamponati a circa 200 metri dal casello di Seriate, ma senza che vi fossero feriti. A causa di questo incidente il traffico si è arrestato e si è formata una lunga colonna di autoveicoli fermi nella nebbia.

Improvvisamente, un autocarro targato Venezia e guidato da Giovanni Secco di 39 anni, da Marghera (Venezia), con a fianco il fratello Aldo di 32, è andato a tamponare un autofurgone che chiudeva la colonna degli autoveicoli. Dopo l'urto l'autocarro è sbandato e si è rovesciato. Aldo Secco è morto, mentre il fratello Giovanni è rimasto ferito. Guarirà in una trentina di giorni.

Intanto sull'autostrada un'auto, guidata da Gianluigi Felini di 28 anni di Grumello Del Monte (Bergamo) e con a bordo cinque operai (provenienti da Monza e diretti alle loro case in un paese del Bergamasco), ha tamponato a sua volta l'autofurgone e quindi si è rovesciata. Successivamente, molti altri automezzi si sono tamponati a pochi istanti l'uno dall'altro, creando un groviglio di automezzi dentro i quali erano numerosi feriti. Subito è giunta sul posto la polizia stradale che ha chiuso l'autostrada al traffico e ha fatto ricoverare i feriti nei più vicini ospedali. Il Felini, i cinque operai e una decina di altri automobilisti sono stati ricoverati con ferite e lesioni varie e giudicati guaribili tra i venti ed i quaranta giorni.

avanti tutta con le lingue!

sono in edicola
i famosi corsi Fratelli Fabbri Editori
di inglese, francese, tedesco



per chi viaggia e chi lavora,
per i bambini
corsi completi di
inglese, francese, tedesco
tutti con dischi

in un solo anno la possibilità
di parlare
e di capire una lingua
con un metodo pratico,
divertente moderno

nelle edicole ogni settimana
un fascicolo e un disco a 33 giri

Fratelli Fabbri Editori

L'album degli schizzi

E' stato detto che «tout comprendre c'est tout pardonner». Forse non è del tutto esatto. In realtà «tout comprendre» significa rendersi conto che non c'è mai niente da perdonare in quanto nessuno è colpevole e tutti sono vittime di uno spietato meccanismo che determina il loro comportamento (sia pure con diversi gradi di libertà; il meccanismo non ha un carattere assoluto ma questo non lo rende meno rigido). Ed è, se vogliamo, una conclusione amara: perché gli uomini non son cattivi ma il loro comportamento resta ugualmente in molti casi distruttivo e la loro condizione ingiusta.

Evidentemente una simile visione delle cose è umana e tollerante in quanto non pronuncia condanne e non crea discriminazioni. Ma è anche una visione dura. Esclude la vendetta ma esclude anche il perdono, proprio in quanto non c'è niente da perdonare, mentre ci sono delle scelte da prendere e queste vanno prese in funzione di un criterio, diciamo così, di buona organizzazione. I comportamenti che possono mettere in pericolo la civile convivenza vanno cioè scoraggiati, senza drammi, senza crudeltà, con la minima coercizione possibile ma anche senza false pietà, senza debolezze sentimentali. Se Tizio è disonesto la colpa certo non è sua; ma una società funziona bene solo se Tizio, una volta scoperta la sua disonestà, non ha più definitivamente molte speranze di successo. E del resto non è per caso che la spietata visione calvinista del mondo ha così fortemente contribuito alla nascita di efficienti ed evolute società democratiche.

* * *

Chi basa la buona opinione di se stesso sullo spirito critico non teme contestazioni. Il massimo vanto dello spirito critico è infatti la sua capacità di capire i propri limiti e, al limite, di contestare se stesso. Più lo si mette in discussione, più lo si esalta.

Non che lo spirito critico abbia in realtà un valore assoluto; è anch'esso solo una delle tante manifestazioni dell'intelligenza, coi suoi pregi e i suoi difetti. La sua forza sta nella capacità di capire il relativismo di tutti i valori, compreso appunto il valore dello spirito critico stesso. Come in campo morale il problema non è di avere una morale assoluta ma di vivere in pace con la propria coscienza, così voler cercar la prova della propria intelligenza è un correr dietro al vento. L'importante, se si vuol essere sicuri di sé, è vivere in pace con la propria intelligenza. E del resto anche la fiducia in se stessi è relativa. Diventa assoluta solo quando è del tutto immotivata, cioè nel caso degli stupidi e dei fanatici (cioè degli stupidi che si sono convinti d'aver trovato un sistema assoluto di valori). Per una persona intelligente dotata di spirito critico non c'è niente di sicuro; il dubbio è il suo pane quotidiano. Il coraggio nasce proprio dalla capacità di vivere nel dubbio e di far ciononostante delle scelte, di prender ciononostante delle decisioni. Il coraggio nasce da cento paure e incertezze.

Invece le persone radicalmente insicure, cioè incapaci di giudicarsi con lucidità e di accettare se stesse, vanno in cerca di verità assolute e quando una simile illusione non è possibile la sostituiscono con qualcosa di più illusorio ancora, l'opinione degli altri. E, paradossalmente, il dare troppa importanza al giudizio altrui porta alla paura degli altri e quindi al desiderio più o meno inconscio di sminuirli. In effetti niente caratterizza le persone profondamente insicure quanto la loro continua ricerca delle debolezze altrui, il loro trionfo nello scoprirle. Un simile modo di essere crea inevitabilmente presunzione, cioè l'incapacità di accettare critiche o anche, semplicemente, punti di vista diversi dal proprio. Perché occorre esser molto superbi per poter esser modesti; occorre esser molto sicuri di sé per poter accettare punti di vista diversi dal proprio e occorre sapere che niente è sicuro per poter esser sicuri di sé.

* * *

Poche persone sono irritanti quanto quei tipi che diffidano a priori di tutto e di tutti e s'illudono di essere in tal modo molto furbi. In realtà, per dominare una situazione bisogna capire gli altri, esser cioè buoni psicologi. Ritenere a priori che nessuno è degno di fiducia significa soltanto esser cattivi psicologi; l'animo umano è ben più complesso. Inoltre la diffidenza crea inevitabilmente ostilità e solitudine; quindi, in un ambiente dove non tutti sono diffidenti, chi lo è rimane isolato e sconfiggerlo diviene piuttosto facile (se poi la diffidenza è la regola generale, allora nessuna civile convivenza è possibile; si crea un circolo vizioso ben difficile da spezzare, mentre se la regola generale è la fiducia ognuno è spinto a dare il meglio di sé e questo crea ulteriore fiducia formando, per così dire, un «circolo virtuoso»). A parte queste considerazioni, vi è nella diffidenza aprioristica una fondamentale stortura, e cioè l'ossessione di passar per stupidi venendo ingannati. Ma in realtà dovrebbe esser ovvio per chi ha un minimo di moralità che la brutta figura la fa chi imbroglia, non chi viene imbrogliato. Pensare il contrario è una vera e propria distorsione dei valori, favorita al giorno d'oggi dal mito imperante del successo ad ogni costo come parametro di giudizio degli individui.

* * *

Osserva giustamente il sociologo David Riesman nella raccolta di saggi «A che serve l'abbondanza?» (ed. Bompiani) che il femminismo ha avuto indubbiamente una valida funzione di rottura ma ha anche in fondo riconfermato in maniera sottile la dominazione maschile. Infatti, l'idea che anche la donna può dare un significato alla sua vita solo col successo nel lavoro ecc., significa svalutare le doti più tipicamente femminili e quindi in definitiva proclamare la superiorità del temperamento maschile. In effetti la libertà è anzitutto libertà di essere se stessi consapevolmente e senza costrizioni. E' vergognoso che la società obblighi la donna ad occuparsi solo della famiglia ma è altrettanto vergognoso obbligare la donna a cercare il successo professionale presentando come fallita un'esistenza dedicata alla famiglia. Mentre ogni scelta è valida finché corrisponde al temperamento di chi la fa e non lede le possibilità di scelta altrui (e da altra parte, è ovvio, ogni scelta è arbitraria in quanto non esistono scelte valide in modo assoluto). Mi viene in mente al riguardo il notevole successo che ebbe anni fa il film «Les tricheurs», considerato un quadro di costume di certa gioventù moderna. Ora, il film era molto più d'un semplice quadro di costume. La sua intuizione profonda era quella di rappresentare una storia d'amore fatta finire tragicamente dalla pressione dell'ambiente esterno, non già in nome della rispettabilità borghese (dramma tipico dell'Ottocento) ma in nome del suo opposto e cioè del cinismo obbligatorio.

La rivolta può esser la premessa della libertà, ma non è di per sé la libertà. Se un sistema di regole rigide è oppressivo, non si risolve il problema imponendo un sistema altrettanto rigido di regole opposte. Ma purtroppo è più facile sostituire una dittatura con un'altra che assicurare la convivenza di sistemi di valori diversi.

Vittorio Tivoli

Alla memoria di Mattei un «Sileno d'oro»

Caltanissetta, 7

I premi «Sileno d'oro 1969», indetti dall'Azienda di turismo in collaborazione con il centro «Il Sileno», saranno consegnati domani a Gela.

Il «Sileno d'oro», artistica ed elegante riproduzione del volto del Sileno modellato in argilla e custodito al Museo archeologico nazionale di Gela, viene assegnato «a siciliani che abbiano, con le opere, tenuto alto il prestigio della loro terra e a personalità italiane e straniere che con la loro opera abbiano contribuito ad illustrare il nome dell'isola».

I sedici benemeriti, siciliani e sicilianisti, ai quali è stato assegnato il premio sono: Enrico Mattei (alla memoria), per le ricerche petrolifere nell'isola e per la realizzazione del complesso petrolchimico «ANIC-Gela»; Re Gustavo Adolfo di Svezia, per l'archeologia; Domenico Giordano Zir, condirettore del «Giornale Radio», per i servizi giornalistici radiotelevisivi; Pietro Anastasi, per il calcio; Enzo Ascenza, per la scultura; Pippo Baudo, come animatore radiotelevisivo; Giuseppe Bonaviri, per la narrativa; Luigi Condorelli, per la medicina; Mario Bonadoni, per gli studi sulla Sicilia; la casa editrice «Giuseppe Giuffrè», per l'editoria; Emilio Croce, per la scultura; Concetto Lo Bello, per il calcio; Ercole Patti, per la narrativa; la rivista «Tempo», per la editoria.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Los Angeles — Jacqueline Bisset: l'ultima partner di Dean Martin

Libri ricevuti

Il fenomeno burocratico

Crozier: *Il fenomeno burocratico* (Etas Kompass S.p.A. Ed., pagg. 334, lire 600). Il termine «burocrazia», che suona spesso sinistro agli orecchi della gente, nel campo delle scienze sociali è usato secondo almeno tre accezioni diverse l'una dall'altra. L'uso più tradizionale è il governo basato su un apparato statale costituito da funzionari nominati, organizzati gerarchicamente e dipendenti da un'autorità sovrana; il secondo uso, canonizzato da Max Weber, è adoperato soprattutto dai sociologi e dagli storici: per «burocrazia», infatti, essi intendono la razionalizzazione di tutte le attività collettive, che si traduce, tra l'altro, nella smisurata concentrazione delle unità produttive; il terzo uso, infine, è quello corrispondente al senso non tecnico della parola, che richiama la lentezza, la routine, la complicazione delle procedure, l'inadeguatezza delle organizzazioni ai bisogni che dovrebbero soddisfare, e le frustrazioni che per questo motivo provano i loro membri e i loro clienti o sudditi.

Proprio in questa sua terza e più popolare accezione, il termine ha interessato il sociologo Crozier, autore di uno studio che s'intitola precisamente «Il fenomeno burocratico», e che ha come scopo dichiarato lo studio delle cause che hanno determinato gli aspetti negativi di una situazione che appare tipica di ogni grande Stato, perché necessaria al suo funzionamento, e perciò ineliminabile.

Il discorso teorico, per il Crozier, deve risultare dalle premesse poste dall'osservazione «clinica» degli avvenimenti concreti: tale principio egli segue nel suo lavoro, la cui prima parte è costituita dallo studio di due casi particolari e tuttavia emblematici: quello di un istituto contabile parigino, e quello di un grande monopolio industriale. Come si vede, si tratta di fenomeni riguardanti una ben determinata società — quella francese — e, inoltre, non si parla della burocrazia all'interno della macchina statale, ma entro organizzazioni minori. Tuttavia si tratta di esempi che servono a introdurre la trattazione seguente, che va per lo appunto dal particolare al generale, dalla pratica, cioè, alla teoria.

La seconda parte del volume, infatti, è dedicata alle deduzioni che gli esempi studiati permettono di trarre, e il fenomeno burocratico è esaminato sotto il più ampio punto di vista della teoria delle organizzazioni, considerandolo inoltre per le implicazioni culturali che comprende.

C. S.

QUANDO I GRATTACIELI E LA TECNOLOGIA NON IMPEDISCONO IL PERPETUARSI DI USANZE ANTICHISSIME

Superstizioni arcaiche nella città del Duemila

Pur essendo relativamente giovane, New York accumula un lungo elenco di contraddizioni in particolare nei quartieri popolari abitati da genti di origine spagnola, africana e caraibica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, gennaio

New York è una città relativamente giovane, essendo nata trecento anni fa; ma i grattacieli, la razionalità dei suoi uffici e servizi, la sua amministrazione dinamica e sofisticata e tutto il suo protendere verso il futuro con l'ausilio della tecnologia, nuove forme organizzative, l'evoluzione culturale ed economica non impediscono il perpetuarsi di sentimenti, costumi e tradizioni antichissimi.

Tra queste manifestazioni che contrastano con la modernità della metropoli, una delle più accentuate è la superstizione, o meglio la superstizione mescolata al sentimento religioso. Probabilmente in Italia e altri paesi del mondo civile, manifestazioni del genere sono rimaste isolate nelle campagne e in certi villaggi ancora tagliati fuori dalla modernità. A New York, invece, sono all'ombra dei grattacieli, nei quartieri popolari, in quelli, diciamo subito, prevalentemente abitati da gente d'origine spagnola, africana, caraibica e dell'Europa centro-orientale.

E' costume, ad esempio, tra i portoricani stringere al polso di un neonato un ciondolo chiamato «asabache» che avrebbe il potere di portare fortuna e tenere lontano l'«occhio del diavolo». Questo amuleto sarebbe originario dell'antico Egitto e rappresenta una mano chiusa col solo dito medio proteso. Viene legato al polso a mezzo di un braccialetto di perline colorate di poco prezzo. Diversi parroci hanno cercato di far capire ai genitori che portavano i bambini al battesimo che l'«asabache» significa superstizione e come tale non si concilia col sentimento cristiano; ma molti ci hanno poi rinunciato, visto che senza l'«asabache» nessuno voleva più battezzare il proprio figliolo. Essi hanno accettato quindi l'amuleto come parte della cultura portoricana e della gente di lingua spagnola in genere.

La mescolanza di cristianità e superstizione ha prodotto un florente commercio per i «botanicas», negozi cioè che mentre un tempo vendevano soltanto erbe più o meno medicamentose, oggi fanno il più dei loro affari vendendo amuleti, statue di santi, profumi e candele «magiche». La clientela è costituita in maggioranza da portoricani, indiani, cubani, dominicani e immigrati dalle Indie Occidentali e da tutti coloro che credono nello «spiritismo», o spiritismo, vale a dire nella presenza di spiriti ultraterreni aventi il potere di fare il bene e il male.

Molte di queste forme di superstizione sono state portate in questo continente dagli schiavi africani. Chi le pratica sostiene che esse sono accettate dalle religioni tradizionali o convenzionali. Vedi la usanza di gettare riso e spaccare bicchieri ai matrimoni, portare medagliette di santi, bruciare candele e fare regali alla chiesa per ottenere la protezione degli spiriti del bene in affari sentimentali o d'altra natura.

Nel negozio «La Marqueta», di Carmelo Ramos, si possono acquistare statuette di santi, budda ed altre deità come El Indio e Chango. Le scansie sono piene di vasetti, scatole, bottiglie contenenti spicchi di aglio, spezie ed erbe mescolate con alcool, più «riegos», una specie di cera per pavimento che avrebbe la proprietà di «spazzare via gli spiriti cattivi». Ramos vende anche una gran varietà di candele, ciascun tipo di colore e misura adatti a soddisfare specifici bisogni. Le candele nere servono ad allontanare i nemici, le rosse ad attirare la persona amata, le viola a conquistare o distruggere il nemico, le rosa a controllare i pensieri e le azioni altrui, le verdi per diventare ricchi e le bianche e gialle per entrare in comunicazione con gli spiriti desiderati.

Ramos, pur preferendo vendere a persone che cercano lo aiuto degli spiriti «buoni», accetta anche le commissioni di coloro che vogliono l'assistenza della «magia nera» per vendicarsi di un'offesa o liberarsi di un nemico. Per costoro, Ramos ha fialette di «sangue di pipistrello», «olio di serpente», «polvere di cimitero», oltre ad ossa di vari animali e candele speciali, quanto a forma e odore.

Se vuoi la morte di un nemico, Ramos ti consiglia la candela nera «Chango», che ha la forma di un uomo, ma considerevolmente più alta. Se vuoi conquistare il cuore di una donna che ti resiste, la cosa migliore è portare a casa una candela «Chango» color rosa, che ha la forma di un nudo femminile. Si accendono le candele e quando sono tutte consumate, il nemico dovrebbe essersi bruciato anche lui, mentre la donna amata brucerebbe già d'amore per te.

Nella bottega di Alberto Rendon si vendono le bambole di pezza nera con uno spillone dalla capocchia dorata ficcato nel ventre «per causare dolore e sconforto ai nemici». Rendon è specializzato in sali, profumi e incenso che — a suo dire — portano «pace e tranquillità».

Per coloro che non possono aspettare che la candela si consumi o sono in bisogno di un rapido servizio, Rendon offre spruzzatori d'incenso e soluzioni di erbe anch'esse da spruzzare nella casa a mezzo di aerosol. Come si vede, egli ha messo la moderna tecnologia al servizio della superstizione. Rendon è nel commercio da più di quarant'anni. Una delle sue migliori e vecchie clienti è Madame Lillian Harper, una negra dei Caraibi che fa molto uso di «polvere per confusione». Ne compra per mezzo dollaro alla volta. «Bastano tre cucchiate di questa polvere a fare meraviglie», dice Madame Harper. «La scorsa settimana — essa ha raccontato — venne a trovarmi una donna che aveva un'infinità di guai in casa. Mi sono spogliata ed ho strofinato la polvere su tutto il mio corpo, poi ho messo una mano sulla spalla della donna ed ho pregato. Giusto ieri, la donna è ritornata per dirmi che tutto si era sistemato ed era felice».

La polvere della confusione può servire a due scopi: togliere la confusione se si vuole aiutare e portarla se si vuole fare del male. Dipende da come la si strofina sul corpo e dalle preghiere.

Madame Harper nega di essere una professionista della superstizione, sostiene di essere un'anima caritatevole e di non farsi pagare i servizi che rende. Ma la città è piena di fattucchiere, cartomanti, lettrici della mano e «incantadore» che fanno uso di amuleti, polveri, candele ed erbe acquistate nelle varie «botanicas».

Si sono verificati casi in cui persone che si ritenevano stregate sono letteralmente morte sotto questa impressione; altri di gente convinta di avere un serpente nello stomaco, che ha chiesto al medico curante di consultarsi con uno spiritista per fare eseguire un rito di magia. Uno di questi pazienti è stato accontentato in ospedale. Egli è stato visitato da un presunto spiritista che gli ha fatto bere un liquido magico, che altro non era che un comune tartaro emetico, facendolo vomitare. Il paziente soffre ancora allo stomaco, ma è sicuro di non avere più il serpente e il medico può ora curarlo per il male che ha.

Mario Albertazzi



Sono di moda i dirottamenti aerei, e subito il cinema se ne approfitta. In Marocco si gira «Violence», con Mireille Darc

Mostre d'arte

PONTE

Il nostro sguardo trascorre dolcemente, senza urti né scossoni, sui trentacinque recenti dipinti a tecnica mista di Bruno Ponte esposti alla galleria Il Tribbio di Trieste. Il pensiero segue lo sguardo e indaga attento e concentrato, un poco attardandosi e rallentando il percorso esplorativo. Sempre così, di fronte alle opere di Ponte: l'ineccepibile bravura tecnica, la serietà e la modestia nel porgere i frutti del proprio meditato lavoro, la coerenza e il lindore degli elaborati (dalla scelta dei formati, fino alla cura esemplare dell'incorniciatura: che è anch'essa di mano dell'artista) traggono in inganno e celano la complessa ricchezza di risonanze spirituali del suo mondo. Un mondo interiore, ritmato dai lenti passi di un temperamento introverso, che è continuamente in moto e si trasforma in uno con le configurazioni diverse del paesaggio ch'egli vi attrae all'interno. Furono un tempo gli spaccati geologici delle prime balze del Carso monfalconese a ridosso delle paludi del Lisert e del pianoro di Doberdò. Poi i segni obliqui, ripetuti dalle fratture nella roccia o da una selva d'erbe e di fiori piegata dal vento. Ed ecco il segno s'intrecciò all'arabesco delle balaustre sui balconi delle nuove ville e intersecò la apparizione dell'azzurro del cielo e del mare e del giallo «artificiale» dei fiori coltivati. Fu il momento in cui l'opera figurativa maggiormente si riflesse su se stessa. Ora, liberato dai calligrafismi segnici e dalle chiusure emblematiche, Ponte ritorna all'ampio respiro delle valli del Lisert e di Doberdò e ad esse restituisce una luminosità profonda, che sembra promani dalla sostanza della terra, dal fresco umore dei verdi, dalla inquietante immobilità vespertina dei profili collinosi. I colli progrediscono silenziosi verso di noi, essendo stata rovesciata in avanti la parte superiore dell'immagine, che sotto riordina bianchi spazi di pietre sui lastricato delle strade «romane» o negli spaccati geologici. Una leggera inflessione surreale emana dai più suggestivi fra questi quadri («Guardando l'altra sponda», «Autunno nella valle»). Quasi lo sfondo ottocentesco che prepara l'apparizione dei mostruosi marziani di Baj. Ma i marziani non verranno mai nelle quiete conche verdi di Ponte, sulle sponde dei laghetti sprofondati nelle doline carsiche, davanti alle verande aperte sull'azzurro intenso del mare di Sistiana. Presagi e inquietudini sono riassorbiti all'interno delle cose, trattenuti dal suo fraseggiare intenso, spezzato e riannodato fra lo stacco dei segni grafici neri e le macchie di colore che affiorano nella fluidità del comporre continuo. Squarci chiari e segni neri, sfondamenti delle quinte naturalistiche e trasparenze delle zone in primo piano sono gli elementi di un'articolazione figurativa che a momenti diventa più francamente figurale. Ma — ed è qui la peculiare significatività introversa di Ponte — sono proprio i momenti in cui il paesaggio si carica di maggior mistero.

E' una bella mostra, seria e impegnata come si conviene a Bruno Ponte. Ci auguriamo che non cada nell'indifferenza e nella distrazione. Ne soffrirebbe, prima che la giusta ricompensa dovuta a questo nostro severo artista, la cultura artistica della città

HRELIA

Alla luce del sole — nel senso sia reale che metaforico dell'espressione — si sviluppa la pittura di Alba Hrelia che espone in questi giorni una trentina di quadri alla galleria Rossoni di Trieste. I moduli espressivi, infatti, sono quelli dell'impressionismo: un discorso solare, chiaro, senza difficoltà e problemi, che insiste soprattutto sui valori chiaroscurali esaltati dalle brevi e corpose pennellate tonali. Solari anche i temi: biancore dei panni stesi ad asciugare; plastico inarcarsi dei petali dei crisantemi, preferiti per il loro pirotecnico fulgore; tremolio delle acque ai piedi delle venete cittadine, da Grado a Parenzo; fermo contrapporsi degli spazi, dove la luce batte immobile le campagne e i casolari dell'interno, da Pisino al Carso, dall'Isontino al Friuli. Soggetti antichi, dunque, che ricordano la pittura di Tosti.

Collettiva F.A.P.I.

L'inizio dell'attività della Federazione artisti e professionisti italiani, aderente alla CISL, coincide con la mostra collettiva di fine d'anno allestita nella galleria Russo di Trieste. Lo annuncia sul catalogo il critico Carlo Millic che presenta i venti pittori ammessi alla rassegna. Sono tutti nomi noti e nomi validi, equamente distribuiti fra i cultori della figuralità tradizionale — dove emergono un ritrattista come Colautti e un paesaggista quale Devidé — e i vessilliferi delle nuove esperienze tecniche, capitanati da Giorgio Pentassuglia che assembla curiose forme a rilievo sul quadro. Le nostre preferenze, in quest'ultimo ordine, vanno però a Sivini per quegli specchi scavati sul retro e in parte sostituiti a interventi pittorici che, sulla distanza, si riconfermano oggetto d'interesse durevole. Quanto alla pittura di veduta, loderemo ancora una volta il Duiz, per la severa geometria delle architetture, Babuder per il fresco fraseggiare impressionista e Renar e Ciro Russo e la Riavini. All'impaginazione grafico - simbolista di Traverso si contrappone la finezza tonale di Armando Depetris. Ancora sono da citare per le impegnative prove addotte: Lucilla Cordi in Fabris, Giuliano Kirchmayr, Adriano Fabiani, Arnaldo Petrone, Vilma Predonzani, Fulvio Masutti, Guido Measaria, Aldo Scaramella, Franco Melzi ed Egidio Rosati.

PRI

Festaioli, maliziosi, distinti, i gatti di Pri salutano l'anno nuovo dalle pareti della galleria Barisi di Trieste. Pri è la firma abbreviata di un noto collezionista che, a tempo perso, si dedica anche ai disegni caricaturali, schizzati alla brava con i pennarelli colorati, secondo uno stile simpatico ma un poco troppo uniforme. I gatti sono in realtà personaggi della società che ci circonda: compunti signori e vezzose signorine intenti ai gioco delle occhiate furtive, della caccia al topo, delle grandi radunate per la foto di famiglia. Un altro gruppo di felini è raccolto sui dipinti ad olio: stesure piatte in tinte scure — rossi, violetti, neri, gialli — che ricordano il Disney di Alice nel paese delle meraviglie, ma senza assembramenti di figure, anzi, isolandole in una rarefatta misura degli spazi.

I. N.

CORRIERE FILATELICO



I primi dell'anno

Anno nuovo, tariffe postali nuove (in aumento, s'intende) in *Finlandia*. E così il 2 gennaio era pronto agli sportelli un «leone rampante con spada», la nota vignetta della serie ordinaria, nel valore di marchi 0,50 e in colore blu, corrispondente al porto della lettera per l'estero. Nello stesso giorno sono apparse nuove cartoline postali con francobolli da marchi 0,30 e da 0,30 più 0,30 (risposta pagata), valide per l'interno e per l'estero. Ad esse si è affiancato un nuovo aerogramma da marchi 0,50; la vignetta mostra un aereo che sorvola un paesaggio invernale. Questa, della Finlandia, è stata certamente la prima emissione europea del 1970. Al secondo posto troviamo un altro paese nordico, l'*Islanda*, con una serie paesaggistica di quattro valori, che si sono incontrati con il pubblico il 6 gennaio. La lingua terribile non ci consiglia d'indicare le località illustrate nelle vignette multicolori. Ci limitiamo a dirne il valore: corone 1, 4, 5 e 20.

Il 10 gennaio sarà la volta della *Francia*, che inizierà ad attuare il suo nutrito programma 1970 (in partenza comprende 36 francobolli) con uno 0,70 F, commemorativo del quarantesimo anniversario del giro del mondo compiuto, a bordo di una piccola imbarcazione, da Alain Gerbault (nella vignetta riprodotta in pagina, lo si vede in navigazione tra gli atolli dei Mari del Sud). L'ultimo giorno del mese vedrà comparire uno 0,45 F, omaggio alla Gendarmeria nazionale per i vari servizi resi al paese e dettagliatamente illustrati nel francobollo.

Anche l'*Olanda* si appresta ad entrare nel nuovo ciclo filatelico. Lo farà il 13 gennaio con un francobollo, di cui ancora non si conoscono i dettagli, dedicato al Codice civile. Il 15 la *Danimarca* ricorderà, con un valore da 50 oere, il cinquantenario della introduzione del servizio dei conti correnti postali. Il giorno 16 farà il suo debutto la *Grecia* con una smagliante serie di sei pezzi, che vuole essere una sintesi storica dell'arte del mosaico, le cui origini nel paese vengono fatte risalire al quinto secolo a. C. La prima opera sarebbe stata dedicata alle Muse, donde il nome «mosaico» e l'aggettivo «musivo». La serie presenta un «Arcangelo Gabriele», «I delfini» dell'omonima casa romana di Delos, una colomba simboleggiante lo Spirito Santo, un protagonista della «Caccia al leone», frammento del IV secolo a. C., un'anitra decorativa e, infine, «La discesa di Cristo al limbo», opera bizantina del 1100. Il facciale della serie ammonta a dracme 15,70.

Sempre in gennaio, e precisamente il giorno 21, anche *Israele* presenterà le prime novità del '70: una serie di cinque valori «Riserve della natura» con scorci caratteristici del paesaggio locale; un simbolico «Tappeto magico» e un francobollo commemorativo del 50.o anniversario della difesa di Tel Hai (di queste due ultime emissioni è impossibile dire di più, perché l'agenzia d'Israele per la Italia usa uno stile molto «tacitiano» nelle sue note informative).

Austria e *Germania* daranno il via ai loro programmi rispettivamente il 2 e il 5 febbraio.

Sguardo panoramico all'inizio del Settanta



L'anno filatelico, come ben si sa, non coincide con quello solare per quanto riguarda l'attività del mercato, che ha il suo punto di partenza fra il termine dell'estate e l'inizio dell'autunno con la comparsa dei nuovi cataloghi e i primi convegni commerciali dopo la pausa delle ferie. Per quanto riguarda invece le nuove emissioni, tutti i programmi delle varie amministrazioni postali si basano sull'anno solare. Pertanto questo appare il momento buono per una occhiata panoramica e per alcune considerazioni. Cominciamo dall'area italiana.

Le Poste italiane e quelle vaticane hanno già reso noti i loro programmi di massima. Le prime esordiranno con ogni probabilità in febbraio, in concomitanza con i Campionati mondiali di sci che si disputeranno in Val Gardena; il programma preve appunto uno o più francobolli celebrativi di tale avvenimento sportivo. Il Vaticano lancerà, probabilmente in marzo, la prima delle quattro emissioni programmate nell'anno, contemporaneamente all'inaugurazione dell'Esposizione mondiale di Osaka. L'unica data certa dell'area italiana finora è soltanto quella fissata dalle Poste sanmarinesi per la preannunciata nuova serie ordinaria «Zodiaco», che entrerà in servizio il 18 febbraio. La serie si compone di dodici francobolli nei seguenti valori: lire 1, 2, 3, 4, 5, 10, 15, 20, 70, 90, 100, 180; complessivamente dunque 500 lire. Le vignette riproducono le dodici principali costellazioni, inquadrate nelle classiche figure dei gemelli, del leone, del capricorno, della bilancia eccetera. Le prenotazioni si chiuderanno il 2 febbraio. Quali saranno le successive emissioni sanmarinesi non è dato di sapere.

Austria, Francia, Gran Bretagna ed altri paesi europei hanno già fatto conoscere i loro intendimenti, che sono piuttosto ampi, anche se contenuti in misura sempre molto proporzionata rispetto alle tamburreggianti emissioni delle amministrazioni postali dell'Est europeo e di altri continenti. Fra queste dobbiamo includere anche quelle dei Territori della Corona inglese, filatelicamente amministrati dai Crown Agents, i quali sfornano francobolli a getto quasi continuo sotto i più svariati motivi e con l'inevitabile conseguenza d'indurre i collezionisti a lasciar cadere determinate raccolte.

Quest'anno, poi, l'inflazione emissionistica sarà alimentata, oltre che dalle tendenze particolari, da specifici fatti generali, quali l'Expo di Osaka, il 25.o dell'ONU, il centenario della nascita di Lenin, il 25.o della fine della seconda guerra mondiale, l'Anno della protezione della natura, i nuovi viaggi lunari. E poi si può star certi che continuerà ad allungarsi ancora la già chilometrica galleria dei «quadri». Il panorama e le previsioni, come si vede, non sono tanto rosee. In questa cornice, tuttavia, resta un fatto positivo: la resistenza, l'adattamento dei collezionisti che nonostante la controproducente politica postale di molti paesi, trovano sempre nuove vie per proseguire a coltivare il loro hobby. E' una resistenza, un adattamento degni di maggiore attenzione.

M. L.

Vasco de Gama

Probabilmente l'ultima emissione del 1969 è stata quella delle Poste portoghesi in onore di Vasco de Gama, a conclusione delle celebrazioni del quinto centenario della nascita. Contrariamente al solito, la serie di quattro valori dedicata al grande scopritore della via delle Indie Orientali, deve essere stata allestita piuttosto in fretta, tanto che non è stato possibile preparare tempestivamente il consueto bollettino illustrato a colori, in sostituzione del quale è stato diffuso un foglio provvisorio in bianco e nero. Nelle riproduzioni però si possono ugualmente ravvisare tutte le caratteristiche d'arte, di finezza, di solennità, d'impegno proprie dei francobolli che rievocano le leggendarie imprese dei grandi lusitani. Apre la serie un forte ritratto di Vasco de Gama con sullo sfondo ornamentazioni di stile indiano; segue il suo stemma gentilizio; viene quindi una carta geografica con al centro la Africa e le rotte di andata e ritorno della spedizione alle Indie; chiudono la sequenza tre navi della flotta. Valori: scudi 1, 2,80, 3,50 e 4. E' superfluo sottolineare l'importanza tematica della serie.

Monaco

Durante il primo trimestre dell'anno il Principato di Monaco metterà in circolazione sette nuovi francobolli, divisi in tre serie. Il primo (franchi 0,40) sarà dedicato alla protezione delle piccole foche (è ancora vivo il ricordo del-





l'indignazione e delle polemiche suscitate dall'ultima strage operata dai feroci cacciatori in Canada e interrotta da un provvidenziale divieto del Governo di Ottawa in difesa dei piccoli animali). Il secondo francobollo celebrerà il congresso dell'Unione interparlamentare nel Principato. Gli ultimi cinque valori metteranno in risalto la partecipazione di Monaco all'Expo di Osaka.

Europa difficile

Nel luglio scorso la Jugoslavia è entrata a far parte della CEPT. Sei mesi più tardi, e precisamente il 20 dicembre, le Poste jugoslave hanno sottolineato l'avvenimento con due francobolli da dinari 1,25 e 3,25 riproducenti il simbolico tempio europeistico di Gasbarra-Belli - Ponsiglione apparso nel giro Europa 1969. E' da dire subito che l'ingresso della Jugoslavia in questo giro filatelico è avvenuto in maniera che lascia alquanto perplessi, per il semplice motivo che nonostante una tiratura di 650 mila serie complete — ritenute più che sufficienti a coprire il fabbisogno — i due francobolli sono di reperimento piuttosto difficile. E' da pensare che la rarefazione sia dovuta al criterio del foglietto di nove esemplari seguito dalle Poste jugoslave, per cui molti collezionisti avrebbero acquistato nove serie anzi dieci invece di una. Forse allo squilibrio hanno contribuito anche manovre d'incetta. Bisognerà perciò attendere qualche tempo per verificare la reale consistenza della serie sul mercato.

FILATELIA di C. Catania Monfalcone, via IX giugno 64, tel. 74409 TUTTO PER LA FILATELIA

TERGESTE di A. BORNSTEIN
SERVIZIO NOVITA' - MATERIALE FILATELICO
TRIESTE VIA S. LAZZARO 33 - TELEFONO 35346

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

GRAVE PROVVEDIMENTO A DANNO DELLA REGIONE

Il consolato U.S.A. ha i mesi contati

Solo una mobilitazione civica potrà evitare in extremis la chiusura dell'importante rappresentanza commerciale

A meno che un intervento in extremis non modifichi radicalmente le decisioni e i programmi allo studio, entro il mese di giugno sarà definitivamente chiuso il consolato degli Stati Uniti a Trieste. La notizia non trova conferma in ambienti ufficiali ma siamo in grado di affermare che essa è esatta.

La soppressione del consolato USA a Trieste sarebbe una vera iattura per la città da tutti i punti di vista ma costituirebbe soprattutto un colpo mancino al suo prestigio proprio nel momento in cui tanti sforzi vengono fatti e stanno per giungere a compimento in quasi tutti i settori per risollevarne le sorti.

Il governo degli S.U. ha deciso drastiche misure per ridurre le sue spese e già da tempo abbiamo visto con grande rammarico scomparire la sede dell'USIS per le tre Venezie che pure svolgeva tanta attività a Trieste e nelle province interessate. Ora è venuto il turno del consolato e, come dicevamo, a meno che da Trieste e dall'Italia non si intervenga in altissimo loco con successo, la sorte di questa rappresentanza è segnata.

A parte ogni altra considerazione a noi sembra che l'impopolare provvedimento debba essere scongiurato per le sue conseguenze negative sul piano tecnico. Si verificherebbe infatti l'assurda situazione di vedere mantenute le rappresentanze ufficiali degli S.U. a Milano, Torino e Genova, come dire solamente nella parte occidentale dell'Italia, e l'assoluta assenza in tutta la parte orientale che fino ad oggi poteva fare capo alla sede triestina.

Nel dare dunque la dolorosa notizia alla pubblica opinione noi vorremmo che si mobilitassero le autorità locali, gli enti e le persone per tentare il salvataggio di una situazione che non ha solamente ragioni di prestigio e di decoro ma anche profonde ragioni di convenienza politica e tecnica.

Trieste ha attraversato periodi durissimi e gravi di declassamento ma ora tutto fa pensare che la fase discendente debba essere finita. Grandi opere che sono state per anni in discussione stanno per giungere a conclusione mentre eventi importantissimi, come la decisione per la sede del protosincrotrone e altri, sono alla stretta finale. Infine la funzione mediatrice della città fra Est e Ovest ha assunto importanza eccezionale ed efficacia indiscussa. Proprio in questo momento infliggere alla città e alla regione una mortificazione così grave rappresenterebbe un gesto che, anche sul piano politico, ci sembra di poter definire poco opportuno e decisamente impopolare. E poiché il governo degli Stati Uniti non può essere insensibile di fronte a conseguenze tanto grandi e a ripercussioni tanto vaste è opportuno che proprio da Trieste e dalla regione si intervenga decisamente attraverso tutti i canali a nostra disposizione per far revocare l'assurda decisione. Noi riteniamo dunque, nei prossimi giorni, di raccogliere tutte le voci possibili, tutte le forze disponibili per tentare di far revocare il provvedimento, mentre con articoli e rievocazioni illustreremo il felice passato e l'operosa attività qui svolta dal consolato generale degli Stati Uniti.

C. A.

Cinque promozioni nel Gruppo Carabinieri

L'anno nuovo ha portato altrettante promozioni a cinque ufficiali dei carabinieri del gruppo di Trieste.

Il comandante del gruppo, maggiore Cesare Trosi, è stato promosso tenente colonnello. L'ufficiale addetto del comando gruppo, capitano Vittorio Vettorazzo ha avuto il grado di maggiore e i tenenti Rosario Lembo, comandante del Nucleo investigativo e Antonino Crisafi (che proprio oggi assume il comando del Nucleo di polizia giudiziaria) aggiungono una stella sulle loro spalline diventando capitani. Infine da sottotenente passa al grado di tenente il comandante della tenenza di Duino-Aurisina, Aldo Orrù.

Domani i tranvieri ripeteranno lo sciopero

Dopo lo sciopero di ieri mattina, domani, venerdì, gli autoferrotranvieri attueranno una nuova agitazione, bloccando per altre quattro ore i filobus, gli autobus ed i tram, compreso quello di Opicina. La manifestazione di protesta contro il mancato rinnovo del contratto di lavoro si concreterà dalle 17 alle 21, periodo in cui i mezzi di trasporto pubblico non circoleranno. Oltre a ciò, le organizzazioni sindacali hanno disposto che gli operai «giornalieri» e gli impiegati cessino il lavoro due ore prima del termine dell'orario normale.

LA DRAMMATICA CONCLUSIONE DI UN'IMPRESA METICOLOSAMENTE PREPARATA DAGLI SPELEOLOGI

Esperienza in lotta con la fatalità

Vianello, Davanzo e Picciola erano già stati ripetutamente nell'abisso «Gortani»

L'impresa degli speleologi triestini, che minaccia purtroppo di avere una tragica conclusione, era stata meticolosamente predisposta sin dallo scorso anno, quando vennero sistemate, all'interno della grotta, scale e corde sino ad una profondità di 760 metri in preparazione dell'esplorazione ora compiuta. La scoperta dell'abisso «Gortani», sul Monte Canin, era avvenuta già nel 1962 e da allora erano state organizzate varie spedizioni, che raggiunsero di volta in volta profondità sempre maggiori, permettendo anche di compilare una carta dettagliata del vastissimo complesso prolungantesi sottoterra per oltre sette chilometri.

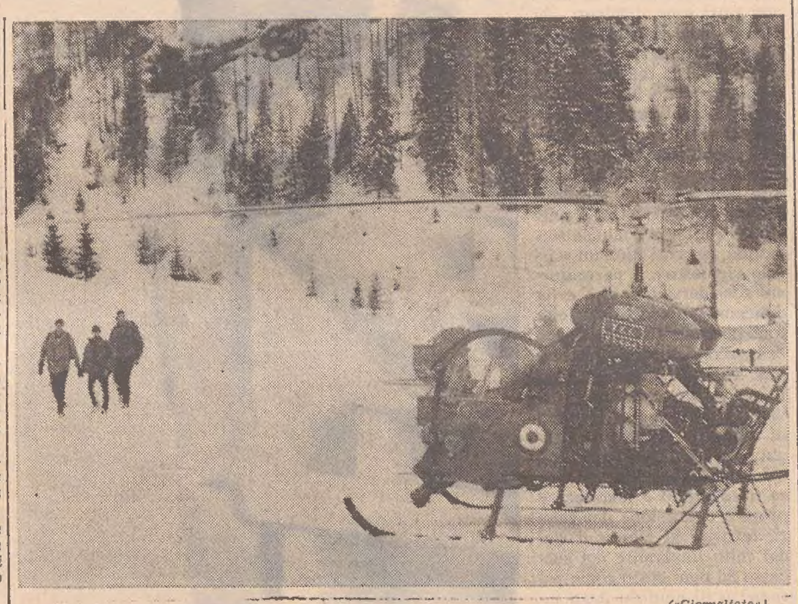
Enrico Davanzo, Marino Vianello e Paolo Picciola avevano tutti e tre partecipato a varie esplorazioni del «Gortani» e questa volta facevano parte di una delle squadre d'appoggio, con l'incarico di assistere gli altri e di effettuare delle riprese cinematografiche della cavità per conto della televisione.

Vianello e Davanzo sono due maestri della speleologia, con lunghi anni di esperienze e di accurata preparazione dietro di sé.

Marino Vianello è considerato uno dei maggiori esperti della nostra regione, soprattutto per quanto riguarda le foibe del Carso, e si dedica alla speleologia ormai da quindici anni, con innata passione ed entusiasmo. Studioso di fenomeni geologici, ha pubblicato, sulla base delle sue interessanti esperienze, numerosi articoli e saggi su riviste specializzate italiane e straniere. Da tempo è vicepresidente della Società Alpina delle Giulie e delegato regionale, oltre che istruttore nazionale, del Corpo di soccorso speleologico. Si può dire anzi che sia stato lui il promotore ed uno dei primi organizzatori di tale Corpo, dopo la tragica vicenda della grotta di Roncobello, in provincia di Bergamo, nel 1966, quando una spedizione di speleologi bolognesi si trovò intrappolata all'interno dell'abisso e due persone persero la vita, tra cui un soccorritore. Sulla base di quell'esperienza e di tante altre, Vianello cercò appunto di creare un corpo di soccorso speleologico efficiente e preparato il più possibile. Marino Vianello, che ha 35 anni ed è sposato, con due figli, impiegato presso la Riunione Adriatica di Sicurtà da oltre 10 anni, fa parte dell'ufficio contabilità e riassicurazioni. E' membro anche della commissione interna, unanimemente apprezzato e stimato dai superiori e dai colleghi.

Anche Enrico Davanzo ha una lunga esperienza in fatto di speleologia, acquisita in dieci anni di attività in questo campo. Perito industriale in radiocomunicazioni, lavora come tecnico presso l'Osservatorio astronomico e si dedica soprattutto all'installazione di delicate apparecchiature. Proprio in questi giorni aveva pressoché ultimato la messa a punto di un radiointerferometro, da lui considerato un po' come una sua creatura. Come esperto in radioelettronica ha svolto una preziosissima attività anche in seno al gruppo speleologico dell'Alpina delle Giulie, il cui patrimonio di apparecchi ricetrasmittenti si è notevolmente arricchito e perfezionato negli ultimi tempi. A lui si deve tra l'altro la progettazione di una ricetrasmittente miniaturizzata da applicarsi sul casco, in modo da poter lasciar libere le mani dello speleologo in ogni occasione. Enrico Davanzo ha 31 anni ed è celibe.

Il più giovane dei tre è Paolo Picciola, che ha solo 17 anni e frequenta il secondo anno di ragioneria presso l'Istituto tecnico «Da Vinci». Nonostante la età ha avuto già modo di acquisire una discreta esperienza come speleologo. Dopo le prime esplorazioni nelle cavità del Carso insieme a qualche amico, aveva incominciato a frequentare l'Alpina delle Giulie e nel marzo del 1968 partecipò al corso della scuola di speleologia. Successivamente ha preso parte a diverse spedizioni di notevole impegno ed è stato più volte anche all'interno dell'abisso «Gortani».



(«Giornalfoto»)

Per dirigere le operazioni di ricerca dei tre dispersi viene impiegato anche un elicottero



(«Giornalfoto»)

Molti sono i volontari accorsi da diversi centri della regione

ieri mattina, gli speleologi monfalconesi erano stati impegnati in un'escursione in cavità ed hanno saputo della disgrazia dei loro colleghi triestini soltanto nella giornata di ieri. Immediatamente hanno deciso di agire mettendosi a disposizione con la loro attrezzatura ed hanno chiesto il permesso sui rispettivi posti di lavoro.

Della squadra fanno parte due radio-amatori che hanno portato con sè i loro strumenti, un'attrezzatura adeguata per comunicazioni a distanza.

Ritengono di poter unirsi agli altri uomini impegnati nella ricerca questa mattina per tempo.

Ieri sera, alle ore 18, tramite la nostra Redazione monfalconese, il capogruppo Laprocina ha potuto mettersi in contatto con le forze impegnate a Sella Nevea ed avere gli ultimi dati delle operazioni di ricerca.

Un marittimo norvegese è caduto ieri all'alba da una pedana del «Mexico bar» andando a sbattere con il capo contro lo spigolo di un tavolo. Nella caduta ha riportato una ferita lacero contusa all'orecchio destro. Lo straniero, Jon Tenje Rodvik, di 29 anni, residente a Oslo, ed imbarcato sulla petroliera «Hoeger Trodderr» attraccata ad Aquilinia non ha voluto saperne di andare all'ospedale. Solo l'arrivo della polizia lo ha convinto a farsi medicare

Anche monfalconesi nelle ricerche

Una squadra di otto uomini del Gruppo speleologico monfalconese aderente all'Associazione nazionale del Fante è partita, ieri sera, alle ore 19, alla volta di Sella Nevea.

E' loro intenzione partecipare alle ricerche dei tre speleologi triestini che sono dispersi fra le pericolose slavine del Monte Canin.

Dal pomeriggio di lunedì a

DUE IMPORTANTI ATTI IERI IN MUNICIPIO

Acqua: impegno per l'estate
Rinnovato l'appalto del Palasport

Firmato il contratto per la condotta sottomarina Si rifarà a trattativa privata l'asta andata deserta

Le opere per l'acquedotto sottomarino — la realizzazione tanto attesa dalla cittadinanza — hanno ricevuto ieri il crisma ufficiale. Al Municipio, infatti, è stato sottoscritto tra l'Acegat e la Montubi il contratto con cui la società si impegna a costruire entro la prossima estate l'acquedotto sottomarino.

L'atto è stato siglato dal presidente e dal direttore generale dell'Acegat, Decarli e Spangaro, e dall'amministratore delegato della Montubi, Mirone. Per l'azienda municipalizzata erano presenti anche il dirigente del servizio acqua e gas, Umari, il segretario Seri e lo avv. Grisogono; per la società il direttore generale Bettinelli, con l'ing. Carina e l'avv. Leporace. Alla cerimonia della firma hanno presenziato pure il Sindaco Spaccini con l'assessore ai servizi pubblici e industriali, Vascotto, il segretario generale del Comune, Vucusa, e il progettista prof. Pistilli, dell'Università di Napoli.

Il Sindaco ha voluto, nell'occasione, esprimere la sua viva soddisfazione e quella dell'Amministrazione comunale per questo nuovo adempimento che vede — ha detto — avvicinarsi sempre più il momento in cui verrà alfine toccato un traguardo che fino ad un anno fa sembrava irraggiungibile: quello di poter dotare la città dell'acqua necessaria, dopo tante privazioni e dopo tante estati trascorse all'insegna dei rubinetti asciutti. Per quanto riguarda le opere a terra — ha ricordato l'ing. Spaccini — tutte le gare sono state ormai aggiudicate, ed i relativi lavori sono imminenti; entro il mese, intanto, si procederà all'inizio del rivestimento dei tubi, che sono già tutti arrivati e si trovano depositati in una zona presso il Villaggio del pescatore di San Giovanni di Duino. Le opere a mare verranno a costare oltre 2 miliardi e mezzo di lire, quelle a terra 1 miliardo; la consegna, per quanto riguarda la parte sottomarina, dovrebbe avvenire entro il prossimo mese di giugno. In questi giorni il prof. Pistilli ha effettuato un sopralluogo sull'area da dove il serpentone di acciaio partirà, ed ha constatato che il cantiere di varo è già pronto.

La Giunta municipale — che ieri a mezzogiorno ha tenuto la prima seduta del nuovo anno — ha immediatamente affrontato il problema del palazzetto dello sport, i cui lavori non sono stati ancora aggiudicati essendo andata deserta la gara d'appalto, una settimana fa. Allo scopo di superare nel più rapido dei modi quell'intoppo, la Giunta ha adottato perciò — quale suo primo provvedimento del 1970 — la seguente decisione: d'indire una seconda gara, già il 21 gennaio, tramite la licitazione privata, accettando anche offerte in aumento, rispetto alla cifra del bando, che è di 477.600.000 lire. Le imprese alle quali verrà diramato l'invito saranno venticinque, ma — così è stato deciso — non soltanto triestine. Nell'eventualità, infine, dell'aggiudicazione dell'opera sulla base di un'offerta in aumento, la differenza di spesa sarà coperta, è stato stabilito, con il ricorso ad un mutuo aggiuntivo.

Rese più semplici le procedure catastali

L'Ufficio Tecnico Erariale ricorda l'avvenuta entrata in vigore della legge 1.o ottobre 1969, n. 679 concernente la semplificazione delle procedure catastali. Tale legge dispone alcune innovazioni in ordine alla presentazione delle domande di volture, delle denunce dei cambiamenti catastali, nonché in materia di richiesta di certificati, estratti catastali, mappe ecc.

Gli interessati possono rivolgersi per ritirare i nuovi stampati previsti dalla legge, e per ottenere ogni delucidazione in argomento, presso la Sezione II (Catasto Fondiario - Palazzo degli Uffici Finanziari di largo Panfili) e la Sezione IV (Nuovo catasto edilizio urbano), dello Ufficio Tecnico Erariale - corso Cavour n. 6 III, dalle ore 9 alle 12 di tutti i giorni feriali.

Indagine sperimentale censimento demografico

Il Comune di Trieste e di Sgonico sono stati incaricati di effettuare un'indagine sperimentale per il censimento della popolazione del 1971, predisposta dall'Istituto Centrale di Statistica. Un certo numero di famiglie, estratte a caso dalle anagrafi, è stato o sarà ancora invitato dai rilevatori comunali a compilare il questionario del censimento, accompagnato da una lettera esplicativa da parte del presidente dell'ISTAT.

Gli scopi dell'indagine sono: raccogliere indicazioni utili per la migliore impostazione ed esecuzione del censimento; facilitare al massimo la compilazione dei questionari da parte dei capi-famiglia e infine sperimentare nuove tecniche di elaborazione dei dati per venire in possesso dei risultati complessivi del censimento nel più breve tempo possibile.

Trattative sindacali per l'Arsenale-S. Marco

Sono riprese ieri le trattative, in sede Intersind, per il passaggio del personale del cantiere S. Marco alla nuova società Arsenale Triestino - S. Marco, con l'intervento del direttore del personale della Fincantieri, Bazzuro, del direttore dell'Intersind, Sburlati, dei capi del personale dell'Arsenale, Hauser, e del S. Marco-CRDA, Emperger, dei rappresentanti dei lavoratori: Fabricci (CCdL), Burlo (FIOM-CGIL) e Cruciatti (CISL). Dopo l'esame globale di ieri un nuovo incontro con la Fincantieri è previsto per il 15 gennaio, a Trieste oppure a Roma, forse con l'intervento del sottosegretario al Lavoro, Toros.

Come è noto, gli interessati alla soluzione del problema del «passaggio» sono 1160 dipendenti, di cui 168 impiegati.

Esiste anzitutto la questione delle attese di lavoro (il 5 per cento della paga-base corrisponde a 10 lire, che vengono ora portate a 60 lire: e su questo punto un accordo è stato praticamente raggiunto). Vi è poi la cosiddetta «sanatoria», che interessa 603 operai del San Marco, i quali godono di una retribuzione superiore a quella dei colleghi dell'Arsenale; tale «sanatoria» dovrebbe identificarsi nel pagamento di 14.000 ore, per cui si sta studiando come distribuire queste ore. Il problema della mensa — invece — non si presenta, almeno finora, di facile soluzione: per l'Arsenale il servizio è gestito direttamente dallo stabilimento; per il San Marco, invece, dalla Dispral; mentre i sindacati propendono per la gestione diretta. Essi chiedono anche particolari garanzie a favore degli impiegati, specialmente per quanto riguarda le carriere.

Tali punti non sono stati sufficientemente chiariti, per cui i sindacalisti intendono consultarsi con i lavoratori. Oggi, pertanto, si terrà alle 14 una prima assemblea degli operai dell'Arsenale, mentre in serata sarà la volta degli impiegati del San Marco, seguiti a loro volta domani da quelli dell'Arsenale; farà seguito, quindi, una riunione con gli operai del San Marco.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. 40 Martiri — Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.38. La luna nasce alle 8.38 e tramonta alle 17.16.

Ieri: temperatura massima 6,6, minima 4,7; pressione mb. 1012,5 in aumento; umidità 45 per cento; pioggia mm. 0,5; temperatura del mare 8,6; vento a 36 km.h da E.N.E. con raffiche a 75 km.h.

Maree — OGGI: alta alle 9.05 con cm. 50 e alle 22.25 con cm. 40 sopra il l.m.; bassa alle 9.30 con cm. 10 e alle 16.05 con cm. 55 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 9.45 con cm. 45 e alle 23.35 con cm. 42 sopra il l.m.; bassa alle 4.15 con cm. 13 e alle 16.45 con cm. 50 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

STATO CIVILE

5 e 7 gennaio

MORTI: Romeo Vincenzo a. 49; Vladovich Ida a. 78; Billa Vittorio a. 75; Degado ved. Drioli Giovanna a. 73; Zotti Giacomo a. 70; Rugo Alma a. 61; Ferluga Guido a. 65; Luisa Pietro a. 57; Pozzar ved. Kernich Santina a. 77; Zaffiropulo Mercedes a. 83; Barut Giuseppe a. 83; Mosenghini Barbara giorni 2; Taucar Mario a. 70; Freddi Mario a. 48; Babuder ved. Lo Bosco Giovanna a. 65; Perentin Giovanni a. 92; Delconsole Ernani a. 61; Zvanic Duda ved. Dreossi Lucia a. 79; Arco Roberto a. 57; Migliore Isidoro a. 85; Ota in Sancin Giuseppina a. 66; Minutti Ottavio a. 73; Semen Maria a. 58; Bertolo Nicolò a. 78; Garz ved. Cossar Giuseppina a. 73; Danieli Emilio a. 55; Gorjan ved. Perco Maria Teresa a. 90.

NATI: 11.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 all. uff. di coperta; 1 marinaio, turno 526; 1 fuochista, turno 101.

CONVOCATE LE DIREZIONI DEI PARTITI

Forse sabato la firma dell'accordo sulla «verifica»

Con tutta probabilità, gli accordi sul rilancio della coalizione DC-PSI-PSU-PRI-Unione slovena al vertice del Comune, saranno sottoscritti sabato sera dai responsabili dei cinque partiti. Dopo che la direzione del PSI ha dato incarico alla propria delegazione di «concludere positivamente le trattative» (questa la decisione di una maggioranza da cui è stato escluso il segretario Giuricin, favorevole agli accordi ma anche all'uscita del suo partito dalla Giunta), si riunirà questa sera, per una seduta «informativa», anche la direzione della DC; è stata spostata invece a domani sera, con inizio alle ore 20, la direzione provinciale del PRI, con all'ordine del giorno l'approvazione degli accordi, come sono stati prefigurati nell'ultimo incontro delle cinque delegazioni di partito, e la decisione definitiva sulla partecipazione o meno di propri rappresentanti a dirette responsabilità giuntali (ma sono in maggioranza, già si sa, favorevoli ad un appoggio soltanto «esterno»). Qualora la discussione, in seno al PRI, non dovesse esaurirsi entro la serata, la riunione sarebbe riconvocata per lunedì; e in questo caso, la conclusione ufficiale delle trattative sarebbe rinviata senz'altro alla prossima settimana. Quanto al PSU, una riunione dell'esecutivo provinciale è stata convocata pure per la prossima settimana, presumibilmente per una presa d'atto degli accordi, una volta conclusi.

Lunedì, intanto, si riunirà la direzione provinciale del PSI, per stabilire chi dovrà reggere ora il partito, in luogo del dimissionario Giuricin; permane — a quanto risulta — una candidatura del prof. Pesante, ma si avanza anche l'ipotesi di una «segreteria collegiale». Nel frattempo sei sezioni di partito (San Sabba, San Giacomo, San Giovanni, Trieste-centro, Rozzol e Muggia) si sono pronunciate in questi ultimi giorni, all'unanimità, per un congresso straordinario da tenersi già entro questo mese, e cioè tenendo presente che — anche a seguito della scissione di luglio — la direzione è ormai retta da membri cooptati, superiori di numero a quelli eletti; e quattro sezioni, nonché due nuclei aziendali, si sono schierate, a maggioranza, sulle tesi del segretario dimissionario.

Grazie dotali dell'ECA

Ai sensi dell'atto della Fondazione Rosa Haslinger nata Wieser è aperto il concorso per il conferimento di 4 grazie dotali, dell'ammontare di lire 150.000 ciascuna, a favore di ragazze povere, orfane anche di un solo genitore, meglio qualificate per buoni costumi, residenti nel Comune di Trieste ed aventi il domicilio di soccorso nel Comune medesimo. Le domande di concorso, stese in carta libera, dovranno essere presentate entro le ore 12 del 10 gennaio, all'Ente comunale di assistenza - Reparto assistenza - via Pascoli 31.

Il conferimento delle doti verrà fatto il 5 febbraio. Le doti saranno pagate dopo celebrato il matrimonio.

APPROVATO IL PIANO DALLA GIUNTA COMUNALE

Ormai pronto per via Flavia il progetto del sottopassaggio

Come si procederà per quelli di via Carducci e di viale Miramare

Il sottopassaggio di via Flavia — da tempo invocato dagli abitanti della zona, data l'estrema pericolosità di quell'attraversamento, trattandosi di una arteria molto ampia e percorsa ininterrottamente nei due sensi da un intenso e veloce traffico — è stato già deliberato dalla Giunta comunale; il provvedimento attende ora di essere approvato anche dal Consiglio comunale, cui competerà di decidere, inoltre, sul finanziamento dell'opera, mediante un mutuo di 120 milioni. Tali assicurazioni sono state date dall'assessore ai Lavori pubblici, Mocchi, durante una recente assemblea degli iscritti alla sezione del PSU di San Sabba. Quanto alle scadenze fissate per quest'opera, esse sono determinate dalle adozioni, con delibere consiliari, del capitolato per l'appalto concorso, il quale prevede l'ultimazione dei lavori in un periodo di otto mesi, successivo alla data di consegna all'impresa cui verrà aggiudicato l'appalto; la opera potrebbe essere così terminata nell'estate del 1971. E l'assessore ha preannunciato il proprio impegno per il compimento dell'opera entro i termini prefissati.

Il problema dei sottopassaggi pedonali — dalla cui soluzione dipende non solo la sicurezza degli attraversamenti, ma anche una maggiore scorrevolezza del traffico veicolare, che altrimenti dovrebbe essere regolato con impianti semaforici, tali da interrompere con intermittenza il regolare flusso del traffico — è stato intanto avviato concretamente dal Comune. Dopo quelli realizzati in piazza Libertà (ma ne occorrono degli altri) e in via dell'Istria, davanti al Cimitero, ne sono in programma degli altri: in viale Miramare, dall'angolo di via Pauliana al lato arrivo della stazione ferroviaria (che costituirà il completamento degli attraversamenti sotterranei nella zona di piazza Libertà) ed a Barcola, all'altezza del bar Pipolo; nonché in largo Sartorio ed al Ponte della Fabra, paralleli alla via Carducci.

I primi ad essere realizzati dovrebbero essere i sottopassaggi sul viale Miramare, per i quali è stato già approvato il bando di appalto-concorso da parte della Regione ed è in corso di approvazione il finanziamento mediante il ricorso a un mutuo di 160 milioni. Poiché la durata dei lavori è prevista in sette mesi, si presume che l'opera possa essere ultimata all'inizio del prossimo anno. Entro l'estate del 1971 dovrebbero essere realizzati, poi — oltre a quello di via Flavia — i sottopassaggi sulla via Carducci, di cui è in via di ultimazione il progetto di appalto concorso, ancora da approvare con delibera del Consiglio comunale con un mutuo di 160 milioni.

Vi è poi il progetto di un sottopassaggio per l'attraversamento della camionale «202»; esso rientra nel primo stralcio di un progetto di 400 milioni — in corso di completamento — per il prolungamento e l'allargamento della via Zorutti e l'ampliamento di un tratto della via Capodistria con sbocco in via Baiamonti. Tale progetto dovrebbe essere ultimato entro questo mese, sì da poter essere portato all'attenzione del Consiglio comunale non appena esso riprenderà a riunirsi dopo le ferie natalizie. E' un'opera ovviamente più complessa e che difficilmente potrà essere concretata prima dello scadere del mandato dell'attuale amministrazione elettiva, cioé entro lo autunno del 1971.

In via Pirano è stato trovato disteso a terra e sanguinante l'operaio Enrico Biloslavo, di 48 anni, abitante in via Capodistria 34. L'uomo, che era accidentalmente caduto al suolo è stato accompagnato all'Ospedale maggiore dai sanitari della CRI.

Colta da un malore è stramazzata al suolo la pensionata Berta Muller vedova Zugliani, di 80 anni, alloggiata all'ECA di via Pascoli. Ha riportato un trauma toracico e sospette fratture costali. E' stata accolta nella divisione di chirurgia polmonare con la prognosi di due settimane.

LAVA AUTO SUPER RAPIDO
Via BELPOGGIO, 15
Str. PROMONTORIO, 9
Via BATTISTI, 22
Via TOTI, 5 - TRIESTE

ESTRAZIONI DEL LOTTO

(che si riferiscono alle giocate raccolte da venerdì, 2 gennaio a lunedì, 5 gennaio)

BARI	34	28	77	38	49
CAGLIARI	30	84	21	90	31
FIRENZE	15	63	9	55	21
GENOVA	90	26	71	20	42
MILANO	6	66	80	41	34
NAPOLI	79	33	82	48	50
PALERMO	49	82	43	79	53
ROMA	28	30	85	63	57
TORINO	71	18	30	68	32
VENEZIA	20	63	16	11	10

Schedina Enalotto:
(concorso n. 1 del 1970)
x 1 1, 2 1 2, x 1 2, 1 x 1

All'unico vincitore con dodici punti del Concorso Enalotto di questa settimana andrà la quota di 18 milioni 457.000 lire; ai 94 vincitori con undici punti, 147.200 lire; ai 998 vincitori con dieci punti, 13.800 lire.

Montepremi: 46.144.247 lire.

La massima vincita è stata realizzata a Como da un giocatore anonimo. La schedina da 150 lire è stata convalidata nel bar della signora Rossetti, in via Palestro a Como.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 13 undici e 67 dieci. A Gorizia si sono registrati 2 undici e 5 dieci, a Trieste 2 undici e 18 dieci, a Udine 2 undici e 14 dieci.

Gli undici di Gorizia sono stati ottenuti uno da un anonimo, su schedа giocata al Banco Lotto di via Desena a Monfalcone; l'altro è stato ottenuto pure su scheda anonima, giocata al bar Tomadin di Gorizia.

Gli undici di Trieste sono entrambi anonimi, uno su scheda giocata al Banco Lotto di via Carducci, l'altro su scheda giocata al bar tabaccheria di piazza Giovambattista Vico.

Gli undici di Udine sono entrambi anonimi, su schede giocate al Banco Lotto di via Roma a Spilimbergo.

La prossima estrazione del Lotto avverrà lunedì, 12 gennaio.

A.A.A. tuttofare bellissima presenza...

...moderna, dinamica, veloce; questo è lo spirito con cui la nuovissima lavabiancheria, o la meravigliosa lavastoviglie

Candy

vi risolve il problema della domestica. E con una spesa mensile davvero modesta: una rata di sole tremila lire. Informazioni e prove presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18
Piazza Goldoni 1

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Viaggi
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24005
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45 8.15 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE E VENEREE
Via S. Fr. d'Asc. 3 - I (Policlinico)
Ore 12 - 13 e 17 - 18.30 - Tel. 37265
Abit.: via Boccaccio 10 Tel. 36506

PASQUA 1970
Voli speciali in partenza dall'Aeroporto di Ronchi
26 - 30 marzo ..... LONDRA Lire 76.000
27 - 30 marzo ..... ISTANBUL Lire 66.000
UCV
Programmi ed iscrizioni presso lo UFFICIO CENTRALE VIAGGI di Piazza dell'Unità e presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani e Galleria Protti
UTAT

Avete un servizio di posate d'argento?
SIA CHE L'ABBIATE, SIA CHE NON L'ABBIATE, VI SAREMO UTILI
NEL PRIMO CASO:
infatti, possiamo proporvi (ora) una serie di mobiletti creati appositamente da noi (oppure) i nostri elementi autoadesivi importati in esclusiva dalla Germania, oppure — ancora — la linea completa dei prodotti CHRISTOFLE, per la bellezza della vs/ argenteria.
NEL SECONDO CASO:
invece, potrete fruire dei prezzi speciali che siamo soliti praticare sulla nostra posateria, il cui assortimento comprende sia le posate completamente fatte a mano, sia la famosa posateria CHRISTOFLE.
T. TREVISAN
Visitate le nostre mostre nei negozi di:
Piazza della Borsa n. 1 - Tel. 31235
Corso Umberto Saba n. 5 - Tel. 96782

MALGRADO LE DIFFICOLTÀ INCONTRATE PER I LAVORI

Quasi pronta a Muggia la centrale telefonica

Non è però possibile fissare ancora la data d'inizio del funzionamento - Sarà una realizzazione modello

La SIP confida di poter, quanto prima possibile, attivare la centrale telefonica di Muggia, al fine di soddisfare finalmente le richieste di quegli utenti. Ad un anno dall'inizio dei lavori, infatti, la nuova centrale telefonica si presenta ormai nella sua veste finale. E nonostante i lavori abbiano subito negli ultimi tempi innumerevoli arresti, la parte edile è stata portata a termine in tempi vicini a quelli previsti in fase di progettazione da parte della SIP.

Costruita con criteri di funzionalità tali da soddisfare nel migliore dei modi ogni esigenza tecnica, non è stato per questo trascurato il lato esteriore della nuova centrale, progettata con criteri e concezioni moderni: completamente automatica, per funzionare necessita soltanto saltuariamente dello intervento dell'uomo. E' dotata di aria condizionata e di deumidificatori per mantere costanti sia la temperatura che l'umidità nell'interno della centrale; è questa una condizione indispensabile per il perfetto funzionamento degli organi della centrale stessa.

Per quanto riguarda invece il montaggio delle apparecchiature, si sta registrando un notevole scompenso tra programma e realizzazione. Infatti la attivazione della nuova centrale era prevista per il mese di ottobre: per quella data gran parte degli utenti telefonici di Muggia avrebbero dovuto cambiare numero di telefono, e le molte richieste di nuovo allacciamento evase, in parte subito e in parte in fasi successive, comunque a breve scadenza. Ora, invece, non è possibile fare nemmeno una previsione approssimativa sulla data di attivazione della centrale, e quindi anche su quella dei nuovi abbonati, in quanto tuttora risulta molto difficile rispettare i termini di consegna di materiale da parte delle industrie.

Il quadro, purtroppo, nel suo insieme non è dei migliori; di sicuro non si ha che il lavoro svolto finora e che, fortunatamente, supera l'80 per cento del complesso dell'opera. E' da confidare, pertanto, che si arrivi ad un sollecito completamento della nuova centrale, tenendo conto delle esigenze degli utenti muggesani.



La nuova centrale telefonica di Muggia, che è necessario attivare quanto prima possibile («Giornalfoto»)

GIUNTO ALL'EPILOGO L'EPISODIO DI GRIGNANO

Dopo il tuffo in mare nove mesi al Coroneo

Per il momento il giovane è ricoverato all'Ospedale Maggiore con lievi sintomi di perfrigerazione



Claudio Belle, il giovane che l'altra notte non ha esitato a tuffarsi in mare sperando di sfuggire alla cattura, si trova piantonato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato con sintomi di perfrigerazione. La prognosi, secondo il medico che lo ha visitato all'astanteria al momento dell'accoglimento, è di quattro giorni. Domenica o, al massimo lunedì prossimo, dunque, se non subentrano complicazioni, Claudio Belle verrà trasferito al Coroneo per scontare i nove mesi di carcere cui venne condannato dalla Corte di Appello nel luglio del 1968. Alla condanna è seguito un ordine di carcerazione che non è stato però mai eseguito in quanto il giovane era riuscito sempre a far perdere le proprie tracce. Ufficialmente egli abitava nel rione di San Giacomo ma tutti gli appostamenti compiuti dalla polizia erano sempre stati vani.

Ieri l'altro, poco prima della mezzanotte, Claudio Belle sedeva tranquillamente ad un tavolo del ristorante «Alla Baita» di Grignano e non si è per nulla scomposto quando ha visto entrare nel locale il dott. Petrosino, dirigente della Mobile. Era convinto di non essere riconosciuto. Se fosse stato solo, forse l'avrebbe fatta franca ma i tre giovani con i quali era in compagnia lo hanno tradito. Infatti i tre erano facce note al dott. Petrosino per cui, insospettitosi, ha chiesto i documenti al quarto, Claudio Belle.

Come abbiamo già pubblicato nella nostra edizione di ieri, egli ha esibito senza titubanze i propri documenti sperando nella buona stella. Ma il suo nome non era nuovo al dirigente della Mobile per cui ha chiesto l'intervento di una «Giulia». Vistosi scoperto Claudio Belle ha tentato il tutto per tutto, fuggendo dalla porta posteriore del ristorante. E' stato inseguito dal dott. Petrosino e poi da un militare della guardia di Finanza, si è buttato in mare ed è stato quindi acciuffato mentre cercava di nascondersi dietro alcuni massi.

Motofurgoncino trafugato. Da via Margherita è scomparso la scorsa notte il motofurgoncino «Lambro», con cassone zingato targato TS 35093. Chi l'avesse visto è invitato a telefonare, dopo le 14, al 92804.

Cordoglio per la morte di Lisetta Guiliuzzi-Grulis

E' scomparsa Lisetta Guiliuzzi-Grulis, serenamente spentasi all'età di 89 anni, nobile figura del mondo femminile triestino che negli scorsi decenni impresse vivo slancio alla vita culturale cittadina. Era vedova dell'ing. Edoardo Grulis, benemerito direttore dell'ufficio tecnico comunale, il cui nome rimane particolarmente legato alla realizzazione delle gallerie Sandrinelli e San Vito che tanto mutarono il volto della città.

La signora Lisetta Grulis da parte sua si prodigò sempre per il prossimo, sensibile promotrice di opere benefiche attraverso l'azione del Consiglio Nazionale Donne Italiane. Rimasta vedova, condusse una vita molto ritirata, anche perché sofferente, per lunghi anni.

Ai figli dott. Bruno, Livia e Jole colpiti nel più caro degli affetti, giungano le espressioni del nostro sentito condoglio.

Concorso per la casa dei giornalisti

L'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani «G. Amendola» comunica che con il 9 febbraio 1970 sarà aperto il concorso per l'assegnazione in locazione, ai sensi del DPR 23 maggio 1964 n. 655, ai giornalisti professionisti residenti in Trieste, di quattro alloggi in corso di costruzione nella zona di Cologna.

I giornalisti che intendano partecipare al concorso possono ritirare copia del bando e del modulo di domanda presso lo Ufficio di corrispondenza INPGI in corso Italia 12. Le domande di partecipazione al concorso devono essere inviate all'Istituto in Roma, piazza Apollodoro n. 1, esclusivamente a mezzo di plico raccomandato con avviso di ricevimento, entro e non oltre il giorno 16 marzo 1970.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

L'acquedotto romano di Bagnoli

Care «Segnalazioni», nel «Piccolo» di lunedì 29-12 scorso è apparso un articolo dal titolo "Riflessioni domenicali dove nasce la «Grandi Motori» — A Bagnoli un atto di fede nella nostra industria navale". Lo scritto, interessante per l'argomento di attualità, lo era però in particolare per me, che della zona mi occupo da tempo — quantunque per altro motivo: l'acquedotto romano di Bagnoli. E vengo subito al punto che mi ha indotto a scrivere questa nota: il quarto capoverso dell'articolo informa che «c'è qualche incertezza sul rompere ancora o no, spianare o no, l'Usello, con i suoi tre milioni di metri cubi di roccia...» (ma dell'acquedotto neppure una parola).

La sera del 6 dicembre scorso il Col. Fonda Savio aveva chiesto, alla Società di Minerva, un intervento poiché sembrava si avesse l'intenzione di «spianare» la collina S. Rocco (le cui pendici nord-orientali sono già scomparse a cura delle scavatrici) ma non mi risultava che vi fosse l'intenzione di far sparire anche Monte Usello (almeno così mi pareva di aver capito durante un colloquio avuto sull'argomento con l'ing. Capo Pellegrineschi del Genio Civile il 16 dicembre; e sarei assai grato se tale dubbio venisse chiarito ufficialmente). Con gli sbancamenti eseguiti fino ad ora è andato distrutto un altro tratto di acquedotto (circa 500 metri); «spianando» del tutto Monte Usello, come informa l'articolo citato, si verrebbe a distruggerne ancora circa 2 chilometri (l'acquedotto segue infatti le curve di livello, a mezza costa, tutto intorno al monte), Ho scritto di proposito «ancora» perché altre mutilazioni ha subito l'acquedotto negli ultimi decenni, più o meno gravi, come quelle della Val Rosandra (cava a nord di Bagnoli), quelle durante la costruzione del Borgo San Sergio, dell'oleodotto transalpino, ecc. E non vi è stato alcuno, neppure uno, che si sia degnato — durante o dopo i lavori — di un minimo cenno di informazione alla Soprintendenza.

E posso dimostrare, documenti alla mano, di essermene interessato personalmente, tutte le volte che la mia professione marinara me lo permetteva, sia con sopraluoghi che con interventi e segnalazioni, sia scrivendo che facendo scrivere raccomandazioni e richieste.

Nel novembre dello scorso anno 1968, ci siamo recati, mio figlio ed io, insieme a due funzionari della Soprintendenza ai Monumenti, Gallerie e Antichità, a constatare la distruzione del tratto di acquedotto di cui ho accennato (sbancamento di Monte Usello); sul posto nessuno sapeva niente, nessuno aveva visto niente né voleva ammettere niente, neppure innanzi alla indiscutibile evidenza dei rottami del manufatto (ben riconoscibili, nonostante lo schiacciamento prodotto dalle scavatrici). Ad un anno di distanza, mie ricerche presso gli Enti hanno dato nuovamente esito negativo: nessuno ha visto niente né sa niente; si è messo persino in dubbio l'esistenza, nell'area, dell'acquedotto stesso. Mi è stato promesso, naturalmente che «senza dubbio alcuno, stessi pur tranquillo... in futuro... eventuali ritrovamenti...». Ma tutto resterà, come sempre, lettera morta.

E per me triestino, innamorato delle cose patrie, tutto ciò è doloroso ed avvilente: doloroso nel veder distruggere senza che ne resti traccia, quel poco di patrimonio storico ed artistico che possedevamo; avvilente nel dover ammettere di aver speso inultimente del «mio» tempo e del «mio» denaro nel vano tentativo di valorizzare — nell'interesse della mia città — i resti di un'opera costruita dai nostri avi, mentre altri — per motivi più o meno giustificati, per scarsa conoscenza o per disinteresse alle cose nostre — li stanno cancellando.

Chiedendo venia per l'amaro sfogo, desidero mettere ben in chiaro però che non è affatto mia intenzione — con questa nota — provocare alcun provvedimento per far sospendere lavori o modificare progetti — Dio me ne guardi — chiedo soltanto al «Piccolo» attraverso queste «Segnalazioni» di farsi interprete di questi miei sentimenti presso gli Enti interessati (Fiat ,Genio Civile, Ente Porto Industriale, S.I.O.T. ecc.) invitandoli a segnalare (per cortesia — ho scritto «segnalare» non «ignorare») qualsiasi ritrovamento avvenga nella zona (oltre a Monte Usello, anche la collina di San Rocco è zona di possibili resti romani, di cui qualcosa è già apparso tempo addietro alle sue pendici meridionali) affinché si possa farne — finché c'è ancora tempo — almeno un rilievo e qualche documentazione fotografica. Non credo di domandare molto, no?

Non posso tralasciare di aggiungere che tanto la Soprintendenza quanto l'Ente Porto Industriale possiedono da oltre un decennio il tracciato completo del percorso dell'Acquedotto romano di Bagnoli.

Nella illusione che con questa mia nota riusciate, care «Segnalazioni» ,ad ottenere ciò che non si è ancora raggiunto sino ad oggi, vi ringrazia per l'ospitalità. Fiorello de Farolfi.

La scomparsa di Alice Orlando

Alla tarda età di 84 anni si è spenta Alice Orlando, sorella del pittore Franco Orlando, nella cui casa ha passato gli ultimi anni dell'esistenza, e zia di Bruno Orlando, segretario generale della locale Associazione Italo-Americana. Di viva intelligenza e di vasti interessi volle compiere gli studi magistrali che condusse a termine a Gorizia e perfezionò a Firenze, in un'epoca in cui erano ancora rare le giovanette che affrontavano impegni scolastici superiori. Le vicende della vita la inserirono poi in una famiglia eminente della buona società triestina di lingua tedesca alla quale conservò fino all'ultimo il suo fedele affetto, ricambiata dall'attaccamento filiale dei più giovani discendenti. Ricca di cultura e di inclinazioni artistiche, ha coltivato sempre ogni genere di interesse, preziosa testimone di un'epoca e di un ambiente triestini ormai scomparsi, le cui memorie filtrava con umanità, pacato umorismo, delicata discrezione ed alla luce di un saldo sentimento patriottico, temprato in gioventù nelle vecchie istituzioni italiane della città. Ai congiunti ed a quanti ne piangono la scomparsa le più sentite condoglianze.

Il Sindacato spettacolo della Camera del Lavoro informa che oggi presso l'AGIS di Trieste riprenderanno le trattative per il rinnovo del contratto integrativo provinciale dei dipendenti da cinema e cinema teatri. Questo contratto dovrebbe portare migliorie salariali a partire dal 1.o febbraio 1970.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi, per oggi 8 gennaio.

ARRIVI: mc. «Pater» (naz.); mn. «Peljesac» (jug.); mn. «Lupita Castro» (germ.); mn. «Lady Vivian» (dan.); mn. «Tuhobic» (jug.); mn. «Hazam (ungh.); p.fo «Loredan» (nazionale); mn. «Giuca» (naz.).

PARTENZE: mc. «Dutch Spirit» (ol.); mn. «Sises» (naz.); mn. «Giuca» (naz.); mn. «Goldstone» (liber.); mn. «Nicola L.» (naz.); mc. «Pater» (naz.); mn. «Brennero» (naz.); tn. «C. Colombo» (naz.); mn. «Odigitria Ventouri» (ell.); mn. «Borsod» (ungherese); p.fo «Brick Quarto» (nazionale); mc. «Skaugum» (norv.); mn. «Argea» (nazionale).

Classi sdoppiate e insegnanti disponibili

«Illustre Direttore, mi riferisco alla "Segnalazione" pubblicata da codesto giornale il giorno 21 dicembre u.s. sotto il titolo "Classi non sdoppiate" ed in proposito desidero chiarire quanto segue. Il Ministero della Pubblica Istruzione con circolare n. 9412/2D del 1.o agosto 1969 impartì le istruzioni ai Provveditori agli studi sui criteri da adottare per l'apertura di nuove classi nelle scuole medie di ogni singola provincia, fissando anche il numero massimo di classi consentite, a seguito degli accordi intercorsi con il Ministero del Tesoro. Questo Provveditorato agli studi si attenne a tali criteri e all'inizio dell'anno scolastico autorizzò di conseguenza le classi che dovevano funzionare nell'anno scolastico 1969-70.

«Successivamente il Ministero della Pubblica Istruzione, con circolare n. 388 del 17 novembre 1969, pervenuta allo scrivente in data 24 novembre, consentì lo sdoppiamento delle classi di scuola media con più di 25 alunni, raggruppando gli alunni che fossero risultati in eccedenza nelle diverse classi. Appena le famiglie ebbero notizia dell'eventualità di un trasferimento di alunni da classi, già funzionanti praticamente da due mesi, in classi di nuova formazione, rivolsero preoccupati appelli, pienamente giustificati, ai presidi e allo scrivente, per evitare che i loro figli cambiassero tutti gli insegnanti, con evidente danno sotto il profilo didattico. I presidi interessati riconobbero fondate le doglianze e si astennero perciò da proporre sdoppiamenti, ormai tardivi.

«A questo proposito bisogna tener presente che il Provveditorato agli studi di Trieste poté procedere alle nomine degli incaricati in tempo relativamente breve, per cui effettivamente la formazione di nuove classi alla fine di novembre avrebbe arrecato gravi danni al regolare andamento delle lezioni, portando, tra l'altro, come conseguenza, l'istituzione o l'aggravamento dei doppi turni di lezione.

«Tale sdoppiamento poteva, invece, aver luogo senza sensibili danni in quelle province, in cui le nomine degli incaricati non erano state ancora concluse o addirittura saranno concluse appena il prossimo 15 gennaio, come previsto dalla circolare ministeriale relativa alle province che hanno esaurito le graduatorie degli aspiranti agli incarichi. Pur comprendendo il disagio degli insegnanti non di ruolo residenti a Trieste, che non hanno ottenuto alcuna nomina in questa provincia, si ricorda che esistono ampie possibilità d'impiego per quasi tutti gli insegnamenti nelle vicine province di Udine e Pordenone. Ringrazio per l'ospitalità. Il Provveditore agli studi, prof. G. Angioletti».

SEGNALAZIONI

Problemi d'igiene e di abitabilità

Care «Segnalazioni», giorni addietro ho letto che un signore abitante in via dei Beriam si lamentava per aver trovato delle larve nell'acqua del rubinetto. Ora vorrei sottoporre il mio caso a voi e a chi di competenza: abito con mia moglie e due figli sotto i sette anni in una abitazione dove di umidità ce n'è tanta che i muri sono neri dalla muffa, piove in camera e anche in cucina, il gabinetto si trova in campagna, l'acqua si trova in una fontana a circa un chilometro dall'abitazione e più delle volte siamo costretti a servirci dell'acqua del pozzo. L'Ufficio d'igiene di Trieste ma ha rilasciato un certificato che dice così; l'appartamento in questione non presenta il minimo di abitabilità. Faccio presente che sono un adetto alla Nettezza Urbana e con il mio solo stipendio non posso permettermi di pagare un affitto di 30 o 40 mila lire mensili e perciò ho presentato regolare domanda per un quartierino all'I.A. C.P.; ma presentatomi in quella sede per sapere qualche cosa, ogni volta mi sono sentito rispondere che non sanno dirmi ancora niente che bisogna attendere, ma io vorrei chiedere a questi Signori tramite le Segnalazioni visto che con quelli della commissione non si può comunicare direttamente: che cosa devo attendere? che uno o forse anche tutti e due i bambini mi si ammalino. Ringrazio certo che un caso come questo non verrà ignorato da voi care «Segnalazioni». Deancovich Antonio, Strada per Longera 176/3.

Consigli pratici per la zona blu

«Ho letto la segnalazione del dott. Zorzini sui divieti della zona blu. Le osservazioni del dott. Zorzini sono logiche e ponderate. Desidero pertanto unire pure la mia voce alla sua, nella speranza che il problema venga riveduto alla luce dell'esperienza acquisita, durante il non breve tempo intercorso dalla istituzione del divieto ad oggi.

«Chi opera nel borgo teresiano (professionista, funzionario, operatore economico) sa quanto disagio ha subito e continua a subire dal cennato provvedimento, prima del quale, con l'introduzione dei vari sensi unici, le cose sono andate sempre bene e mai si sono avuti incidenti o intasamenti di traffico, mentre la pulizia delle vie avveniva in maniera soddisfacente, con risultati poco dissimili da quelli d'oggi. Quindi la richiesta del ritorno allo statu quo ante dovrebbe trovare giusta risonanza presso gli organi competenti.

«Una raccomandazione che a questo proposito sembra doverosa è di non consentire soste in seconda fila; trasgressioni del genere dovrebbero essere colpite col massimo rigore.

«Ma anche un'altra raccomandazione appare doverosa: riguarda la pulizia dei marciapiedi, i quali, molto più delle strade, hanno veramente bisogno di cure, perché sono sempre lordi di escrementi animali, che nessuno pulisce e che oltre a rappresentare uno spettacolo indecoroso per una città civile, creano spesso imbarazzanti problemi per il traffico pedonale. In questo senso qualcosa si dovrebbe pur fare, perché è il che si annida il maggior sudiciume e non sulle vie di normale scorrimento automobilistico. La pulizia di queste vie può comunque essere attuata pure con la sosta a giorni alterni e nelle ore notturne per consentire agli appositi automezzi di eseguirla, mentre il ripristino del permesso di sosta ab antiquo dovrebbe interessare il periodo del giorno compreso fra le 7 e le 21. Dott. E. D. Rustia-Traine.»

Avanti i giovani

«Care "Segnalazioni", ogni anno, passa un anno. E ogni anno si matura, in mezzo a noi, una nuova classe di giovani gagliardi, intelligenti, onesti, puliti, fiduciosi. Costoro — basta fare i conti — non provengono certo né dalla matrice del fascismo, né da quella della resistenza. Ebbene: auguriamoci tutti, col nuovo anno, che i vecchi partiti politici, quelli finanziati sempre dalle stesse fonti, si accorgano di essere ormai superati, e che l'Italia riesca finalmente a rinnovarsi con i mezzi previsti dal suo ordinamento, ma costantemente disapplicati, e da darsi così una democrazia moderna, aperta a tutti, nella legalità e nella pace. Cordialmente. Angelo Bontaro».

La battaglia per il protosincrotrone

«Care "Segnalazioni", leggendo, a proposito del protosincrotrone, la corrispondenza di Marco Cadelli pubblicata in terza pagina sul "Piccolo" del 28 dicembre, sono stato colpito tra l'altro da un rilievo dello stesso contenuto a fine articolo: "I belgi e i tedeschi, come del resto ha fatto la Francia, hanno mobilitato stampa e radio portandole a Ginevra a sostenere le proprie delegazioni, mentre la grande stampa italiana — tutta assente — nell'occasione non ha nemmeno registrato la elezione di un nostro scienziato, il prof. Amaldi, a nuovo capo del Centro europeo per la ricerca nucleare".

«Ora, di fronte a fatti tanto malinconici, anzi avvilenti, io domando: I nostri profeti del progresso (parlo di quelli nazionali), non si accorgono del controsenso quando continuano a disquisire delle necessità scientifiche del nostro paese e del bisogno di frenare l'emorragia di cervelli che sono la ricchezza più grande di una qualsiasi nazione, e poi non si accorgono neanche di avvenimenti del genere? Ed i nostri demagoghi (parlo sempre di quelli nazionali), non si accorgono del contrasto tra le promesse messianiche che elargiscono senza misura ed un fatto tanto importante per l'avvenire di tutti i lavoratori di una regione, ma anche dell'Italia intera? E se si accorgono, perché non si adoperano in conformità affinché non manchi nessun incitamento, nessun sostegno, proprio nessuno, a chi ha il compito di perorare la nostra causa?

«Se così avessero fatto, non credo che la stampa nazionale di tutte le tendenze, e pertanto anche quella governativa, avrebbe praticamente ignorato un simile avvenimento. E' il caso di chiedersi: i nostri esponenti non possono nulla?, non c'è proprio nessun mezzo per rendere più sensibili stampa, radio e TV in modo che anche il pubblico, oltre a sostenere i propri rappresentanti col peso della sua opinione, possa interessarsi e seguire con passione avvenimenti che alla fine condizionano il suo stesso benessere? Non basterebbe ad esempio che, per rimuovere l'apatia, il nostro prof. Medi trattasse in un ciclo di conferenze alla TV il problema, perché anche la stampa ed i rotocalchi si interessassero in maniera più viva del problema?

«In tale attesa non ci resta che sperare nell'impegno e nell'interessamento del Capo dello Stato, del Capo del Governo, del Ministro degli Esteri e del Ministro della Ricerca scientifica. A proposito di quest'ultimo — Ministro Bo — nel sintetico riassunto di un suo articolo (rilasciato alla stampa specializzata) pubblicato sul "Piccolo" del 30 dicembre pur trattando egli della "ricchezza" che la ricerca scientifica rappresenta per il paese, della questione dei brevetti, dei cervelli che scappano, delle attività spaziali nazionali ecc. ecc., non fa una parola del protosincrotrone e dell'importanza che lo stesso avrebbe per l'economia e per l'avvenire scientifico della nazione. Nell'articolo integrale ha trattato l'argomento con la dovuta rilevanza?

«Detto quanto sopra [illegible] resta che da fare un elogio al "Piccolo" per tutto quanto ha fatto e continua a fare a questo riguardo. Se il protosincrotrone verrà a Doberdò ci accorgeremo in breve tutti quale grande debito abbiamo contratto, però con coloro che, come il nostro giornale, hanno fatto tutto, dico tutto il loro dovere. Ringrazio per l'attenzione e, con perfetta osservanza, mi segno, Nereo Franchi».

Una questione di primati

Spett. «Segnalazioni», dal Telegiornale di sabato 3 gennaio ore 13,30 ho appreso che a Torino, prima grande città italiana, (sic!) sono entrate in funzione in questi primi giorni dell'anno delle cabine telefoniche pubbliche situate in alcuni punti strategici della città; ho potuto ammirare la loro sobria struttura nonché la fila di alcuni utenti. Ora desidererei sapere se, delle due, Trieste non è una grande città italiana o se quelle identiche cabine telefoniche da noi in attività da almeno un anno non sono cabine telefoniche. Ringraziando per la gentile ospitalità porgo distinti saluti. G.M.

Prolungamento linea autobus 29

«Se l'Azienda tranviaria volesse venir incontro ai desideri della popolazione di Pendice Scoglietto e parte di quella di via Cologna, potrebbe farlo anche nel proprio interesse. Si tratterebbe di prolungare l'attuale linea n. 29 di meno di un chilometro di percorso spostando il capolinea da largo Giardino Pubblico alla zona alta di Pendice Scoglietto sotto la Università. L'incremento edilizio della città e, nel caso presente, della zona di Scoglietto, richiede un pari sviluppo della rete dei trasporti pubblici e l'auspicato prolungamento porterebbe un sostanziale beneficio; in particolare credo che l'Azienda non avrebbe che da guadagnare, tanto che, l'attuale tratto Largo Giardino - Piazza Goldoni è poco frequentato, mentre potrebbe avere un più alto indice di frequenza servendo Pendice Scoglietto e parte della via Cologna. Nella speranza che l'Azienda tranviaria prenda in considerazione quanto sopra, possibilmente già all'inizio di questa stagione, ringrazio per la cortese pubblicazione sulle "Segnalazioni"». Lettera firmata.

Pensioni e deleghe

«Care "Segnalazioni", ma è possibile che i pensionati statali che non possono andar a ritirare la pensione di persona perché vecchi ed ammalati, non possano far riscuotere la pensione a mezzo delega. I fortunati che possono uscire sono andati da soli e senza aver ricevuto l'assegno, che non è stato recapitato causa lo sciopero, hanno potuto avere i soldi esibendo il libretto della pensione e l'ultima ricevuta. Per noi che non possiamo uscire di casa si doveva anche presentare, col libretto della pensione, l'ultima ricevuta, un attestato medico e l'attestato di esistenza in vita fatta fare dall'anagrafe. Anna Pavani ved. Verdelago».

Una postilla a un caso chiuso

«Sia consentita, a questa Direzione Provinciale delle Poste, una postilla alle "Segnalazioni" sui "cari postini", per richiamare l'attenzione dell'utenza sulla necessità di una più sincera collaborazione con gli organi preposti alla vigilanza di un pubblico servizio qual è, appunto, quello postale.

«Com'è noto, all'approssimarsi delle festività di Natale e Capodanno, la stampa ha, cortesemente, pubblicato un comunicato con il quale gli utenti venivano invitati a denunciare, anche telefonicamente, all'Ispezione Provinciale P.T., tutti i casi di sollecitazioni di mance da parte dei portalettere. Segnalazioni in proposito sono state però fatte solo alla stampa, ricorrendo ad un sistema che, corre obbligo puntualizzare, non per la scelta operata bensì per la mancanza di un apporto concreto, si è rivelato insufficiente per l'eliminazione dell'inconveniente lamentato. Infatti, contrariamente a quanto asserito dalla signora Gaggina, il rione del "caro postino" non è stato affatto individuato e ciò perché gli autori delle segnalazioni, che sono risultati irreperibili, si sono nascosti dietro falso nome. Si conclude chiedendo scusa per aver riaperto un caso chiuso, ma ciò è stato fatto solo per ribadire la necessità di avere con l'utenza rapporti diretti e maggiormente proficui, onde eliminare ogni motivo di lagnanza e di risentimento. Si ringrazia per la cortese collaborazione e si porgono distinti saluti. Il Direttore provinciale reggente, dott. D. Festa».

BIGLIETTI FERROVIARI
PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7/1

ERA ORMAI DA TEMPO CHE NON SI PARLAVA DI LORO

Tornano i tagliaborse dalla mano di velluto

In una sola serata tre «colpi» in negozi del centro

I «tagliaborse» sono tornati all'offensiva. Era da parecchio tempo che non si sentiva parlare di loro; pareva che l'epoca dei classici borseggi in tram o nei grandi magazzini fosse scomparsa. I furti con de[illegible]zza che ogni tanto venivano segnalati in Ponterosso vanno infatti ascritti ad un'altra categoria di ladri; si tratta per lo più di stranieri che compiono il «colpo» (molte volte — a dire il vero — con poca destrezza) e poi spariscono dalla città.

Questa volta, invece, sono ricomparsi alla ribalta gli abilissimi «tagliaborse» dalla mano di velluto. Hanno fatto le loro scorrerie nei grandi magazzini del centro. Sono apparsi l'altra sera nei negozio «Godina» di via Carducci, da «Coin» in Corso Italia e nel vicino magazzino «Upim». Il colpo più grosso è avvenuto da «Godina». L'ignoto ladro si è impossessato addirittura della borsetta che l'impiegata Maria Luisa Fedel, di 31 anni, abitante in via dello Scoglio 1, aveva appoggiato al banco di vendita. Nella borsa c'erano i documenti della derubata e la somma di 50 mila lire.

La seconda vittima dell'abile borseggiatore è la signora Wilma Del Cot in Mandini, di 54 anni, abitante in via Ruggero Manna 3. Con mano leggerissima il ladro ha aperto la borsetta della signora che stava facendo acquisti da «Coin» e le ha sottratto il portafogli contenente la somma di 15 mila lire, documenti vari e alcune fotografie.

La terza denuncia è stata infine presentata dalla signora Linda Obst vedova Mari, di 66 anni, abitante in via Rittmeyer 10. Il borseggio è avvenuto al magazizno «Upim» mentre la signora stava camminando tra i banchi di vendita. Anche in questo caso, come il precedente, il ladro ha aperto la borsetta e si è impossessato del portafogli in cui erano riposte 12 mila lire e i documenti della vittima.

Tutti e tre i borseggi sono stati denunciati agli agenti della squadra di polizia giudiziaria del commissariato centrale di piazza Dalmazia, i quali hanno iniziato le indagini.

Concluse le indagini per i fatti di Padriciano

La squadra Mobile ha concluso ieri le indagini sul noto episodio di violenza avvenuto a Padriciano, dove una ventina di profughi, in parte albanesi e in parte bulgari, avevano compiuto una «spedizione punitiva» nel ristorante «Al Caminetto». Oltre al protagonista principale, il «capo» della banda, l'ex militare della Legione straniera e profugo albanese Sokrat Mersini, di 29 anni, il quale era stato subito arrestato e inviato al Coroneo con pesanti accuse (violenza privata, danneggiamento, lesioni personali, ingiurie e minacce gravi), sono stati ora denunciati in stato di arresto i seguenti profughi albanesi: Pasko Bojaj, di vent'anni; Uk Brahia, pure di vent'anni; Gjelan Cobaj, di 18 anni; Isa Cobaj, di 19 anni; Camil Dodaj, di 21 anni; Nezir Hodzaj, di 18 anni; Nika Luigjuraj, di 20 anni; Mark Sinistaj, di 23 anni; Zef Malaffi, di 25 anni; Avdul Perosej, di 22 anni e i seguenti quattro cittadini bulgari: Stojan Utafoinski, di 29 anni; Anco Madjurov di 26 anni; Georgi Nedialkov, di 28 anni e Hristo Hristov, di 25 anni.

Tutti dovranno rispondere di violenza privata e danneggiamento. In più alcuni sono accusati di lesioni personali e altri di porto abusivo d'arma.

Il Sindacato tessili della Camera del Lavoro rende noto che il 1.o gennaio le segreterie nazionali terranno un convegno a Milano durante il quale verranno concordate le richieste per il rinnovo del contratto che scade nel prossimo luglio. Anche un rappresentante della Camera del Lavoro sarà presente a detto convegno.

LE ORE DELLA CITTA'

Conferenza medica

Domani, venerdì, avrà inizio la attività scientifica dell'Associazione medica triestina, con la prolusione del prof. Oscar Sala, direttore della clinica otorinolaringoiatrica dell'Università di Trieste, su «La chirurgia conservatrice nel cancro della laringe». La conferenza si terrà, con inizio alle ore 19, nella sala dello Ospedale maggiore, via Stuparich 1.

La Lega ad Aurisina

In un clima di lieta festività la Befana ha raggiunto il Ricreatorio «Scipio Slataper» di Aurisina. A cura della sede centrale della Lega Nazionale sono stati distribuiti pacchi dono agli allievi del Ricreatorio «Scipio Slataper» di Aurisina dove con tanto sacrificio il sodalizio opera. I piccoli allievi hanno sostenuto un saggio di recitazione e musicale davanti a un folto pubblico che ha salutato con calorosi applausi i piccoli artisti. Successivamente sono stati distribuiti i pacchi dono.

Club Cinematografico

Questa sera alle 21 presso il C.A.R. Aquila di via Rossini 4, il Club Cinematografico Triestino riprende l'attività dopo la parentesi festiva. I soci sono gentilmente invitati ad intervenire alle proiezioni cinematografiche.

Da Presel

troverete un vasto assortimento di lampade per cucina e soggiorni moderni, lampadari in fusione di bronzo, in porcellane nazionali ed estere ed inoltre una vasta scelta di cristalleria di Boemia. VISITATECI!!! Via S. Francesco 16.

Al Mobilificio Ballarin

La cucina SABRINA per voi giovani. E' un modello «BB».

Da Tamaro - via Gatteri, 29

Fiera del Bianco 1970. Splendida, assortitissima.. e che prezzi!!! Visitateci!!!

Al Rotary

Oggi alle ore 13 il dott. Dario Cogoi parlerà su «Una nuova figura nell'azienda».

Attività di Minerva

Sabato prossimo, alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, il dott. Franco Colombo parlerà su «La storia di Muggia nella epoca patriarchina». La conferenza sarà illustrata da diapositive.

«Cinema del ragazzo»

Sullo schermo nella sala della «Repubblica dei Ragazzi di Trieste», in largo Papa Giovanni, oggi un emozionante e avvincente western in tecnicolor: «Duello nel Texas». La sala viene aperta alle ore 16.30 precise; inizio della proiezione alle ore 17. In un intervallo lotteria gratuita con premi in bibite e dolci per tutti i ragazzi presenti. Termine del trattenimento verso le 18.45-19.

Fallimento Iviani

All'I.V.G. in piazza Goldoni 1 tutti i giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30 prosegue la vendita continuata senza aste di oggetti di oreficeria, orologeria ed argenteria. Giornalmente vengono esposti per la vendita nuovi oggetti.

Autoscuole A.C.T.

Piazza Duca degli Abruzzi n. 1, tel. 28435; via Cumano n. 2, tel. 763-125, 763-391. Corso completo teorico e pratico Lire 23.900.

Cadette borsette

Galleria Tergesteo annuncia alla sua gentile clientela che è iniziata una vendita speciale di tutti gli articoli dell'inverno 1969-70.

Al «Tortellino d'oro»...

il rinomato pastificio casalingo di via Donota 4 (angolo via Artisti), tel. 29433, solo prodotti freschi di giornata.

Insegnanti pittori

Oggi, alle ore 18, nella sede dell'Associazione insegnanti italiani del Friuli - Venezia Giulia, in via Polonio 5, avrà luogo la cerimonia di chiusura della «Mostra degli insegnanti pittori».

Alpina delle Giulie

La proiezione del documentario filmato sulla Sardegna che Marcello Marovelli doveva presentare stasera alla Società Alpina delle Giulie, viene rinviata ad altro giorno.

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti. *Ballarin*, viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera).

Domani da Ricky

inizia una vendita particolarmente vantaggiosa di tutti i saldi di stagione per tutte le confezioni da uomo e signora, *Ricky*, via Battisti 2.

VIAGGI E CROCIERE

MAROCCO 8 giorni in aereo. Prossime partenze: 4, 11, 18 e 25 febbraio

CARNEVALE A RIO dall'1 al 18 febbraio

MOSCA E LENINGRADO dal 22 al 26 aprile con partenza da Ronchi

MESSICO per i Campionati Mondiali di calcio dall'8 al 24 giugno. Iscrizioni entro il 20 gennaio

12 GIORNI A NEW YORK con l'Alitalia. Prossime partenze: 24 e 31 gennaio: 7, 10, 21 e 28 febbraio

PASQUA. Combinazioni in autopullman, aereo, nave e treno. Programmi in preparazione

PROGRAMMI ED ISCRIZIONI
PATERNITI VIAGGI - TRIESTE - CORSO CAVOUR 7/1 - TEL. 61-293

DALL'AUTO PRECIPITATA NEL TORRENTE COSIZZA

RECUPERANO LA SALMA I SOMMOZZATORI TRIESTINI

Un'automobile è precipitata la scorsa notte nel torrente che scorre lungo la provinciale del torrente Corizza, nel Cividalese; ed uno dei due occupanti, Pietro Trusgnach, di 46 anni, è deceduto. Il guidatore della vettura, Renato Pasini, di 38 anni, abitante a Montina di Torreano, sebbene ferito, è riuscito a raggiungere la riva ed è stato ricoverato nell'ospedale di Cividale con prognosi di un mese, per la frattura di una spalla.

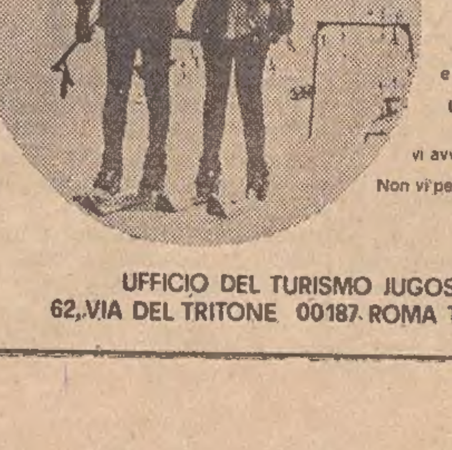
Sul posto dell'incidente sono stati chiamati due sommozzatori dei vigili del fuoco di Trieste, i vigili scelti Antonio De Grassi e Giovanni Micatovich, i quali hanno compiuto le operazioni di recupero sia della salma, sia dell'utilitaria.

Ieri mattina, alle nove, sono iniziate le operazioni; i vigili sommozzatori, che sono giunti con un veloce automezzo a bordo del quale avevano le loro attrezzature, hanno individuato la vettura che giaceva ad una profondità di quattro metri e mezzo circa ed hanno incominciato il loro lavoro. Giovanni Micatovic ha indossato la tuta, si è caricato le bombole d'ossigeno sulle spalle e si è tuffato nella fredda acqua del torrente.

Egli ha recuperato la salma, che è stata adagiata sulla riva e si è quindi rituffato per agganciare la «cinquecento» alla autogrù dei vigili del fuoco di Udine. L'operazione si è conclusa verso mezzogiorno quando il veicolo è stato consegnato al comandante dei carabinieri di Cividale, il quale l'ha posto sotto sequestro. I vigili del fuoco di Udine hanno trainato l'utilitaria sino all'abitato di Liessa di Grimacco.

IL CONSORZIO ARTIGIANI ARREDAMENTI TRIESTE
Via Settefontane, 74 — Telef. 741440
ANNUNCIA IL
MESE DELLA CAMERA DA LETTO
PER TUTTO IL MESE DI GENNAIO VENDITA IN VASTO ASSORTIMENTO DI CREAZIONI DELL'ARTIGIANATO LOCALE A PREZZI CONVENIENTI E CON ASSISTENZA COMPLETA ANCHE DOPO L'ACQUISTO

INVERNO "invito" IN SLOVENIA
JUGOSLAVIA



Vi invitano:
le soleggiate cime delle Alpi Giulie con il Vogel sul lago di Bohinj, le piste di Kranjska Gora e dintorni, i monti delle Caravanche con i campi da sci di Velika Planina, Krvavec, Zelenica e Spanov vrh, il centro sciistico invernale di Golte nad Mozirjem ed il vasto altipiano del Pohorje.
Dappertutto troverete sciovie, seggiovie e skilift, ottimi alberghi con servizio inappuntabile, scelta cucina nazionale ed internazionale e divertimenti di vario genere.
Una rete stradale ben tenuta con un buon servizio di assistenza vi avvicinerà ancora di più a noi.
Non vi pentirete del vostro soggiorno nella soleggiata Slovenia.
Richiedete informazioni a:
UFFICIO DEL TURISMO JUGOSLAVO
62, VIA DEL TRITONE 00187 ROMA TEL. 688088

SGUARDO AL RAPPORTO SULLA FUTURA PROGRAMMAZIONE NAZIONALE

LA REGIONE SI ATTENDE DI PIÙ DAL «PROGETTO» DEGLI ANNI OTTANTA

E' necessaria un'accentuazione degli interventi proposti per equilibrare il versante adriatico, come pure una politica attiva dell'occupazione

Per la nostra regione il «Progetto '80» — ossia il rapporto preliminare al programma economico nazionale del quinquennio 1971-75 e di quello 1976-80 — contiene alcune proposte innovatrici e interessanti, specificamente laddove individua nel sistema friulano-giuliano le condizioni necessarie a uno sviluppo economico e urbano intensivo. Il programma economico nazionale 1965-70 non aveva invece acquisito, nel suo modello di assetto territoriale, funzioni e ruoli delle regioni nord-orientali, e in particolare del Friuli-Venezia Giulia, per il quale, anzi, era stata proposta una posizione di area di sviluppo secondario o indotto dall'espansione «a macchia d'olio» del triangolo industriale verso la tangenziale veneta.

Com'è noto i punti di forza contenuti nel «Progetto '80», che coincidono con i postulati del piano regionale, sono: le infrastrutture portuali (il grande sistema portuale e continentale dell'alto Adriatico), l'aeroporto intercontinentale regionale, il sistema ferroviario per il traffico di lunga distanza e per i trasporti metropolitani, e il centro interregionale di raccolta e di smistamento delle merci.

Per rafforzare la particolare funzione del Friuli-Venezia Giulia nell'assetto territoriale italiano e nel contesto europeo, sono state opportunamente sviluppate — da parte dell'Amministrazione regionale — e inoltrate alle sedi competenti, delle considerazioni tecniche di fondo. Premesso che l'Italia è in grado di svolgere efficacemente una funzione di apertura nei confronti dell'Est europeo, verso il superamento dei blocchi e l'allargamento dell'area europea a un più accettabile equilibrio, è stata ritenuta pertinente la richiesta di un più ampio affidamento alla dimensione autonomistica regionale di ruoli attivi nella programmazione nazionale e nella costruzione di un'Europa unita.

Da ciò l'esigenza di un'accentuazione degli interventi proposti per riequilibrare il versante adriatico, rafforzando il sistema alternativo offerto dalle regioni orientali, creando un complesso di infrastrutture portuali, ferroviarie e autostradali, dirette, attraverso i valichi alpini dal Brennero a Tarvisio, da Gorizia a Trieste, verso i Paesi del centro europa e del bacino danubiano, destinati nel futuro ad accrescere il loro potenziale economico. A tal fine corrispondono in modo soddisfacente la trasversale padana fino a Trieste e i sistemi di grandi comunicazioni tra i Paesi dell'Adriatico e i valichi confinari, appunto previsti dal «Progetto '80».

Sottolineato che la collocazione di centri di ricerca scientifica e tecnologica, con l'auspicato insediamento del protosincrotrone a Doberdò del Lago, si dimostra di assoluta validità per un'esaltazione della funzione internazionale del Friuli-Venezia Giulia, si è parallelamente postulata una politica attiva dell'occupazione, volta non solo a frenare l'emigrazione, ma anche a richiamare in patria la manodopera già emigrata temporaneamente.

Poiché si è constatato che i problemi della montagna — che, per ampiezza territoriale e per le implicazioni economiche e sociali, rappresentano un dato assai notevole — non vengono affrontati dal «Progetto '80» con una logica troppo idonea, ne è derivata anche la richiesta per la trasformazione dell'economia montana armonizzata con lo sviluppo generale dell'intero territorio, assicurando con un minimo di presenza umana la conservazione dei valori economici, ambientali e culturali.

Infine, le osservazioni dell'Amministrazione regionale s'incentrano sulle infrastrutture portuali, che hanno da essere integrate con un'asse di navigazione interna e di cabotaggio, il quale consenta la penetrazione nella valle del Po e, in prospettiva, tramite l'Adriatico nel bacino della Sava e del Danubio.

Manifestazioni in gennaio all'Istituto germanico

L'Istituto germanico di cultura ha reso noto il programma delle manifestazioni per il mese di gennaio. Dopo l'inaugurazione della mostra collettiva degli artisti triestini Ottavio Bomben, Ugo Carà, Maria Chiacigh, Gualtiero Cornachin, Fulvio Monai e Nelda Stravisi, che si svolgerà questa sera alle ore 19, ecco il calendario delle altre attività.

Venerdì 9, ore 21: concerto di Belina e Siegfrid Behrend: «Folklore del mondo e musica per chitarra», con la partecipazione di Takashi Ochi. Si accede verso presentazione della tessera sociale.

Sabato 17, ore 17.30: concerto in collaborazione con l'AGIMUS: Jorge Zulueta, pianoforte. Si accede verso presentazione delle tessere AGIMUS o Istituto germanico.

Venerdì 23, ore 19: il console dott. Manfred Steinkühler, addetto Stampa e cultura della Repubblica federale di Germania presso il Consolato generale di Milano, parlerà in lingua italiana su: «L'informazione in Germania - I problemi della stampa e della radiotelevisione tedesche». Entrata libera.

Venerdì 30, ore 21: verrà proiettato nella lingua originale il film di recente produzione e a colori «Wälsungenblut», tratto da due novelle di Thomas Mann. Musica di Richard Wagner, regia di Rolf Thiele. Si accede verso presentazione della tessera sociale.

L'ONAIRC avverte che presso la direzione di via Valdirivo 42, dalle 9 alle 11 è esposta l'ordinanza per incarichi di supplenza nelle scuole a calendario estivo dipendenti dalla direzione regionale di Udine. Il termine di presentazione della domanda scade il 15 gennaio.

L'IMPRESSIONANTE MOVIMENTO DA E PER LA JUGOSLAVIA

I transiti ai valichi aumentano di continuo

Nel 1969 hanno quasi toccato la cifra di cinquantotto milioni

I transiti ai valichi di confine nella provincia di Trieste, sono aumentati negli ultimi anni in modo veramente impressionante ed hanno superato nel 1969 la cifra di 57 milioni 892 mila.

La prima grossa «esplosione» si era avuta nel 1963 quando si raggiunsero quasi 10 milioni e mezzo di transiti: soltanto un anno prima, nel 1962, erano stati registrati complessivamente soltanto 2 milioni, 659 mila 954 transiti. Il «boom» non si è arrestato negli anni successivi: il numero è salito vertiginosamente, fino a raggiungere i quasi 58 milioni del 1969.

Questo fenomeno di così colossali proporzioni non è passato inosservato agli ambienti politici internazionali; è infatti la testimonianza più eloquente della possibilità di instaurare fra Paesi di diverso sistema politico e sociale un clima di buon vicinato. Il caso dei confini italo-jugoslavi è ormai diventato un esempio ricorrente dei discorsi politici, ovunque, e non ha tardato ad avere una sua precisa etichetta, quella di «confine più aperto d'Europa».

Attraverso le statistiche annuali sui transiti di confine si può anche ricostruire la storia dei rapporti fra Italia e Jugoslavia, passati da una fase di tensione, in un primo tempo, a quella di reciproco rispetto e collaborazione successivamente, fino a raggiungere gli attuali rapporti che sono improntati ad un clima di grande cordialità, testimoniata anche fra l'altro nella recente visita che il Presidente della Repubblica italiana, Giuseppe Saragat, ha fatto in Jugoslavia.

A determinare questi buoni rapporti, viene confermato da più parti, sono stati anche i continui e sempre più massicci scambi di visite fra residenti nelle aree di confine, italiane soprattutto, e degli jugoslavi. Da entrambe le parti, per generi diversi, si è sviluppato un commercio intensissimo e vantaggioso per gli uni e gli altri.

Il traffico locale con lasciapassare è una componente molto rilevante nell'intero complesso dei transiti; nel 1963, 1964, 1965 è stato addirittura superiore al traffico internazionale con passaporto. E' rimasto poi inferiore negli anni successivi per i fortissimi aumenti del traffico internazionale risultando quasi la metà dell'internazionale.

Celebrano il Natale i serbo-ortodossi

Per i serbo-ortodossi ieri era Natale. La loro chiesa segue ancora il calendario giuliano e non quello gregoriano, e pertanto la ricorrenza della nascita del Redentore viene celebrata tredici giorni dopo il Natale dei cattolici, quindi il 7 gennaio.

Nel tempio cittadino di San Spiridione, recentemente restaurato ed abbellito all'interno ed all'esterno, con le sue caratteristiche cupole bizantine a semisfera, ieri mattina è stata officiata una Messa solenne. Al rito, celebrato da tre sacerdoti con l'assistenza di un coro, hanno assistito anche i fedeli ortodossi delle comunità bulgara e romena.

Nella sede della comunità, tutti i fanciulli ortodossi hanno ricevuto doni. Come vuole la tradizione, le scale ed il pavimento erano cosparsi di paglia, per ricordare la nascita di Gesù Cristo; accanto a candelieri a tre braccia (in omaggio alla Santa Trinità) erano state messe noci rappresentanti l'augurio che nella casa regnino per tutto l'anno la salute e la prosperità; infine, seguendo una antica credenza popolare negli angoli delle stanze, erano sparse altre noci dedicate alle anime dei morti che si crede tornino tra i viventi la vigilia di Natale.

Due leggi regionali in sede referente

Con la riunione di stamane, fissata per le 10, della terza Commissione permanente, riprende l'attività delle commissioni legislative del Consiglio regionale. All'ordine del giorno della riunione, presieduta dal cons. Ramani (DC), figurano due provvedimenti per il settore sanitario del Friuli - Venezia Giulia. Trattasi della proposta di legge d'iniziativa di un gruppo di consiglieri del PCI, relativa all'istituzione del Comitato regionale per la programmazione sanitaria, e del disegno di legge d'iniziativa giuntale, concernente l'istituzione delle unità sanitarie locali.

Il comitato regionale per la programmazione sanitaria, che si intende istituire con il primo provvedimento all'ordine del giorno, rappresenta uno strumento indispensabile di programmazione sanitaria a livello regionale, nella prospettiva soprattutto di un moderno sistema di sicurezza sociale.

Con il secondo provvedimento, in attesa della realizzazione con legge statale del servizio sanitario nazionale e delle unità sanitarie locali con compiti di medicina globale, si intende avviare una iniziale soluzione del problema con la costituzione, sotto forma di consorzi di comuni, di unità sanitarie destinate, secondo le indicazioni contenute nel programma di sviluppo regionale, a svolgere funzioni di presidio di base in tutto il territorio del Friuli-Venezia Giulia, con compiti preminenti di medicina preventiva, nonché con tutte le altre mansioni già attribuite dalla vigente legislazione, ai Comuni, nel settore igienico e dell'assistenza sanitaria e veterinaria. In sostanza il progetto vuole raggiungere la unificazione dei servizi sanitari periferici della medicina di base, soprattutto a carattere preventivo, fino al limite massimo consentito dalle attribuzioni legislative e dallo esercizio amministrativo vigenti.

Venerdì la prolusione al trittico pucciniano

Domani sera, alle ore 18.45 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), avrà luogo, sotto i comuni auspici dell'Università Popolare e del Circolo della cultura e delle arti, la quarta prolusione alle opere liriche della stagione 1969-70.

Il musicologo concittadino, maestro Fabio Vidali, commenterà le opere «Il tabarro», «Suor Angelica», «Gianni Schicchi» di Giacomo Puccini, che andranno in scena sabato 10 gennaio p. v., al teatro comunale «G. Verdi», integrando la sua esposizione con l'esecuzione dei motivi principali degli spartiti musicali. L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque si interessi dell'argomento.

Cordoglio per la morte di Ottorino Civitarese

E' spirato la notte del 5 gennaio all'ospedale di Udine Ottorino Civitarese, direttore della Dogana di Pontebba. Nato nel 1911 a Caserta, ma triestino di elezione Ottorino Civitarese era largamente conosciuto ed apprezzato per le sue rare doti di probità e generosità, per il tratto aperto e cordiale, e il senso di profonda umanità. Impiegato nell'amministrazione doganale dell'Africa Italiana nel periodo prebellico, era rimasto prigioniero per vari anni nel Kenia durante il conflitto.

Dopo la guerra aveva ripreso servizio alla dogana di Trieste, e nel 1956 era stato trasferito a quella di Pontebba, della quale era stato nominato direttore nel 1964. Da circa un anno soffriva di un male incurabile. Ricoverato all'ospedale di Udine, era stato dimesso nel settembre scorso, e dopo pochi giorni di convalescenza aveva ripreso il lavoro, nonostante le non buone condizioni fisiche. Il 5 dicembre veniva nuovamente ricoverato in seguito ad un nuovo insorgere del male.

La notizia della sua morte ha suscitato profondo cordoglio, e ne è stato prova l'incessante susseguirsi di amici, colleghi e conoscenti giunti da ogni parte per rendergli l'estremo omaggio fino al camposanto di Pontebba. Uomo di profonda cultura e di vasti meriti, Ottorino Civitarese era soprattutto un esempio di modestia e di dedizione al lavoro e alla famiglia. Oltre alla desolata vedova, lascia un figlio e un nipotino in tenera età. Ai familiari giungano le espressioni del nostro cordoglio.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Filosofia e psicologia: Antoni: Scritti di estetica (111.85/ANT).
Linguistica: Prati: Etimologie venete (4-3552); Postman-Weingartner: La linguistica (407/POS).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Gastone Nussa dalla cognata Alice ved. Nussa 10.000 pro Società Ginnastica Triestina, 5000 pro Fondo «Banelli»; dal dott. Giorgio Russini e dott. Paolo Bruno 10.000 pro «Domus Lucis»; da Rosario Di Benedetto 2000 pro Unione italiana ciechi; da V. G. 2500 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Giorgio Cuzzi, nel II anniversario, dal fratello e cognata 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giulia Petronio, nel VI anniversario, dai figli 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del cav. Emilio Magliaretta, nel VI anniversario (8/1), dalla moglie, figli e nipoti 10.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome).

In memoria del dott. Vittorio Salom, nel XV anniversario, dalla moglie 5000 pro Lega tumori, 5000 pro ECA, 5000 pro CRI, 5000 pro Asilo «Gentilomo», 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Unione mutilati per servizio; da Giuseppina D'Agnolo 2500 pro Lega tumori; dalla famiglia Maestro 3000 pro Unione mutilati per servizio.

In memoria di Francesco Lucchesi, nell'anniversario (8/1), da Lidia e Bruno Bernetti 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giuseppe Brovedani dalle famiglie Brovedani - Glessi 15.000, dall'ing. Carlo Sperani e famiglia 10.000, dalla famiglia Augusto Sperani 10.000, da Italia Porzio 2000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Marina Torossi 2000, da Daria Anzolo 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Alfredo Dorni 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Nives Spizzamiglio 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria del dott. Doro de Rinaldini dall'UTAT - Viaggi e turismo 20.000, dal barone Aldo ed Elinor Albori 5000, da Giorgio e Silvana Cividin 5000, da Elsa Nauta 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dal direttivo provinciale Reduci D.C. 5000 pro erigenda chiesa S. Teresa del Bambino Gesù; da Derna Aldo Florit 5000, dalle famiglie Bisani, Terrazzani, Coffou 3000 pro chiesa Madonna del Mare; da Amalia Scodellaro 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Laura e Paolo Mosetti 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria del dott. Giovanni Cossari da Giovanni Ciano 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Fulvia Paolo Amodeo Morandini 5000 pro ECA.

In memoria di Ugo Trevisan dai fratelli 30.000 pro Fondo «Banelli»; da Ilaria ed Ernesto Mea 4000 pro «Domus Lucis»; da Stefania e Bruno Giusto 4000, da B. Doro 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Lydia Ettore Franchi 3000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Paola Guadagni da Alberto e Kathleen Casali 5000, da Carlo e Vera Wagner 5000 pro Lega tumori; dall'avv. Paolo de' Grisogono 5000 pro Opera difesa minori.

In memoria di Eugenia Iurcev da Silvia e Lidia Borghi 10.000 pro Lega nazionale (Sez. Dalmazia); da Dolores Viti 2000 pro Lega nazionale; da Eugenia Tauceri 2000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Isidoro Migliore da Rosy e Silvio Tulliani 2000 pro chiesa B.V. delle Grazie; da Emilio Spagnul e famiglia 1500 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 1500 pro Istituto «Rittmeyer»; da Margherita Lecco 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Ausonia Lecco ved. Cadorini 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dalla contessa Maria Ruiz de Ballesteros 2000 pro CRI; da Graziella e Giuseppe Caluzzi 5000 pro chiesa S. Rita; da Nella e Mario Pilato 5000 pro ECA.

In memoria di Francesco Novak da Federico Ravalico e famiglia 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria Todeschini 3000 pro Cassa previdenza artigiani; dalla famiglia Marasso 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Massimiliano Ogris dai cugini Ferruccio e Berta Cervini 3000, dalle famiglie Antoni e Bertotti 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dall'ing. Antonio Bonaccorsi 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Fulvia Jelusig da Giorgio e Rita Finizio 3000 pro Centro tumori; da Nives Spizzamiglio 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Vittorio Sillo da Maria e Sergio 15.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Tamburini-Cherubino 3000 pro Lega nazionale.

In memoria di Carlo Bussani dalle famiglie Pagniut - Capellari 5000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Valeria Maddaleni da Nella e Diaz Bolter 3000 pro Centro tumori; dai cognati e nipote Sterle 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Santina Kenich da Alma e Rosina Maupas 6000 pro Lega nazionale; dalla famiglia Toffetti-Kumar 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Polduzzi dal figlio Nino, nuora Mary e nipotini 15.000 pro «Domus Lucis»; dai nipoti Eleonora e Lady 5000 pro CRI (Pronto soccorso); dalla famiglia Ezio Mayer 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Spartaco Scarelli da Lucy D'Urso 5000, da Amelia D'Urso 3000, da Emilio Polak 2000, dalle famiglie Visintini e Ferrante 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Cesare Pagnini 3000 pro ECA; da Tito e Uccia Angelini 2000 pro CRI; da Sebastiano e Laura Miceli 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Laura Moro da Norma e Willy Grimani 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Ella e Popi Juraga 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Pietro Ghersa da Anna ed Ego Mayer 5000 pro Comitato onoranze R.C. Pieri.

In memoria di Antonio Canovari dalla famiglia Emilia Colombini 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Bruno Giusto 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria del dott. Guido Petrucci dalla cugina Mercedes Rismondo 10.000 pro chiesa B.V. del Soccorso (Scuola materna).

In memoria di Tilly Cumbat da Emilio e Serenella Tominich 5000 pro Scuola medico-ospedaliera (Fondo «Dott. P. Gropuzzo»).

In memoria di Emilio Bisiani dalla famiglia G. Pieri 4000 pro chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Giuseppe Steppini dai colleghi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Isabella Goldschmidt da Pinetta e Lidia 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Elsa Morpurgo Brod da Lidia Salom 5000 pro Asilo «M. Tedeschi».

In memoria di Giovanni Battista Simoncini da Nives Canciani 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Santina Schreiber dalla famiglia Tullio Monico 10.000 pro Associazione assistenza ai bambini spastici.

In memoria di Giovanni Bratina dalla famiglia Lekner 5000 pro Ospedale lungodegenti.

In memoria dello zio Pino dalle famiglie Antoni e Bertotti 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Carlo Pison da Guglielmo Canarutto 5000 pro CRI.

In memoria di Maria Urero dal dott. Giuseppe Gelussi 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Alberto Fabi da Cesare Pagnini 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Luigi Cobelli dalla famiglia dott. Antonio Chabat 5000 pro Lega nazionale (Sez. di Fiume).

In memoria di Maria Furian dal marito Giacomo e figlia Carla 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ernesta Russiani da Wanda Rossetti 2000 pro chiesa Sacro Cuore di Gesù (restauro).

In memoria di Gina Cucchetti e Rita Margoni da Luigi Alberto e Serena Spigno 5000 pro Istituto per l'infanzia, 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Augusti dai colleghi della figlia dott. Annamaria 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Rosa Parovel dalla sorella e cognato 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcello Furlan dalla famiglia Pagniut 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria del dott. Paolo Rocco dalle famiglie Ieralla Leone 3000 pro ECA.

In memoria di Vittorio Franceschini da Ruggero Facchini 2000 pro Famiglia portolana.

In memoria di D. R. G. C. da N. N. 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 11 gennaio, con partenza alle ore 9 con la filovia n. 20 da Largo Barriera Vecchia, gita sul Carso. Programma in sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3, telefono 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — L'Associazione XXX Ottobre organizza per domenica 11 gennaio 1970 una gita sciatoria a Sappada. Informazioni e prenotazioni presso la sede sociale, via S. Pellico, 1, tel. 68795, giornalmente dalle 17 alle 21.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Estratto di sentenza

Con sentenza del Tribunale dd. 22 aprile 1968, parzialmente riformata da quella della Corte d'Appello in data 29.10.1968 FERNANDO FRANZOT nato a Fiumicello (Ud.) il 26 gennaio 1922, residente e domiciliato a San Dorligo della Valle n. 337, pr. Armando Bonazza, è stato dichiarato colpevole del reato previsto e punito dall'art. 19 I cp. e 246 I e II co. del T.U. n. 645 del 29.1.1958 per avere omesso quale titolare di una impresa di costruzioni di presentare la dichiarazione di R.M. cat. C2 per l'anno 1964 nei termini di prescrizione 31.3.1965 è condannato alla pena di giorni 15 di reclusione e L. 50.000 di multa.

Ordinata la pubblicazione per estratto della presente sentenza sul quotidiano «Il Piccolo».

Per estratto conforme all'originale.
Trieste, 29 ottobre 1969

IL CANCELLIERE

IN 10 ANNI SONO DIMINUITI DI OLTRE 25 MILA UNITA'

Sempre meno i passeggeri a bordo dei mezzi dell'Acegat

Cause che hanno determinato la rinuncia al trasporto pubblico
Provvedimenti adottati dall'azienda per migliorare il servizio

I triestini che si servono dei mezzi di trasporto pubblici dell'Acegat sono sempre più pochi. Dal 1959 quando i mezzi dell'Acegat avevano trasportato complessivamente 90.167 passeggeri si è giunti nel 1968 a 65.043 passeggeri trasportati. E questa tendenza non accenna a mutare: fino ad ottobre del 1969 sono stati trasportati 48.724 passeggeri. Se il ritmo mensile non risulterà aumentato in novembre e dicembre, il totale per l'anno appena trascorso non avrà superato i 60 mila passeggeri.

I motivi dell'abbandono dei mezzi di trasporto pubblici da parte dei cittadini sono ovvi: il costante aumento della motorizzazione, per cui uno strato sempre più largo di popolazione possiede un'automobile o un motociclo; la scomodità dei trasporti sui mezzi pubblici per i tempi estremamente lunghi di percorrenza in seguito alla caotica situazione di traffico soprattutto in centro città.

Per migliorare la qualità del servizio l'azienda ha adottato una serie di provvedimenti, primo fra tutti, la soppressione delle ultime linee di tram (una è già stata soppressa, l'altra lo sarà entro brevissimo tempo) e l'introduzione degli autobus che gradualmente stanno anche sostituendo i filobus. Sono state avanzate richieste affinché nel quadro della circolazione vengano concesse alcune priorità ai mezzi pubblici in quanto la coesistenza mezzo pubblico - privato, specie lungo determinate arterie, è sempre più difficile. E' stato chiesto tra l'altro l'istituzione di corsie preferenziali, analogamente a quanto già è stato fatto a Milano, Genova, Roma ed altre città straniere, anche se questa non può essere ancora considerata una soluzione determinante.

Ritornando alle cifre, la situazione negli ultimi dieci anni, dei passeggeri trasportati è la seguente:

Anno 1959: passeggeri trasportati 90.167; 1960: 90.447; 1961: 92.084; 1962: 93.104; 1963: 84.951; 1964: 79.669; 1965: 72.665; 1966: 69.099; 1967: 66.260; 1968: 65.043.

Cordoglio per la scomparsa di una valente artista

Giovedì 1 gennaio si è fermato il cuore generoso di Augusta Rapetti Bassi. Sebbene ottantaquattrenne, brillante maestra di canto, ha profuso il suo sapere sino a qualche mese fa.

Bolognese di nascita e, per matrimonio, triestina di elezione, si diplomò nel 1907, col massimo dei voti, presso il conservatorio di Bologna, in pianoforte e composizione, dando in seguito numerosissimi concerti pianistici ed ottenendo ovunque vivissimi consensi. Soprano leggero, si dedicò con vivo successo al canto debuttando a Catania e Palermo nella «Sonnambula» e nel «Don Pasquale».

Dopo il matrimonio si stabilì a Trieste ed abbandonando ogni sua altra attività artistica si dedicò esclusivamente all'insegnamento del canto lirico dando nomi brillanti al mondo della lirica. Con la sua scomparsa, la nostra città perde un altro personaggio di quell'epoca tanto cara agli amanti del teatro e del bel canto.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Corsi integrativi per diplomati

Tutti coloro che sono interessati alla frequenza del corso integrativo per diplomati dello istituto magistrale sono invitati a presentarsi nella sede dello Istituto magistrale «Duca d'Aosta» in via Gambini 1, quest'oggi 8 corrente.

Domande di trasferimento per docenti delle medie

I termini per la presentazione delle domande di trasferimento da parte dei professori e dei presidi di scuola media sono stati prorogati, rispettivamente al 20 e al 25 gennaio. Lo rende noto un comunicato del Ministero della Pubblica Istruzione.

La ordinanza ministeriale del 27 novembre 1969 aveva fissato in precedenza le due scadenze al 10 e al 15 gennaio. La proroga è stata disposta dal Ministro Ferrari-Aggradi in accoglimento delle richieste avanzate dalle categorie interessate.

MOSTRE D'ARTE

Alla «Sofianopulo»

Visto il successo che sta ottenendo la mostra natalizia 1969 degli artisti della regione, organizzata nella sala d'arte «Cesare Sofianopulo» in Largo Papa Giovanni 6 dal sindacato Belle Arti del Friuli-Venezia Giulia, aderente alla Camera confederale del Lavoro, si è deciso di prorogarne la chiusura al 17 gennaio. La Mostra resterà aperta ogni giorno dalle 18 alle 20.

Alla BARISI

Vostrj Veruda Bergagna Sbisà Parin Timmel Zangrando A. Tomiz Asco Klodic Silvestri Guacci Russian Lucano Lanes: questi e tanti altri artisti triestini sono presenti alla
GRANDE MOSTRA - MERCATO
allestita in via Rossetti, 8

La LANTERNA

via S. Nicolò, 6
SCULTORI
e loro gioielli
Orario: 10.30 - 12.30, 17 - 20
festivi: 11 - 13

Alla TORBANDENA

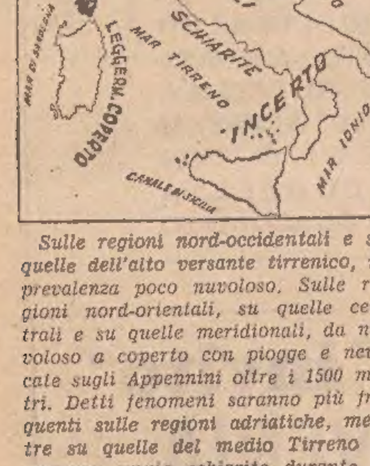
mostra personale di
BERNARD BUFFET
fino al 9 gennaio
Orario: 10.30 - 12.30 e 17 - 20
Festivi: 11-13

la cappella

cm. 2x2

questo è il formato dei quadri che 60 artisti triestini hanno creato per la mostra
s u p e r m ART k e t
(prezzi da 500 a 10.000 lire)
e inoltre
i gioielli in acciaio, i multipli, i nuovissimi posters.
Via Franca n. 17
dalle 17 alle 20
Festivi: 10 - 13

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni nord-occidentali e su quelle dell'alto versante tirrenico, in prevalenza poco nuvoloso. Sulle regioni nord-orientali, su quelle centrali e su quelle meridionali, da nuvoloso a coperto con piogge e nevicate sugli Appennini oltre i 1500 metri. Detti fenomeni saranno più frequenti sulle regioni adriatiche, mentre su quelle del medio Tirreno si avranno ampie schiarite durante la giornata. Sulle isole, nuvolosità variabile localmente associata a piovaschi; tendenza a miglioramento.

Temperatura: in diminuzione, più sensibile sulle regioni adriatiche.

Venti: sulle regioni settentrionali, moderati intorno Nord-Est con rinforzi sulle Venezie; sulle altre regioni intorno Nord da moderati a forti.

Mari: molto mossi il Mar di Sardegna, il Canale di Sicilia, lo Jonio e l'Adriatico; gli altri mari mossi con moto ondoso in aumento sul basso Tirreno.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 10; Verona 3, 8; Trieste 4,7, 6,6; Venezia 3, 7; Milano 1, 2; Torino —6, 4; Genova 5, 13; Bologna 3, 7; Firenze 5, 13; Pisa 6, 14; Ancona 5, 6; Perugia 7, 12, Pescara 7, 10; L'Aquila 5, 7; Roma Nord 11, 13; Roma Fiumicino 12, 14; Campobasso 6, 10; Bari 11, 15; Napoli 11, 14; Potenza 6, 9; S. Maria di Leuca 13, 16; Catanzaro 11, 14; Reggio C. 13, 18; Messina 13, 18; Palermo 14, 17; Catania 10, 19; Alghero 9, 14; Cagliari 11, 14.

E' USCITA UNA GUIDA STORICO-ARTISTICA DELLA CITTADINA

QUASI INTEGRE A VENZONE LE FORTIFICAZIONI DEL DUECENTO

Un vero capolavoro di ingegneria militare dell'epoca la cintura di muraglioni rinforzata da 15 torri - La magnificenza del Duomo

Da alcuni anni è in atto, nel Friuli-Venezia Giulia, un'opera di valorizzazione turistico-culturale, attraverso un'azione persistente e capillare, intesa a diffondere la conoscenza delle bellezze paesaggistiche e delle ricchezze artistiche della nostra regione, sin qui troppo sovente trascurate o addirittura ignorate. In quest'opera meritoria si inquadra la bella e documentata «Guida storico-artistica di Venzone», che il prof. Guido Clonfero, ispettore onorario ai monumenti della cittadina, ha dato recentemente alle stampe, per i tipi delle Arti Grafiche Friulane.

Dopo una succinta panoramica storica — nella quale rievoca i principali avvenimenti che dal 1001 (anno in cui il nome di Venzone appare, per la prima volta, in un diploma dell'imperatore Ottone III) hanno contrassegnato la vita della cittadina nel corso dei secoli — il Clonfero traccia sette particolareggiati itinerari, lungo i quali accompagna il lettore nella visita ai monumenti di Venzone, la cui «magnificenza e molteplicità — egli osserva — stanno a dimostrare ancor oggi, alla nostra ammirazione, la grandezza del suo antico splendore».

Ed ecco il magnifico Duomo, romano-gotico, costruito ai primi del 1300, tutto in pietra da taglio cavata dai monti vicini, in cui sono presenti, in perfetto equilibrio, tre correnti artistiche di diversa nazionalità: quella francese nella parte scultorea, quella italiana nella forma planimetrica di derivazione umbro-toscana, e quella tedesca, nell'impostazione delle due torri campanarie, a levante.

La preziosa trascrizione di scritte e di lapidi, la minuziosa e precisa descrizione dei particolari architettonici e scultorei (dalle sei bellissime patere romaniche, alla lunetta del portale, raffigurante la Crocifissione, che costituisce, come osserva il Clonfero, «il capolavoro plastico, non solo del Duomo, ma forse dell'intera scultura friulana del Trecento») mettono alla luce aspetti nuovi e sconosciuti di tale monumento, consentendo anche al turista ed al lettore privi di una preparazione specifica, di apprezzarne l'intera bellezza e l'intrinseco fascino.

Ecco il Battistero dell'antica Pieve, in cui sono conservate — disposte ad emiciclo — ventidue salme mummificate, provenienti dalle tombe del Duomo: le famose «mummie» di Venzone, che hanno reso famosa la cittadina in tutto il mondo, la prima delle quali (denominata il «Gobbo») venne portata alla luce tre secoli e mezzo fa, nel 1647.

Ecco il Palazzo comunale, gioiello d'architettura gotico-fiorita, costruito tra il 1390 ed il 1410, con l'imponente affresco del XIII-XIV secolo, prezioso documento dei costumi dell'epoca, e — sulla torre d'angolo — il Leone di San Marco, del 1543, simbolo di dominio veneto sulla cittadina. Ecco, fuori dalle mura, la chiesa dei Santi Giacomo e Anna, posta sulle prime propaggini del monte Ledis, a breve distanza dalla porta di Sotto; e la chiesa di Santa Caterina, che sorge su un pianoro a levante di Venzone, dal quale si domina il panorama della valle del Tagliamento e della cittadella medioevale; e la chiesa di Santa Lucia, lungo la «Pontebbana»; tutte impreziosite da interessanti affreschi trecenteschi e quattrocenteschi.

Particolarmente suggestivo, poi, si rivela l'itinerario dedicato alla doppia e poderosa cinta delle mura, che — vero capolavoro d'ingegneria militare ducentesca — rappresentano l'unico esempio di cittadella fortificata del '200, che si conservi, quasi integra, nell'intera regione. Tale circuito difensivo — ricostituito nel 1309, dopo essere stato demolito per ordine del patriarca Ottobono, dal duca di Carinzia, Mainardo — è costituito, oltre che da un profondo fossato, da un barbacane (con una strada che corre tra il fossato e le mura) e dalla cinta muraria vera e propria, alta 8 e lunga 1300 metri, rinforzata da ben 15 torri; due delle quali andarono distrutte nel 1833 durante i lavori di allargamento della «Pontebbana». Ricorda inoltre, il Clonfero, che il sistema difensivo venzonese era — in antico — completato da ben cinque castelli, disposti in varie posizioni strategiche, in modo da sbarrare la valle.

La pregevole guida — corredata da numerose fotografie e ricostruzioni grafiche degli stemmi di antiche famiglie nobiliari venzonesi e di palazzi andati distrutti — rappresenta una preziosa e ricca fonte, pur nella semplicità e nella stringatezza del linguaggio, di dati e di nozioni, che forniscono un quadro originale ed aprono nuove prospettive per la conoscenza della storia e dei tesori artistici che la cittadina di Venzone racchiude in sé, e la cui visita consente di rievocare, in suggestive visioni di secoli passati.

Letizia P. Russatti

Un abete proprio benefico



(«Giornalfoto»)

Una volta all'anno, al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso succede l'inverso di sempre. Non frutti, cioè, che staccati dall'albero vengono ceduti agli acquirenti, ma un albero al quale vanno attaccati i... frutti della carità cristiana. Facile arguire che si parla di un albero di Natale.

Al Mercato all'ingrosso infatti fa bella mostra di sé un colossale abete che si arricchirà dei doni degli operatori e riteniamo anche del pubblico. L'iniziativa che questo anno vanta una tradizione decennale, ha trovato l'entusiastico consenso di tutti gli operatori che agiscono nello ampio edificio di Riva Ottaviano Augusto.

Tanti più doni si raccoglieranno — ed è da presumere che si avrà un pienone — e tanto più ne beneficeranno i bambini poliomielitici dello Ospedale infantile e le orfanelle dell'Istituto San Giuseppe, di via dell'Istria, cui sono destinati.

Ai bambini presenti alla manifestazione verranno inoltre consegnati 40 libretti a risparmio offerti dalla Cassa di Risparmio di Trieste. La simpatica festicciola si svolgerà domenica 11 gennaio, alle ore 16.30, alla presenza delle autorità cittadine.

ALL' INIZIALE OTTIMISMO E' SUBENTRATO UN MEDITATO RIPENSAMENTO

Finora niente petrolio nell'Adriatico settentrionale

Più favorevoli le ricerche jugoslave nelle acque al largo di Zara

Riusciranno le trivelle gallegganti a trovare il petrolio (o almeno il gas naturale) nelle acque dell'Adriatico? Una domanda questa che finora non ha dato una risposta positiva, almeno riguardo la sponda italiana dell'Adriatico. Anzi, all'iniziale ottimismo con il quale sono partite all'inizio del 1969 le ricerche in questo settore (e cioè nel tratto di mare tra il nostro golfo (all'altezza di Duino) e Pescara) è subentrato dopo i primi sondaggi un certo pessimismo.

Le ricerche «off-shore» sono ancora in corso, ma il quadro risulta attualmente abbastanza definito, per lo meno per la tanto contesa zona «A» dell'Adriatico, cioè la zona che ci interessa da più vicino (Golfo di Trieste-Rimini). In questa zona, infatti, se si fa eccezione per i ritrovamenti di gas naturale (metano) nei «permessi» di «Cervia mare» (AGIP) e di «Riccione mare» (Montedison e associate), i cui giacimenti sono da considerare peraltro prossimi al limite inferiore della produttività commerciale (in altre parole poco conveniente per uno sfruttamento razionale), nessun'altra rilevante scoperta si è finora verificata.

L'ottimismo — si rileva nei circoli petroliferi nazionali — sulle prospettive delle ricerche sullo zoccolo continentale della costa italiana dell'Adriatico sta quindi cedendo il posto a un più meditato ripensamento. In ambienti molto qualificati si era sperato, infatti, in scoperte ben più consistenti non solo per il gas naturale, ma anche per il petrolio. Fortunatamente — si osserva — i temi di ricerca non si esauriscono con l'attività nelle zone «A» e «B» (tratto Golfo di Trieste-Pescara), dove, tra l'altro, con il rilascio di nuovi permessi non si possono escludere ritrovamenti importanti; così nel basso Adriatico le ricerche sono appena agli inizi.

Ricerche vengono eseguite anche sull'altra sponda, quella jugoslava, dove secondo l'opinione prevalente degli esperti, le caratteristiche geologiche del fondo marino sono a favore della Jugoslavia, nel senso che lungo la costa orientale si potranno incontrare strati mineralizzati ben più ricchi di quelli accertati nel corso della campagna sull'off-shore italiano. Il Governo jugoslavo ha infatti iniziato, tramite il più importante ente statale petrolifero, l'INA, il lavoro di ricerca su tutta la zona settentrionale delle coste adriatiche; ha già quasi compiuto il rilievo sismico con la nave «Vjez» modernamente attrezzata, e ha eseguito alcune trivellazioni di ricerca con il ritrovamento di petrolio nell'Isola Lunga (al largo di Zara), ma tutto procede a rilento. Mancano, infatti, i mezzi finanziari e scarseggiano le attrezzature; una campagna di ricerca con un impianto di perforazione off-shore costa miliardi di lire, e ogni pozzo secco ingoia qualcosa come cento milioni. Ordine di cifre troppo alto per una politica autarchica. Di qui l'accentuazione data nel corso dei colloqui di Belgrado (tra Saragat e Tito) alla possibilità di un intervento italiano.

Per il Governo jugoslavo nasce ora un problema di scelta: collaborazione limitata alla sola azienda statale italiana — l'ENI — o aperta anche alle compagnie private internazionali (e soprattutto italiane, come per esempio la Montedison). E sarà la soluzione di questo problema di scelta uno dei capitoli più interessanti per l'industria petrolifera nazionale nell'anno testé iniziato.

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve:

Tarvisio - Camporosso cm. 70, bagnata, piove; Monte Lussari 160, farinosa, nevica; Fusine Laghi 70, bagnata piove; Valbruna 70, bagnata piove; Sella Nevea 90, farinosa, nevica; Ravascletto 25, farinosa, coperto; Pista Zancolan 55, farinosa, coperto; Forni Avoltri 20, nevica, coperto; Collina 30, nevica, coperto; Rifugio Marinelli 120, nevica, coperto; Forni di Sopra 50, farinosa, coperto; Val di Suola 120, farinosa, coperto; Rifugio Giaf 120, farinosa, coperto; Sauris 50, farinosa, nevica; Verzegnis 50, farinosa, coperto; Piancavallo 120, bagnata, coperto; Matajur 40, bagnata, coperto.

IMPIANTI DI RISALITA: funzionano ovunque all'infuori di quelli sul monte Matajur.

TRANSITI: ovunque con catene o antineve.

VALICHI: aperti con catene.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Dall'Italia con simpatia



Gianna Serra è la protagonista dello show «Dall'Italia con simpatia», che la televisione offrirà come omaggio a ventiquattro nazioni straniere. Lo show è girato nei luoghi più tipici d'Italia

Tutti gli immortali su piccolo schermo

La televisione sembra intenzionata a produrre in immagini il Dizionario delle Opere e dei Personaggi. Ci fu un preannuncio vistoso sul finire dell'anno, quando comparve ai teleschermi il capolavoro di Dostoievski «I fratelli Karamazov», nello adattamento di Diego Fabbri e la regia di Sandro Bolchi. Ma per il '70 si prevede addirittura un regolare corso di studi sugli immortali della narrativa del pensiero e della poesia di tutti i tempi.

Emo Fenoglio sta realizzando I Buddenbrook di Thomas Mann, Rossellini prepara una «Vita di Socrate», Castellani un «Leonardo», Giorgio Strehler ha il compito di ricavare una opera dai «Memoires» di Goldoni, mentre Franco Rossi, che già diresse l'«Odissea», attende ora a una versione televisiva dell'«Eneide». Non basta: nei programmi del '70 rientrano pure «Il mondo di Verga» e un adattamento de «L'educazione sentimentale» di Flaubert. Codesta operazione offerta in pasto ad una platea estremamente eterogenea com'è quella televisiva, può lasciar perplesso chi ha un concetto non diciamo aristocratico, ma semplicemente più selezionato o meno volgarizzante della cultura; epperò non è il caso di escludere, pregiudizialmente, che la seminagione d'oggi frutti qualche eventuale raccolto domani.

Nel possibile verificarsi di siffatta ipotesi gioverebbe, naturalmente, che non si dessero poi delle «tavole rotonde» simili a quella fattasi per «I fratelli Karamazov», dove si videro una quindicina almeno di scrittori, filosofi, critici, artisti (solo la Luna ne mobilitò di più), distribuiti tra Roma e Milano, i quali dopo i salamelecchi di rito a Fabbri e Bolchi, si abbandonarono ad accademie per pochi intimi, a solipsismi critici ed interpretativi dell'opera dostoievskiana, mettendo praticamente alla porta quegli ingenui spettatori, che avendo pagato il canone di abbonamento, credevano di avere il diritto di varcarla, sia pure con tutto il rispetto dovuto alle Eminenze. Qui, è chiaro, non si vuol entrare nel merito di quanto di sensato e d'intelligente ebbero a dire taluni degli illustri esperti circa «I fratelli Karamazov» e il loro venerabile autore. Si vuol solo rilevare che un romanzo seguito da 18 milioni di persone — come si sentì affermare dagli stessi esperti — meritava una «tavola rotonda» all'altezza, o se si preferisce, alla «bassezza» di tutti quei 18 milioni di telespettatori: non uno di più ma non uno di meno. Altrimenti, tanto valeva chiamare al video un prestidigitatore che desse spettacolo baloccandosi con le dita dei piedi.

Ber.

Il cinema italiano preoccupa i sindacati

Roma, 7

Una apposita riunione della commissione centrale per la cinematografia sarà dedicata all'esame della situazione del cinema italiano, dei suoi problemi attuali e delle sue prospettive più immediate. In tal senso è stata accolta nella riunione del 19 dicembre scorso una proposta di Angeli della FILS, che ha espresso le più vive apprensioni dei sindacati per le conseguenze che la contrazione dell'attività produttiva sta provocando sui livelli di occupazione.

I film familiari battono gli erotici

New York, 7

Nove pellicole cinematografiche hanno incassato più di dieci milioni di dollari (6 miliardi 250.000.000 di lire) nel 1969 sul mercato dello spettacolo americano e canadese, in testa alla classifica si trovano i cosiddetti film familiari a scapito di quelli erotici.

Ecco la classifica:

1) «The love bug» («Il maggiolino tutto matto» della produzione Disney che ha incassato 17 milioni di dollari (più di dieci miliardi e mezzo di lire).
2) «Funny Girl», 16 milioni e mezzo di dollari.
3) Bullitt, 16.400.000 dollari.
4) Butch Cassidy, 15 milioni.
5) Romeo e Giulietta, di Zeffirelli, 14.500.000.
6) True Grit, 11.500.000.
7) Midnight cowboy, 11 milioni.
8) Oliver, 10.500.000.
9) Good-bye Colombus, 10 milioni 500.000.

Tempo di neve tempo di sci

Milano, 7

Una nuova trasmissione dedicata agli sport invernali, «Tempo di sci», andrà in onda a partire da mercoledì 14 gennaio, alle ore 13 sul programma nazionale televisivo. La serie, a cura dei servizi giornalistici di Milano, si concluderà in aprile. «Tempo di sci» non sarà soltanto una rubrica sportiva, ma prenderà in esame il fenomeno turistico e tutti gli altri aspetti che sono il naturale corollario di una passione e di un divertimento che sono fatti anche di moda, di tecnica, di tempo libero, di medicina, di relazioni sociali e di organizzazione. «Tempo di sci» sarà firmato da Marino Giuffrida e Nino De Luca con la collaborazione di Maria Grazia Marchelli e Mario Oriani. La regia è di Giuliano Nicastro.

RIPRENDE SABATO LA STAGIONE LIRICA AL TEATRO «VERDI»

Tenerezza e malinconia nel «Trittico» di Puccini

Tenerezza, malinconia, poesia sonora nel Trittico di Giacomo Puccini. Il battito del suo cuore melodico è diventato, dopo tanti anni dalla sua scomparsa, il nostro battito. Non si ferma ma cammina l'operista lucchese nei tre atti del Trittico in cui i soggetti diversi trovano concordanza, colori fortemente contrastanti. Nei tre atti sentiamo concentrati il meglio di Puccini. Nel «Tabarro», di Adami librettista, l'ambiente, di notte, è sulla Senna, dove la morte, crudele portatrice di un sacco, rinchiude un cadavere. «Suor Angelica» contiene il meglio della poesia pucciniana. La musica «sente» e «descrive» ciò che «vede» della vita interna di un monastero. Puccini aveva una sorella monaca, Suor Giulia Enrichetta alla quale si rivolgeva per aver consigli d'ambientazione. Quando trilla il campanello che annunzia la zia principessa, l'orchestra resta silenziosa. Tra le suore si risvegliano le memorie del passato, del mondo che è stato e che dovrebbe rimanere fuori della clausura; così si stabilisce il dialogo tra le monacelle: «vien gente in parlatorio», «una visita viene», «per chi sarà?». parole rapide, più recitate che cantate. Suor Angelica viene assalita da trepidazione, ripensando alla dolce creatura che le fu strappata. Quando la piccola suora muore, la sua veste monacale ci riporta l'immagine di una rondine caduta morta in terra. Quanto a Gianni Schicchi il falsatore di persona, Dante lo mette nel trentesimo Canto dell'«Inferno». Lo Schicchi, folletto, spirito maligno, fu storicamente uno dei Cavalcanti di Firenze. Pregato da Simon Donati, si truccò in modo da parer Buoso Donati morente, e così truccato entrò nel letto del defunto, e dettò a un notaio un testamento in favore di Simone, assegnandosi una cavalla che Buoso Donati chiamava «madonna Tonina».

La partitura dello «Schicchi» appare non solo doviziosa di vena, ma anche un'opera la cui orchestra contiene i principi della musica pura nei brevi temi. Esso venne considerato come uno scherzo vocale e strumentale di ampio svolgimento alternato di fresche oasi melodiche e sentimentali. Puccini, nella sua infallibile sensibilità, avvertì l'importanza della orchestra moderna, ed entrò in una fase particolarmente nuova, pur restando nel rispetto di una linea tradizionale avente come centro il palcoscenico. Nel Trittico i sentimenti che muovono Puccini sono sempre quelli: gelosia, maternità, burla. La donna del suo teatro è la figura meglio riuscita, sempre dolente, appassionata, carica di mortali presentimenti, di palpiti umani. Nella «Manon» di Puccini, per nulla francese come quella di Massenet, sembra concentrato il senso che incombe sul destino di tutte le creature femminili delle sue opere. Il maestro lavorava con lentezza, ed esigeva dai librettisti assoluta sottomissione. Egli diceva: «Il libretto, il musicista se lo dovrebbe fare da sé, o comunque dovrebbe guidare il librettista nel taglio degli atti, nella disposizione delle scene, perché la musica è poi il maestro che deve farla, e solo lui può sapere, secondo i suoi criteri, quello che è musicabile o no, non il librettista». Qui occorre evocare che Giuseppe Verdi fu dello stesso criterio di Puccini, allorché esigeva, con assoluta intransigenza, piena obbedienza dai librettisti, come il buon Francesco Maria Piave che scrisse il libretto dell'«Ernani», e studiò i personaggi dell'«Attila», i versi e la preparazione scenica del «Macbeth», e tutto questo avveniva nonostante le censure poliziesche. Verdi e Puccini cercarono in definitiva di raggiungere lo spirito dei loro personaggi, il loro valore umano, e di respirarne l'atmosfera.

L'orchestra di Puccini rivela sempre un perfetto equilibrio tra spontaneità e realizzazione. Il maestro toscano non tralascia mai di guardare il palcoscenico. Infatti Puccini, pur subordinando l'orchestra, ne curava la strumentazione, tanto che Mitropulos eseguì la «Fanciulla del West» senza scena, in forma di concerto, pur non rinunciando ai modi del sinfonismo, ciò che suscitò lo entusiasmo di Ravel. Non è mai sfuggita al maestro l'importanza dell'orchestra moderna, però egli rimase rispettoso della linea tradizionale col palcoscenico. Ma nell'un caso e nell'altro, il palcoscenico fu per lui uomo di teatro, il centro ideale nell'economia degli atti. Curioso di tutto ciò che avveniva nella musica europea di quegli anni, fu molto interessato alla musica di Debussy, nonché alle musiche dei grandi italiani come Vivaldi. Le qualità tematiche pucciniane furono ricche e originali. Adolf Weissmann considerò Puccini come erede di Verdi, per quanto quest'ultimo avesse dichiarato «torniamo all'antico e sarà un progresso», e avesse praticato il principio della «piena libertà da tutti i sistematici e programmatici impedimenti che potessero vincolare l'ispirazione». Con Puccini, l'opera italiana ha vissuto e sperimentato la sua nuova primavera. L'Italia musicale pucciniana non fu romantica, ma piuttosto cosmopolita nel fondamento della sua civilizzazione economica. Però il maestro ebbe grandi qualità di adattamento nel raffinamento, nel dirozzare e modellare le sue figure musicali. La fiabesca «Turandot», ultima fatica di Puccini, ce la ricordiamo con gli attributi che le aveva dato Gozzi nel testo di Simoni e di Adami, e che sotto certi aspetti le aveva dato la morale di Arlecchino, e la favola di Turandot, di Ferruccio Busoni. Per la figura di Arlecchino Busoni volle Alessandro Moissi, grande attore triestino che ebbe Trieste come città adottiva; l'Arlecchino di Busoni non canta, ma parla. Arlecchino, Faust e Turandot sono tre fasi della medesima estetica busoniana: antiromantica, antimelodica, (nel senso orecchiabile), Busoni sente che la sua terra è l'Italia, e che questa sua Italia fa la guerra per Trento e Trieste. Busoni può ben parlare di una «sua Trieste», come la vide nel tempo in cui egli abitava in Corsia Stadion.

Con l'interludio busoniano si vuole anche giustificare la natura particolare non solamente del Trittico di Puccini, ma anche di certi suoi orientamenti, quando sembrava che gli prestassero suoni lirici dai quali era soddisfatto non solo perché conferivano modernità alla rappresentazione scenica, ma perché quel nuovo colore nasceva anch'esso dalla vita da lui sentita con nuovo animo e nuova espressione.

Eterna umanità dell'amore, per cui si può morire: questo il segreto misterioso di Puccini. Muore con movimenti di marcia funebre, e si spegne come una candela la piccola Mimì «sono andati, fingevo di dormire»; per le eminenti qualità tematiche pucciniane, si può citare l'entrata dei corni nel terzo atto di «Tosca»; per la forma strumentale si può ricordare lo schema di preludio nel terzo atto di «Manon», e a proposito della «parola» Puccini disse «basta che si percepisca», ciò voleva dire secondo lui, che quando viene chiaramente scandita in principio, basta che si percepisca, giacché l'apporto musicale è superiore alla parola, e può esprimere e far capire tutto ciò che si vuole esprimere e far capire. Puccini usava parole-motto che illuminavano quasi in sento tematico anche fuori dell'ambito musicale: «In quelle trine morbide», «Che gelida manina», «E lucean le stelle», «Oh! dolci baci». Comunque, il dramma melodico di Puccini risiede nel pensiero della morte. Perenne evoluzione del maestro, anche nella «Turandot», ultima e tragica sua fatica, con la descrizione della notte di Pechino, notte fiabesca che incanta le cose e le persone. Suoni di soave delicatezza, modellati talora dal folclore o sopra modi novecenteschi. Puccini volle usare la politonalità non arbitrariamente, ma nella convinzione che essa avrebbe portato un accrescimento di espressione di maggiore rilievo di quando la politonalità viene usata come sistema.

Nell'opera pucciniana la vera protagonista vittoriosa è la morte. Attraverso la strada musicale il maestro toscano ricava nuove suggestioni, poetici incantamenti come nel preludio del terzo atto che ci racconta l'alba dal Castel Sant'Angelo con le campane di Roma che suonano a rintocchi, a distesa, lontane, vicine, perdendosi poi nella creazione di una atmosfera. Questo preludio è molto di più di un'alba contemplata; è il ricordo di un paesaggio che non si poteva inventare. Puccini lo ha realizzato e caratterizzato coi mezzi della sua poesia sonora. I veri sentimenti di Puccini sono stati: amore, spensieratezza, nostalgia amorosa. La sua malinconia è quella dell'uomo che era serio, turbato, insofferente, scontento di se stesso, dell'opera sua e della vita. La sua tristezza si riflette nelle sue creature femminili. Vi è una marcia funebre nella «Tosca», esiste il presentimento di morte e il sentimento di morte nella «Butterfly» quando la melodia cede alla parola «morto». Il maestro soffrì nella propria sofferenza fisica e morale, la consapevolezza della propria pena quando ebbe la rivelazione di non poter compiere fino alla fine «Turandot» affidata alle mani di Franco Alfano con la trascrizione degli stessi temi. La sua ispirazione ci insegue, ci incalza; essa rappresenta una ricca eredità, quasi un testamento nella storia della musica pucciniana.

v. t.



(Foto Leoni)

Carla Gravina tra Paola Bacci e Mario Erpichini, due attori applauditi lo scorso anno dal nostro pubblico nell'«Avventura di Maria» di Italo Svevo, che condividono con lei, Alberto Lionello, Rina Franchetti e la piccola Cinzia De Carolis il caloroso successo dell'edizione italiana della commedia «Joe Egg»

CON ALBERTO LIONELLO E CARLA GRAVINA

«Joe Egg» di Nichols da stasera al Rossetti

Vincitrice in Inghilterra del premio dell'«Evening Standard» per la migliore commedia del 1967, accolta con entusiasmo in America e, dall'autunno scorso, giudicata con molto favore sia dal pubblico sia dalla critica, «Joe Egg» di Peter Nichols che va in scena stasera alle 20.30 al Politeama Rossetti, ha soltanto le forme esteriori dello spettacolo leggero e divertente.

Infatti questo lavoro teatrale che Alberto Lionello ha scelto per il suo ritorno, insieme con Carla Gravina, sui palcoscenici della prosa dopo due anni di lontananza, è stato definito la analisi «immensamente commovente» di un'atroce condizione umana. Josephine, detta «Joe» Egg è la figlia, ridotta da una infermità a vivere «come un vegetale», dei coniugi Sheila e Bri.

Peter Nichols, che nello scrivere la sua «tragedia da ridere» si è ispirato ad una dolorosissima esperienza personale, usa, esasperandone lo stile, sia il monologo da «vaudeville», sia la tecnica degli sketch da rivista.

Gli spettatori — è stato osservato da un critico di New York — vengono affrontati come se fossero assistenti sociali, cui Bri si limita ad esporre i problemi, mentre Sheila, assai meno carica d'auto-commiserazione, tenta di dar loro una mano. Un'intensa pietà e una piena coscienza del dolore sono continuamente presenti nel commediografo il quale tuttavia riesce a trattare con umorismo distaccato la vicenda dei protagonisti oppressi dalla sciagura e che disperatamente cercano soccorso scontrandosi con l'incomprensione di parenti e amici.

Accanto a Lionello e alla Gravina, lui un Bri forzatamente frivolo, estroverso e chiassoso, lei una Sheila dal passato ambiguo, recitano la piccola Cinzia De Carolis — già interprete alla TV di «Anna dei miracoli» — nella parte di Joe; Paola Bacci (Pam); Mario Erpichini (Freddie) e Rina Franchetti (Grace). La regia è di Mario Missiroli, scene e costumi sono stati ideati da Giancarlo Bignardi e le musiche portano la firma di Benedetto Ghiglia. Lo spettacolo impegna un piccolo complesso «beat» formato da Paul Jeffery all'organo, Sandro del Sol alla batteria, Andrea e Gianni Muratori, rispettivamente chitarra e basso.

Le repliche di «Joe Egg», che si rappresenta fuori abbonamento, ma con notevoli riduzioni per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile, proseguiranno sino a domenica prossima. Anche le recite di domani e sabato avranno inizio alle 20.30, mentre quella di congedo sarà diurna e comincerà alle 16.30.

Il chitarrista Behrend all'Istituto germanico

Il chitarrista Siegfried Behrend, che domani sera con inizio alle ore 21 si esibirà all'Istituto Germanico di Cultura insieme alla cantante Belina e al mandolinista giapponese Takashi Ochi, rappresenta una delle carriere più sorprendenti della nostra epoca. Nato nel 1933, avendo studiato composizione e pianoforte, a 18 anni scoprì la sua vocazione per la chitarra: già 10 mesi dopo aver iniziato lo studio di tale strumento dette il suo primo concerto. Sin dal 1954 trascorre dai 8 ai 9 mesi all'anno in tournée, ha stretto la mano a molti capi di Stato e varie volte si è fermato a Lambarene su invito di Albert Schweitzer. La sua energia e la sua resistenza fisica fanno di lui una figura eccezionale. Quando viaggia ha sempre lo orecchio aperto alle melodie popolari del Paese in cui si trova e le canzoni da lui raccolte, rielaborate ed edite contano a centinaia e comprendono i tesori folcloristici di quasi tutti i Paesi del mondo. Se non si trova in tournée lo vediamo negli studi della televisione tedesca o in quelli delle grandi case discografiche: il risultato finora è una trentina di long play, incisi in parte insieme alla cantante Belina.

Il programma di domani sera comprende canti popolari del Congo, Giappone, Israele, Italia, Malaya, Polonia, Russia e Turchia, nonché composizioni di J. S. Bach, Fernando Sor, John Jones, M. C. Camidge, di Siegfried Behrend e Takashi Ochi.

«Diario di una cameriera» al Cineforum Triestino

Stasera alle ore 20.30 nella sala dell'ANCIFAP il Cineforum triestino presenta il film di Luis Bunuel «Il diario di una cameriera».

RISTORANTI E RITROVI

SNACK BAR «COPACABANA»
Nuova gestione — Tavola calda. Caratteristico piatto «Copacabana» — lumache alla Bourgogne. Specialità gastronomiche. Servizio per asporto

«ALLA PINETA»
Seralmente ballo con i «COBRA», viale Miramare 285 - Telefono 411325

LOCANDA MARIO
DRAGA S. ELIA — Ristorante caratteristico. Tel. 228173.

RISTORANTE «AL CASTELLIER»
SISTIANA, tel. 20374 — Specialità carne, pesce e SELVAGGINA — Ambiente riscaldato

RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche. Riva Grumula 2.

CAMPOROSSO

HOTEL SPARTIACQUE
Ambiente triestino di CAMPOROSSO — Telefono 2397

PERTEOLE

RISTORANTE «TROVATORE»
Tutti i giovedì, sabato e domenica danze con il complesso «LUTMAN»

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI

20.30 prima rappresentazione
Repliche fino a domenica
FUORI ABBONAMENTO

ALBERTO LIONELLO e CARLA GRAVINA
in JOE EGG di Peter Nichols
con Cinzia De Carolis, Paola Bacci, Mario Erpichini, Rina Franchetti
Regia: M. Missiroli. Scena e costumi: G. Bignardi. Musiche: B. Ghiglia

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Sabato alle ore 20.30 prima rappresentazione de: «Il tabarro» - «Suor Angelica» e «Gianni Schicchi» di Giacomo Puccini. Direttore Oliviero de Fabritiis. Regista Lamberto Puggelli. Scene rispettivamente di Camillo Parravicini, Peter Hall e Lorenzo Ghiglia. Maestro del Coro Gaetano Riccitelli. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, prima rappresentazione fuori abbonamento: Alberto Lionello e Carla Gravina in «Joe Egg» di Peter Nichols con Cinzia De Carolis, Paola Bacci, Mario Erpichini, Rina Franchetti. Regia di Mario Missiroli. Repliche fino a domenica. Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

LUNA PARK - Via Flavia (filovia 19-20). Autopista go-kart, telecombattimento, divertimenti per grandi e piccoli. Aperto tutti i giorni.

EDEN. Inizio spettacoli ore 15, 17.20, 19.40, 22. Hitchcock presenta: «Topaz», lo scandalo del secolo nel mondo dello spionaggio. Technicolor con Frederick Stafford, Dany Robin e Michel Piccoli. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. III settimana di successo.

GRATTACIELO
EURO INTERNATIONAL FILMS
ALBERTO SORDI
il Prof. Dott. GUIDO TERSILLI
Primario della Clinica Villa Celeste
Convenzionata con le Mutue

EXCELSIOR. Inizio ore 15, ultima 22.10: «La bella addormentata nel bosco». Un film di Walt Disney in Technicolor. In più un esilarante cartone animato: «Il mio amico Beniamino».
FENICE. 15.30, ultima 22.10: «La collina degli stivali» con Terence Hill, Bud Spencer, Woody Strode e Lionel Stander. Scritto e diretto da Giuseppe Colizzi. Musiche di Carlo Rustichelli. Technicolor techniscope.
GRATTACIELO. 16. Alberto Sordi ha fatto carriera: «Il prof. dott. Guido Tersilli primario della clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue». Eccezionale technicolor Euro.
NAZIONALE. Inizio 15.30, ult. 22.10: «Boon il saccheggiatore». Simpatico, audace, imbroglione ma sempre irresistibile; con Steve McQueen, Sharon Farrel, Will Geer, Michael Costantine, Rupert Crosse, Mitch Vagel. Technicolor Panavision. Il film è per tutti.
RITZ. 16 ult. 22: «L'amore, questo sconosciuto». I giovani sono sani e puliti e per mantenersi tali devono conoscere i misteri del sesso e valutarne l'importanza che avrà nel loro futuro... Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16: «L'albero di Natale». Nello splendore dei colori successo senza precedenti dell'ultimo capolavoro di Terence Young (il regista di «Mayerling»), con W. Holden, V. Lisi e Bourvil. Non vietato.
AURORA. Inizio 16.30. I più bei nomi del cinema italiano: Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Alberto Sordi e Claudia Cardinale nel più clamoroso successo dell'attuale stagione cinematografica: «Nell'anno del Signore». Technicolor. Ultime repliche.

OGGI ALL'ALABARDA
Successo senza precedenti:
L'ALBERO DI NATALE
TECHNICOLOR
SPETTACOLO MERAVIGLIOSO DELL'ULTIMO CAPOLAVORO DI TERENCE YOUNG
(il regista di «MAYERLING»)
con
WILLIAM HOLDEN
VIRNA LISI
e BOURVIL
NON E' VIETATO

CAPITOL. 15.30. Alberto Sordi e Monica Vitti, la più straordinaria e divertente coppia del cinema italiano nell'eccezionale, comicissimo technicolor: «Amore mio aiutami».
CRISTALLO. 16.30: «I lunghi giorni delle aquile» con Harry Andrews, Michael Caine, Trevor Howard. Technicolor Panavision. Ultimo giorno. Prossimamente: «Un maggiolino tutto matto».
FILODRAMMATICO. 16. Ultimo giorno: «Vivi o preferibilmente morti». Technicolor travolgente e divertentissimo per le imprese e le avventure di Nino Benvenuti, Giuliano Gemma ed Elke Sommer.
IMPERO. 16.30: «Il commissario Pepe». La più divertente e umana interpretazione di Ugo Tognazzi in un comicissimo technicolor Titanus. Ultimo giorno.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Marinai, donne, Hawaj». Splendida avventura allegra con Norman Wildson. Segue Topolino. Ambiente riscaldato. L. 250 - Enal 220.
MODERNO. 16: «Vedo nudo» con Nino Manfredi, Sylva Koscina, E. M. Salerno. Colorscope.
VITTORIO VENETO. 16, ult. 21.30: «Dove osano le aquile», con Richard Burton, Clint Eastwood, Mary Ure. Un pugno di uomini e una donna osarono l'impossibile.

ABBAZIA. 16: «La battaglia del Mediterraneo» in technicolor. Grande film di guerra. Vicende patetiche ed umane di alta tensione e d'amore, con Claudine Auger e Gerard Barray.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Il ladro di Parigi». Jean Paul Belmondo ladro gentiluomo in un interessante film giallo. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
ALDEBARAN. 16: «Passo falso». Il capolavoro del brivido e della suspense. Technicolor con Michael Caine, Giovanna Ralli e Eric Portman. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. 16: «Comandamenti per un gangster». Technicolor con Al Norton e Lee Tadic. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTRA. 16.30: «I due volti della vendetta». Una formidabile interpretazione di Marlon Brando, Karl Malden e Pina Pellicer. Vietato ai minori di 16 anni.
IDEALE. 16. Technicolor: «Le spie vengono dal cielo» con R. Vaughn, D. McCallum e C. Lynley. L'ultima avventura dell'agente dell'UNCLE.
LUMIERE. Sabato: «Riusciranno i nostri eroi a trovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?».
MARCONI. 16: «100.000 dollari per Lassister». Divertente e originale western in technicolor con H. Hundar. Domani: «Sinfonia per un sadico».
RADIO. 16: «I crudeli». Grandioso western a colori con Joseph Cotten e Norma Bendell.
SERVOLA. 16. Una risata colossale con Luis de Funes: «Si salvi chi può». Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Caroline Chérie». Cinemascope in technicolor con France Anglade, Jean Claude Brialy e Vittorio De Sica. Vietato ai minori di 18 anni. Solo oggi.

UDINE

ARISTON: «Il prof. dott. Guido Tersilli primario della clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue». A colori. Ore 15.
ASTRA: «Quei disperati che puzzano di sudore e di morte. Colori. Ore 15.
CAPITOL: «Il gatto con gli stivali». A colori. Ore 16.
CENTRALE: «L' amica». A colori. Vietato minori di anni 14. Ore 16.
ODEON: Luis de Funes è «Il nonno surgelato». Ore 15.
PUCCINI: «Queimada». A colori. Ore 14.30.
CRISTALLO: «Orgasmo». Vietato ai minori di 18 anni. Ore 17.
DIANA: «Le dolci signore». Ore 18.
ASQUINI: «James Clint sfida Interpol». Ore 18.
FRIULI: «Krakatoa, est di Giava». Avventuroso. Ore 17.
ROMA: «Daniele Boone». Ore 18.
FERROVIARIO: «La morte non ha sesso». Ore 18.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «La collina degli stivali» con T. Hill e B. Spencer. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «A. 007 al servizio segreto di Sua Maestà», con G. Lazenby e D. Rigg. Scope a colori. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Paroxismus» con K. Kinski e B. Magnair. Vietato minori anni 18. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Le due facce del dollaro» con M. Greenwood e J. Herlin. Technicolor cinemascope. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17: «Salvare la faccia» con N. Castelnuovo e P. Pitagora. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17: «La tenda rossa» con S. Connery, C. Cardinale, H. Kruger. Technicolor.
PRINCIPE. 17.30: «L'uomo illustrato». Technicolor con Rod Steiger. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16: «Realtà romanzesca». Documentario. Technicolor. Ultima 22.

CORMONS

ITALIA. 18: «Serafino» con Adriano Celentano.
COMUNALE: «Il Gattopardo».

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «Matt Helm il silenziatore». A colori.
RIO: «L'angelo sterminatore».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Vergogna schifosi» con L. Capolicchio, M. Branco e R. Bisacco; in technicolor. Vietato ai minori di anni 18. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «Quella notte inventarono lo spogliarello» con B. Ekland.

PORDENONE

VERDI. 17: «Amore mio, aiutami».
CRISTALLO. 17: «Gli adoratori del sesso». Vietato ai minori anni 16.
SUPERCINEMA. 17: «Un maggiolino tutto matto».

CORDENONS

VERDI. 17: «Due occhi di ghiaccio». Western a colori.

SACILE

NUOVO. 17: «20.000 sporchi dollari di sangue».
ZANCANARO. 17: «Paris secret».

CERVIGNANO

NUOVO: «Straziami ma di cacio saziami».

PALMANOVA

ITALIA: «Dolce novembre».
GARIBALDI: «Tre contro tutti».

GEMONA

SOCIALE: «I trafficanti di Manila».

TARCENTO

MARGHERITA: «Meglio morto che vivo».

TRICESIMO

MODERNO: «L'ultima notte a Cottonwood».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Come l'amore».

AL NAZIONALE
SIMPATICO, AUDACE, IMBROGLIONE, MA SEMPRE IRRESISTIBILE
Titanus
STEVE McQUEEN
BOON IL SACCHEGGIATORE



STEVE McQUEEN
"THE REIVERS"
SHARON FARREL · WILL GEER · MICHAEL CONSTANTINE
RUPERT CROSSE · MITCH VOGEL
TECHNICOLOR·PANAVISION

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua francese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 8.56: Radiotelefortuna '70; 9: Voi ed io. Nell'intervallo (10): Giornale radio; 11.30: La Radio per le Scuole; 12: Giornale radio; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Il giovedì; 14: Giornale radio; 14.05: Listino Borsa di Milano; 15: Buon pomeriggio. Nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani. Nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Il dialogo; 18.10: Concorso Uncla per canzoni nuove; 18.35: Italia che lavora; 19: Sui nostri mercati; 19.05: L'approdo musicale; 20: Giornale radio; 20.15: Pagine da operette; 21: Ricordo di Vincenzo Davico; 22: Balliamo con Kurt Edelhagen, E. Ross, Ray Conniff e Sergio Mendes; 23: Giornale radio - Voci d'italiani all'estero - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare. Nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: G. Besanzoni; 9: Romantica; 10: «Désirée» di A. M. Selinko; 10.15: Canta Anna Marchetti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.06: Radiotelefortuna 1970; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Appuntamento con A. D'Angelo; 13: Perché Fellini; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio: C. Cederna; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.15: La rassegna del disco; 15.30: Giornale radio; 15.35: Bollettino naviganti; 15.40: Fuorigioco; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana. Negli intervalli: Giornale radio - Come e perché; 17: Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica. Nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: La vostra amica Anna Maria Pierangeli; 19.30: Radiosera; 20.10: Caccia alla voce; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Dischi oggi; 21.30: Folclore in salotto; 22: Giornale radio; 22.10: Strumenti alla ribalta: il pianoforte; 22.43: Calamity Jane, di M. Guerra e V. Sughi; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 11.15: I quartetti di Felix Mendelssohn - Bartholdy; 11.40: Tastiere; 12.10: Università Internazionale «G. Marconi»; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 14: Voci di ieri e di oggi; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto del Quartetto Italiano; 16: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua francese; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Corso di storia del teatro: «Il cavaliere di Olmedo» di F. Lope De Vega Carpio; 20.40: Orchestra diretta da Gil Evans; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: La donna di picche, di P. Ilich Ciaikowski. Al termine: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: *Scuola media.*
11.30: *Scuola media superiore.*
MERIDIANA
12.30: *Antologia di sapere.*
13.00: *Io compro, tu compri.*
13.25: *Il tempo in Italia.*
13.30: *Telegiornale.*
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: *Replica dei programmi del mattino.*
PER I PIU' PICCINI
17.00: *Il Teatrino del Giovedì.*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *a) L'amico libro; b) Cuccioli in festa (cartone animato); c) Pianofortissimo.*
RITORNO A CASA
18.45: *Quattrostagioni - Settimanale di agricoltura.*
19.15: *Sapere.*
RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *La famiglia Benvenuti - Settimo episodio.*
22.05: *Servizi Speciali del Telegiornale; L'Europa dei Sindacati.*
23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

19.00: *Una lingua per tutti - Corso di tedesco.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.15: *Un uomo, due donne, una città - con Françoise Hardy, Udo Jurgens e Milva.*
22.20: *Orizzonti della scienza e della tecnica.*

LOCALI (Trieste)

7.15: Il gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il gazzettino; 14.30: Il gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Concerto sinfonico diretto da E. Maerzendorfer; 15.45: Fogli staccati: «Un itinerario friulano» di N. Gallippi; 16.20: Come un juke-box; 17.05: Cronache economiche e sindacali; 17.10: Bozze in colonna; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il gazzettino.

Radio Capodistria

6.15: Apertura - Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Il Barocco in musica; 9: Il narratore; 9.30: Paese che vai musica che trovi; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: 15 minuti con cantanti di successo; 11: L'orchestra Max Greger; 11.15: Novità discografiche; 11.30: Pezzi romantici per orchestra; 12: Musica per voi e annunci pubblicitari; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi e annunci pubblicitari; 14: Notiziario; 14.05: Itinerari; 14.15: Piccoli complessi di musica leggera; 14.30: Chiusura; 17: Notiziario; 17.10: Allegro in musica; 17.30: Brani d'opera; 18: Chiusura; 19: L'orchestra Art Greenslade; 19.15: Notiziario - Sport; 19.30: Chiusura; 22.10: Ballabili; 22.30: Notiziario; 22.35: Motivi nella notte; 23: Chiusura delle trasmissioni.

Televisione jugoslava

17.20 e 20: Notiziario TV; 17.50: Binocolo: Montenegro; 18.30: Trasmissione di musica popolare; 19.05: Per le strade del mondo: «Il Polo Sud»; 19.20: «Una sera con Jerry Lewis», spettacolo di varietà; 20.35: «Stop», settimanale di attualità, a cura di Z. Letica; 21.35: «I Buddenbrook», telefilm; 22.25: Ieri, oggi, domani.

IMMINENTE AL RITZ
NICOLAS GESSNER presenta
VITTORIO GASSMAN · SHARON TATE
ORSON WELLES



una su 13
OTTAVIA PICCOLO · JOHN STEINER · GREGOIRE ASLAN
TIM BROOKE TAYLOR MARZIO MARGINE
TECHNICOLOR — ITALIAN INTERNATIONAL FILM

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LUNGO WEEK-END VALUTARIO A BASILEA

Un lungo week-end valutario a Basilea, le prime assegnazioni dei diritti speciali di prelievo ai Paesi membri del Fondo Monetario Internazionale, un marcato indebolimento del marco tedesco, un rafforzamento della lira italiana costituiscono i fattori più evidenti di una situazione monetaria internazionale quanto mai ricca di interesse e di movimento. A partire da sabato mattina, 10 gennaio, converranno a Basilea presso la Banca dei regolamenti internazionali, come ogni mese, i Governatori e gli esperti delle banche centrali occidentali per il consueto meeting. La data è l'unica cosa «consueta», tuttavia, in questo appuntamento. Infatti la riunione si protrarrà per quattro giorni, in luogo dei due abituali, per consentire ai convenuti di confrontare le idee prevalenti in ciascun Paese in merito ad una ipotetica riforma del sistema monetario internazionale.

Negli ambienti bancari italiani non si manca di sottolineare come i principi enunziati sull'argomento dal dott. Guido Carli, Governatore della Banca d'Italia, il 28 settembre scorso a Washington, costituiranno il punto di partenza per questo confronto di idee che si concluderà, in pratica, con la stesura di una specie di «calendario operativo per il 1970». Disse allora Carli, parlando alla Per Jacobsson Foundation, che «una innovazione particolarmente utile al buon funzionamento del sistema potrebbe essere l'introduzione di un maggiore grado di flessibilità nelle relazioni monetarie esterne attraverso l'introduzione delle cosiddette parità mobili». Carli indicò poi esemplificativamente nel 2 p.c. annuo il diritto di ciascun Paese di modificare la propria parità ufficiale, senza dover ricorrere a cambi flessibili o dover allargare gli attuali margini di oscillazioni (più o meno 0,75 p.c. rispetto al dollaro).

A Basilea si parlerà anche, ovviamente, delle prime assegnazioni degli speciali diritti di prelievo costituiti in seno al Fondo Monetario Internazionale. Per ciò che si riferisce all'Italia, il consenso del nostro Paese alla prima assegnazione annuale è stato inviato al Fondo giorni fa, così che a partire dalla fine del mese di gennaio le prime conseguenze «aritmetiche» si renderanno visibili sulla consistenza delle riserve ufficiali italiane. In particolare, i competenti servizi della Banca d'Italia hanno, di intesa con il Ministero del Tesoro, deciso di iscrivere il totale delle assegnazioni nelle «altre riserve», mentre la stessa cifra verrà iscritta ad aumento delle passività a lungo periodo. In tal modo il totale della posizione italiana sull'estero non varierà per il solo fatto di essere stati resi assegnatari di S.D.R., mentre si avrà un aumento nelle attività a breve e uno nelle passitività a lungo termine.

Altro argomento che a Basilea non mancherà di suscitare discussioni ed analisi sarà quello relativo all'indebolimento del marco tedesco: indebolimento per ora scarsamente rilevato dal mercato valutario, ma sottolineato dalla estrema importanza dei capitali usciti dalla Germania. La Bundesbank ha dovuto già più di una volta attingere al F.M.I. e continua a sollecitare cautamente le altre banche centrali a non chiedere conversioni di marchi in dollari per non rendere più tesa la situazione già non agevole.

Per contro, una situazione di sostanziale fermezza della lira italiana viene ad allinearsi ai primi accertamenti relativi alla bilancia valutaria dei pagamenti 1969. In novembre, dai dati ufficiali si evince un saldo provvisorio di —6 miliardi di lire, cui — secondo le prime indicazioni — si sarebbe avuto in dicembre un saldo positivo di una certa ampiezza.

A questi saldi confortanti si è giunti per il concorso di tre diverse circostanze: il mantenimento di un saldo attivo negli scambi di beni e di servizi, il rallentamento nelle uscite non autorizzate di capitali ed il più ampio ricorso da parte italiana ai mercati esteri per approvvigionamento di capitali a medio e lungo termine. Questo ultimo punto assume particolare importanza perché sottolineato chiaramente dal Governatore Carli il 7 novembre scorso: la Italia, in sostanza, rifinanzia le uscite di capitali a breve con emissione di prestiti od ottenimenti di finanziamenti dallo estero, così da creare una situazione di sostanziale parità nella voce dei movimenti di capitale.

Sempre dalle prime stime, suscettibili di conferma o di modifica parziale, nel corso del 1969 l'Italia ha avuto — solo attraverso l'uso delle «fughe» dei biglietti di banca — una perdita secca di 1300-1400 miliardi di lire, compensata solo in parte dagli avanzi della parte corrente della bilancia valutaria: l'elemento caratteristico è, tuttavia, costituito dal graduale rallentamento nel flusso avutosi a partire dalla rivalutazione di fatto del marco, che lascia pensare ad un 1970 meno «turbolento» come ad una cosa abbastanza probabile.

È NONA L'ITALIA IN CAMPO MARITTIMO

L'Italia è al nono posto nella graduatoria delle potenze marittime con 1040 unità, per una stazza complessiva lorda di 6.909.721 tonnellate. Il nostro Paese è preceduto da Liberia (1707 per 28.646.836 tonn.), Gran Bretagna e Irlanda del Nord (2314 per 23.154.488 tonn.), Giappone (3810 per 21.924.031 tonn.), Norvegia (1540 per 19.230.287 tonn.), Stati Uniti (2062 per 18.013.411 tonn.), URSS (1993 per 10.274.784 tonn.), Grecia (1352 per 9.556.457 tonn.). Questi dati sono pubblicati nello ultimo numero dell'«Organizzazione Industriale» che definisce insoddisfacente la nostra posizione di «potenza marittima». Fra le cause che frenano lo sviluppo della flotta italiana la «Organizzazione» indica le seguenti: l'elevato costo delle costruzioni navali, l'incidenza delle spese di gestione in rapporto ai costi degli equipaggi, oltre ad altri oneri e remore che non si riscontrano invece a carico degli armatori esteri.

«Agli armatori italiani — ricorda l'«Organizzazione» — non è consentito costruire navi all'estero, per non creare un calo di occupazione negli antieconomici cantieri navali nazionali; né possono assicurarvele, perché la fuoriuscita di valuta che si determinerebbe andrebbe a danno della nostra bilancia dei pagamenti, così come non si possono imbarcare su navi italiane marittimi di Paesi in via di sviluppo, come avviene, al contrario, per alcune delle marine nostre concorrenti».

Un altro elemento che danneggia il nostro armamento è che questo, fedele ad una tradizione di assoluta libertà dei mari, non gode — al contrario di molti altri armatori — di alcuna protezione di bandiera, e si trova perciò in condizioni di inferiorità nella competizione con flotte estere, abbondantemente sovvenzionate o protette comunque dai costi più bassi.

Il Comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini potrà disporre, a partire dal 1.o gennaio di quest'anno, di un finanziamento annuo di 70 milioni di lire da parte del Ministero della agricoltura: la relativa legge, datata 15 dicembre 1969, n. 1002, è stata pubblicata sulla Gazzetta del 5 gennaio 1970. La stessa legge stabilisce che al presidente del Comitato è riconosciuto un emolumento, quale indennità di carica, pari ad un importo stabilito dal Ministro della agricoltura di concerto con il Ministro dell'industria.

RINNOVATI GLI ACCORDI CON TUNISIA E MAROCCO

Gli accordi commerciali tra Italia e Tunisia e Italia e Marocco, rispettivamente del 23 novembre e del 28 gennaio 1961, sono stati rinnovati per un altro anno a decorrere dal 1.o gennaio 1970. Lo comunica il Ministero del commercio estero riferendosi alla decisione del 15 settembre 1969 del Consiglio dei Ministri delle Comunità europee che autorizza la tacita riconduzione oltre il periodo transitorio di alcuni accordi commerciali conclusi dagli Stati membri con i Paesi terzi.

Gli scambi commerciali con questi due Paesi durante l'anno in corso continueranno pertanto ad essere regolati dalle norme e disposizioni a suo tempo emanate dal Ministero del commercio estero, così come rimarranno invariate le liste contingentali di importazione e di esportazione fissate dagli accordi del 1961 e dai successivi protocolli aggiuntivi. L'interscambio complessivo con la Tunisia e il Marocco, nei primi sette mesi del '69, è ammontato, rispettivamente a 21,2 e a 27 miliardi di lire.

TRE SECOLI DI OSTINATO PROGRESSO

ESEMPLARE IN CANADA LA POLITICA MINERARIA

Non viene intesa solo come fine a se stessa ma inquadrata nelle necessità del Paese

Nel 1665, Jean Talon, il primo Intendente della Nuova Francia, affermava che le miniere canadesi costituivano «una questione essenziale per gli affari del Re e per la colonia del Canadà»; ed era tanto convinto di questa sua asserzione che in quello stesso anno organizzava una spedizione esplorativa nella penisola di Gaspè, al fine di «indagare le effettive e reali consistenze di rame, del quale tanto in questa Regione da tempo si è sentito dire».

Fu quella la prima iniziativa nel settore delle ricerche dell'industria mineraria canadese. Da quella data sono ormai passati circa tre secoli, ed oggi l'industria mineraria e metallurgica rappresenta uno dei settori chiave dell'economia canadese, dopo che tutta una serie di «successi e di fallimenti talvolta clamorosi» l'hanno spesso portata alla ribalta delle valutazioni internazionali.

In termini valutari, il valore della produzione mineraria canadese è stato stimato, nel 1968, a circa tre milioni di dollari e si ritiene che nel corso del 1969 possa aver fatto registrare un incremento di almeno il 10 p.c., superando, pertanto, i 3.250 milioni di dollari. Ovviamente le previsioni future appaiono ancora più positive, soprattutto se si tiene conto che i responsabili di quel settore economico — sollecitati dall'elevato livello dell'attività industriale del Paese (come pure dei vicini USA) nonché dalla sempre crescente domanda mondiale di metalli non ferrosi — hanno deciso di effettuare dei notevoli investimenti che, tra l'altro, comporteranno l'inizio dello sfruttamento di altre nuove 20 miniere, le quali si aggiungeranno alle 12 del 1968 ed alle 17 del 1967. Tutto ciò lascia fondatamente dire che il Canadà, dopo gli USA e l'URSS, rappresentano la terza potenza mineraria mondiale, seguita a poca distanza dalla crescente attività dell'Australia.

D'altra parte, quella produzione mineraria costituisce il 7 p.c. del prodotto nazionale lordo del Canadà (senza tenere conto del gas naturale e del petrolio) e ne viene esportata un'aliquota del 60 p.c., che significa il 20 p.c. di tutte le vendite all'estero dello stesso Paese. Logica conseguenza di tale particolare posizione nel settore della produzione mineraria, è che il Canadà ha potuto far sorgere una delle più moderne ed efficienti industrie metallurgiche del mondo ed ha conquistato il primo posto nell'esportazione mondiale dei metalli non ferrosi.

Anche dal punto di vista della distribuzione geografica dei suoi giacimenti, il Canadà è stato particolarmente favorito, mentre una saggia politica di ricerche ha fatto sì che tutte le zone fossero equamente impegnate negli sfruttamenti dei diversi minerali e nella conseguente lavorazione (solo in pochi casi) ed esportazione. A tal riguardo — anche per completezza del quadro generale delle capacità produttive del sottosuolo canadese — sarà opportuno dire che questo Paese è il primo produttore mondiale di nichel, argento, zinco ed amianto; il secondo per il platino, il piombo, l'oro, il molibdeno, la potassa, lo zolfo, il titanio, l'uranio e l'alluminio; il terzo per i minerali di ferro; il quarto per il rame

Dicevamo poco sopra delle capacità organizzative dimostrate dai responsabili delle ricerche canadesi. Ciò in quanto, lo sfruttamento minerario non è stato per niente inteso come un fatto a sé stante, ma è stato saggiamente inquadrato in un più generale piano di sviluppo dell'intero Paese e più in particolare in una visione globale che ha compreso i collegamenti sia con la necessità di popolare (valorizzandole) certe sperdute zone, sia con l'opportunità di avviare e sostenere determinati tipi di industrie. E tali programmi non sono stati affatto esauriti. E' sufficiente ricordare quanto già riferito circa i propositi che s'intende realizzare nel corso di questo anno per avere una più precisa idea di quanto ancor più — nel prossimo futuro — possa espandersi l'industria mineraria canadese tutta.

Salvatore Pappalardo

IL MISTERO DELLE ESPLOSIONI A BORDO DEI TANKERS-MAMMUTHS

SALTANO IN ARIA IN POCHI GIORNI 600 MILA TONNELLATE DI PETROLIERE

Le tre navi sinistrate - una è affondata - navigavano in zavorra - Erano assicurate per 46 milioni di sterline
Nuove polemiche sulla sicurezza delle supernavi - Nessun incidente sulle 350 unità arrivate a Trieste nel '69

In pochi giorni di distanza l'uno dall'altro si sono verificati tre gravi eventi su petroliere della classe «mammuth»: tutte tre hanno avuto a bordo delle esplosioni durante i viaggi in zavorra. Si è iniziato con la «Marpessa», una cisterna di 206.600 tonn. di portata, costruita in Giappone per la Shell. Il colosso ha fatto il viaggio inaugurale Kuwait-Rotterdam a pienissimo carico, doppiando il Capo di Buona Speranza. Ritornando in zavorra verso il Golfo Persico, la cisterna ha avuto una grave esplosione al largo di Dakar, affondando in breve tempo.

Il secondo evento s'è verificato sulla «Mactra», di 209 mila tonn., pure nel ritorno a vuoto verso il Kuwait. La esplosione è avvenuta probabilmente per la presenza di gas di petrolio nelle tanche laterali. L'unità sarà comunque riparata e fra non molto potrà riprendere il mare. Il terzo incidente s'è verificato prima di Capodanno sulla mammuth norvegese «Kong Haakon VII», di 200.000 tonn. di portata, di proprietà della ditta armatrice Hilmar Reksten di Bergen, noleggiata dalla British Petroleum.

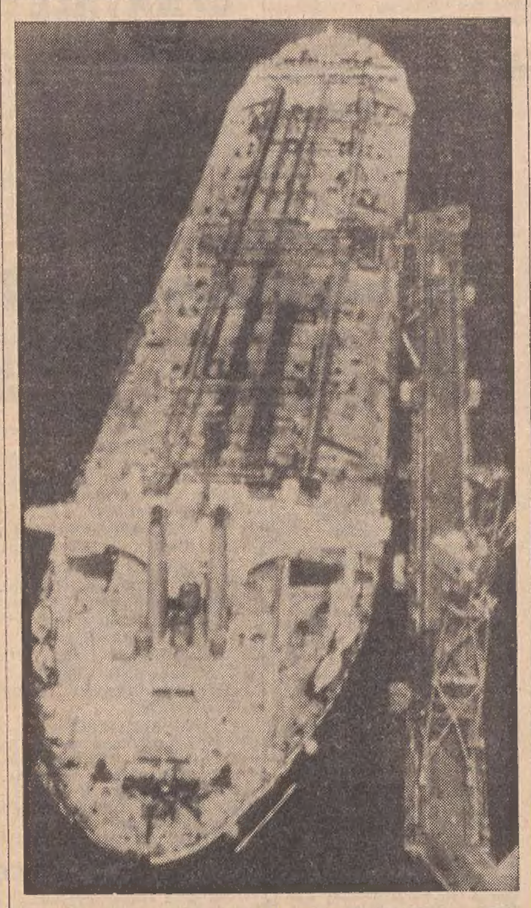
Il dannoso evento — esplosione e fuoco — è avvenuto al largo della Liberia, mentre la nave procedeva in zavorra per il Golfo Persico. La «Kong Haakon VII» è stata costruita in Norvegia ed ora si trova a Monrovia dove si fa il bilancio dei danni. Le tre unità erano assicurate sul mercato londinese dei Lloyds Underwriters per complessivi 46 milioni di sterline. La «Mactra» sta navigando lentamente con i propri mezzi ed è attesa a Beira, dove un'équipe di tecnici della Shell investigherà sulle cause del sinistro.

Complessivamente tre cisterne nuove per oltre 600.000 tonnellate di portata sono incappate in incidenti che i tecnici ritengono di uguale origine: surriscaldamento di gas nelle tanche vuote sino all'esplosione. Il mistero di due delle petroliere — la «Marpessa» è affondata con la perdita per le assicurazioni di oltre 15 milioni di sterline — sarà fra breve studiato e risolto. Le società petrolifere e gli enti assicurativi escludono qualsiasi sabotaggio e tendono ad attribuire la causa a difettosi sistemi elettronici di controllo delle tanche.

Certe fonti asseriscono che le petroliere di grandi dimensioni non sono del tutto sicure, mentre i tecnici cantieristici affermano il contrario, dati i mezzi di controllo collocati a bordo. I sei colossi da 326.000 tonn. della Gulf Oil viaggiano quasi da un anno fra il Persico e l'Irlanda con ogni crisma di regolarità. Nel Mediterraneo, che pullula di petroliere in partenza dalla Libia, dall'Algeria e dai terminals siriano-libanesi, non si è mai verificato un evento identico a quello delle tre cisterne summenzionate.

Il solo terminal di Trieste, ad esempio, ha ricevuto in perfetta regolarità nel 1969 oltre 350 petroliere. Altrettanto vale per il Mare del Nord. Sulla rotta Persico - Giappone non si è verificato mai alcun danno. Per i tecnici dei cantieri sono valide tutte le dimensioni delle navi e non sussistono inceppamenti di nessun genere, data la perfezione degli strumenti elettronici di controllo. I tre eventi non hanno bloccato le commesse: anzi è di pochi giorni l'annuncio della commessa del primo mammuth da 400.000 t., equivalente come capacità, a due «Marpessa».

D. L.



La «Universe Ireland», un «mammuth» da 312.000 tonnellate

QUANTO SI MANGIA A BORDO DEI TRENI

I servizi di ristoro sui treni vengono sempre più utilizzati dai viaggiatori. Un milione e 300.000 pasti sono stati consumati, nel corso del 1969, sui percorsi ferroviari italiani: 750 mila sono stati serviti in carrozza-ristorante ed il resto su vassoio. Per soddisfare questi consumi sono stati utilizzati: 1.200.000 bottiglie di vino, 175 mila chili di carne, 110 mila chili di pasta e poco meno di 7 milioni di capi di biancheria. Sui percorsi nazionali e su quelli internazionali interessanti l'Italia, sono stati trasportati in carrozze-letto 650 mila viaggiatori.

Nel 1969 — anno d'istituzione del «Palatino» (che collega Roma e Parigi in poco più di 15 ore quasi interamente notturne) — è stata completata l'attuazione del «minibar», il servizio ristoro consistente nella vendita ai viaggiatori, nei treni a lunga percorrenza, di bevande, panini, frutta e dolciumi, mediante un carrello appositamente attrezzato.

LE AZIENDE INFORMANO

UN FONDO DI INVESTIMENTO DELLA SAIFI FINANZIARIA

La Saifi Finanziaria — i cui azionisti sono l'IFI, la SAI e l'IFIL — ed il Credito Italiano, Banca d'interesse nazionale, sono entrati nel campo dei Fondi di investimento. E' in atto infatti il collocamento del Fondo Capital Italia che la Saifi Finanziaria ed il Credito Italiano hanno promosso in Lussemburgo in collaborazione con una delle più autorevoli società di gestione degli Stati Uniti, la «Capital Research and Management Co.». Il Fondo è stato autorizzato dal Ministero per il commercio con l'estero e perciò le sue azioni possono essere liberamente acquistate per il tramite di qualsiasi banca agente.

Nell'intento di andare incontro alle esigenze del maggior numero possibile di risparmiatori, la Saifi Finanziaria ha predisposto una rete di distribuzione capillare che curerà il collocamento continuo delle azioni. Ciò è possibile in quanto il Capital Italia, pur essendo del tipo closed-end, può emettere azioni ogni lunedì, cioè in pratica in maniera continua. E' anche garantito il riacquisto delle azioni attraverso una società appositamente costituita.

Tra i programmi futuri dei promotori figura anche l'offerta al pubblico di piani di investimento abbinati a polizze assicurative. In tal caso le polizze verrebbero emesse dalla SAI che è uno degli azionisti della Saifi Finanziaria. Nel consiglio di amministrazione del Fondo sono presenti Franco Bobba, consigliere e direttore generale dell'IFI, Michele De Michelis, amministratore delegato del Credito Italiano, Jon B. Lovelace, presidente della Capital Research and Management, Ken E. Mathysen-Gerst, presidente della Capital International, Mario Pastrovich, consigliere e direttore generale della SAI ed Egidio Pribetti, direttore addetto alla Direzione generale del Credito Italiano.

Banca depositaria è il credito Italiano, in collaborazione con la Chase Manhattan Bank (Suisse) e consulente per gli investimenti è la Capital Italia International Advisory Company, controllata dalla Capital International.

LA FUSIONE BP - «SOHIO»

Il 1.o gennaio è diventato esecutivo il decreto di autorizzazione riguardante la fusione tra la «Sohio» e la «B.P. Oil Corporation», la più importante consociata statunitense del gruppo «B.P.». Nel pomeriggio dello stesso giorno è stata quindi perfezionata a Londra l'operazione di fusione tra le due società.

Il consiglio di amministrazione della «British Petroleum Company Limited» ha annunciato che, essendosi felicemente conclusa tale fusione, il signor Alastair Frederick Down lascerà la carica di presidente della «B.P. Oil Corporation». Il sig. Down, che per tutto il tempo del suo incarico negli Stati Uniti ha sempre conservato la carica di vice-presidente della «British Petroleum», riprenderà ora le sue funzioni di amministratore delegato della casa madre.

Anche il vice-presidente esecutivo della «B.P. Oil Corporation» sig. Alan Robertson, lascerà il suo incarico e farà ritorno a Londra, nella seconda metà dell'anno in corso, per essere nominato direttore della «B.P. Trading», la più importante consociata commerciale della «British Petroleum».

LA HONEYWELL S. p. A. RISTRUTTURA IL VERTICE

Il Consiglio di amministrazione della Honeywell S.p.a. ha accettato le dimissioni dalla carica di amministratore delegato del dott. ing. Giancarlo Salvi, che è stato chiamato ad occupare una posizione di rilievo nell'ambito dell'industria aeronautica ed aerospaziale italiana e che conserva, comunque, la carica di presidente della Società. Direttore generale della Honeywell S.p.a. è stato nominato il dott, ing. Walter di Pretoro, già direttore automazione e controlli, che entra a far parte del Consiglio di amministrazione della Società.

Contemporaneamente, la Honeywell S.p.a. annuncia la costituzione della Regione Mediterranea responsabile, oltre che dei mercati del Mediterraneo e del Medio Oriente recentemente acquisiti, anche di gran parte dei mercati africani. La responsabilità della nuova regione è stata affidata a Mr. John Hickey, già direttore delle operazioni all'estero. Questo nuovo allargamento dell'area operativa è un ulteriore riconoscimento all'opera di penetrazione svolta dalla Società in meno di cinque anni dalla sua fondazione.

IL PIÙ GRANDE SALONE DELLA MAGLIERIA NEL PIÙ VASTO PALAZZO DI ESPOSIZIONI

Il più grande Salone della Maglieria, primo nel mondo per la sua assoluta priorità su altre manifestazioni similari sorte successivamente e per la sua vastità e completezza, terrà dall'11 al 14 gennaio 1970 la sua tredicesima edizione sotto la presidenza del sen. avv. Mario Dosi e con l'appoggio del Ministero per il commercio estero e con la collaborazione dell'Associazione italiana fabbricanti di maglierie e calzetterie.

Questa importante Rassegna, dedicata alla presentazione dei campionari per l'autunno-inverno 1970-'71 e alle ultime novità per la primavera-estate 1970, occuperà un nuovo grande padiglione della Fiera di Milano, per un totale di circa novemila metri quadrati di superficie netta espositiva, distribuita su tre piani.

Trecento aziende espositrici, per la più gran parte italiane, offriranno un panorama completo dell'intero ciclo produttivo, presentando, accanto ai campionari delle più importanti industrie fabbricanti di materie prime (fibre naturali e sintetiche, filati, tessuti a maglia, trattamenti tessili eccetera) quali l'Anic, la Bayer, la Chatillon, l'Enka-Glanzstoff, la Imperial Chemical Industries, l'International Wool Secretariat, la Monsanto, la Rhodiatoce, la Rhône-Poulenc Textile, la Snia Viscosa, la Tessibel, le nuove collezioni di numerosi maglifici per uomo, donna e bambini.

Proseguendo una consuetudine ormai invalsa nella programmazione delle Rassegne della maglieria, la giornata inaugurale del 13.o COMIS-TRICOT, alla quale sarà presente il Ministro italiano per il commercio estero on. avv. Riccardo Misasi, sarà dedicata all'Olanda, la quale occupa il terzo posto nella graduatoria dei Paesi europei importatori di maglieria e calzetteria italiana, così come le due precedenti edizioni furono dedicate alla Germania e alla Francia, rispettivamente prima e seconda nell'ordine delle importazioni.

In concomitanza con il 13.o Salone mercato internazionale della maglieria, nello stesso palazzo di esposizioni, si terrà anche il 7.o COMIS-INFANTEEN (Rassegna di Tricot Baby e di articoli di abbigliamento per neonati, bambini e giovanetti).

LA SNIA IN INDIA

Nei giorni scorsi è stato inaugurato a Sirumugai in India un impianto per la produzione di cellulosa tessile da eucaliptus realizzato con macchinari e secondo i procedimenti tecnici della Snia Viscosa.

L'impianto è stato costruito per conto della South India Viscose di Coimbatore, società nella quale la Snia possiede un'importante partecipazione, e viene ad integrare il ciclo produttivo di fibre cellulosiche la cui produzione, iniziata dalla South India Viscose nel 1962, è dovuta ad un primo insediamento industriale pure realizzato dalla Snia Viscosa.

L'avvio alla produzione del nuovo impianto è stato dato formalmente dal Governatore dello Stato di Madras, con la presenza del Ministro dell'industria, dell'ambasciatore di Italia e di alte personalità della politica e dell'economia indiane ed italiane.

SEMPRE PIÙ VOLI CON LA SIGLA DELL'«ATI»

Nel 1969 l'ATI (Aerò Trasporti Italiani) ha trasportato oltre 640.000 passeggeri, con un incremento del 25 p.c. circa rispetto ai 516.417 del 1968; più 28 p.c. è stato l'aumento delle merci, essendone state trasportate 3.127.600 kg. contro 2.430.437 dell'anno precedente. Il 1969 per l'ATI è stato un anno di consolidamento della propria rete, verificatosi su tutte le linee.

L'impiego commerciale della flotta ha raggiunto valori da record per l'utilizzazione media giornaliera degli F. 27. Infatti, i Fokker F. 27 dell'ATI hanno volato mediamente per più di 10 ore e 40 minuti al giorno. E' un primato assoluto nel mondo per quel che riguarda l'impiego di questo tipo di aereo, ma il fatto che nel corso del 1969 ha segnato la svolta di larghe proporzioni, sia per lo sviluppo delle dimensioni aziendali dell'ATI, che per le prospettive di traffico interno italiano è rappresentato dall'entrata in esercizio dal 1.o novembre, di jets DC-9S/30 sulle linee Trieste-Roma, Brindisi-Roma, Palermo-Napoli, Taranto-Roma, Catania-Palermo e Napoli-Roma.

La rete jets dell'ATI sarà ulteriormente estesa dal 1.o febbraio 1970 alla Roma-Cagliari, e, con l'attuazione dei programmi estivi, anche alle linee Roma-Alghero, Milano-Pisa-Roma e Milano-Pisa-Alghero; mentre quella degli F. 27 dal 1.o gennaio è integrata dal collegamento Roma-Bari e Bari-Tirana ed inoltre da un incremento di frequenze previste per il periodo estivo sulle linee Milano-Trieste, Venezia-Trieste, Roma-Napoli, Roma-Bari, Roma-Reggio Calabria, Palermo-Pantelleria e Firenze-Milano.

Il consuntivo dell'attività dell'ATI nel 1969 va completato con i dati relativi alla gestione della consociata «Elivie» che opera collegamenti plurigiornalieri a mezzo di elicotteri, nel golfo di Napoli, tra l'aeroporto di Capodichino, il centro della città, le isole di Capri, Ischia e Sorrento-Positano. I passeggeri trasportati nel periodo di operazioni della «Elivie», che va dal 1.o aprile al 31 ottobre, sono stati 68.447 contro i 34.821 del 1968, cioé 96,56 p.c. in più rispetto al 1968.

50 ANNI DI LAVORO DELL'ING. LUIGI CROSTI

Il 24 dicembre, nel corso di una cerimonia svoltasi nel salone delle Assemblee alla presenza di circa mille dipendenti della sede di Milano e di rappresentanze degli stabilimenti, la Snia Viscosa ha festeggiato i 50 anni di lavoro del suo presidente cav. del lav. ing. Luigi Crosti.

L'ing. Luigi Crosti era entrato alla Snia nel luglio 1919 prendendo servizio presso lo stabilimento di Pavia. Dal 1930 al 1945 diresse lo stabilimento di Cesano Maderno e subito dopo la guerra venne nominato vice direttore generale e poi direttore generale. Nel marzo 1949 divenne membro del Consiglio di amministrazione e nel 1955 amministratore delegato e membro del comitato esecutivo.

Nominato vice presidente nel dicembre del 1965, divenne presidente della Snia il 24 gennaio 1967 succedendo nella carica al cav. del lav. dott. Franco Marinotti di cui era stato, durante 36 anni, il più diretto e apprezzato collaboratore. Un caloroso saluto a nome della Società e dei 22 mila dipendenti della Snia, è stato rivolto al presidente dall'amministratore delegato avv. Luigi Santa Maria.

NUOVO STABILIMENTO GM NEL LUSSEMBURGO

La Terex, una divisione della General Motors Corporation, costruirà a Bascharage a circa 20 chilometri dalla capitale del Lussemburgo, un nuovo stabilimento per la produzione di proprie macchine movimento terra. Il nuovo impianto coprirà 15.980 mq. e occuperà circa 400 persone; esso fa parte del programma di sviluppo predisposto dalla General Motors per la vendita dei prodotti Terex fabbricati in Canada, in Scozia e negli Stati Uniti. I motori Terex prodotti nel Lussemburgo saranno destinati all'esportazione.

IMPRENDITORI NELLA REGIONE

● La «Monfalconese asfalti» con sede in Trieste, si è trasformata da società in nome collettivo in società per azioni. Amministratore unico ne è Fulvio Mustachi, nominato per il periodo fino al 31 dicembre 1971. Restano immutati il capitale e l'oggetto sociale.

● Nella «Vinicola Europea» S.p.A. con sede in Trieste, si sono verificate le condizioni che vincolavano la durata della delega conferita al dottor Giovanni Pavella, il quale non dispone ulteriormente della firma sociale. E' infatti rientrato, ed ha ripreso in pieno tutte le sue funzioni in seno alla Società, l'amministratore delegato dott. Mario Rinaldi.

● La «Tergesteo» S.p.A. con sede in Trieste, ha approvato il bilancio sociale al 30 giugno 1969 con un utile di gestione di 13 milioni 630.652 lire. L'attivo è stato di 327.962.347 di lire; il passivo, compresi capitale sociale e riserva, di 314.331.695 di lire. Il Consiglio di amministrazione è stato riconfermato in carica per un triennio. Ne fanno parte il barone Raffaello de Banfield, il dott. Silvio Pesle, il comm. Ottone Kraus, il conte Orsino Orsi Mangelli ed il cav. Umberto Marass. Presidente del consiglio è il barone de Banfield e vicepresidente il dott. Silvio Pesle.

● Per il commercio all'ingrosso, importazione, esportazione, rappresentanze, transiti di apparecchiature igienico sanitarie, nonché di qualunque materiale necessario all'edilizia si è costituita la società a responsabilità limitata «Emex» con sede a Trieste in via Beccaria 8 e capitale di lire 150.000 interamente versato. Ne è amministratore unico il socio signor Giovanni Carpani.

● Con un utile di 391.634 lire si è chiuso il bilancio al 30 giugno 1969 del «Garage Jolly» S.r.l. con sede a Trieste in via Milano 2.

● La «CICSA - Compagnia importatori carburanti» S.p.A. con sede a Trieste, la «Montello carburanti lubrificanti» S.p.A. con sede in Cornuda di Treviso e la «Ponte Serra» S.p.A. con sede a Mestre sono state incorporate nella «Moncisa Petroli» S.p.A con sede in Trieste in via Roma 18 e capitale sociale di lire 500.000.000, interamente versato.

DIFFICOLTÀ DETERMINATE DALLO SVILUPPO NON COORDINATO DEL SETTORE

LA CRISI DELLA POLLICOLTURA TRAVOLGE LE PICCOLE AZIENDE

Gli esperti confidano in una ripresa a riordinamento del mercato avvenuto

Le crisi che hanno recentemente colpito l'avicoltura e particolarmente il settore interessato alla produzione di carne sono conseguenza di un troppo rapido e non coordinato sviluppo. E' di questo avviso l'Unione nazionale dell'avicoltura (UNA), la quale osserva anche che le crisi investono quasi esclusivamente le piccole aziende; le grandi aziende, che hanno standardizzato le loro linee genetiche e che sono dotate di impianti efficienti e di capitali adeguati, hanno invece incrementato costantemente il volume delle vendite, pur praticando prezzi molto superiori alla media.

L'allevamento del pollo da carne — fa notare l'UNA — svolge un vero e proprio processo di produzione industriale, che esige dimensioni ottimali molto estese ed organi di collocamento e di studio del mercato molto efficienti. L'allevamento industriale italiano del pollo da carne sta attraversando una fase di forzata ma logica riconversione che porterà alla scomparsa (già d'altronde iniziata) delle aziende più deboli, fase che è ovviamente contraddistinta, appunto per lo scomparire delle aziende meno efficienti, da una transitoria diminuzione di produzione. Superata tale fase — e ristabilitesi più razionali situazioni di mercato — la produzione riprenderà il suo ciclo espansivo basandosi su di un sistema di imprese più solide.

L'UNA ritiene che nello sviluppo nazionale del consumo delle carni, quelle di pollame (per le loro caratteristiche e per il loro prezzo assai più conveniente di quello delle altre carni) abbiano ancora notevoli possibilità espansive e che, fra due o tre anni, si registrerà nella loro produzione, una nuova inversione di tendenza verso una rinnovata espansione. Intervengono a favore di tale futura espansione la diffusione delle carni di tacchino e di faraona, il collocamento di capi frazionati, l'impiego, sempre più diffuso, della carne di pollo negli omogeneizzati per l'infanzia.

VANA CACCIA DA UN CAPO ALL'ALTRO DELLA PENISOLA AI VINCITORI DELLA LOTTERIA

Restano ancora «i soliti ignoti» i sei multimilionari di Canzonissima

Forse a Roma con il primo premio la fortuna ha baciato un vecchio dell'Ospizio, ma per lo stesso biglietto si parla di un giovane ragioniere - Sorridenti «indizi» in Calabria



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — La signora Liliana Iallongo venditrice del biglietto vincente i 150 milioni accanto alla titolare della ricevitoria del Lotto Paolina De Vecchi Arato mostra il fortunatissimo tagliando

Roma, 7

Un vecchio dell'ospizio di «S. Maria in Sabella» potrebbe essere il fortunato vincitore dei 150 milioni della Lotteria di Capodanno. Molti sono infatti i vecchi ospiti di quell'istituto che sono soliti giocare al lotto al botteghino «32» di via della Lungaretta e certamente non mancano tra essi coloro che hanno acquistato i biglietti di «Canzonissima». Seduti in una trattoria di piazza in Piscinula, che dista poche decine di metri dalla ricevitoria del Lotto, sono stati uditi da più di una persona discutere ogni lunedì le fasi della trasmissione che s'è conclusa ieri sera e parteggiare naturalmente per Claudio Villa, che a Trastevere ha cominciato la sua carriera di «reuccio» della canzone italiana.

Paolina De Vecchi, la titolare del botteghino, e Liliana Iallongo «aiuto-ricevente», hanno deciso di dividersi in parte eguali il premio di tre milioni e 150 mila lire che il Ministero delle Finanze ha destinato al venditore del biglietto CS 43000.

Il biglietto vincente era ultimo di un blocchetto e nessuno voleva comprarlo. Liliana Iallongo, pur non ricordandosi minimamente a chi può averlo venduto, è sicura di aver faticato non poco per convincere il fortunato acquirente.

Comunque euforia in tutto il vecchio rione di Trastevere per la vincita dei 150 milioni di lire della Lotteria. Il botteghino del Lotto che ha venduto il biglietto serie CS 43000, abbinato a Gianni Morandi, si trova infatti in via della Lungaretta n. 32, nel cuore del tipico rione. Stamani un folto gruppo di fotografi e giornalisti ha atteso per oltre un'ora e mezzo la apertura del botteghino.

Un mese fa nel botteghino fu vinta una quaterna al Lotto da una vecchietta: una giocata di sole cento lire le fruttò quasi un milione.

«Mi fa piacere — ha detto una donna uscendo dalla chiesa di San Crisogono — che i 150 milioni siano andati ad un abitante di questo rione poiché esso è uno dei più poveri di Roma». «Per me è lo stesso — ha detto invece un venditore di scope —: chi li ha vinti li ha vinti; una cosa è certa, io non sono quel fortunato mortale perché altrimenti non continuerei a girare per le strade».

Emozione a Trastevere in via della Lungaretta

«I 150 milioni — ha dal canto suo detto un pizzicagnolo il cui negozio è di fronte al botteghino del Lotto — sono troppi per poter vivere tranquilli. Per poter produrre è necessario soprattutto un incentivo che naturalmente non può essere costituito da un premio così vistoso».

Il botteghino «32» si trova quasi di fronte al vicolo della Luna, che immette sul Lungotevere. All'angolo di questo vicolo c'è una lapide del 1763 che ricorda che «Per ordine di monsignor illustrissimo e reverendissimo presidente delle strade si proibisce il gettare, portare, e mandare in tutto questo vicolo le immondezze o formarvi mondezzaro sotto pena di scudi 10 ed altre corporali ad arbitrio».

Le case di questa lunga via, che è divisa a metà dal viale Trastevere, sono tutte molto antiche: le più recenti appartengono al secolo scorso. La ricevitoria del Lotto contrassegnata con il numero civico 21 si trova vicina all'edificio di una confraternita fondata nel 1665, il convento di San Salvatore della Corte dei Padri Minimi. Un religioso del convento ha detto: «E' per me una grande soddisfazione e orgoglio sapere che per la prima volta, per lo meno da 60 anni a questa parte, qualcuno di questo quartiere abbia vinto un premio così grosso».

Per il biglietto dei 150 milioni sono in agitazione però anche gli abitanti di Mandas, un grosso centro a una cinquantina di chilometri da Cagliari, perché sembra che un giovane impiegato dell'Ufficio del registro sia il vincitore del primo premio di «Canzonissima». Fernando Petrilli, di 24 anni, ragioniere di Nocera, da quattro mesi a Mandas, ieri notte si è sentito male ed è quasi svenuto dopo che Jonny Dorelli ha annunciato che Gianni Morandi aveva vinto la gara canora. Egli era seduto davanti al televisore nella saletta dell'albergo nel quale alloggia e quando il presentatore ha scandito il nome di Morandi si è alzato urlando: «Gianni, Gianni!». Poi, portandosi una mano al petto, si è accasciato sulla sedia. Soccorso, è stato portato nella sua camera dove si è rinchiuso e non ha voluto poi parlare con nessuno. Stamane è apparso in ottimo umore e si è recato in ufficio. Prima di uscire dall'albergo ha detto in tono scherzoso alla figlia del proprietario, Ines Mulliri, di 30 anni: «Ho vinto, ho vinto»; ma poi si è affrettato a smentire.

Fernando Petrilli era andato a Nocera per le feste di Natale e quando è tornato a Mandas ha detto di avere acquistato a Roma un biglietto della Lotteria di Capodanno. Il biglietto però non lo ha mai mostrato a nessuno; nemmeno ieri mentre era in corso la trasmissione televisiva dello spettacolo.

Anche a *Savona* le ricerche del fortunato possessore del biglietto BN 70676 abbinato al cantante Claudio Villa e vincente il secondo premio della «Lotteria di Capodanno» di 130 milioni di lire finora non hanno avuto alcun esito. L'unica novità è che il venditore del biglietto, l'ex capo stazione delle ferrovie, Bruno Bianchi, stamani ha avuto la matrice del fortunato biglietto.

Come è noto le matrici erano rimaste sulla macchina del figlio Guido che ieri era assente da Savona; il giovane è ritornato a casa per consegnare le matrici al padre che ora attende di riscuotere il premio che gli spetta quale venditore del biglietto.

Anche il direttore dell'ufficio postale di via Guido Bona, a Savona, dove il Bianchi aveva fatto la coda per riscuotere la pensione il 25 ottobre scorso, quando vendette il fortunato biglietto, ha dichiarato di non essere assolutamente in grado di fornire la benché minima informazione sul possibile acquirente del biglietto. Il direttore dello Ufficio postale tuttavia ritiene che possa trattarsi di un pensionato statale o della previdenza sociale.

Continuano a *Bologna* le ricerche del vincitore del terzo premio, assegnato al biglietto abbinato al cantante Massimo Ranieri. L'unica cosa certa è che un milione e 500 mila lire andranno al rivenditore del biglietto, Ercole Atti, il giornalaio del chiosco centrale della stazione di Bologna. Come è noto, egli ha distribuito alcune migliaia di biglietti e non è in grado di ricordare l'acquirente di quello che ha vinto 115 milioni.

Tra le diverse possibilità due sono quelle che i giornalisti hanno seguito senza però ottenere esiti concreti. Al giornale locale è giunta verso le 9,15 una telefonata anonima che indicava il presunto vincitore in un giovane bruno, robusto, proprietario di una «850» scura, residente in città in via Beniamino Gigli 2. Del giovane è stato dato soltanto il nome, Euzo, ma alcuni abitanti dello stabile hanno detto di non conoscerlo. Un'altra persona ha poi telefonato allo stesso giornale per avvertire che il fortunato possessore del biglietto vincente era un suo amico, Germano Farini, di 20 anni, «capellone», residente in via Zampieri 35. I due sono stati avvicinati all'autostazione di porta Galliera dove di solito trascorrono alcune ore della giornata. Il Farini ha smentito di avere vinto: «Sì, ha detto, ho comperato qualche biglietto dal giornalaio della stazione. Durante la notte difatti capito sempre lì, ma da questo a dire che ho vinto i 115 milioni... i biglietti che avevo li ho gettati via dopo aver controllato che non corrispondevano». Di parere contrario è l'amico, anch'egli «capellone», secondo questi la serie di un biglietto del Farini corrisponde e corrispondono anche i primi quattro numeri. Non ricorda invece se l'ultima sia un otto.

Anche le ricerche del milionario di *Montevarchi* con il biglietto AV 03599 abbinato alla canzone di Domenico Modugno (quarto premio: 110 milioni di lire) proseguono a ritmo intenso.

Oltre alla signora di circa cinquanta anni, genericamente indicata fin da ieri dal signor Dino Verniani, titolare del bartabacchi dove il biglietto è stato venduto, come la presunta acquirente, si fanno oggi altri riferimenti e fra l'altro qualcuno afferma che il vincitore potrebbe essere un medico molto noto sia a Montevarchi come a Firenze ma anche in questo caso si è sempre nel settore delle voci e delle illazioni.

A *Bagnara (Reggio Calabria)* sono continuate per tutta la mattinata le ricerche del vincitore del quinto premio della Lotteria di Capodanno, al quale, com'è noto, spetteranno 105 milioni di lire. I giornalisti ed i fotografi, con i quali hanno collaborato attivamente molti curiosi, hanno «setacciato» la cittadina alla ricerca di tutti i possessori dei biglietti della Lotteria.

Nel «villaggio» Porelli, un rione alla periferia di Bagnara, il gestore di una rivendita di tabacchi, Santo Versace, ha dichiarato che stamani si è recato nel negozio un contadino, di nome Fedele, il quale ha chiesto la copia di un giornale. «L'uomo sembrava molto emozionato — ha detto Versace — e appena fuori dalla rivendita ha tirato fuori dalla tasca un biglietto ed ha controllato la serie ed il numero sul giornale. Poi è scomparso incamminandosi velocemente».

Le ricerche, pertanto, si sono subito orientate verso questo presunto vincitore. Si tratta di Rosario Fedele, ha 56 anni ed è sposato con Concetta Zuccalà, di 40 anni, la quale gli ha dato sei figli, il più grande dei quali ha 16 anni ed il più piccolo quattro. I giornalisti hanno trovato tutta la famiglia a tavola. Tutti si sono mostrati contenti e sorridenti e Rosario Fedele, pur essendo giorno di lavoro, indossava l'abito della festa. Il contadino, forse già messo in guardia da qualcuno, ha subito smentito di essere il vincitore: «Non sono io, controllate pure i miei biglietti», ha detto mostrandone tre comprati, secondo le sue affermazioni, dalla figlia Francesca, di 15 anni, nella rivendita di Santino Versace. «Perché non siete andato a lavorare né voi né le vostre figlie ed i bambini non sono andati a scuola?» hanno chiesto i giornalisti. «Ho voluto prendere un'altra giornata di riposo» ha risposto il Fedele guardando maliziosamente la moglie ed i figli, tutti raggianti di felicità.

L'acquirente del biglietto della Lotteria di Capodanno serie BP 35195, abbinato al cantante Al Bano e vincitore del sesto premio di 100 milioni di lire, venduto a *Rho* nel bar-tabaccheria di via don Minzoni, continua a rimanere sconosciuto.

Ecco qui di seguito la serie e il numero dei biglietti che hanno vinto i 49 premi della Lotteria abbinata a «Canzonissima». Come è noto i primi sei premi sono quelli maggiori, gli altri 43 vengono definiti «di consolazione».

Serie CS n. 43000 venduto in provincia di Roma; abbinato a Gianni Morandi, ha vinto 150 milioni.

Serie BN n. 70676 venduto in provincia di Savona; abbinato a Claudio Villa, ha vinto 130 milioni.

Serie B n. 94088 venduto in provincia di Bologna; abbinato a Massimo Ranieri, ha vinto 115 milioni.

Serie AV n. 03599 venduto in provincia di Arezzo; abbinato a Modugno, ha vinto 110 milioni.

Serie BT n. 01139 venduto in provincia di Reggio Calabria; abbinato a Orietta Berti, ha vinto 105 milioni.

Serie BP n. 35195 venduto in provincia di Milano; abbinato ad Al Bano, ha vinto 100 milioni.

I premi «di consolazione» di 20 milioni ciascuno sono stati vinti dai seguenti 43 biglietti:

1) Serie BZ numero 50232 (venduto in provincia della Spezia); 2) serie CR 86446 (Roma); 3) serie AM 27158 (Gorizia); 4) serie AU 86804 (Napoli); 5) serie CQ 98698 (Piacenza);

6) serie BS 36940 (Bergamo); 7) serie R 51300 (Roma); 8) serie AN 54927 (Pavia); 9) serie AS 00503 (Ravenna); 10) serie DS 98480 (Catania);

11) serie DP 71002 (Roma); 12) serie DR 52331 (Napoli); 13) serie U 63167 (Roma); 14) serie I 98000 (Varese); 15) serie AD 33465 (Roma);

16) serie CQ 55823 (Caserta); 17) serie BT 30754 (Bologna); 18) serie DQ 01210 (Torino); 19) serie CQ 84825 (Roma); 20) serie AU 80288 (Milano);

21) serie Z 80223 (Imperia); 22) serie AE 83482 (Milano); 23) serie BB 94863 (Venezia); 24) serie BG 70379 (Torino); 25) serie BV 40590 (Milano);

26) serie S 15056 (Taranto); 27) serie AE 53864 (Brindisi); 28) serie BU 70958 (Milano); 29) serie Z 36935 (Roma); 30) serie P 03698 (Roma);

31) serie AV 52419 (Novara); 32) serie BH 31113 (Caserta); 33) serie EB 82311 (Roma); 34) serie BV 46088 (Milano); 35) serie E 80544 (Cuneo);

36) serie CM 80665 (Torino); 37) serie EE 23406 (Forlì); 38) serie AV 32867 (La Spezia); 39) serie CF 79688 (La Spezia); 40) serie AZ 06190 Milano;

41) serie BM 49297 (Bergamo); 42) serie G 86790 (Pistoia); 43) serie AN 42748 (Napoli).

All'ultima ora si apprende che è accaduto un fatto nuovo nelle ricerche del possessore del biglietto che ha vinto il quinto premio della Lotteria di Canzonissima a Bagnara di Reggio Calabria. Uno studente liceale, che non ha voluto rivelare il proprio nome, ha avvicinato un giornalista e un fotografo e si è offerto di accompagnarli bendati in auto in un'abitazione dove avrebbero potuto fotografare il fortunato tagliando.

Quando lo studente — ha detto il giornalista — ci ha tolto le bende e ci siamo trovati in e il fotografo in una stanza da pranzo arredata con mobili semplici e rustici. Su un tavolo era il biglietto con il numero «BT 01139». Dopo averlo fotografato, lo studente ci ha di nuovo bendato, riconducendoci in auto a Bagnara. Sull'identità del possessore — ha detto infine il giornalista — lo studente non ha voluto dir nulla».

Martedì a Roma il «Boeing 747» aereo gigante

Roma, 7

Il primo «B 747» — il gigantesco velivolo capace di trasportare sino a 390 passeggeri — arriverà a Roma la sera del 13 gennaio. L'aereo — appartenente alla «Pan American» — farà scalo nella capitale non per un volo di linea, ma nel quadro di un giro dimostrativo europeo che prevede la presentazione ai tecnici ed alla stampa. La compagnia americana, che è in testa nella scala delle consegne del «B 747», inizierà un regolare servizio America-Europa, sulla rotta New York - Londra, a partire dal 21 gennaio. Essa riceverà 24 dei 33 velivoli di questo tipo ordinati entro l'agosto di quest'anno.

Il primo jumbo-jet in arrivo a Roma-Fiumicino dovrebbe giungere da Francoforte. Il giro dimostrativo comprende infatti alcuni dei principali scali europei. La compagnia — a quanto si è appreso negli ambienti della stessa — ha deciso di ridurre il numero dei posti disponibili per un maggior spazio e comfort. I suoi «B 747» comprenderanno 58 posti in prima classe e 304 in classe economica.

La direzione generale della aviazione civile italiana ha concesso il proprio nullaosta per l'arrivo del 13 gennaio.

«Sono io...!» dice il mago



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Il Mago di Tobruk, per non smentire il suo personaggio, ha detto subito di essere lui il vincitore dei 150 milioni. E, ieri notte, in un ritrovo notturno genovese ha offerto champagne a tutti i presenti. Nella foto Vittorio Scifo brinda in compagnia di due giovani amiche

UNA COMPLICATA E ARDITA OPERAZIONE CORONATA DA SUCCESSO

Trapianto nel cervello all'ospedale di Toronto

Innestata una vena nel cranio di una donna che era stata colpita da embolia cerebrale L'annuncio del difficile intervento dato dal prof. Lougheed che ha già sciolto la prognosi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Toronto, 7

Una complicata e delicata operazione chirurgica al cervello è stata portata con successo a termine per la prima volta nel mondo a Toronto dal professor William Lougheed coadiuvato da due équipes chirurgiche.

Il professore Lougheed ha trapiantato in un settore interno del cervello di una paziente colpita da trombosi cerebrale una vena prelevata da un'altra parte del corpo della stessa paziente.

William Lougheed è primario della clinica neurochirurgica dell'ospedale generale di Toronto e l'operazione è stata portata a termine alcuni giorni fa.

L'annuncio dell'intervento è stato dato dallo stesso Lougheed non appena è stato possibile sciogliere la prognosi sulle condizioni dell'operata, la quale si è ora quasi completamente ristabilita dall'embolia che le aveva fatto perdere la conoscenza, minacciando di paralizzarla o addirittura di ucciderla.

Le generalità della paziente non sono state rivelate, ma si sa che si tratta di una donna di 54 anni.

La donna era stata portata in ospedale in condizioni pietose. Il suo stato presentava una pericolosa anossia (insufficienza, mancanza di ossigeno) cerebrale per un blocco verificatosi nell'arteria carotide a causa di un embolo.

Il blocco si trovava oltre la regione del collo, per cui Lougheed decideva di intervenire d'urgenza con un'operazione che rimarrà forse come la prima pietra di un edificio che verrà senz'altro costruito.

Finora le trombosi o le embolie della carotide venivano curate o con terapia medica usando degli emodiluenti, oppure chirurgicamente, ma in questo secondo caso è possibile intervenire soltanto se il blocco si verifica non oltre l'altezza del collo.

Il blocco carotideo della paziente di Toronto si era prodotto invece nel cranio, in una zona che finora non era stato possibile esplorare con una trombosi in atto.

Un'équipe chirurgica ha prelevato una sezione di vena da una gamba della donna, e la seconda squadra, diretta da Lougheed, ha praticato l'innesto.

Lo stesso Lougheed ha descritto l'intervento rivelando che la vena è stata agganciata da un'estremità a monte del blocco arterioso carotideo e attraverso un'incisione nel cranio con passaggio sottocutaneo è stata agganciata, dall'altra estremità, a valle del blocco, creando un cosiddetto «bypass», un «superamento» dell'ostacolo. Il sangue arterioso carico di ossigeno è così ritornato a scorrere nella zona colpita da una gravissima forma di ischemia, cioè di mancanza di ossigeno, ridando forza e vigore alle cellule cerebrali sofferenti.

Per lunghissimi secondi Lougheed e i suoi assistenti hanno atteso che la piccola sezione di vena pulsasse, dando così la prova che l'operazione era riuscita.

«Per poco non mi sono messo a urlare dalla gioia», ha detto uno dei medici che hanno assistito all'operazione.

A. P.

LE BRACCIA RIATTACCATE

RESTERA' MUTILATO il ragazzo di Oklahoma

Oklahoma City, 7

Brent Gray, il ragazzo di dodici anni, originario del Texas, al quale i chirurghi erano momentaneamente riusciti a riattaccare le due braccia che aveva perduto in un incidente, rimarrà definitivamente mutilato. Il braccio destro del ragazzo, il solo sul quale l'intervento era perfettamente riuscito, ha dovuto essere amputato ieri a causa di un'infezione. I chirurghi hanno praticato l'amputazione al di sopra del gomito.

Brent Gray aveva già subito l'amputazione del braccio sinistro il 16 dicembre in seguito a disturbi circolatori. Due giorni prima, i medici erano riusciti a riattaccargli le braccia grazie a una delicata operazione che era durata quasi otto ore.

Brent Gray aveva avuto le due braccia asportate dalla cinghia di un frantoio usato da suo padre per preparare il nutrimento per il suo allevamento di maiali. Un medico immediatamente chiamato sul posto aveva messo i due arti recisi nel ghiaccio, aveva fatto salire il suo giovane paziente a bordo di un aereo e lo aveva portato fino a Oklahoma City dove sapeva di trovare chirurghi specializzati in questo genere di operazioni.

Se l'infezione non si estenderà, Brent Gray potrà servirsi più tardi di un avambraccio artificiale, ma i chirurghi non sono molto ottimisti a questo proposito.

GLI INTERROGATORI PER LA MORTE DI MARY JO KOPECHNE

NEL MASSIMO SEGRETO L'«INCHIESTA KENNEDY»

Poche finora le indiscrezioni trapelate: contrasti fra il giudice e il procuratore - Gli amici confermano: Ted non aveva bevuto

DAL NOSTRO INVIATO

Edgartown, 7

Il testimone principale, quello che dovrebbe determinare una scelta dell'alternativa — è stato un comportamento criminale di Ted Kennedy a far morire Mary Jo Kopechne oppure è stato soltanto un caso del destino? — è entrato in tribunale nel pomeriggio assai tardi. John Farrar il sub che ha recuperato il corpo della ragazza annegata nell'Oldsmobile del senatore del Massachusetts ha confermato che la sua tesi sulla possibilità di salvare Mary Jo resta valida e sicura.

«Sì — ha detto — ho saputo che il senatore Kennedy ha speso un patrimonio per avere una perizia che contraddica quanto io sostengo. Ma io conosco le cose e dico che la ragazza poteva essere salvata se fossi stato chiamato entro venti minuti dall'incidente. Nell'auto si era formata una bolla d'aria abbastanza grande da consentire a Mary di respirare a lungo. Guardate a come è caduta l'auto in mare: la parte posteriore emergeva dall'acqua e del resto il bagagliaio era umido, sì, ma non invaso dall'acqua, quando fu portata a terra la macchina. Mary Jo era sul sedile posteriore, quello che emergeva e che era dunque pieno d'aria ancora; deve aver respirato, deve aver sperato che qualcuno venisse a liberarla. Potevo essere io se mi avessero chiamato subito. Ted Kennedy ha chiesto la perizia di una ditta specializzata, di tecnici, di esperti, ma c'è una differenza fra loro e me: io sono stato sul posto dell'incidente, la ditta di consultazioni, no. Perciò non cambio le mie opinioni». E' entrato sicuro, perfino un po' spavaldo, nel palazzotto di mattoni rossi. Di ciò che dirà, di ciò che risulterà dalla sua testimonianza non sapremo nulla fino a domani quando le indiscrezioni cominceranno a essere sussurrate nel viale della Scuola, come si chiama la strada della Corte.

Anche la seconda giornata dell'inchiesta per la morte di Mary Jo Kopechne, la segretaria parlamentare affogata nelle acque di Chappaquiddick sull'auto del senatore Edward Kennedy, si è svolta nella massima segretezza. A porte chiuse sono stati ascoltati nella seconda giornata nove testimoni, quasi tutti partecipanti alla ormai famosa festicciola, conclusasi tragicamente la notte del 18 luglio, mentre Edward Kennedy si apprestava a superare un ponticello su uno specchio di acqua formato dal ristagno dell'alta marea, a bordo della sua auto. Al suo fianco sedeva Mary Jo Kopechne, già segretaria parlamentare dello scomparso Robert Kennedy.

Fra i nove testimoni, presentatisi nel tribunale della contea di Dukes, figurano anche tre delle cinque ragazze che parteciparono alla festicciola, un «cookout», come lo chiamano in America, con bistecche alla griglia e altre specialità casereccie cucinate dagli stessi invitati.

Le ragazze, tutte assistenti di Robert Kennedy all'epoca della campagna elettorale per la presidenza degli Stati Uniti del giovane senatore assassinato, si ripresenteranno per continuare la loro deposizione.

Tra i testimoni di ieri vi erano anche Charles Tretter, che partecipò alla cena, l'avvocato Paul Markham e il cugino di Kennedy Josep Gargan, i due uomini che Kennedy stesso ha rivelato di aver cercato dopo l'incidente per tentare di trarre in salvo Mary Jo Kopechne. Interrogato è stato anche John McHugh, capo del laboratorio della polizia di Stato, e John Crimmins, un altro partecipante al party. E' stato sentito anche Rcss Richards, un uomo di affari di Rhode Island, noto appassionato di vela, che vinse la regata di Edgartown, in cui Kennedy si piazzò nono, il giorno prima della tragedia.

Sulle ragazze il mistero è rimasto fitto, nonostante gli sforzi dei giornalisti: nessuno, anche in grado di sapere, ha voluto dire quali siano state le tre, delle cinque, che hanno reso la loro deposizione.

Gli altri testimoni, attenendosi alle rigide disposizioni del giudice James Boyle, cui è affidata l'inchiesta, non hanno voluto far parola del contenuto delle loro deposizioni. A quanto è dato di capire l'inchiesta sarà più lunga del previsto. Lo ha confermato anche James Kennedy, consigliere legale del dott. Donald Mills, che attribuì ad annegamento la morte di Mary Jo. Mills non è stato ancora ascoltato e secondo il suo consulente, prima di venerdì l'inchiesta non dovrebbe essere completata.

Intanto un retroscena clamoroso dell'inchiesta sulla morte di Mary Jo Kopechne si è appreso ieri mentre il giudice Boyle si apprestava a presiedere la nuova udienza: il procuratore distrettuale Edmund Dinis aveva minacciato di andarsene se non gli fosse stato permesso di porre al senatore Kennedy tutte le domande che voleva.

Per evitare un incidente che avrebbe potuto far rinviare la inchiesta che tanti rinvii ha già subito, il giudice Boyle concesse al procuratore Denis di porre tutte le domande che voleva al senatore Edward Kennedy il quale sarebbe stato al volante dell'auto precipitata nelle acque dell'isola di Chappaquiddick lo scorso 18 luglio. Il giudice Boyle comunque ha avuto l'ultima parola per quanto riguarda l'ordine in cui i testimoni si devono presentare. Dinis avrebbe voluto dare all'inchiesta un finale drammatico citando come ultimo teste il senatore Kennedy e i due amici che a suo dire lo avrebbero inutilmente aiutato nel tentativo di estrarre dall'auto la segretaria parlamentare, il suo segretario e cugino Joseph Gargan e l'amico, l'avvocato Paul Markham.

Il giudice Boyle non è stato di questo parere ed ha disposto diversamente. Ha detto che non farà fare anticamera ad un senatore degli Stati Uniti ed ha disposto che fosse il primo ad essere interrogato anche se Kennedy si mantiene ancora a disposizione per il caso che il giudice Boyle voglia ancora interrogarlo.

All'inizio dell'inchiesta il giudice Boyle aveva detto alle parti che avrebbe permesso soltanto testimonianze sulla possibilità che Kennedy o qualche altro si fossero resi penalmente colpevoli di qualche atto direttamente collegato alla morte di Mary Jo Kopechne.

Quando Kennedy, lunedì, prese posto sul banco dei testimoni nell'aula semivuota del tribunale della Contea di Old Dukes, Dinis cominciò ad interrogarlo. Il giudice Boyle interruppe varie volte il procuratore distrettuale e stava quasi per succedere un incidente fra il giudice e il rappresentante della Pubblica accusa. Il magistrato fece allontanare Kennedy dall'aula e poi ebbe un colloquio a quattr'occhi con Dinis. Questi minacciò di andarsene se il giudice non gli avesse permesso di porre a Kennedy tutte le domande che avesse voluto e Boyle accettò. Tuttavia quando il senatore Kennedy tornò sul banco dei testi Dinis «alleggerì» le sue domande e cercò «di mantenersi entro i limiti originariamente fissati dal giudice». Dopo l'udienza di ieri era corsa nuovamente la voce che il procuratore Dinis avesse minacciato di nuovo di andarsene, ma questi avvicinato dai giornalisti ha risposto: «Sono tuttora nell'inchiesta. Ci sarò anche domattina alle 9.30».

Oggi si è appreso inoltre che i due amici di Kennedy, il cugino Joseph Gargan e l'amico Paul Markham, ex procuratore del Massachusetts, nella loro deposizione di ieri dissero al giudice che quando il senatore si tuffò, alla loro presenza, nelle acque dello stagno di Chappaquiddick per recuperare il corpo di Mary Jo Kopechne essi credevano che «Ted» si fosse già recato dalla polizia.

Dopo aver cercato inutilmente la ragazza attorno all'auto sommersa i due amici invitarono il senatore a recarsi alla polizia e solo il giorno dopo appresero che Kennedy non c'era ancora stato. Secondo i due testimoni ciò è una dimostrazione della gran confusione e dello stato di sconvolgimento in cui si trovava il senatore. Dopo aver cercato la segretaria parlamentare Gargan e Markham accompagnarono in auto Kennedy al traghetto di Chappaquiddick. Tutti erano esausti ma prima di poter apprendere da Kennedy cosa era accaduto questi uscì dall'auto, si tuffò nel canale e raggiunse rapidamente la riva. Quello che fecero successivamente i due non è stato reso noto.

Da alcune indiscrezioni si è appreso anche che nel corso dell'udienza di ieri la testimonianza resa dal senatore Edward Kennedy è stata confermata in ogni suo punto dai due testimoni, e Markham; entrambi parteciparono alla festa che precedette la morte della giovane e sono tutti e due vecchi amici del senatore.

Come si è detto oltre a Gargan ed a Markham, ha testimoniato anche Charles Tretter — un altro partecipante alla festa il quale aveva cominciato la sua deposizione lunedì. Anche egli ha detto che Kennedy, durante la festa non bevve.

Stelio Tomei

NUOVA DEFEZIONE DA UN GRUPPO DI SETTANTADUE TURISTI

Altri sette cecoslovacchi hanno chiesto asilo a Roma

Si sono presentati in Questura e ieri sono stati avviati a Trieste insieme a una signora romena che viaggiava da sola in Italia

Roma, 7

Otto turisti dell'Europa orientale hanno chiesto asilo politico alla Questura di Roma. Sono 7 cecoslovacchi giunti a Roma il 4 gennaio e una romena arrivata ieri.

I sette facevano parte di una comitiva di 72 cecoslovacchi entrata in Italia il 31 dicembre. Dopo una breve sosta a Milano, dove, quasi contemporaneamente, da un altro gruppo di settanta turisti cecoslovacchi se ne erano allontanati 26 chiedendo asilo politico, la comitiva era partita per Roma. I sette — sei uomini e una donna — si sono staccati dal loro connazionali la mattina del 5 e, andati in Questura, si sono incontrati con il dott. La Mela, capo dell'ufficio stranieri. Hanno detto che erano contrari all'attuale regime cecoslovacco e che intendevano chiedere asilo politico in Italia. Il funzionario li ha assicurati che avranno la protezione della polizia italiana mentre sarà in corso il procedimento per la concessione dell'asilo politico e li ha fatti alloggiare in un istituto di religiosi cecoslovacchi.

Oggi i sette hanno lasciato Roma per trasferirsi nel campo profughi di Padriciano a Trieste. La donna che fa parte del gruppo ha detto che spera di poter raggiungere il marito che si trova nella Germania occidentale.

La turista romena viaggiava sola in Italia. Si è presentata stamane alla Questura e ha chiesto asilo politico. Il capo dell'ufficio stranieri l'ha unita ai sette cecoslovacchi e l'ha fatta partire per Trieste.

Si apprende nel frattempo che l'operaio Eduard Sahn di 32 anni è giunto stamane a Messina a bordo della «Galileo Galilei» sulla quale si era imbarcato clandestinamente dopo una lunga serie di peripezie.

Il giovane, originario di Riga in Lettonia, abitava a Berlino Est in Kleine Alexanderstrasse 14. Nell'ottobre scorso decise di fuggire e, con l'aiuto di un marittimo suo amico, riuscì a imbarcarsi sulla motonave «Rostok» a bordo della quale raggiungeva Las Palmas. Qui, qualche giorno dopo il suo arrivo, riuscì a salire clandestinamente a bordo della «Galileo Galilei» diretta in Australia. Ma le autorità di quel Paese non gli accordavano l'asilo politico richiesto. Il comandante della nave, Costantino Atanassopulo, lo ha portato ora in Italia dove il Sahn ritiene di poter iniziare una nuova vita. Molto probabilmente il giovane rinnoverà la richiesta di asilo politico alle autorità di Napoli dove la «Galileo Galilei» giungerà domani mattina.

INIZIATO NELLE SCUOLE il secondo trimestre

Roma, 7

Terminata la parentesi delle vacanze natalizie, le scuole di ogni ordine e grado hanno riaperto i battenti questa mattina dopo quattordici giorni. Con la ripresa delle lezioni inizia oggi ufficialmente il secondo trimestre che terminerà il 20 marzo. Secondo il calendario scolastico predisposto dal Ministero della Pubblica istruzione, il 21 marzo segnerà l'inizio del terzo trimestre che si concluderà al termine delle lezioni. Tuttavia lo stesso calendario scolastico ha offerto la possibilità ai capi di istituto di suddividere l'anno scolastico in due, anziché in tre periodi. Le scuole che hanno adottato questo nuovo criterio di ripartizione hanno dovuto comunque sottoporre la decisione al collegio dei professori.

Le lezioni termineranno il 27 giugno salvo per la prima, la terza e la quarta classe elementare, per le quali i capi di istituto hanno facoltà di anticipare la chiusura al 13 giugno; per la seconda e quinta classe elementare il termine di chiusura è stato fissato al 13 giugno; nelle scuole secondarie le lezioni termineranno l'11 o il 12 giugno a seconda del numero delle classi.

Gli esami di licenza media inizieranno il 15 giugno e quelli per la maturità classica, scientifica e magistrale il 1.o luglio.

Aboliti tutti i parcheggi nel centro di Manhattan

New York, 7

A partire dal prossimo novembre le auto private non potranno più parcheggiare nel cuore di Manhattan. Lo ha annunciato l'assessore al traffico di New York, Theodore Karagneuzoff, confermando che il Municipio sta già approntando i piani per l'eliminazione di tutti i parchimetri nell'area compresa fra la prima e la nona «avenue», e fra la 24.a e la 72.a strada.

Il piano, derivato da una proposta del Sindaco John Lindsay, è considerato dagli esperti del traffico come l'unica soluzione per evitare che il centro della città finisca con l'essere completamente paralizzato.

Come primo passo, da lunedì è stato imposto il divieto di parcheggio sul lato destro della prima e seconda «avenue», dalla 34.a alla 72.a strada, dalle 7 alle 19. Le due «avenues», solitamente congestionate dal traffico, sono apparse come «sbloccate» e ogni automezzo, compresi i mastodontici autobus newyorkesi, ha potuto procedere senza alcuna difficoltà. Con la totale eliminazione dei parcheggi dal centro di Manhattan, il Municipio di New York perderà oltre trecentomila dollari l'anno. D'altra parte, secondo gli esperti, la città ne ricaverà larghi benefici grazie a un aumento delle attività commerciali e in «ore-lavoro» che milioni di persone non perderanno più essendo il traffico più rapido e scorrevole.

TRENTA BIMBI MORTI per il caldo in Brasile

Rio de Janeiro, 7

Trenta bambini morti e circa 700 ricoverati negli ospedali per disidratazione: queste le conseguenze dell'intensa ondata di caldo abbattutasi negli ultimi due giorni a Rio de Janeiro e San Paolo. I medici affermano che la cifra potrà superare i mille casi nei prossimi giorni.

BISNONNA A 49 ANNI

Parigi, 7

La più giovane bisnonna di Francia abita a monte Limar: si chiama Lucienne Jacquier, ha 49 anni, si è sposata a 15 e ha avuto tredici figli.

Dopo essere stata la più giovane nonna di Francia all'età di 30 anni, la signora Jacquier è ora bisnonna in seguito alla nascita di Philippe, figlio di una sua nipote di 19 anni.

DOPO POCHI ANNI DI TEMPESTOSA E CONTRASTATA APPLICAZIONE

Il Governo laburista abbandona la politica dei prezzi e dei redditi

Va all'aria in primo luogo il potere di rinviare per quattro mesi ogni specie di aumento
Una circolare segreta sta per essere diramata dal Ministro della produttività, Barbara Castle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 7

La politica dei prezzi e dei redditi, varata fra tanti clamori alcuni anni or sono dal Governo laborista, e praticata da allora alla meglio fra innumerevoli tempeste, va a finire in soffitta. Il Governo, e per esso il Ministro dell'impiego e della produttività signora Barbara Castle, sta preparando a tale scopo una circolare riservata che sarà trasmessa fra una quindicina di giorni ai massimi organi industriali e sindacali.

Il «Guardian» lo annuncia in prima pagina, ma non si tratta di una novità assoluta: già si sapeva che la politica dei redditi aveva subito un progressivo smantellamento, il limite per i profitti delle società per azioni era già saltato, la quota massima per gli aumenti salariali era stata più volte superata. Di nuovo, in sostanza, c'è soprattutto questo: che adesso salterà anche il potere, che il Governo si era riservato finora, di rinviare fino a quattro mesi qualsiasi aumento di prezzi o di salari durante l'esame preventivo da parte dell'apposito comitato per i prezzi e i redditi. La norma per cui gli aumenti di salario dovranno essere contenuti fra il 2 e mezzo e il 4 e mezzo per cento rimarrà come raccomandazione.

Si torna, in sostanza, dopo il lungo esperimento coattivo, al principio della autodisciplina volontaria. Tanto le industrie quanto i sindacati dovrebbero continuare a dare avviso al Governo degli aumenti progettati, con un mese di anticipo per dare tempo al dicastero della signora Castle di studiarne le implicazioni e di studiare gli eventuali interventi che apparissero opportuni. Ma sarà una consuetudine concordata, non un obbligo di legge, anche se una nuova legge che sarà presentata ai Comuni probabilmente il mese prossimo e andrà in vigore a cominciare dall'estate conferirà teoricamente al Governo il potere di esigere quel preavviso. Questo potere, già si dice, sarà tenuto di riserva per il caso che il meccanismo non funzionasse abbastanza bene di sua iniziativa, e comunque esigerà un nuovo voto parlamentare per renderlo effettivo. Intanto il Governo discuterà con i sindacati e con la Confindustria inglesi l'estensione e i casi di applicazione del preavviso volontario.

La nuova politica è praticamente già in atto dall'inizio dell'anno. Il Primo Ministro, ai Comuni, l'aveva definita una «politica di ponte», ma essa ha già in gran parte i lineamenti definitivi che la nuova legge non farà che sancire, e il suo strumento maggiore sarà la Commissione per l'industria e la mano d'opera, una specie di supercomitato emanante dalla Commissione dei monopoli e dal Comitato per i prezzi e i redditi. Questo supercomitato avrà essenzialmente funzioni consultive verso il Governo, che potrà rendere coattive le decisioni della nuova commissione in materia di monopoli e di fusioni di società, ma non in materia di aumenti di prezzi, in questioni di efficienza industriale, in tema di salari e di produttività, per cui il Governo dovrà cercare di volta in volta altri metodi di intervento.

Il solo potere pieno che sarà conferito alla Commissione sarà di semplice valore procedurale e tecnico: potrà cioè esigere la deposizione dei testimoni e la produzione dei documenti che riterrà necessari per le sue inchieste. Probabilmente il Consiglio generale delle Trade Unions protesterà per questo potere conferito alla Commissione, ma è un potere di cui godono tutte le Commissioni Reali e i comitati d'inchiesta e del quale normalmente non si fa uso perché non ce n'è bisogno.

E. G.

Da lunedì in Inghilterra sciopero degli insegnanti

Londra, 7

Il più grande sciopero d'insegnanti che si sia mai avuto in Inghilterra comincerà il prossimo lunedì, se frattanto non capiterà nulla di nuovo, come è poco probabile. La decisione, presa dopo la rottura delle trattative per un aumento di stipendio di 135 sterline l'anno, coinvolgerà fra Inghilterra e Galles 4873 insegnanti e 355 scuole, molte delle quali si prevede che dovranno chiudere i battenti, perché esiste fra l'altro un accordo fra l'Unione nazionale degli insegnanti, l'organismo sindacale che organizza questo sciopero, e l'Associazione nazionale dei direttori di scuole, per cui i membri di una organizzazione non debbono sostituire nel lavoro quelli dell'altra quando il lavoro sia sospeso in conseguenza di uno sciopero.

Lo sciopero degli insegnanti, che fa seguito ad uno più modesto svoltosi prima di Natale, dovrebbe durare questa volta 2 settimane. Nella sola Londra, fra cerchia interna e cerchia esterna, 62 scuole ne saranno colpite, con 31 mila scolari complessivamente. L'ultimo giorno di scuola prima dello sciopero gli scolari saranno muniti dai loro insegnanti di una lettera per le famiglie, perché ne siano informate.

E' stato chiesto ad Edward Britton, segretario generale dell'Unione nazionale degli insegnanti, se questi faranno qualcosa per tenere occupati i bambini in qualche attività istruttiva durante la sospensione della attività scolastica. Britton ha risposto: «Sia ben chiaro che non abbiamo alcuna intenzione di fare uno sciopero e intanto continuare a svolgere l'insegnamento da una certa distanza. Questo è uno sciopero vero, e non credo che si possa fare uno sciopero senza produrre un po' di danno a qualcuno».

SI SETACCIA LONDRA per cercare la McKay

Londra, 7

Ha avuto inizio oggi una operazione di polizia per una minuziosa ispezione di ogni terreno aperto e di ogni edificio vuoto su una superficie di circa 800 miglia quadrate, nel quadro delle indagini dirette a ritrovare la signora Muriel McKay, moglie di uno dei più grossi nomi del mondo giornalistico britannico.

Centinaia di fotografie della signora verranno affisse ovunque a Londra. Alle ricerche sono impegnate tutte le 184 stazioni di polizia della capitale e 20 mila agenti. La signora Mac Kay di 55 anni, scomparve dalla sua villa, nel quartiere di Wimbledon, 9 giorni fa, poco prima del ritorno a casa del marito, Alex McKay capo dell'organizzazione cui fa capo il «News of the World», un giornale popolare a fortissima tiratura.

Su questo clamoroso caso la polizia brancola ancora nel buio. Per ora Scotland Yard continua comunque a ritenere che si tratti di un caso di rapimento.

SONO SEICENTOMILA gli italiani in Svizzera

Milano, 7

Dai più recenti dati statistici ufficiali sul numero degli stranieri residenti in Svizzera per motivi di lavoro risulta che alla fine del mese di agosto si trovavano nel paese 659.229 operai stranieri soggetti a controllo. Questi ultimi sono le persone con una permanenza nel paese inferiore ai cinque anni le quali per cambiare datore di lavoro debbono chiedere il permesso alle autorità di polizia. Rispetto alla stessa data del 1968 il loro numero è aumentato dell'1,2 per cento. Per la prima volta invece, gli italiani appartenenti a questa categoria di «gastarbeiter» sono diminuiti di numero. Nello spazio di un anno esso è sceso da 409.344 a 398.929 unità. Nonostante questa flessione, gli emigrati italiani costituiscono ancora di gran lunga la collettività straniera più numerosa.

Al secondo posto seguono con 95.696 unità gli spagnoli e al terzo i tedeschi (57.199). Va tuttavia ricordato che complessivamente il numero degli italiani che abitano in Svizzera supera le 600.000 unità. Ai 398 mila 929 emigrati elencati nella statistica dell'ufficio federale dell'industria vanno infatti aggiunte tutte le persone che unitamente ai propri familiari hanno ottenuto il permesso di residenza. Costoro, per i loro spostamenti all'interno del paese sono esenti da ogni controllo da parte delle autorità di polizia.

RAGAZZO SI UCCIDE in un riformatorio

Bologna, 7

Fabrizio Raimondi, un ragazzo di 17 anni affidato all'Istituto di rieducazione annesso al carcere minorile di via del Pratello, in attesa che i genitori tornassero a prenderlo dopo una fuga da casa, si è tolto la vita impiccandosi con le lenzuola del letto. Abitante a Remo Modenese, nei pressi di Finale Emilia, il ragazzo si era allontanato di casa in seguito a difficoltà incontrate nei rapporti con i familiari. Una pattuglia di agenti lo aveva fermato, trovandolo affamato e senza un soldo. Inviato temporaneamente in osservazione all'Istituto, Fabrizio Raimondi ha probabilmente ceduto a una crisi di sconforto, mettendo in atto l'insano gesto.

Quando i tram sono fermi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Via di Porta Latina intasata dal traffico: lo sciopero dei trasporti pubblici costringe tutti a servirsi dell'auto propria o di amici con effetti disastrosi sulla circolazione stradale

INCONSUETO O.D.G. PER I SENATORI ITALIANI

Palazzo Madama discute l'esplorazione del cosmo

Si tratta di approvare il Trattato internazionale che regolerà le attività spaziali di ogni genere

Roma, 7

Il d.d.l. concernente la ratifica e l'esecuzione del Trattato sui principi che regolano le attività degli Stati nell'esplorazione della Luna e degli altri corpi celesti, adottato dai governi di Washington, Mosca e Londra nel 1967, sarà esaminato dal Senato nei prossimi giorni. Il d. d.l., presentato dal Ministro degli esteri di concerto con i Ministri della difesa e della pubblica istruzione, è stato già approvato dalla Camera. Al momento attuale risultano 90 i paesi firmatari e 50 di essi hanno già ratificato il Trattato. Esso è composto di 17 articoli, i cui primi 13 sostanziali e i restanti puramente procedurali.

L'articolo 1. del Trattato sancisce il carattere mondiale dell'interesse all'esplorazione e all'utilizzazione dello spazio extra-atmosferico. L'art. 2 esclude che lo spazio extra atmosferico possa divenire l'oggetto di una qualsiasi forma di appropriazione nazionale. L'art. 3 stabilisce l'obbligo di condurre la esplorazione e l'utilizzazione dello spazio extra-terrestre in modo conforme al diritto internazionale, allo scopo di mantenere la pace e la sicurezza nel mondo.

L'art. 4 prevede l'impegno di non mettere in orbita attorno alla Terra alcun ordigno atto a portare armi nucleari o altre armi capaci di distruzioni in massa. L'art. 5 riguarda la sicurezza e l'assistenza degli astronauti, che dovranno essere considerati da tutti gli Stati aderenti come «inviati dell'umanità». L'art. 6 regola la responsabilità internazionale delle attività extra-atmosferiche. Essa spetta comunque ai singoli Stati che le intraprendono.

L'art. 7 pone a carico degli Stati che lanciano un qualunque oggetto nello spazio extra-atmosferico i danni causati da tale oggetto ad un altro Stato o ai suoi cittadini. L'art. 8 garantisce allo Stato presso cui è registrato qualsiasi oggetto lanciato nello spazio extra-terrestre la conservazione della giurisdizione e del controllo su tale oggetto. Cioè, chi ne è proprietario, ne conserva la proprietà anche quando si trova fuori dell'atmosfera terrestre. L'art. 9 stabilisce che gli Stati i quali vogliono esplorare o utilizzare lo spazio ed i corpi extra-terrestri dovranno tener conto degli analoghi interessi degli altri Stati, evitando che lo ambiente terrestre possa essere contaminato o modificato nocivamente da sostanze extra-terrestri.

L'art. 10 afferma che con accordi diretti tra gli Stati interessati dovranno essere soddisfatte, senza discriminazioni, le richieste avanzate dagli Stati che desiderino procedere alla osservazione dei voli di oggetti spaziali lanciati da altri Stati. L'art. 11 impegna gli Stati aderenti a fornire al Segretario generale dell'ONU ed in particolare alla comunità scientifica internazionale ogni possibile informazione, sulla natura, sullo svolgimento, sulla sede e sui risultati delle esplorazioni extra-atmosferiche.

L'art. 12 sancisce che tutte le installazioni che vengono collocate sulla Luna o su altri corpi celesti saranno accessibili (a condizione di reciprocità) ai rappresentanti di qualunque Stato aderenti al Trattato. Lo art. 13, infine, stabilisce il principio che le norme del Trattato valgono anche nel caso di attività extra-atmosferiche condotte in comune tra più Stati aderenti o per mezzo di organismi intergovernamentali.

RAPINA IN PIEMONTE contro un benzinaio

Torino, 7

Il gestore di un chiosco di distribuzione di benzina a Castiglione Torinese, Achille Siri, di 46 anni, è stato aggredito la scorsa notte, mentre stava controllando con la moglie Elena Colombano l'incasso della giornata, da un uomo che aveva calato sugli occhi un passamontagna e che impugnava una pistola. Il Siri ha reagito, ma è stato colpito al capo con il calcio della pistola

MORENTE IL BAMBINO intossicato nel bagno

Genova, 7

Il piccolo Roberto Michelizzi, di tre anni, rimasto gravemente intossicato nel bagno della sua abitazione da esalazioni di ossido di carbonio, che hanno ucciso le sue due piccole amiche Rosalba e Patrizia Randazzo, versa tuttora in condizioni gravissime all'ospedale San Martino di Genova. Il bimbo aveva avuto, nei giorni scorsi, un notevole miglioramento ma questa notte si è aggravato ed è entrato in coma.

SPAVENTOSO ACCUMULO DI CORRISPONDENZA A CAUSA DELLE AGITAZIONI

Venti tonnellate di posta ferme nei Ministeri finanziari

Occorreranno mesi per poterla aprire, protocollare, smistare agli uffici e infine evadere tutta
Anni di calcolo saranno invece necessari per regolarizzare le pensioni pagate «sulla parola»

Roma, 7

Oltre 20 tonnellate di posta inevasa, accumulatasi durante i prolungati scioperi del personale, giacciono ai Ministeri finanziari. Questo enorme quantitativo di corrispondenza, che deve essere ancora aperto, letto, protocollato e quindi evaso è ripartito in modo ineguale fra la «postarella» (l'ufficio ricezione posta) del Ministero del tesoro ove sono raccolti, in attesa di distribuzione, una decina di quintali di corrispondenza. Altre decine di quintali si trovano ripartiti nelle direzioni generali del Ministero. Alla «Postarella» delle Finanze la corrispondenza in giacenza è relativamente poca perché è stata tutta smistata alle rispettive direzioni generali i cui funzionari dovranno aprirla alla ripresa del lavoro. Il minor quantitativo di posta giacente, proporzionato al più modesto organico del ministero, è quello del bilancio e della programmazione economica.

La valutazione delle 20 tonnellate (200 quintali) di posta ferma ai Ministeri finanziari è prudenziale in quanto alla «Postarella» del Tesoro e delle finanze si ricevono quotidianamente 4-5 quintali di posta e gli scioperi, sia pure con varie interruzioni, si susseguono da novembre. Altre decine di quintali di posta giacciono inoltre alla direzione generale degli istituti di previdenza e presso gli altri uffici del Tesoro che non sono ospitati nell'edificio di via Venti Settembre. Così altre giacenze di posta si registrano negli uffici del Ministero delle Finanze che non fanno parte del complesso di viale America all'EUR.

L'evasione di questa enorme massa di corrispondenza richiederà, secondo quanto si apprende nei Ministeri interessati, vari mesi di lavoro. Ma i problemi di gran lunga più gravi sono quelli originati dal pagamento con procedura di emergenza delle pensioni: la regolarizzazione dei relativi conteggi comporterà — a parere degli esperti del Tesoro e della ragioneria — «anni di lavoro». Si tratterà infatti di verifiche contabili estremamente complesse.

Altra gravissima conseguenza dello sciopero dei finanziari è che la Tesoreria centrale non ha potuto effettuare i versamenti previsti alle aziende private intestatarie di conti correnti. Molte di queste aziende non sono quindi in grado di pagare gli stipendi ai loro dipendenti perché non possono ritirare i propri soldi in Tesoreria.

Inoltre sono fermi tutti i servizi connessi al funzionamento della cassa depositi e prestiti ed alla direzione del debito pubblico. Conseguenze particolarmente gravi per la finanza statale sono per altro connesse allo sciopero del personale del Ministero delle finanze. Fra l'altro si è in notevole ritardo nella redazione e pubblicazione dei ruoli delle imposte dirette.

VOLA DAL QUINTO PIANO: guarirà in trenta giorni

Milano, 7

Una giovane domestica di origine sarda, precipitata dal quinto piano mentre puliva i vetri di una finestra, è caduta su un mucchio di neve: la giovane, Anna Ida Pia, di 16 anni, trasportata all'ospedale di Monza, è stata ricoverata con una prognosi di trenta gironi per una contusione lombare. I medici temono che vi sia anche una frattura del bacino. L'incidente è avvenuto nell'appartamento del dottore Mangiarotti, abitante in via Brianza 29 a Monza, dove la giovane presta servizio. La domestica era salita su una scala doppia per pulire i vetri di una finestra in camera da letto. Improvvisamente, forse per un capogiro, la giovane è scivolata dalla scala finendo fuori della finestra con un salto di circa 18 metri. La caduta è stata fortunatamente attutita dalla neve.

RUBATE A VERONA medaglie di Vittorio Veneto

Verona, 7

Trentanove medaglie di Vittorio Veneto sono state rubate nella sede della Federazione provinciale combattenti di Verona. I ladri si sono impossessati anche di 12 mila lire trovate in un cassetto mentre non hanno toccato le Croci di guerra; un assegno di 50 mila lire, intestato al presidente della Federazione, è stato accartocciato e buttato in un cestino. Queste le risultanze dell'inventario» fatto dal personale della Federazione e comunicate stamani alla Questura.

I ladri, per entrare negli uffici della Federazione provinciale combattenti, hanno forzato il portone d'ingresso dell'ufficio e una seconda porta che dà ai locali, poi hanno semidistrutto un armadio blindato e la cassaforte. Per avere ragione del forziere i malfattori hanno demolito parte del muro nel quale era incassato. Sono in corso indagini da parte della Squadra Mobile della Questura.

MENTRE ERA SOLA A CASA CON IL FRATELLINO

Bambinetta a Torino vittima di una rapina

Le si sono presentati due falsi esattori del gas che con la violenza si sono impadroniti dei soldi

Torino, 7

Rita Biolotti, di sette anni, abitante con i genitori e un fratellino in un appartamento in corso Cosenza a Torino mentre si trovava in casa con il fratello è stata rapinata da due falsi esattori del gas. La rapina è avvenuta sabato, ma la notizia è stata comunicata soltanto ora.

Verso le 17, hanno bussato alla porta due giovani che, spacciandosi per esattori della società del gas, hanno chiesto alla bambina — che era in casa soltanto con il fratellino Giancarlo di quattro anni — il pagamento di una bolletta dell'importo di cinquemila lire.

Rita, sapendo dove la madre custodisce il portamonete, si è recata a prenderlo, ma è stata seguita nella camera dai due giovani: uno di essi l'ha spinta verso il letto, mentre l'altro ha preso il portafogli contenente 20 mila lire, due orologi e una spilla d'oro da un cassetto. I due sono poi fuggiti.

Al ritorno della madre — Giovanna di 23 anni — Rita ha raccontato l'accaduto. La signora Biolotti si è recata al commissariato Mirafiori ed ha denunciato la rapina. Sono in corso le indagini per identificare i rapinatori.

FRANCIA E STATI UNITI: accordo anti-droga

Washington, 7

Gli Stati Uniti hanno concluso un accordo con la Francia in merito ai provvedimenti da adottare per stroncare il contrabbando di eroina. Nel darne notizia fonti della Casa Bianca hanno precisato che la Francia ha accettato in una riunione svoltasi nello scorso dicembre di portare il numero degli agenti addetti alla lotta contro la droga entro quest'anno da 47 ad oltre 300. Le fonti hanno inoltre sottolineato che le autorità francesi hanno già provveduto ad aumentare il numero degli agenti della sezione antidroga nella zona di Marsiglia — dove la maggior parte della eroina che finisce negli Stati Uniti viene raffinata — portandolo da sei a 16.

A PELLESTRINA, IN MARGINE ALLO SCIOPERO DEI TRASPORTI

OPERAI ALL'«ARREMBAGGIO» DI UNO ZATTERONE DELL'ACNIL

Peraltro all'origine dei fatti c'è stato un malinteso sui motivi di un provvedimento tecnico dell'Azienda

Venezia, 7

Una motozattera dell'ACNIL (Azienda comunale per la navigazione interna lagunare) è stata bloccata stamane da un gruppo di operai di Pellestrina i quali ne hanno impedito la partenza. Secondo quanto si è appreso, gli operai hanno così inteso protestare contro il numero insufficiente di pullman caricati a bordo della motozattera. Poiché non tutti gli operai che dovevano recarsi al Lido (e da qui a Venezia e in terraferma) avrebbero potuto essere trasportati dal natante, un gruppo di questi, saliti a bordo, ha impedito al comandante, Marcello Baldan, di partire. Sul posto sono intervenuti i carabinieri dell'isola. Il capitano Baldan è lo stesso che, l'altro giorno, al comando della motonave «Altino», facendo una manovra di retromarcia, si trascinò dietro la motonave «Aquileia» determinando il parziale crollo del pontone di attracco.

La motozattera è potuta ripartire regolarmente dopo che gli operai hanno desistito dalla loro protesta. Si è appreso che, verso le sei di stamane, all'ora stabilita per la partenza da Santa Maria del Mare (una frazione di Pellestrina) della motozattera, il comandante aveva ricevuto istruzioni per caricare a bordo un solo pullman invece dei due previsti per il trasporto degli operai agli Alberoni (la «Punta» del Lido situata al di là della „bocca" di Porto che divide appunto Pellestrina dal Lido).

Quando gli operai (un migliaio circa) si son resi conto che non sarebbero stati caricati tutti e due i pullman e poiché poco dopo sarebbe cominciato lo sciopero nazionale degli autoferrotranvieri, temendo che una volta sbarcati agli Alberoni non avrebbero trovato i pullman per il trasporto fino al centro del Lido, hanno deciso di non far partire la motozattera.

Dopo aver impedito che venisse caricato un solo pullman, sono saliti in parte a bordo, mentre altri sostavano dinanzi all'approdo inducendo il comandante a non partire. Il capitano Baldan, infatti — secondo quanto si è appreso — ha deciso di far restare la motozattera all'approdo non ritenendo di farla muovere senza pullman a bordo. Dopo oltre cinque ore di sosta forzata, la motozattera è infine potuta ripartire con a bordo i due pullman.

La direzione dell'ACNIL ha, successivamente, reso noto che «la decisione di ridurre il numero dei pullman in partenza da Pellestrina era stata adottata per favorire gli utenti e, contemporaneamente, per coordinare il movimento dei veicoli con quelli delle motozattere, in partenza alle 5.20 ed alle 6.15». Poiché la corsa delle 7.05 sarebbe stata «saltata» a causa dello sciopero (che a Venezia si è svolto, stamani, dalle sette alle nove) la direzione della azienda, ritenendo che nelle prime due corse si sarebbe registrato un maggiore affusso di lavoratori diretti al Lido, ha stabilito che, di volta in volta, un pullman si muovesse a bordo della motozattera da Pellestrina ed un altro restasse in attesa agli Alberoni; su questo ultimo sarebbero saliti gli operai che, di regola, salgono già a bordo delle autovetture a Pellestrina. «Si trattava, quindi — ha ribadito la direzione dell'ACNIL — solo di una questione tecnica, ma gli operai l'hanno evidentemente interpretata in modo diverso».

UNA VEGLIA IN SICILIA per l'anniversario del sisma

Palermo, 7

La notte tra il 14 e il 15 gennaio di due anni fa la valle del Belice fu devastata dal terremoto. Alcuni centri furono totalmente distrutti, altri gravemente danneggiati. L'anniversario sarà ricordato con una veglia notturna organizzata dai sindacati, dal centro studi della valle del Belice e dai sindaci del comprensorio.

GIA' PRONTA A PARTIRE UNA SPEDIZIONE AMERICANA

Tra due estati alla luce i resti dell'Arca di Noè

Si progetta di sciogliere un intero ghiacciaio sul monte Ararat per arrivare al biblico vascello - Molto fiduciosi i ricercatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 7

L'estate del 1971 potrebbe portare all'umanità una delle più grandi scoperte archeologiche della storia: il rinvenimento dell'Arca di Noè. Una spedizione che costerà miliardi di lire e che impegnerà decine di scienziati, archeologi ed esploratori prenderà il via questa primavera stessa per cercare di arrivare all'Arca di Noè, che si ritiene imprigionata fra i ghiacci eterni quasi sulla vetta del monte Ararat, al confine fra la Turchia e l'Unione Sovietica.

Le mire della importantissima spedizione sono state illustrate dal professor Ralph Chawford, presidente della Fondazione ricerche di Washington. Egli ha ricordato che pezzi di legno, lavorato a mano e vecchi di oltre quattromila anni, sono stati trovati in un ghiacciaio, intorno a quota 4300, sul monte Ararat, alto 5180 metri, nella regione nordorientale della Turchia. La presenza di legno lavorato tanto antico, in quella regione remota, non poteva non far drizzare le orecchie agli archeologi e agli storici. Ecco il perché della spedizione che stabilirà il campo base questa primavera e comincerà immediatamente a studiare i sistemi per far fondere il ghiacciaio in cui si ritiene siano i resti dell'Arca di Noè, un blocco di ghiaccio enorme, di 140 metri per trenta. Come si è detto, l'obiettivo dovrebbe essere raggiunto entro l'estate del 1971 ma si spera di poter già fornire qualche dato sensazionale prima d'allora.

Crawford dice che non vi sono alberi sulle pendici del monte Ararat e il legno, trovato da una spedizione in quella zona l'estate scorsa, sembra essere quercia bianca. Per trovare lo stesso tipo di legno bisogna allontanarsi di diverse centinaia di chilometri dalla montagna. Fernand Navara, l'esploratore francese autore del rinvenimento del legno, in fondo ad un profondo crepaccio, ha detto di essere convinto che il legno provenga proprio dall'Arca di Noè di biblica memoria. Convinto che il monte Ararat custodisse il segreto dell'Arca, Navara studiava l'impervio picco, dalle pendici fin quasi alla vetta, fin dal lontano 1952.

Nel 1955 l'esploratore francese trovò qualcosa come cinquanta tonnellate di legno, imprigionate in un lago ghiacciato e per provare la scoperta prelevò un'asta di un metro e mezzo. Nel 1969, dopo molti sforzi, riuscì a mettere insieme un'altra spedizione con cui rinvenne numerosi altri pezzi di legno lavorato. I luoghi che interessano la spedizione si trovano in una zona militare ma non dovrebbe essere difficile ottenere l'approvazione del governo turco per la nuova spedizione.

Robert Faylor, direttore dello Istituto artico del Nord America — che fornisce buona parte del materiale necessario per fondere il ghiaccio ha fatto notare che pur volendosi fare l'ipotesi che non si trattasse dell'Arca di Noè, bisognerebbe sempre spiegare per quale motivo tanto legname lavorato è giunto a quella altezza, perché è tanto antico e così tanto. E' indubbio, ha aggiunto Faylor, che si tratterebbe comunque di uno studio di enorme interesse archeologico.

Il primo compito pratico della spedizione sarà quello di disegnare una sorta di mappa del ghiacciaio, profondo quarantacinque metri, sotto cui è sepolta l'Arca. Poi si studierà il sistema migliore per arrivare all'enorme reperto senza danneggiarlo. Il sistema del carbonio radioattivo per la misurazione dell'età ha stabilito che il legno proveniente dal monte Ararat, sul quale da decenni è segnalata, soprattutto dai piloti di aviolinea, la presenza di un'omba di nave, ha dato come risultato un'età fra i 4.000 e i 5.000 anni.

A. P.

GRAGNUOLA DI COLTELLATE IN UNA LATTERIA A MILANO

Ferisce la moglie e un uomo sorpreso a farle una carezza

Le maldicenze dei vicini avevano soffiato sul fuoco della gelosia

Milano, 7

Spinto dalla gelosia, un uomo ha accoltellato la propria moglie e il presunto amante di questa e si è poi consegnato alla polizia. La donna e l'uomo sono stati ricoverati in ospedale ed entrambi versano in gravi condizioni. L'episodio è accaduto poco prima delle 8 di stamane in una latteria di via Cavalcanti 4. Qui la moglie del proprietario, Giuseppina Vanicelli, di 20 anni, abitante nello stesso edificio, si trovava in compagnia di Maurizio Meschini di 19; essi stavano prendendo un caffè e, a quanto sembra, il giovane stava accarezzando il collo dell'amica quando nel negozio è entrato il marito della Vanicelli, Gianfranco Maggiorin, di 29 anni. Questi, estratto un coltello, si è subito scagliato contro il Meschini colpendolo ripetutamente al viso e al corpo.

La Vanicelli ha allora cercato di intromettersi e fermare il marito, ma a sua volta è stata colpita da varie coltellate. Compiuto il duplice ferimento, il Maggiorin ha abbandonato di corsa la latteria. Mentre i due feriti venivano soccorsi e trasportati all'ospedale, il Maggiorin si presentava al commissariato di Greco Turro, dove raccontava l'accaduto. Prelevato da una pattuglia della «Volante», l'uomo è stato condotto in questura per essere interrogato. Alla polizia ha detto che da qualche tempo era al corrente della relazione della moglie con il Meschini. Il Maggiorin e la Vanicelli sono sposati e hanno due figli, Oscar, di cinque anni, e Claudio, di quattro.

Le condizioni dei due feriti, dopo gli interventi chirurgici, permangono gravi. Il Meschini, che è figlio della custode dello stabile di via Cavalcanti, ha riportato nell'accoltellamento la perforazione dello stomaco e dell'intestino traverso: i medici si sono riservati la prognosi. La Vanicelli, a sua volta è stata colpita profondamente in varie parti del torace dal coltello maneggiato dal marito. E' stata operata dai sanitari dell'ospedale di Niguarda e anche per lei la prognosi è riservata.

Il feritore è sempre trattenuto in questura, dove viene interrogato dai funzionari della Squadra mobile. Ha dichiarato che sospettava da tempo che tra la moglie e il figlio della custode esistesse una relazione, anche perché alcuni vicini di casa lo avevano in più di una occasione informato di avere notato la Vanicelli e il Meschini in atteggiamenti eccessivamente confidenziali. Il Maggiorin e la moglie avevano rilevato la latteria di via Cavalcanti poco meno di un anno fa; prima avevano un negozio di frutta e verdura.

INCOSCIENTE BRAVATA DI UN BRACCONIERE

Abbattuto nel Parco d'Abruzzo uno dei rari camosci superstiti

L'uomo è stato individuato dai guardacaccia ma è fuggito

L'Aquila, 7

Un camoscio femmina di 4 anni, uno dei pochissimi esemplari che si trovano ancora in Abruzzo, è stato ucciso da un bracconiere nella riserva di Colledilliccio, che appartiene alla Azienda di Stato per le foreste demaniali, nel Parco nazionale d'Abruzzo. Due guardie in servizio di sorveglianza nel parco, che si estende per oltre trentamila ettari, hanno recuperato l'animale ed hanno identificato il bracconiere. Si tratta — secondo le loro indagini — di Antonio Di Cosmo, di Villetta Barrea, il quale è riuscito però a fuggire.

Alle due guardie, Giuseppe Di Nunzio e Marco Vinci — costrette spesso ad operare con i loro sei colleghi in condizioni molto difficili a causa della vastità del territorio assegnato alla loro sorveglianza, dal quale oltre tutto gli animali continuamente sconfinano — l'Associazione italiana per il «World Wild Life Fund», che protegge la fauna selvatica nel mondo, assegnerà un premio.

«L'uccisione di questi animali — ha dichiarato il direttore del Parco nazionale d'Abruzzo, dott. Franco Dassi — è un delitto che non può avere alcuna giustificazione».

BASTONA LA SORELLA e cerca di bruciarla

Genova, 7

Un giovane operaio disoccupato, Nicolò Canepa di 18 anni, dopo aver picchiato per futili motivi la sorellina Marina di 13 anni l'ha cosparsa di alcool cercando di darle fuoco. Successivamente ha aperto il rubinetto del gas tentando di far esplodere l'appartamento. Subito dopo il giovane è fuggito ed è tornato a casa soltanto in serata. Il fatto è avvenuto verso mezzogiorno in un appartamento di Voltri.

Appena giunto in casa il Canepa voleva mangiare subito e poiché non era ancora pronto ha percosso la sorellina e ha cercato di darle fuoco. La ragazza è però fuggita e allora ha aperto il rubinetto del gas cercando di fare saltare in aria la casa. Marina ha però richiamato l'attenzione dei vicini di casa che sono intervenuti mentre il giovane fuggiva. La ragazza è stata ricoverata all'ospedale con prognosi di dieci giorni. Il Canepa è rientrato nella tarda serata nell'appartamento di Voltri dove è stato fermato.

CRONACHE SPORTIVE

PROVE NORDICHE SULLE NEVI DELLA SLOVENIA

RUSSI, ITALIANI E TEDESCHI SI AFFERMANO NELLE STAFFETTE

Gli azzurri hanno trionfato con due formazioni juniores

Lubiana, 7

I fondisti sovietici si sono imposti nettamente nella gara di staffetta di fondo 3x10 chilometri di categoria «A» disputatasi oggi a Bohinj, nelle vicinanze dell'omonimo lago in Slovenia. Le due squadre dell'U. R. S. S., infatti, si sono classificate ai primi due posti. La formazione italiana composta da F. Zanon, Guadagnini, Darioli si è classificata quinta. Gli italiani hanno conquistato invece il primo e secondo posto nella gara «juniores», 3x5 chilometri. La affermazione dei giovani fondisti italiani era attesa: si trattava soltanto di sapere quale delle due formzioni (A e B) si sarebbe piazzata al primo posto. Il successo è andato alla seconda squadra composta da Doriguzzi, Rabanzer e Sartori.

In campo femminile la 3x5 chilometri è stata appannaggio della Germania federale (Fothfuss, Mrklas ed Endler) nel tempo di 1 ore 1'33"6. Seconda la Bulgaria, terza la Cecoslovacchia.

Le classifiche:

3x10 chilometri seniores: 1) URSS I in 1.41'31"; 2) URSS II in 1.41'38"; 3) Bulgaria in ore 1.45'18"; 4) Germania occidentale II in 1.45'58"; 5) Italia (F. Zanon, Guadagnini, Darioli) in 1.46'50".

3x5 chilometri juniores: 1) Italia II (Doriguzzi, Rabanzer, Sartori) in 54'52"; 2) Italia I (E. Zanon, Franetti, Weber) in 55'30"; 3) Jugoslavia IV in 57'54"; 4) Austria in 58'18"; 5) Jugoslavia II in 58'46'.

Fugate le apprensioni sulla salute di Merckx

Bruxelles, 7

«La mia gamba è perfettamente guarita. I disturbi che ho avuto a Colonia sono di tutt'altro genere». Le notizie allarmistiche sulle condizioni di salute di Eddy Merckx, diffusesi dopo la «Sei Giorni» di Colonia, sono state smentite dallo stesso corridore belga nel corso di una conversazione con un redatore dell'ANSA. «La sella — ha detto il campione fiammingo — mi ha procurato una infiammazione fastidiosa che ha influito notevolmente sul mio rendimento».

L'incidente dello scorso settembre che costò la vita al suo allenatore Wambst, non ha lasciato tracce sul fisico di Eddy Merckx; la terribile avventura di Blois, in Lorena, è soltanto un brutto ricordo. L'ex campione iridato è stato visitato ieri da uno specialista belga che gli ha prescritto una settimana di riposo.

Il 24 gareggerà in un criterium a Gand e quindi il 31 su pista ad Anversa incontrerà Van Looy in un confronto in 5 specialità.

ATLETICA LEGGERA

Il keniota Sang 20"4 sulle 220 yarde

Nairobi, 7

Dopo mezzofondisti e fondisti di classe internazionale, da Keino a Kiprugut, da Temu a Biwott, il Kenia è diventato ora anche patria di velocisti.

Uno dei migliori è Julius Sang, di 21 anni, che ha corso in più occasioni con tempi di grande valore sulle distanze dei 100 e dei 200 metri, stabilendo recentemente a Nairobi il record nazionale sulle 220 yardes con il tempo di 20"4, corrispondenti sui 200 metri a 20"3.

COPPA DELLE FIERE

Rinviato per nebbia Ajax - Napoli al 21 gennaio

Amsterdam, 7

L'incontro Ajax-Napoli, valido per la Coppa delle Fiere, è stato rinviato a causa delle pessime condizioni di visibilità. La fitta nebbia che stagnava sullo stadio olimpico non permetteva una visibilità superiore ai sei-sette metri. La decisione è stata annunciata cinque minuti dopo l'ora prevista per il calcio d'inizio, le 20.15. Il terreno di gioco era anche coperto di neve, ma l'arbtro aveva deciso nel pomeriggio che non vi erano gli estremi per un rinvio.

L'incontro verrà giocato il 21 gennaio.

Coppa delle Fiere

Herta Berlino - V. Setubal (Port.) 1-0

I tedeschi risultano qualificati

GERMANIA - JUGOSLAVIA

■ La Lega calcio jugoslava ha accettato la proposta della Lega tedesca per l'effettuazione di una partita tra le Nazionali dei due paesi il 13 maggio. La gara si svolgerà quale preparazione per i campionati mondiali del Messico, in una città della Germania del Nord.

BASKET JUNIORES - «COPPA LATINA»

Italia-Portogallo 98-41 Oggi finale con la Spagna

Madrid, 7

A sole 24 ore di distanza la Nazionale italiana juniores di pallacanestro ha bissato il successo di ieri contro la Francia ed ha sconfitto per 98 a 41 il Portogallo ponendo una seria ipoteca su questa prima Coppa Latina. Ancora una volta gli azzurri hanno dominato gli avversari di turno, dall'alto di una maggiore classe, mai posta in discussione, e di un gioco quanto mai efficace.

Trascinati da un Malagoli, assurto a mattatore del torneo e dalla ottima vena di Caglieris e Della Fiori, i ragazzi di Giancarlo Primo hanno condotto in testa dal primo all'ultimo minuto chiudendo il primo tempo in vantaggio per 46 a 24.

Dopo appena quattro minuti dall'inizio del secondo tempo, Giancarlo Primo ha ritenuto infatti far uscire dal campo il suo «uomo goal», Malagoli, e tenerlo in caldo per la «partissima di domani» contro la Spagna che deciderà dell'aggiudicazione della coppa.

Le formazioni. *Italia:* Ferracini 9, Trevisan 4, Paleari 8, Malagoli 18, Riva 2, Flebus 6, Papetti 12, Serafini 2, Marzoratti 2, Caglieris 17, Della Fiori 16 e Damian 2. *Portogallo:* Loqrenco 2, Pereira 4, Manuel Antonio 2, Juan Carlos 8, Freitas 8, Mendes 4, Gomes 2, Cerquiera 1, Saramago 8, e Carreira 2.

ALLENAMENTO DELLA TRIESTINA

Colovatti incerto contro il Legnano

Allenamento a ranghi completi, ieri mattina al «Grezar», per la Triestina. Tutti i titolari e i rincalzi, anche quelli che martedì avevano trascorso in famiglia l'Epifania, si sono messi a disposizione di Memo Trevisan ad eccezione dei militari Paina, Sigarini, Moretti e del portiere Di Davide, che lamenta ancora dei disturbi ad un ginocchio. Gli alabardati, soprattutto quelli che riprendevano ieri la preparazione, hanno svolto un gran lavoro ginnico-atletico e nella parte terminale hanno dato vita ad una partitella che è stata disputata sulla fetta di terreno dietro le porte in quanto il fondo dello stadio era allentato dalla pioggia dei giorni scorsi.

Un lavoro particolareggiato è stato svolto dal portiere Colovatti. Il giocatore, che domenica a Treviglio si è prodotto una leggera distorsione ad una caviglia tanto che all'inizio del secondo tempo ha dovuto cedere il suo posto fra i pali a Chendi, sta meglio e ieri ha iniziato una cura a base di applicazioni di marconiterapia. Il bravo portiere ha ripreso un po' in sordina, aumentando progressivamente il ritmo. La caviglia ha retto abbastanza bene, e alla conclusione dell'allenamento il giocatore non lamentava che un leggero disturbo.

La presenza in campo di Colovatti nella partita casalinga di domenica contro il Legnano, è naturalmente ancora in forse. Molto dipenderà da come reagirà l'arto infortunato al lavoro di ieri e a quello dei prossimi giorni. La Triestina proseguirà stamane la preparazione allo stadio.

GIUDICE SPORTIVO

Due grosse multe Fabbri ammonito

Milano, 7

Nessun giocatore di Serie A è stato squalificato questa settimana dal giudice sportivo della Lega che ha inflitto un'ammenda di un milione e mezzo di lire al Napoli e di 350 mila al Bologna. L'allenatore Pugliese del Bari è stato multato di 100 mila e l'allenatore del Bologna, Fabbri, è stato ammonito.

Il giudice della Lega semiprofessionisti ha squalificato per una giornata Brigo del Pordenone. La società neroverde è stata multata di lire diecimila.

NE SENTIREMO DELLE BELLE SUL MONDO DEL PUGILATO

Clay «vuoterà il sacco» in un libro autobiografico

Ha detto: «Frazier manca di classe, confido in Foreman»

New York, 7

«Io ero moralmente troppo pulito, troppo onesto e anche troppo superiore nel pugilato ai miei contemporanei. Per questo si aveva fretta di sbarazzarsi di me». Così ha detto Cassius Clay annunciando quanto scriverà nel libro autobiografico che sarà messo in vendita alla fine dell'anno e il cui titolo deve essere ancora definito. L'ex campione mondiale intende fare una lunga serie di rivelazioni descrivendo la sua vita, quando crebbe nel mondo degli «avvoltoi» al periodo dei suoi primi incontri da scolaro nelle vie di Louisville fino ai suoi 27 anni. Descriverà come si «giocò del mondo intero» con le sue dichiarazioni e le sue poesie e come si rifiutò di piegarsi a innumerevoli «combines»; scriverà inoltre sulla libertà dell'uomo nella società decadente.

«Rivelerò tutto: la maniera in cui si è fatto di me un fuorilegge, la condotta arbitraria delle autorità del pugilato e anche come ho trovato la pace dello spirito» ha dichiarato gravemente Cassius Clay che, riguardo al suo avvenire pugilistico, ha aggiunto: «Non so veramente cosa avverrà». Clay intende scrivere l'autobiografia in tre volumi. «Il secondo — ha detto — sarà dedicato alla prigione se si stabilisce che io ci debba andare».

Riguardo al prossimo campionato mondiale dei pesi massimi tra Jimmy Ellis, suo ex «sparring partner», e Joe Frazier, Clay ha detto: «Ellis vincerà facilmente se potrà combattere ad un ritmo sostenuto per le quindici riprese tenendo a distanza l'avversario. Sono indiscutibilmente i due migliori pugili in attività ma Frazier è pesante, lento basso, spaventoso. Manca di classe; non merita il titolo mondiale». «Posso batterlo in qualsiasi momento — ha aggiunto Clay — sono in eccellenti condizioni fisiche e un combattimento tra me e Frazier è sproporzionato. Giocherei come il gatto fa con il topo. Sarebbe ridicolo».

Infine, dopo aver rilevato che il pugilato ha più bisogno di lui che lui del pugilato, e che egli guadagna più adesso di quando era sul ring, Clay ha predetto un grande avvenire per George Foreman, il giovane campione olimpionico dei massimi in Messico, imbattutto in 14 combattimenti da professionista. «Sarà molto migliore di Frazier» ha concluso Cassius Clay.

Tre pugili giuliani passati al professionismo

Tre pugili della regione Friuli-Venezia Giulia sono passati al professionismo. Sono il peso leggero Martucci, il peso massimo Martinis, entrambi della «Libertas» di Latisana, ed il superwelter Cocciolo, dell'Italcantieri di Monfalcone. I tre pugili hanno firmato per la scuderia di Bruno Bernardinello di Trieste.

Scherma giovanile a San Giorgio di Nogaro

Domenica prossima si svolgerà a San Giorgio di Nogaro, nella sala maggiore dell'Istituto professionale di Stato, organizzata dall'Associazione schermistica Sangiorgina, la seconda fase delle prove regionali giovanili di scherma. Saranno di scena le fioretttiste col seguente orario: alle ore 9 le giovanette; alle 11 le giovani; alle 15.15 le allieve. Direttore del torneo sarà Umberto Picciola, presidente di giuria il sig. Marini. Domenica 18, alla Società Ginnastica Triestina, si disputerà il campionato regionale giovanile di spada.

ATLETICA LEGGERA

Le ragazze della S.G.T. affidate a Magro

Dopo le dimissioni presentate a suo tempo dal caposezione Milleri e dall'allenatore Cassano, l'atletica leggera maschile in seno alla Ginnastica Triestina appare notevolmente ridimensionata in vista della nuova stagione. Molti atleti, e tra i migliori in campo locale, sembrano infatti intenzionati a seguire Cassano nel suo passaggio al CUS.

Il sodalizio biancoceleste intenderebbe puntare soprattutto sul settore femminile, che è stato affidato all'istruttore Beniamino Magro. Le ragazze riprendono domani la preparazione invernale

DILETTANTI PROMOZIONE

Ponziana - Trivignano anticipata a sabato

Superato felicemente lo scoglio di Legnago ed acquisito così il passaggio ai sedicesimi di finale della Coppa Italia riservata alle squadre dilettanti, il Ponziana si ripresenterà già sabato nel campionato di Promozione, anticipando l'impegno casalingo col Trivignano per l'ultima giornata d'andata. L'incontro si giocherà sul campo di via Flavia con inizio alle 14.30.

GIUDICE CALCISTICO

Numerose squalifiche tra i dilettanti

Pioggia di squalifiche per i giocatori dilettanti di calcio che partecipano ai tre maggiori campionati del Friuli - Venezia Giulia. Il giudice sportivo regionale, avv. Biloslavo, ha squalificato 43 giocatori per complessive 64 giornate.

Questi i provvedimenti adottati:

Squalifica 1 giornata: Scropetta e Renier (Edera); Nali (Sangiorgina), Gobet (Fortitudo); Ferro (Lignano); Bertogna e Tricarico (Pieris); Gobat (Fontanafredda); Pussini, Cadenaro e Rocco B. (S. Anna); Pizzolitto (Tisana); Colussi (Rauscedo); Saccher (Cordenonese); Sanbucco (Codroipo); Tonut (Audax Gorizia); De Rossi (Muggesana); Fabio e Scutti (Palmanova); Codeluppi e Mulloni (Cividalese); Mazzolo (Basiliano); Serafini (Casarsa); Pecorari (Pro Farra); Clinech (Natisone); Tomizza (Aurisina); Zullian e Scala (Maranese); Serra e Tirelli (Mortegliano); Pitton (Doria); Merluzzi (Arteniese).

Squalifica 2 giornate: Buttazzoni (Trivignano); Londero (Gemonese); Zirardo (Fagagna); Baron (Sevegliano); Bartoletti (Mortegliano).

Squalifica 3 giornate: Cristin (Ruda); Guidolin (Fogliano).

Squalifica 4 giornate: Moro (San Rocco); Fedele (Dolegnano); Saccher (Mortegliano); Turri (Pro Fagagna).

HOCKEY A BOMBAY

■ In un incontro svoltosi a Bombay, la Germania occidentale ha battuto per 1-0 (0-0) la Nazionale italiana.

SABATO I SORTEGGI PER I GIRONI DEI «MONDIALI» DI CALCIO

Italia e Germania in lizza per la quarta «testa di serie»

Marocco e Israele in gruppi diversi - Franchi e Valcareggi presenti

Città del Messico, 7

Marocco e Israele giocheranno in gironi diversi ai noni campionati mondiali di calcio a Città del Messico e non avranno così la possibilità di incontrarsi faccia a faccia. Questo è stato deciso dalla Federazione internazionale di calcio. Lo ha annunciato al suo arrivo a Città del Messico il presidente della FIFA, Sir Stanley Rous, il quale è giunto in compagnia del segretario del massimo ente calcistico internazionale, lo svizzero Helmut Kaeser, per partecipare sabato al sorteggio delle squadre per la formazione dei quattro gironi.

Nel corso della brevissima conferenza stampa, concessa immediatamente dopo il suo arrivo, Rous ha detto che i regolamenti e le norme della FIFA consentono un certo gioco di «seeding», cioè di assegnazione di squadre a determinati gruppi o gironi, per cui non è stato poi così difficile decidere l'assegnazione di Marocco e Israele a due differenti gironi nella fase preliminare del torneo finale della Coppa del Mondo.

La dichiarazione di Rous è stata intesa come una conferma indiretta che alcune squadre fra le più forti, come per esempio, Brasile, Italia e Germania, verranno assegnate a gironi ben precisi e diversi, tenendo conto sia del panorama del torneo che della potenzialità economica, cioè del richiamo delle masse di pubblico negli stadi.

Rous presiederà sabato pomeriggio la riunione del Comitato centrale della FIFA in cui verrà decisa la suddivisione delle sedici squadre finaliste nei quattro gironi su cui si articolerà il torneo conclusivo, che avrà inizio il 31 maggio prossimo. Soltanto sabato prossimo, quindi, le sedici squadre sapranno dove la sorte le avrà inviate e a chi le avrà accompagnate.

Si prevede che la riunione del comitato per la scelta delle teste di serie non sarà accesa, nonostante la ritalità esistente fra Italia e Germania occidentale. Come è noto, tre delle quattro «squadre-guida» sono già state designate: il Messico quale squadra del Paese ospitante, l'Inghilterra quale detentrice della Coppa Rimet, e — anche se non ufficialmente — il Brasile. Rimane perciò da confermare la scelta del Brasile (che dovrebbe essere certa) e decidere la quarta «testa di serie». Per tale ruolo, sono candidate la Germania occidentale e l'Italia, la quale, e per la conquista del titolo di campione d'Europa, e per il prestigio conquistato negli ultimi anni in campo mondiale, avrebbe molte chances. Ma — stando almeno alle dichiarazioni rilasciate dal dott. Franchi, già in viaggio per il Messico — l'Italia pare non tenga molto a figurare come «testa di serie» e ciò in ogni caso favorirebbe l'andamento della discussione. A meno che le su accennate dichiarazioni non abbiano il solo scopo di precostituire un alibi in caso di mancate scelte.

Al termine del suo incontro con i giornalisti, Rous ha annunciato di avere accettato la candidatura per il prossimo termine come presidente della FIFA.

Il Comitato organizzatore che si riunirà venerdì pomeriggio, è composto, oltre che del presidente Rous, dai membri Gustav Wiederkehr (Svizzera), presidente dell'UEFA; Herry Cavan (Irlanda del Nord) e Ottorino Barassi (Italia), vicepresidente della FIFA; Andrew Stephen (Gran Bretagna); Guillermo Canedo (Messico), presidente del Comitato organizzatore messicano; Fevando Hidalgo Rojas (Cile), rappresentante della Lega sudamericana; Y. Tessemann (Etiopia), rappresentante della Lega africana; T. Yomnak (Thailandia), rappresentante della Lega asiatica; ed Helmut Kaeser, direttore generale della FIFA.

Intanto, ecco una notizia sportivo-numismatica. Il Messico ha deciso di coniare in oro e argento le monete commemorative dei noni campionati mondiali di calcio usando lo stampo originale della Società Centrale Italiana di numismatica. Alla società italiana era stato concesso di coniare 300 chili di argento in cambio dello stampo originale. Le monete coniate in Italia sono già in vendita in Messico e ciò ha provocato una serie di proteste da parte della Camera di commercio messicana e dei gioiellieri di Città del Messico. E' certo che le medaglie restanti saranno coniate in Messico.

I rappresentanti della Federcalcio inglese assisteranno a Città del Messico alla riunione del Comitato centrale della FIFA e in Ecuador hanno preso accordi per un incontro amichevole fra l'Inghilterra e l'Ecuador il 24 maggio prossimo a Quito, pochi giorni prima dell'inizio del torneo finale. Poi giocheranno ancora in Colombia, a Bogotà.

IL 17 E 18 GENNAIO LA CLASSICA GARA NEL TARVISIANO

La «XXIII Coppa Duca d'Aosta» che lanciò tanti assi dello sci

Vide anche Gustavo Thoeni agli esordi internazionali

Si contano i giorni ormai per la XXIII edizione della Coppa Duca d'Aosta, la gara internazionale di sci che porterà la prossima settimana a Tarvisio una ventina di campionati mondiali. Sono attesi, infatti, alcuni nomi rilevanti che danno colore e importanza alla manifestazione che lo Sci Cai Trieste cura con tanto impegno e tanta capacità.

Il 17 e 18 prossimi, quindi, il Tarvisiano si vestirà di tante bandiere. Le Nazioni presenti nello sci alpino saranno sulle piste del Priesnig per collaudare gli atleti e per far loro migliorare la classifica FIS. Chi saranno questi atleti? Siamo ancora nel campo delle ipotesi poiché nessuna rappresentativa ha comunicato i nominativi. Bisognerà attendere i giorni precedenti alla manifestazione, quando gli atleti raggiungeranno Tarvisio, per conoscere i loro nomi.

La Coppa Duca d'Aosta è ormai un classico appuntamento internazionale. Attraverso questa gara sono passati i nomi che oggi lottano per il primato. Vediamone qualcuno: i francesi Russel, assoluto dominatore dell'edizione del 1968, Duvillard, Jan Noel Augert, Ambroise; gli svizzeri Bergamin e Minsh; i norvegesi Tschudi, Hamre e Mjoen; l'americano Chaffee, lo svedese Rolen, i tedeschi Rieger ed Heckelmuller.

La Duca d'Aosta, però, non è solamente un trampolino di lancio poiché, a questi atleti che praticamente sono cresciuti con le gare tipo quella dello Sci Cai Trieste, altri, allora famosi, vi hanno partecipato. Lo stesso Mjoen (che nelle ultime Olimpiadi fu protagonista del famoso giallo che avvolse lo slalom, vinto da Killy, dopo che il norvegese e il tedesco Schranz erano stati squalificati) — oggi ormai in fase discendente — è stato uno dei protagonisti nella Duca d'Aosta. E con lui i vari Sodat, vincitore nel 1967, Carletto Senoner, campione mondiale di slalom a Portillo, lo americano Huega e tanti altri che hanno scritto il loro nome in alcune classiche della neve.

Non dimentichiamo, poi, che la Coppa Duca d'Aosta ha visto i primi passi internazionali di Gustavo Thoeni, l'uomo nuovo dello sci azzurro, che in questa stagione si è già brillantemente affermato in due grosse manifestazioni. Non ebbe molta fortuna il ragazzo nel 1968. Nello slalom «volò», come si suol dire, mentre nel gigante si piazzò appena settantacinquesimo, con un numero di partenza altissimo (132). Ma allora era un ragazzo che prometteva soltanto; senza esperienza, al suo primo anno di attività internazionale. Era già uno sciatore atleticamente a posto, che da papà Giorgio, un maestro di sci, aveva imparato tante cose, prima fra tutte saper soffrire da buon valligiano. Gli mancava però la potenza poiché nel 1968 Gustavo aveva 17 anni e la sua muscolatura non era ancora completamente formata.

Gustavo Thoeni iniziò le prime gare nel gennaio del 1960. Vinse un gran numero di prove per «cuccioli». Passarono gli anni e il suo nome andò nell'albo d'oro dei Trofei Topolino, dei campionati italiani giovani, degli europei. Ed infine trionfò nella Coppa dei Paesi Alpini. Stava, ormai, assorbendo tutti gli insegnamenti paterni. Acquistava potenza, migliorava nello stile, ricordando nello slalom il Senoner dei tempi migliori, anche se il suo modo di sciare non si può paragonare a nessuno. Papà Thoeni gli ha dato una sua impronta personale, che accomuna lo stile di tanti campioni, ma che, nel contempo, è diverso da tutti; è uno stile innato — che solamente i grandi campioni possono avere — ed è in ognuno diverso.

Oggi Gustavo Thoeni corre per vincere. Erano anni che gli azzurri non avevano un atleta simile. Forse bisogna risalire ai tempi di Zeno Colò, anche se qualche soddisfazione l'abbiamo avuta successivamente con Milianti e con Senoner, per ricordare uno sciatore simile.

Gianfranco Bernes

DOPO LA VITTORIA SULLE CESTISTE DI AVELLINO

GHIETTI STA RICUCENDO LE SMAGLIATURE DELLA BLOCH

L'obiettivo della vittoria non è sfuggito alla Calza Bloch contro la modesta compagine dell'Avellino. Non ci voleva molto per raggiungere questo fine, vista la consistenza delle ospiti; però nel clan biancoceleste la vigilia non è stata tranquilla a causa dei molti contrattempi. A Ghietti, infatti mancavano tre giocatrici (Marini, Carlon e Cernigai) ed inoltre aveva la Pacorini appena sfebbrata e la Alessio che ha giocato in condizioni difficili a causa di un ascesso ai denti. La squadra però ha reagito con notevole forza di animo, impegnandosi sin dall'inizio.

Il successo è stato colto proprio nel primo quarto d'ora, quando il quintetto triestino ha giocato con la massima concentrazione, dando una prova di carattere. In questa fase la Calza Bloch si è distinta particolarmente nel gioco difensivo. In 15 minuti, infatti, le ospiti sono riuscite a raccogliere solamente sette punti, un bottino modestissimo, anche per la cenerentola del campionato che, sinora, aveva sempre disputato degli ottimi primi tempi, naufragando poi nella ripresa.

Ghietti è soddisfatto della prova che le ragazze hanno offerto in difesa; ed è questo il lato positivo di una partita che poca storia può avere, visto che il risultato è stato messo a tacere sin dalle prime azioni di gioco. Le biancocelesti non hanno trovato grosse difficoltà contro una squadra che ha praticato un basket strano, almeno per quanto riguarda il comportamento delle giocatrici.

La Longo ha fatto la parte del leone con i suoi 31 punti, ma accanto a lei vanno elencate tutte le altre per impegno e volontà. Durante la partita l'allenatore ha schierato in campo anche la Cuogo e la Robolotti e il loro inserimento, come abbiamo detto in sede di cronaca, si può considerare positivo visto che la squadra ha giocato sempre con lo stesso ritmo.

Anche per questa settimana i problemi a Ghietti non mancheranno. L'allenatore biancoceleste spera di poter recuperare, almeno in parte, le tre assenti di domenica, poiché è già quasi certa l'esclusione della Alessio. Comunque solamente domani si potranno tirare le somme, sperando che la serie degli infortuni abbia a finire per permettere alla squadra un cammino regolare.

G. B.

SERIE C

Giornata infausta per le «triestine»

Giornata infausta, una delle tante ormai, per le squadre triestine quella di domenica scorsa, nona del girone di andata. L'Italsider, priva di quattro titolari, ha ripresentato Ruprecht a Padova e dopo aver dominato nel primo tempo ha ceduto di stretta misura alla fine compromettendo così ulteriormente le sue posizioni in vetta alla classifica dove adesso è assiso, solo soletto, il Pordenone.

In coda la lotta per la salvezza sembra ormai ristretta a tre squadre e precisamente Vicenza (p. 6), Trieste Basket (4), e Don Bosco (0). Il Trieste ha perduto nuovamente in casa contro l'Imola in una partita che con un po' di precisione sia nel tiro che nei passaggi la squadra di Bergamini poteva benissimo aggiudicarsi. Il Don Bosco, pur segnando quasi 70 punti a Vicenza, ha dovuto arrendersi ai 90 realizzati dai padroni di casa. I salesiani restano ancora a zero punti e le loro speranze sono ormai ridotte al lumicino. Anche quelle del Trieste vanno affievolendosi in quanto il Vicenza, unica squadra a loro portata nella lotta per la salvezza si è staccata di due lunghezze ed ha l'altro vantaggio di aver violato, a suo tempo e magari per un solo punto, il campo della formazione di Prodi.

P. B.

Promozione maschile

I RISULTATI

Isonzo Gorizia-*Cianocolori	63-61
*Friulana Udine-Centro Stud. Ts.	45-44
*Italcantieri M. - C.U.S. Trieste	54-35
*Hannibal Monf.-Lib. Pordenone	68-40
*Codroipo Basket-Ardita Gorizia	85-70
Energie Udine-*ACLI Trieste	31-67
riposava Servolana	

LA CLASSIFICA

Hannibal Monf.	7	6	1	418 307	12
Italcantieri Monf.	7	6	1	397 314	12
Isonzo Gorizia	7	6	1	390 319	12
Friulana Udine	7	5	2	394 355	10
Libertas Pordenone	8	4	4	452 452	8
Codroipo Basket	8	4	4	517 552	8
Energie Nuove Ud.	7	3	4	440 425	6
Cianocolori TS	7	3	4	391 393	6
Centro Studenti TS	7	3	4	360 371	6
CUS Trieste	8	2	6	420 427	4
Servolana	7	2	5	385 409	4
ACLI Olimpia TS	7	2	5	392 512	4
Ardita Gorizia	8	2	6	493 613	4

IX GIORNATA (11.1)

CUS Trieste-Friulana Udine
Libertas Porden.-Isonzo Gorizia
Ardita Gorizia-ACLI Trieste
Cianocolori TS-Hannibal Monf.
Centro Stud. TS - Italcantieri
Servolana - Energie Udine
riposa Codroipo

CAMPIONATI BASKET

■ I gironi di ritorno dei campionati di pallacanestro di Serie A, B e C maschile cominceranno domenica 25 gennaio 1970. Tutti i campionati saranno sospesi, per l'attività della Nazionale, domenica 1.o febbraio 1970. Il girone di ritorno del campionato di Serie A femminile comincerà domenica 1.o febbraio 1970.

CUS: ATLETICA

■ Il premio sezionale messo in palio dal CUS-Atletica è stato assegnato per la stagione trascorsa al mezzofondista Raoul Bianco. Sono stati pure premiati gli juniores Divo e Zotti.

MONDIALE DEI LEGGERI

■ Il campione del mondo dei pesi leggeri Mando Ramos, difenderà il suo titolo, il 3 marzo, all'Arena di Los Angeles, contro il panamense Ismael Laguna.

A UN ANNO DALLA SCOMPARSA

RICORDO DI GIPO VIANI

Ieri, un anno fa, scomparve improvvisamente a Ferrara Gipo Viani, uno dei più grandi tecnici del calcio italiano. Al momento della scomparsa era il «general manager» dell'Udinese, ma i più lo ricordano per essere stato il costruttore del «grande Milan». Viani guidò i rossoneri allo scudetto nella stagione '36-'37, potendo disporre di giocatori come Liedholm e Schiaffino, e con la collaborazione di Rocco portò il Milan alla vittoria di Wembley nella Coppa dei Campioni nel 1963, dopo aver vinto un anno prima un altro scudetto.

Dopo una carriera di calciatore non certo esaltante, «Gipo» aveva esordito quale allenatore alla guida del Siracusa, prima dell'ultima guerra. Finite le ostilità, portò la Salernitana in Serie A nel 1946-'47, imprimendo una svolta che sarebbe stata decisiva sul piano tattico per il futuro del calcio azzurro: l'impiego di un mediano come «stopper», il che consentiva di liberare alle spalle il centromediano: era nato il battitore libero. E nasceva contemporaneamente la carriera di Viani quale allenatore e tecnico famoso. Assieme a Rocco avrebbe poi guidato la Nazionale-baby azzurra al torneo olimpico di Roma.

Con la trovata del «battitore libero» Viani diede lo spunto alla contestazione calcistica che negli anni sessanta avrebbe poi portato il football italiano primo nel mondo a livello di «clubs» e campione d'Europa dopo una amara Corea. E' doveroso dunque ricordare il «vianema», che nacque laggiù a Salerno, con Piccinini stopper e Buzzegoli «libero». E con quello schema ricordiamo Mastro Gipo.

«BOOM» DELLA PALLAVOLO NELLA NOSTRA CITTÀ

Una sconfitta che vale quasi più d'una vittoria

Triestina Pallavolo e Ruini di Firenze hanno interrotto anticipatamente le ferie natalizie per recuperare il loro incontro di campionato incluso nella terza giornata del torneo di Serie «A». Il G. S. Ruini dei Vigili del fuoco di Firenze, mosaico di nazionali, una delle poche formazioni della massima divisione, impostata secondo i principi delle società professionistiche, a Trieste ha vinto e guida ora la classifica della Serie «A» con due punti di vantaggio sulla Bumor Parma e sulla Panini di Modena.

Per i triestini, al loro esordio sotto la nuova denominazione della Triestina Pallavolo e capeggiati dal campione mondiale dei medi, Nino Benvenuti presidente del sodalizio, lo scontro coi Ruini era difficile. Se i locali fossero stati capaci di superare i fiorentini in questo momento, dovremmo dire che Grilanc, Kovarik e soci sono dei mostri. Sul campo, invece tutto è proceduto secondo i desideri dei Ruini. Quattro set sono stati sufficienti ai fiorentini per aggiudicarsi il successo e con esso anche il primo posto. Forse, con questo successo che nel primo set non li ha visti primeggiare e che nemmeno nel quarto sembrava risolversi a loro favorevolmente, il Ruini ha ipotecato la vittoria finale del torneo. In effetti, sul campo hanno vinto i più forti!

* * *

Contro il Ruini, la Triestina Pallavolo sebbene gagliarda, sebbene volonterosa in ogni momento, non ha giocato una bella partita. Eppure, nonostante questa prestazione nello insieme discutibile, i locali hanno saputo contrastare il passo ai Ruini. Nel quarto set, dopo aver rincorso per lunghi periodi i toscani, i triestini hanno saputo coronare la loro rincorsa sul tredici. Poi, due errori in fase di ricezione hanno mandato all'aria i loro sogni ambiziosi e le speranze dei loro numerosissimi tifosi. Il successo clamoroso è così sfumato. Peccato, in certi momenti il Ruini è apparso superabile. Sarebbe stato troppo bello commentare ora una vittoria colta da Grilanc e Kovarik, i due atleti locali più positivi in ogni circostanza.

* * *

Nino Benvenuti, all'esordio nella sua veste di presidente, è stato esemplare. Ha ricevuto in consegna dal capitano Pavlica il gagliardetto della società, si è seduto in panchina assieme ai tecnici, ha incitato i suoi atleti, ha porto loro la bottiglia di acqua minerale quando è stato necessario e si è arrabbiato quando l'andamento dell'incontro non era favorevole ai propri colori. Nonostante tutto, i suoi atleti hanno perduto. I suoi atleti hanno sofferto per questa battuta a vuoto, Nino ha sofferto senz'altro in misura maggiore. Lui non è abituato a perdere.

* * *

Prima dell'incontro, Aldo Bellagambi, allenatore del Ruini, ci aveva dichiarato che i suoi erano prontissimi. A fine incontro, dopo aver perso il primo set e dopo aver evitato per poco la sconfitta nel quarto, l'allenatore gigliato ha dichiarato a Sergio Ziani, vecchio leone della pallavolo triestina, che la sua squadra non era perfettamente allenata. I suoi atleti avevano trascorso le vacanze natalizie nelle città di residenza e s'erano ritrovati soltanto alla vigilia dell'incontro. Come la mettiamo, Bellagambi? La sconfitta subita nel primo set e quella evitata per poco nel quarto doveva ricevere una giustificazione...

* * *

La Triestina Pallavolo ha perso. Il fatto, seppure scontato ci ha amareggiati, però l'amarezza è attenuata dalla partecipazione in massa degli sportivi triestini. Nella palestra di via Monte Cengio sono entrate mille persone, mentre oltre cento sono rimaste fuori. E' il «boom» della pallavolo. La pallavolo triestina ha trovato finalmente il suo pubblico. Per la pallavolo giuliana è una tappa importante. La pallavolo non è più la cenerentola degli sport come per tanti anni si è sentito dire. Mille spettatori a Trieste non si trovano nemmeno negli incontri di pallacanestro.

V. F.

BASEBALL: MORGAN

■ Il nuovo allenatore della Nazionale italiana di baseball, Cester Collins Morgan, è giunto ieri a Roma.

Da questo tiro i due punti



L'Edera ha battuto la Sangiorgina per 1-0 nel ricupero del campionato di promozione. Ecco il tiro di Graniero che andrà in rete e segnerà la vittoria (Foto de Rota)



Una fase dalla partita Triestina-Ruini (Foto de Rota)

Iniziate bene il 1970! Per esempio con un buon affare.
Infatti in questo periodo più che mai, sarebbe

un errore imperdonabile

acquistare un televisore, un apparecchio radio, o un qualsiasi elettrodomestico, senza aver prima visitato l'Universaltecnica.

RADIO TV ELETTRODOMESTICI AI PREZZI PIÙ BASSI D'ITALIA

UNIVERSALTECNICA

Corso U. Saba 18 TRIESTE Piazza Goldoni 1

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudican.. l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

SIGNORA offresi governo casa persona sola. Cassetta 40166 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI domestica stabile referenziata con dormire per famiglia con due bambini. Telef. 724295 ufficio, 765205 casa. 38344 B

CERCASI bambinaia. Telefonare 761131. 40298 B

CERCASI stabile oppure prestaservizi anche anziana capace cucinare famiglia quattro adulti. Telefonare mattinata n. 31173. 20011 B

CERCASI donna ore mattino. Rivolgersi via Romagna n. 15, Roetl. 38350 B

CERCO ragazza capace, stabile oppure prestaservizi. 60.000 mensili. Telefonare 61790. 40053 B

COPPIA stabile cercasi per due persone, marito autista cameriere, moglie cuoca tutto fare; oppure solo autista cameriere. Telefono 38622. 20029 B

DOMESTICHE stabili et prestaservizi cercansi. Torrebianca 41, Agenzia Rosa. 20019 B

PRESTASERVIZI 8-15 con referenze paraggi piazza Carlo Alberto, cerasi tel. 62217. 40264 B

PRESTASERVIZI giovane esperta referenziata per coniugi soli cercasi telefonare 38511. 40302 B

STABILE referenziata per due persone cercasi. Telefonare n. 61155. 40328 B

STABILE cerca famiglia tre adulti elettrodomestici Ottima paga, tel. 734238. 40079 B

C Richieste d'impiego L. 30

A. GIOVANE ragioniere militesente perfetto inglese offresi a seria ditta. Scrivere Cassetta n. 36008 C, SPI.

A. OFFRESI portiere notte ottimo tedesco inglese francese, telefonare 733375 o 90772. 38819 C

UOMO serio, pensionato, 58enne, cerca posto custode, non troppo impegnativo: villa, casa, ovunque. Scrivere: Antonio Boemo, via Groto 3, Grado. 816 C

SIGNORA giovane offresi per assistenza bambini o persona ammalata, telefonare ore 8.30 alle 14. Tel. 745733. 40262 C

STUDENTE 18enne patente A offresi pomeriggi e domeniche (fattorino o altro). Tel. 723277, orario negozio. 20013 C

VENTENNALE esperienza tutti lavori ufficio, contabilità, corrispondenza, cassa, paghe, Vanoni, previdenze INPS, infortuni assicurasi massima serietà ed esattezza offre periodo prova e orario da combinarsi, telefonare 59115 ore 9-15. 40061 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti; interpellateci. Abatagenlo & Gaspari, Gambini 27. Telefono 90497. 38889 CC

A. PICCOLA ditta artigiana esegue restauri muratura piastrelle pitturazioni in genere telefono 764791. 40294 CC

APPLICAZIONE di plastica moquettes linoleum, tel. 228226 ore serali. 38827 CC

ESEGUO pulitura rubinetti cucine gas, con fiamme difettose, telefonare 748943. 38885 CC

FRITTOLI PARCHETTI, riparazioni raschiatura e verniciatura con SYNTEKO ORIGINALE SVEDESE CONCESSIONARIO ESCLUSIVO. Per garantire la puntualità preavviso di 5 o 6 giorni. Via S. Zenone n. 6 tele. 50895. 38829 CC

GIOVANE rilega libri in proprio, via Biasoletto 2, telefonare 746430. 40276 CC

PITTORE, tappezziere e riparazione appartamenti in genere offresi. Tel. 724981. 38895 CC

RADIOTELEVISIONE laboratorio specializzato, interventi immediati. Ritiriamo apparecchi usati. Tel. 725233. 40314 CC

SARTORIA accetta riparazioni antilope e abiti da uomo; piazza Garibaldi 11, tel. 90280. 56975 CC

TAPPEZZIERE offresi lavori divani poltrone tendaggi anche domiilio tel. 90107. 40077 CC

TRASLOCHI domicilio eseguiamo preventivi gratuititi garanzia, mobili, serietà, telef. 69442. 200001 CC

TRASPORTI Trieste fuori camioncino 238 Fiat, massima serietà, tel. 25291. 40232 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. CERCASI apprendista commessa panetteria Ferletti, via Conti 3, telefono 96184. 40266 D

AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere Ditta Rint, via S. Euplio 126, Catania.

AFFIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando giocattoli domicilio. Geraci, Santiquattro 63, Roma. 5121 D

AGENZIA marittima cerca per pronta assunzione elemento primo ordine con esperienza lavoro esterno. Indispensabile ottima conoscenza lingua inglese. Massima riservatezza. Inviare offerta manoscritta dettagliando età studi curriculum et referenze. Cass. 40200 D SPI.

AIUTO banconiera e apprendista cerca Bar Tiziano, Cicerone n. 2. 40083 D

BAR Grazia cerca aiuto banconiera e turnante. Via Flavia 7, tel. 810376. 40162 D

CAFFE' latteria cerca ragazza orario negozi via Genova, 23. 40306 D

CERCANSI cinque giovani ambosessi per lavoro produttivo importante organizzazione vendite prodotto largo consumo. Offresi fisso e provvigioni. Presentarsi oggi ore 9-12 - 15.30-19.30, via Mazzini 30, I piano, destra, sig. Ornano. 119 D

CERCANSI apprendista e operaio autofficina Loy, via Piccardi n. 48. 20017 D

CERCANSI lavorante parrucchiera et apprendista Telefono 37175. 20009 D

CERCANSI saldatori elettrici per tubi. Presentarsi Cipci, via Caboto 1, ore 10-12. 20007 D

CERCANSI signorine dinamiche, lavoro esterno preorganizzato, non necessaria esperienza, facile guadagno possibile carriera futura. Massima età 30 anni. Rivolgersi Grafica, via Venier n. 5/1. 40178 D

CERCASI aiuto pasticcere e apprendista commessa per panificio, Tulliani, via Matteotti 52, tel. 93563. 20003 D

CERCASI pratico aiuto banconiere, telefonare 37013. 38887 D

CERCASI ragazzo sui 13 anni per complesso che sappia suonare anche ad orecchio la chitarra basso, telefonare 723503 pomeriggio. 40300 D

CERCASI apprendista banconiere, festa la domenica orario di ufficio Bar Catina, piazza Perugino. 38883 D

CERCASI apprendista mezzolavorante meccanico,via Gatteri n. 13. 40292 D

CERCASI pulitrici scale presentarsi Paduina, 4 I piano orario ufficio. 40272 D

CERCASI apprendista o mezza lavorante parrucchiera; telefonare 726286. 38869 D

CERCASI apprendista laboratorio gastronomico, via Crispi 11. Tel. 95946. 40069 D

CERCASI cassiera, presenza, 18-30enne. Telefonare 94056. 20023 D

CERCASI con urgenza autista patentino C per consegne città con autocarro. Telefonare n. 823182. 40332 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, assegni familiari, previdenza INAM. Precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 40027 D SPI.

COMMESSA pratica abbigliamento femminile, orario ridotto, cercasi. Scrivere Cassetta 40322 D SPI.

COMMESSA referenziata cercasi prontamente. Presentarsi dalle 10 alle 12 Indirizzo SPI 138 D.

DITTA locale assume per consegne città e lavori magazzino 2 operai autisti, posto stabile. Cassetta 40065 D, SPI.

DITTA locale cerca operaie e commesse per lavoro ben retribuito con fisso mensile e provvigioni. Scrivere Cassetta 40073 D SPI.

GIOVANI lavaggio auto cercansi, ore 9-11 via Battisti 22. 357 D

GORIZIA guadagno immediato offresi a giovani ambosessi per lavoro in Gorizia. Offresi fisso e provvigione. Presentarsi giovedì 8 ore 9 - 12.30 - 15 - 18 via Garibaldi 6, interno, sinistra, sig. Volpis. 119 D

IMPORTANTE organizzazione assumerebbe provetta stenodattilografa buona cultura media, non inferiore a diploma segretaria azienda o equivalente. Cassetta 816 D, SPI.

LEGATORIA cerca ragazza 15 anni; telef. 727258. 40071 D

NEGOZIO calzature Gaeta, tel. 741702, assumerebbe apprendista commessa 15 anni. 40316 D

PANETTIERE giovane volonteroso cerca panificio Franceschini, Cologna 5 tel. 96721. 38877 D

PRATICANTE ufficio ragazzo 16 anni assolte medie preferibile conoscenza inglese e dattilografia cercasi per importante agenzia marittima. Scrivere Cassetta 38897 D, SPI.

PARRUCCHIERA lavorante e mezzalavorante cercansi. Grazia Diaz 8 tel. 31494. 40067 D

RAGAZZO-A per alimentari, paga super, cercasi. Vidmar, via Cologna 47 TS. 40252 D

SOCIETA' primaria importanza nazionale assume signore-ine anche media cultura, bella presenza, età non inferiore anni 25, per lavoro assicurativo organizzato. Stipendio, provvigioni, previdenze di legge. Casella postale n. 42 o tel. 2109 Gorizia.

STABILIMENTO Pepsi Cola zona industriale assume personale di vendita. Si richiede patente C. 38871 D

STENODATTILOGRAFA pratica telescrivente con ottima conoscenza lingue inglese et croata cerca per pronto impiego seria ditta. Indirizzare offerte dettagliate Cass. 40200 D SPI.

STENODATTILOGRAFA con ottima conoscenza lingue serbocroato e inglese cerca per pronto impiego seria ditta; tel. 724272 ore ufficio. 38875 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

SIGNORA anziana cerca mobiliata presso buona famiglia eventualmente vitto, I - II piano. Telefonare pomeriggio n. 413331. 56871 E

F Off. cam. e pens. L. 60

A. CAMERA 2 persone affittasi occupati o studenti; tel. 90356. 38881 F

AFFITTASI stanza a studenti; telef. 78102. 40304 F

CENTRALISSIMA grande affittasi 2 3 persone oppure studenti; tel. 63781. 40274 F

INDIPENDENTI vuote mobiliate, appartamentino, affittansi scambiansi. Palma, Goldoni 9 I. 32957 F

G Istruzione L. 60

ALGEBRA, matematica, chimica impartisce superiori laureando ingegneria pratico insegnamento. Telef. 748331. 20035 G

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2 tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 91 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora; tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

LEZIONI matematica, italiano, latino, storia, geografia, medie inferiori, impartisco prezzi modici; tel. 761841, 14-16. 40268 G

OPERATORI, perforatrici su macchine IBM. Inizio corsi 19 gennaio Istituto Enenkel, Battisti 22. 38376 G

22ENNE buona famiglia offresi assistenza scolastica bambino 5-10 anni; tel. 761841, 14-16. 40268 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.N. Grado affittasi per WEEK-END appartamento ammobiliato, riscaldamento funzionante prezzo modico. Telefonare 72203 Monfalcone. 804 I

A. N. MONFALCONE appartamento nuovo 2 stanze soggiorno cucina bagno, tutti comforts moderni. Affittasi 35.000 mensili. IMMOBILIARE NISTRI via Garibaldi 10, Monfalcone. Telef. 72203. 802 I

A.N. Monfalcone centralissimo, appartamento nuovo 2 saloni 3 stanze cucina doppi servizi garage affittasi, anche uso ufficio, ambulatorio ecc. IMMOBILIARE NISTRI Garibaldi 10. Telef. 72203 MONFALCONE. 805 I

A. APPARTAMENTO signorile panoramico in palazzina zona verde (Boschetto) 3 stanze cucina doppi servizi massimi comforts 65.000 - Via MAOVAZ (borgo S. Sergio) nuovo 2 stanze soggiorno cucinino bagno tutti comforts 40.000 - SALVI (Baiamonti) 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno terrazza o giardino centralnafta - ROZZOL modesto camera cucina wc in casetta 13.000 - ROIANO 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta 40.000 affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28-300. 20005 I

A. BAIAMONTI affittasi bistanze soggiorno bagno centralnafta. AGEP Crispi 14. 40091 I

A. CENTRALISSIMO affittasi 3 stanze bagno centralnafta ascensore. AGEP Crispi 14. 40085 I

A. ROIANO primingresso affittasi bistanze soggiorno bagno centralnafta terrazza. AGEP Crispi 14. 40089 I

A. SETTEFONTANE bistanze soggiorno bagno ascensore centralnafta affittasi. AGEP Crispi n. 14. 40087 I

AFFITTANSI camere mobiliate uso bagno centralissimo, via Crispi 5, Varola. 40278 F

AFFITTASI mobiliato saloncino 2 stanze cucina tutti comforts, viale D'Annunzio, tel. 761734. 40075 I

APPARTAMENTI (liberi fine marzo) 1-2 stanze soggiorno cucina tutti comfort moderni affittansi 32-36.000. Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 38386 I

APPARTAMENTO GARIBALDI 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto con doccia, affitta 22.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 20031 I

APPARTAMENTO paraggi Tigor camera cucina gabinetto 15.000 affittasi. Amministrazione Fonderia 12. 38891 I

APPARTAMENTO centralissimo nuovo, tre stanze doppi servizi anche uso ufficio affittasi. Telefono 24412. 40125 I

APPARTAMENTO Giardino PUBBLICO, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, completamente rinnovato, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 20031 I

APPARTAMENTO CORONEO, 2 stanze, cucina, gabinetto, affitta 18.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 20031 I

APPARTAMENTO affitto 10.o p., splendida vista, salone 6x4 cucina bagno terrazzino; telefonare al 410261. 40270 I

APPARTAMENTO ammobiliato risanato, cinque stanze accessori, affittasi subito, via Torrebianca 25. Telefonare 38410. 40164 I

CAMERA 10.000; bicamere cucina 22.000; tricamere, cucina, modesti 24.000, affitta Agenzia, Foscolo 4, I p. 40119 I

CAMERA cameretta cucina 25 mila; camera cucina 16.000; camera focolaio 7000. «La Commerciale», Torrebianca 24.

CENTRALISSIMO tutti comfort, 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi 3 poggioli, soleggiatissimo affitta prontamente, anche uso ufficio, Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 38386 I

CINQUE stanze soleggiate servizi rimesse nuovo adatte anche ufficio pressi Arcivescovado affittansi; tel. 25233. 40057 I

LOCALE adatto ufficio, Catullo, affittasi. Telefonare 91950 ore 12-17. 40326 I

MAGAZZINO mq. 120 paraggi ospedale affittasi qualsiasi attività, tel. 90356. 38881 I

MAGAZZINO interno centrale 45 mq. più soppalco affittasi. Tel. 68482 ore ufficio. 40168 I

MONFALCONE zona industriale capannone 400 mq. ufficio servizi affittasi. IMMOBILIARE NISTRI Monfalcone via Garibaldi 10. 803 I

ROSSETTI primingresso stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, poggiolo, comforts modernissimi affitta 40.000 Immobiliare Carducci 28, telefono 734257. 40320 I

S. ANDREA vista mare 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Affitta Immobiliare, Carducci 28, telef. 734257.

TRE stanze, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento centrale affittasi. Telef. 93090.

UFFICI nuovi centralissimi, 18 mila, 8000, 23.000 ogni vano, affitta privato, tel. 31021. 40055 I

Z. AFFITTASI casa-villa quattro stanze bagno accessori; altro vano unico. Visitare pomeriggi Fabio Severo 92. 40123 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO camera cucina o 2 camere cucina cercano affitto coniugi statali; tel. 731096 38891 L

CERCASI appartamento mobiliato per subito 2-3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento Trieste o paraggi, periodo gennaio-marzo. Telefonare 68774 oppure 29564. 20021 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16. Stufe, lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, lucidatrici 38837 M

ACQUISTANDO uno scaldabagno Triplex ritiriamo e valutiamo fino a L. 20.000 il Vostro vecchio. Tel. 725233. 40314 M

MATERASSI lana, altri 3000, poltronaletto, suste vendo. Bosco 12, magazzino. 40117 M

PRIVATA vende pelliccia visone bellissima; altra zebra del Tanganica. Donota 3, VIII. 40055 M

STUFA kerosene 12.000; altra Warmorning, sparherd vendo. Bosco 12, magazzino. 40117 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato via Rossetti 51, telefono 763301. 40282 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 40176 N

A.A.A. ACQUISTO quadri pianoforti studi mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 40113 N

(Continua in 14.a pagina)

ASSOCIAZIONE AMICI DI MERCATOVECCHIO

ELENCO NUMERI VINCENTI LOTTERIA DI NATALE - 1969

ELENCO PREMI	N. vincenti	N. risultati I estrazione	N. risultati II estrazione
1 AUTO RENAULT 16 SUPER	542781	504008	809007
2 PELLICCIA LONTRA	356992	508746	330329
3 AUTO RENAULT 8 LUSSO	183271	782879	679511
4 SERVIZIO POSATE ARG. S. MARCO 92 PEZZI	689673	556438	239298
5 CORREDO DA SPOSA BASSETTI	762741	663653	670444
6 MOTOLEGGERA GUZZI TIPO TROTTER	184077	766863	758523
7 » » » »	226650	500917	401093
8 » » » »	510741	300546	690717
9 » » » »	407636	259569	315401
10 » » » »	432327	681632	212473
	diritto di ritiro del premio entro 10-1-1970	diritto di ritiro del premio orario chiusura negozi 20-1-1970	diritto di ritiro del premio entro 31-1-1970

I vincitori che non avessero ritirato i premi messi in palio alla loro scadenza ed entro le ore di chiusura dei negozi, perderanno ogni diritto ed i premi saranno devoluti all'Ente Comunale di Assistenza di Udine.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA FRANCIA AL TERZO POSTO NEL MONDO COME VENDITRICE DI ARMI

Consiglio dei ministri a Parigi per gli aiuti militari agli arabi

«Non siamo i soli a essere attivi in questo campo» ha detto un portavoce del Governo Missili terra-aria inglesi all'Emirato di Qatar? - Anche la Spagna vorrebbe i «Mirage»

Parigi, 7

«Avevamo l'abitudine di scherzare su un certo generale, che sognava di porre la Francia fra le prime potenze del mondo, su un piede di parità con gli Stati Uniti e l'URSS», scrive oggi «Le Canard Enchaine», un settimanale satirico francese. «Ebbene, avevamo torto almeno per quanto riguarda un punto: infatti, sotto De Gaulle la Francia è divenuta il numero tre sulla Terra, poiché dopo gli Stati Uniti e l'URSS è il Paese che vende più armi nel mondo». Il commento ironico del «Canard» è tipico della reazione negativa della stampa francese alla notizia che la Francia sta trattando per la fornitura di armi alla Libia.

L'«affare» della fornitura di armi ai Paesi del Medio Oriente è stato esaminato oggi dal Consiglio dei Ministri francese. Il Ministro degli esteri, Maurice Schumann, ha rifatto la storia della politica di «embargo» decretata dal Governo di Parigi, affermando che tale politica varia secondo la qualità offensiva o meno delle armi, la posizione geografica dei Paesi acquirenti, la diretta partecipazione o meno di tali Paesi al conflitto e l'evoluzione del conflitto.

Riferendo ai giornalisti al termine della seduta, il segretario di Stato alle informazioni Leo Hamon ha sottolineato il fatto che l'«embargo», decretato il 3 giugno 1967, mirava a impedire lo scoppio della guerra nel Medio Oriente, e che il Governo francese sperava di vedere il suo esempio seguito da tutti. Hamon ha riferito che il Consiglio dei Ministri ha discusso a lungo sul problema del commercio di armi. Senza fornire ulteriori precisazioni, Hamon ha detto che «molti Paesi oltre alla Francia sono estremamente attivi in questo campo».

Sull'eventualità di vendite di armi alla Libia, il portavoce del Governo ha confermato che tra la Francia e la Libia sono in corso conversazioni nel quadro di una cooperazione fra i due Paesi, estesa a tutti i campi. «La Francia — ha aggiunto — non è, del resto, la sola ad avere colloqui con la Libia. Quest'ultimo Paese è in trattative con diverse potenze occidentali».

A proposito del colloquio di ieri fra Schumann e l'ambasciatore americano a Parigi Shriver, il portavoce del Governo ha affermato che esso si è svolto «in un'eccellente atmosfera». «Si è parlato dei rapporti franco-britannici?», ha chiesto un giornalista. «Il Ministro degli esteri — ha risposto Hamon — ha presentato osservazioni sull'insieme della situazione, e ciò riguarda anche il ruolo delle altre potenze occidentali e le loro attività».

Non è sfuggito agli osservatori che l'accenno al ruolo della Gran Bretagna poteva essere messo in relazione con le notizie di fonte londinese (il giornale «The Sun») secondo cui il Governo inglese avrebbe firmato con l'Emirato di Qatar (Golfo Arabico) un accordo per la fornitura di 150 missili terra-aria «Tigercat», del valore totale di un milione di sterline.

La posizione della Francia nell'«affare» delle armi tuttavia non migliora con l'obiezione che «altre potenze» si danno da fare in tale campo. A Tel Aviv, il giornale israeliano «Davar», organo del partito laburista, osserva: «La Libia, con il suo esercito di settemila uomini, non ha bisogno né è in grado di assorbire le armi che starebbe acquistando dalla Francia e che la Francia ha accettato di fornirle. Anche se i libici non hanno annunciato la loro intenzione di partecipare alla guerra contro Israele, è evidente che queste armi finiranno per arrivare in Egitto e che non vi è alcun mezzo concreto per impedirlo». Da parte sua, l'indipendente «Haaretz» afferma: «Se le trattative franco-libiche per la fornitura di armi vanno in porto, l'equilibrio delle forze nel Medio Oriente si sposterà a svantaggio di Israele. È allora la necessità che gli Stati Uniti accolgano favorevolmente le nostre richieste di un maggior numero di armi di tipo diverso diventerà ancora più urgente».

La grande disponibilità di armamenti di cui attualmente la Francia gode, e sulla quale ironizzano gli avversari del Governo Pompidou, sembra confermata dalla notizia pubblicata dall'autorevole «Le Monde», il quale afferma che anche la Spagna avrebbe intenzione di acquistare dalla Francia più di cinquanta aerei d'intercettamento «Mirage III». La Francia ha già venduto aerei di questo tipo all'Africa del Sud, all'Australia, a Israele, alla Svizzera, al Belgio, al Libano, al Pakistan e al Perù. Ora il Governo di Madrid aspetterebbe soltanto di conoscere le condizioni di consegna dei «Mirage» per confermare ufficialmente la commessa a Parigi.

AD OPERA DEI PALESTINESI

FALLISCE IL RAPIMENTO di tre ambasciatori elvetici

Losanna, 7

Un quotidiano della sera di Losanna, il «Feuille d'Avis de Lausanne», rivela oggi che tre ambasciatori svizzeri avrebbero dovuto essere rapiti dal «F.P.L.P.» (Fronte popolare per la liberazione della Palestina). Il giornale precisa che si tratta degli ambasciatori a Bruxelles, Tunisi e Madrid, aggiungendo che la polizia belga, avuto sentore per prima del progetto grazie ad una indiscrezione, ha preso i necessari provvedimenti per sventarlo.

Il primo diplomatico svizzero preso di mira era l'ambasciatore in Belgio, Philippe Zutter Questi, sempre secondo il giornale della sera della Svizzera Romanda, da alcune settimane era posto sotto la protezione della polizia.

LA BANDIERA LIBICA nella base di Wheelus

Tripoli, 7

La bandiera libica è stata issata oggi nel campo di addestramento di Hotia, annesso alla base aerea statunitense di Wheelus. Alla cerimonia della consegna, prima fase dell'evacuazione della base da parte degli americani, hanno assistito alti ufficiali dell'aeronautica degli Stati Uniti e della Libia.

SECONDO UN RAPPORTO PUBBLICATO DAL DIPARTIMENTO DI STATO AMERICANO

Presto la Cina disporrà di missili di media portata

Prevista entro cinque anni la costruzione di missili balistici intercontinentali Quasi 4000 apparecchi compongono attualmente la forza aerea di Pechino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 7

Secondo il Dipartimento di Stato americano la Cina comunista dovrebbe essere in grado di disporre «presto» di un sistema missilistico di media portata e di missili balistici intercontinentali verso la metà degli anni '70. Queste conclusioni si trovano in un opuscolo pubblicato dal Dipartimento di Stato sotto il titolo «Cina comunista». Il loro interesse deriva dal fatto che sono basate su una serie di dati di cui solo il Governo americano può essere a conoscenza in Occidente.

Nell'opuscolo si solleva a un certo punto la questione se sia da ritenere che in un avvenire più o meno lontano la Cina possa ricorrere alle sue armi nucleari per cercare di ottenere dalle altre nazioni nuove fonti per assicurare l'alimentazione della sua popolazione. Secondo l'opuscolo, l'attuale popolazione della Cina, che viene calcolata a 800 milioni di abitanti, dovrebbe raddoppiare fra una generazione, ciò significa che la produzione industriale e agricola devono più che raddoppiare, se si vuole ottenere un miglioramento del tenore di vita. La sola produzione di generi alimentari deve raddoppiare per mantenere almeno l'attuale livello.

«Se i cinesi non potranno ottenere tutto ciò nell'ambito dei loro attuali confini e con le risorse di cui attualmente dispongono, quali possibilità gli si offrono?», questo l'interrogativo formulato nel documento. «Anche senza le forniture sovietiche, prosegue l'opuscolo, l'aviazione della Cina comunista resta tuttora la più grande dell'Asia, contando quasi 4000 aerei di ogni tipo. A questa forza bisogna aggiungere i progressi compiuti da Pechino nel campo nucleare e missilistico. Agli occhi cinesi quali usi di queste armi giustificherebbero la spesa che comportano, con tanti altri bisogni da soddisfare?».

L'opuscolo del Dipartimento di Stato non dà una risposta a questo inquietante interrogativo, che ha già sollevato notevoli discussioni fra tutti coloro che si occupano di problemi di politica estera. La Cina fece il suo ingresso nel club nucleare nell'ottobre del 1964 quando fece esplodere la sua prima bomba atomica. L'esplosione della prima bomba all'idrogeno cinese si ebbe nel giugno del 1967.

Quale è la situazione ora? L'opuscolo riferisce che «si hanno indicazioni che fanno ritenere che il progresso nel campo missilistico abbia subito un rallentamento, almeno temporaneo», soprattutto a causa del terremoto politico provocato in Cina negli anni dalla cosiddetta rivoluzione culturale. «In base ai calcoli attuali, si legge nell'opuscolo, Pechino potrà disporre tra non molto di un sistema missilistico-balistico a media portata (960-1900 chilometri)».

Si ritiene inoltre, sempre secondo l'opuscolo, che i cinesi riusciranno a costruire i primi missili balistici intercontinentali in questi anni e che per la metà del corrente decennio disporranno di una sia pur modesta forza di missili balistici intercontinentali. La prospettiva della ormai vicina realizzazione di un sistema missilistico cinese ha avuto un peso notevole, si rileva nell'opuscolo, per la formulazione di un sistema antimissilistico negli Stati Uniti.

Il Segretario alla Difesa americano Melvin Laird predisse l'anno scorso che i comunisti cinesi avrebbero sperimentato il loro primo missile intercontinentale agli inizi degli anni '70 ed entro il 1975 avrebbero avuto una disponibilità di 20-30 missili balistici intercontinentali. Nell'opuscolo del Dipartimento di Stato si tende a confermare queste previsioni del Ministro. Inoltre in esso si prospetta la possibilità che la Cina comunista sia in grado fra non molto di svolgere in Asia una diplomazia nucleare, se così vorrà, in base alla sua capacità di installare un sistema di missili balistici.

L'opuscolo è interessante in quanto viene a confermare che l'affermazione della Cina come potenza nucleare è il fatto nuovo degli anni '70, capace di influire profondamente sull'equilibrio delle forze nel mondo.

A. P.

Gli americani infliggono gravi perdite ai comunisti

Saigon, 7

Dalla frontiera cambogiana alla zona smilitarizzata del Nord, le forze alleate hanno cventato, nelle ultime ore, numerosi tentativi di grosse unità nordvietnamite di trasferirsi e raggrupparsi su nuove posizioni, dalle quali scagliare nuovi attacchi alle basi americane e governative. Le perdite dei comunisti sono state sanguinosissime, almeno 22 morti.

MENTRE ERA DIRETTA VERSO IL PORTO DI SINGAPORE

Petroliera esplode nel Pacifico: 7 morti

Tratti in salvo ventidue membri dell'equipaggio E' un'unità liberiana di diciottomila tonnellate

Tokio, 7

Una tremenda esplosione si è verificata la notte scorsa nella parte prodiera della petroliera liberiana «Sofia P» di 18.600 tonnellate, in navigazione nel Pacifico occidentale. Le autorità marittime giapponesi affermano che diversi membri dell'equipaggio della nave sono scomparsi, mentre ventidue superstiti dell'equipaggio sono stati raccolti dalla nave americana «Pacific Banker».

Dopo l'esplosione, alcuni membri dell'equipaggio si sono rifugiati nella parte di poppa della petroliera, che è tuttora a galla. Il nostromo della petroliera è riuscito ad entrare in contatto mediante segnali luminosi con la nave inglese portaminerali «Fernie», da 42.446 tonnellate. Egli ha comunicato che tutti gli ufficiali della petroliera sono morti, ma non ha indicato quante persone dell'equipaggio siano sopravvissute e sono a bordo della sezione poppiera, né ha indicato la loro nazionalità.

Il comandante del «Fernie» ha precisato che tratterrà la nave nei pressi della sezione di poppa della «Sofia P» in attesa di poter concludere le operazioni di soccorso. Egli ha aggiunto che la sezione poppiera non corre immediato pericolo di affondare.

Come detto, ventidue marinai della petroliera sono stati tratti in salvo nelle prime ore di stamane da una nave americana, la «Pacific Banker», che sta ora dirigendosi verso il porto giapponese di Kobe dove arriverà venerdì. Altri sette uomini dell'equipaggio della nave liberiana, tra i quali il comandante, sono morti.

Sulla vicenda non si hanno ancora molti particolari. Secondo alcune informazioni, la petroliera si sarebbe spezzata in due in seguito all'esplosione. Al momento della sciagura il mare era tempestoso. La sezione di prua è successivamente affondata mentre quella di poppa era stamane ancora a galla.

La «Sofia P», noleggiata dalla Esso - Standard Oil C.o, aveva lasciato Baytown (Texas) il giorno di Natale, con un carico di carburante per aerei, diretta a Singapore. Avrebbe dovuto fare uno scalo di rifornimento a Yokohama.

L'ASTRONAUTA COLLINS Vicesegretario di Stato

Washington, 7

L'astronauta Michael Collins, nuovo vicesegretario di Stato aggiunto per gli affari pubblici, ha prestato giuramento ieri sera durante una cerimonia che si è svolta al Dipartimento di Stato. Collins, che pilotava il modulo di comando dell'«Apollo-11» grazie al quale Neil Armstrong ed Edwin Aldrin sono divenuti il 20 e 21 luglio 1969 i primi conquistatori della Luna, ha dichiarato che le sue nuove funzioni pongono, in diversi campi molti più problemi del viaggio sulla Luna.

Egli rispondeva così alle congratulazioni del suo diretto superiore, il Segretario di Stato.

PESANTE COMMENTO PUBBLICATO DALLA «PRAVDA»

Contrari i sovietici alla liberazione di Hess

Un atto di clemenza nei confronti del criminale nazista sarebbe per i russi un gesto «intollerabile»

Mosca, 7

Oggi si è avuta la prima reazione da parte della «Pravda», organo del PCUS, in merito alle iniziative occidentali per ottenere il rilascio di Rudolf Hess, il criminale di guerra nazista, una reazione che in sostanza è un nuovo, netto «nyet».

In un commento a un editoriale del londinese «Daily Express», il giornale scrive: «L'atto di clemenza che si dovrebbe concedere a favore di Rudolf Hess rappresenta una nuova, insidiosa iniziativa propagandistica di quelle forze che vorrebbero perpetuare il razzismo, il nazismo e l'apartheid, e far girare all'indietro la ruota della storia, disarmare moralmente i popoli, attenuare la loro vigilanza sulle forze della guerra e dell'aggressione».

Tutti gli altri detenuti insieme ad Hess o hanno scontato interamente la pena o sono stati rilasciati per motivi di salute. Ma l'Unione Sovietica si sempre decisamente opposta a rivedere la condanna all'ergastolo inflitta a Hess, benché ciò significhi lasciare a disposizione del detenuto una intera prigione.

A SARAGOZZA

Tentato il dirottamento di un aereo spagnolo

Saragozza, 7

Un numero imprecisato di «pirati dell'aria» ha tentato questa sera di impadronirsi di un aereo «Convair» della compagnia aerea spagnola «Iberia», decollato da Madrid per Saragozza.

Durante il volo Madrid-Saragozza, i «pirati dell'aria» avrebbero intimato al pilota, sotto la minaccia delle armi, di condurli all'Avana. Il pilota avrebbe fatto presente che il «Convair Metropoliten» non aveva una autonomia sufficiente per un simile volo. I dirottatori gli avrebbero allora ordinato di raggiungere l'Albania, e il pilota avrebbe chiesto di atterrare a Saragozza per fare il pieno di carburante.

Appena toccato terra, il pilota avrebbe chiesto alla torre di controllo un rifornimento di carburante per un volo fuori itinerario. Il comando militare dell'aereoporto avrebbe allora ordinato di spegnere tutte le luci della pista, per rendere impossibile qualsiasi tentativo di decollo. Poco dopo si constatava che gli accumulatori del «Convair» si erano esauriti.

Poco dopo mezzanotte, l'aereo della «Iberia» era ancora in sosta in un'area di parcheggio, circondato da forze della «Guardia Civil» e della polizia armata.

All'ultimo momento si apprende che il sequestratore dell'aereo è un giovane madrileno di venti anni: Mariano Ventura Rodriguez ed è stato arrestato.

MIGLIAIA DI PETIZIONI IN TUTTA LA CAROLINA DEL NORD

Campagna per strappare una negra alla camera a gas

La giovane (appena 18 anni) è stata condannata per omicidio Durante il processo ha però sempre proclamato la sua innocenza

Raleigh, 7

Una ragazza negra di appena 18 anni attende, in una cella del «braccio della morte» del penitenziario della Carolina del Nerd, l'esecuzione della sentenza. Il reato che l'ha portata sulla soglia della camera a gas è la morte di un uomo bianco di 65 anni, Mr. Strum, ucciso a colpi di bottiglia in testa. Il fattaccio risale al 7 ottobre 1968. Ma Marie Hill ha sempre sostenuto di essere innocente.

Lo ha sostenuto durante il processo quando sapeva benissimo che se avesse ammesso di essere colpevole, e ciò, in base alla legge della Carolina del Nord, avrebbe significato per lei la certezza di sfuggire alla camera a gas, dato che la confessione gioca a favore dell'imputato nel senso di rendere obbligatoria la condanna all'ergastolo. Continua a sostenerlo oggi dalla sua cella di prigione.

Il suo caso ha naturalmente fatto scalpore in tutto lo Stato, e ha indotto molte persone a darsi da fare, per strappare al boia la ragazza. Comitati sono sorti un po' dovunque per salvare la vita della giovane negra e al tempo stesso cercare di ottenere l'abolizione della pena capitale nello Stato. Il fatto poi che la condannata sia negra viene considerato in molti ambienti come un'ulteriore prova di quanto il pregiudizio razziale giochi a sfavore dei negri.

E' innocente o colpevole Marie Hill? Molti sono convinti della sua innocenza ed è ciò che li spinge soprattutto a chiedere una revisione del processo. Altri non si pongono la questione, osservando che umanamente non è possibile fare morire nella camera a gas una ragazza di 18 anni, anche nel caso che fosse colpevole. «A 18 anni nessuno deve morire», ha dichiarato un esponente del comitato.

Come si è detto, Marie Hill che venne arrestata 19 giorni dopo il fattaccio, al processo si è sempre proclamata innocente. Ma durante il processo un poliziotto chiamato a testimoniare sul caso, riferì che la ragazza, allora poco più che una bambina, aveva firmato un verbale di interrogatorio in cui aveva ammesso la sua colpa. Un'ora dopo una giuria si riuniva in camera di consiglio ed il verdetto fu un verdetto di colpevolezza per cui al giudice non restò altro da fare che condannare la imputata alla pena capitale.

Se si fosse proclamata colpevole avrebbe evitato, come si è detto, la camera a gas. Come andrà a finire Marie Hill è una questione che viene sollevata un po' dovunque nella Carolina del Nord. Alcuni sperano che l'esecuzione della sentenza sarà comunque evitata grazie al fatto che il Governatore dello Stato è un uomo apertamente contrario alla pena di morte.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 7 gennaio è mancata alla famiglia

Santina ved. Kenich nata Pozzar

Lo annunciano i figli ANTONIO, ANDREINA, MARIUCCIA e GEMMA, la nuora BIANCA, i generi LINO ALESSI e MARIO ROSMAN, i nipoti FABIO e LUCIO, le sorelle ELENA e MARICI ved. MAUPAS, le cognate e i parenti tutti.

Ringraziano i medici che, per tanti anni l'hanno curata con grande solerzia e profonda umanità: dott. Gino Franchi, prof. Fulvio Camerini e dott. Giuseppe Bergamini.

I funerali avranno luogo oggi 8 gennaio alle ore 14.15 dalle porte del Camposanto di S. Anna.

(I.T. Funebri, v. Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto:

— FEMI ved. POZZAR con il figlio
— CLAUDIO e famiglia
— famiglia GIUSEPPE ROSMAN
— ROSINA MAUPAS ed ALMA ved. SCHIFINI

L'Istituto Magistrale «GIOSUE' CARDUCCI» si associa al lutto della prof.ssa Gemma Kenich per la morte della mamma.

†

Il 7 gennaio si è spento cristianamente

Giovanni Tinunin

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio dott. ODINO con la moglie MARIA LUISA e le nipoti CYNTHIA e LAVINIA unitamente alla sig.ra GISELDA POTENZA.

I funerali seguiranno domani 9 gennaio alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, direttamente per il Cimitero di Cormons.

(I.T. Funebri, v. Zonta 3, tel. 38006)

PAOLO e ANNAMARIA LOSER si associano al lutto dell'amico Odino per la perdita del padre.

†

Il 6 gennaio è serenamente spirato

Gino Bradi
di anni 62

Ne danno il triste annuncio le sorelle VERA, BIANCA e RINA, il fratello ALVISE (assente), i nipoti e i cognati TRAMPUS, CETIN e PAROPAT.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì 8 gennaio, alle ore 14, partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 8 gennaio 1970

†

Il 5 gennaio si è spento

Nicolò Bertolo
Commerciante

Con profondo dolore ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie RINA, le sorelle ANDREINA ved. MARCUZZI, AMINA, e i nipoti tutti.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate ai nostri Cari

Maria Salvina
e
Roberto Marasso

la sorella, i fratelli e i parenti esprimono il più vivo ringraziamento a tutti coloro che in varia guisa parteciparono al loro immenso dolore e ricordano grati i sigg. Condomini.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per le molteplici attestazioni di affetto e cordoglio tributate al loro caro

Fernando Golgini

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore.

La moglie e la figlia

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Vidmar

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

†

E' mancato prematuramente all'affetto dei suoi cari

Ottorino Civitarese
Direttore
della Dogana di Pontebba

A esequie avvenute ne danno il doloroso annuncio la moglie ANITA, il figlio BRUNO con la moglie CARLA e il piccolo GIANLUCA, la sorella, i cognati e i parenti tutti.

I familiari ringraziano commossi i medici curanti e tutte le gentili persone che, con tanto affetto, hanno reso l'estremo omaggio al caro Scomparso.

Famiglie
CIVITARESE
GASPARINI
TRONKAR
GRANBASSI

Udine, 5 gennaio 1970

Prendono parte al grave lutto:

— MARCELLO e IRMA CORDOVADO
— zia RU e mamma
— FRANCESCO ed ELEONORA BOEHM
— le famiglie di GUIDO e MANLIO GRANBASSI

†

Il giorno 6 gennaio si è spento il nostro caro

Guido Ferluga

Ne danno il triste annuncio la moglie ERNESTA, il figlio GIORGIO con la moglie PALMIRA; l'adorata nipote PATRIZIA, la sorella CARMELA, il fratello RICCARDO con la moglie EMILIA e figlio SERGIO con la moglie MARINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 gennaio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto le famiglie ZOPPA; MARIA e GIOVANNI STARACE; MARIA e PAOLO ANDREINI.

†

Il 6 gennaio è mancata ai suoi cari

Giustina Delgado ved. Drioli

Ne danno il triste annuncio la sorella e il fratello (assenti), le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai sigg. Medici e al personale della III Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 8 dicembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Trieste - New York, 8.1.1970

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Antonia (Cina) ved. Silli

si è spenta il 6 gennaio, lasciando nel dolore il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 8 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

I congiunti del caro

Gastone Nussa

nell'impossibilità di farlo direttamente ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo parteciparono al loro grande dolore ed esprimono la loro particolare gratitudine al Gr. Uff. Rino Alessi, al Conte Lodovico Riccardi, ai Direttori del «Piccolo» Gr. Uff. Chino Alessi e Comm. Uberto Pasini, all'A.D.I. G.I. (Agenzia Distribuzione Giornali), allo S.T.T. (Stabilimento Tipografico Triestino) con Dirigenti, Impiegati e Maestranze, alla S.E.T. (Società Editrice Triestina) e alla S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia).

Uno speciale ringraziamento al Primario prof. dott. Lovisato, ai suoi assistenti ed a tutto il personale della II Div. Medica Rep. Paganti dell'Ospedale Maggiore, nonché al medico curante dott. Antonio Chersi per le premurose cure da lungo tempo prodigategli.

Un grazie di cuore al sig. Lamberto Tomaselli che in questi ultimi anni gli fu tanto affettuosamente vicino.

I familiari di

Valeria Maddaleni

profondamente commossi, ringraziano parenti, amici e quanti hanno partecipato al loro dolore, tributando in varia guisa attestazioni di affetto nell'estremo saluto alla cara Estinta.

Un grazie particolare all'affezionata Anna Deffend.

Nell'anniversario di

Silvio Ulcigrai

pubblicato ieri leggasi «la figlia» e non «le figlie».

†

La nostra carissima

Alice Orlando
Maestra diplomata

ci ha lasciati.

La piangono e la ricordano con tanto affetto la sorella ANITA, il fratello FRANCO, i nipoti BRUNO con la moglie CLARETTA GUARALDI e GUIDO con la moglie MARY RASSA, i pronipoti TIZIANA, FRANCO e ALESSANDRO e le congiunte famiglie ORLANDO, MOVIA, TOSO, CIBEI e BLASIZZA.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Nicolò Relja per la premurosa e affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo oggi 8 gennaio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto la famiglia FERDINANDO GUARALDI ed EMILIA SGNIDARICH.

Piangono la cara

Ina

LORE e PAOLO BERTI con ERICA e con FRIDA SEPPELE.

L'indimenticabile

Ina

resterà sempre nei cuori di BOBBY, LUCIANA e ROBERTA TISCHLER.

†

Il 5 gennaio ha cessato di vivere

Giuseppina Cossar nata Garz

A tumulazione avvenuta, con profondo dolore la figlia ISABELLA annuncia il luttuoso avvenimento a parenti ed amici.

Trieste - Gorizia - Milano
8 gennaio 1970

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 6 gennaio è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Baldo Girardelli

Ne danno il triste annuncio la moglie LAURA, il figlio MARCO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, giovedì 8 gennaio, alle ore 10 dall'Ospedale Civile di via Vittorio Veneto.

La cara Salma verrà tumulata nel Cimitero di Cormons.

Gorizia - Cormons, 8 - 1 - 1970

†

Il 5 gennaio è deceduto dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi

Mario Freddi

A tumulazione avvenuta, addoloratissimi ne danno il triste annuncio, la moglie ELEONORA, il figlio MAURO, la mamma, la sorella NIDIA, la cognata SILVANA, gli zii, i cugini, e i parenti tutti.

Per espresso desiderio dello Estinto la famiglia non prende il lutto.

Un grazie di cuore a tutte le persone che presero parte al nostro dolore.

†

Gli addolorati congiunti annunciano la serena dipartita di

Giovanna Gulic ved. De Rosa
di anni 85

avvenuta il 6 gennaio.

I funerali avranno luogo domani 9 gennaio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto e cordoglio tributate alla nostra cara

Anita De Lorenzi in Ritossa

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore, il medico curante dott. Giorgio Presca, i signori medici ed il personale della Divisione IV Medica, per le amorevoli cure prestate.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla cara

Maria Groppazzi ved. Polduzzi

ringraziamo sentitamente quanti vollero onorare la Sua memoria.

Famiglie
GROPPAZZI - POLDUZZI

Nel primo doloroso anniversario della dipartita del

COLONNELLO
Mario Villa Santa

la moglie, i figli, i nipoti e i parenti tutti Lo ricordano con accorato rimpianto.

Trieste, 8 gennaio 1969
8 gennaio 1970

†

Dopo una vita dedicata tutta al lavoro e alla famiglia è mancata, all'affetto dei suoi cari, il 6 gennaio, l'anima buona di

Pietro Luisa

Ne danno il triste annuncio la moglie UCCIA, la figlia LOREDANA, la sorella MARCELLA, il fratello VITTORIO (assente), la cognata, i nipoti, e i parenti tutti.

Un ringraziamento ai primari, ai medici, alle suore ed alle infermiere della III medica e chirurgica per le cure prestate al loro caro ed un particolare grazie al dott. Badalotti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì 8 gennaio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto i Condomini di via San Pasquale 61.

MEME' e UGO LANZA piangono la indimenticabile amico, PIERGIULIO del Suo caro Santolo

DOTT. ARCHITETTO
Spartaco Scarelli

e sono vicini alla Signora Giulia nel Suo immenso dolore.

Il Suo ricordo resterà indimenticabile in noi assieme a tutte le cose belle da Lui create.

Milano - Trieste

†

Il giorno 6 gennaio è mancato ai suoi cari

Vittorio Sillo
Pensionato Acegat

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, il figlio ITALO con la moglie LINA, la figlia MARIA con il marito SERGIO TURCHETTO, le nipotine SERENELLA e MARINA, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì 8 gennaio alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 7 gennaio è mancato ai suoi cari

Josip Barut

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, le figlie GIUSTINA e DORA, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 8 gennaio alle ore 15 dall'Osp. Maggiore direttamente alla Chiesa e Cimitero di S. Dorligo della Valle.

(I.T. Funebri, v. Zonta 3, tel. 38006)

† Il 5 gennaio si è spenta la nostra cara

Pierina Berlot nata Biasutto

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il desolato marito ANTONIO, la sorella LUCIA, il fratello ANTONIO, i nipoti, e i parenti tutti.

L'ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Roberto Arco

suo apprezzato dipendente.

Nella partecipazione mortuaria di

Gilberta Oberstar ved. Defardi

pubblicata il 4 gennaio sono stati involontariamente omessi il cognato cav. GIANNI DEFARDI e la zia SILVIA.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Vittoria Vigini

ringraziamo tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore, e in particolare il Direttore Prim. D. Dobrina, l'Isp. Miazzi, le colleghe e tutto il personale dell'Ospedale Psichiatrico di Trieste.

Un sentito grazie al Prim. prof. Tagliaferro, alla prof. Tenze, alle Suore Redenzia e Giampaola e al personale tutto della I Div. Medica per le premurose cure.

I FAMILIARI

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Giustina Kette Nodale

La ricordiamo con immutato dolore a chi Le volle bene e di Lei conobbe l'infinita bontà del Suo cuore generoso.

LA FAMIGLIA

La moglie e i figli di

Salvatore Russo

ringraziano il Corpo della Guardia di Finanza, l'Istituto di Fisica dell'Università di Trieste e tutti gli amici che hanno partecipato al loro dolore.

Nel primo anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Marcello Siega

la moglie, i figli e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

Nell'anniversario della scomparsa di

Gina Pagnini

i familiari la ricordano sempre con immutato affetto e dolore.

OLIVETTI studio oppure altro modello normale se occasione acquista privato da privato. Telefonare 767569 esclusivamente 14 alle 19. 40318 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A.A.A. QUASI gratis arredereto la vostra casa: letti singoli a lire 10.000, materassi garantiti: 10 anni a lire 10.000, camere da letto, soggiorni, sale da pranzo, salotti, tutti mobili nuovissimi di recente fabbricazione; deposito da eliminare. Accorrete in via Pisoni 2 angolo via Giulia tutti i giorni dalle 10 alle 13, dalle 15 alle 19. 38767 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 40176 NN

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari, telefonare 37872. 38893 NN

ACCETTIAMO ordinazioni mobili su misura. Pronto assortimento arredamenti moderni. Facilitazioni. Polli, Petroni 32. 122 NN

CUCINA seminuova con formica lire 25.000 vendo. Bosco 12, magazzino. 40117 NN

MATRIMONIALE 95.000 assortimento lussuosissime grande occasione massima garanzia. Piccardi 49. 56879 NN

VENDESI matrimoniale usata scura 45.000. Telefonare 766012 ore pasti. 40115 NN

O Commerciali L. 60

CARTE da gioco antiche e strane cerco per la mia collezione. Giulio Bernardi, via Roma 3, Trieste, telefono 69086. 20 O

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi via Roma 3, I p., tel. 69086. 20/1 O

OO Alimentari L. 60

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA MINERALE FERRARELLE. Effervescente naturale, come sgorga dalla sorgente, favorisce la digestione. Eccezionale vendita di propaganda, ogni 16 bottiglie, 1 bottiglia in omaggio, consegna a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485 - 95043. 57073/2 OO

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO, BIRRA. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio, che si distingue per qualità di prodotti, celerità, prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 57073/1 OO

A.A.A. DI. BE. MA. ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 57073/3 OO

A.A.A. DI.BE.MA. BIRRE nazionali ed estere: Peroni, Dormisch, Wührer, Leone, Moretti, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus, ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 57073/4 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsala e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 57073/5 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCANSI cinque giovani ambosessi per lavoro produttivo importante organizzazione vendite prodotto largo consumo. Offresi fisso e provvigioni. Presentarsi oggi ore 9 - 12 - 15.30 - 19.30, via Mazzini 30, I piano, destra, sig. Ornano. 119 P

GORIZIA guadagno immediato offresi a giovani ambosessi per lavoro in Gorizia. Offresi fisso e provvigione. Presentarsi giovedì 8, ore 9 - 12.30 - 15 - 18, via Garibaldi 6, interno, sinistra, sig. Volpis. 119 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A.A.A. AL buon mercato dell'auto usata. Auto Market di via Piccardi n. 26, Trieste - 30 mesi senza anticipo, vetture nuove e usate. 6 mesi assicurazione omaggio - Giulia S. '66-'67; Giulia 1300 '65-'66; Giulietta TI '63-'65; Flavia Zagato 1100 R '67-'68; Fiat 2300 S '64; Giulia TI '63; Morris IM 3 '64; Mini Cooper '68; Fiat 1300 '64; Ford Taunus 15 M TS; NSU Prinz '64; Flavia 1500 '63; Flaminia coupé; 750 porte controvento '67-'68; 850 '65-'66; 500 L '68; 500 F '68-'63-'62; Innocenti spider 950 '63; 600 '69; Volkswagen '65-'67; Fiat 124 '66. 40023 Q

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALL'AUTO-MARKET di via Piccardi 26, troverete qualsiasi autovettura usata. Ritiriamo la vostra valutandola il massimo. Pagamento in 30 mesi senza anticipo. Le vetture sino in garanzia. Si accettano prenotazioni autovetture nuove. Visitateci - Aperto festivi. 40111 Q

A.A. FIAT 1100 R '67; Opel Kadett 1000 '64; 124 '68; Fulvia GT '68 vendonsi permutansi; rateazioni fino 29 mesi. Fonderia 6. 40081 Q

A.A. GIULIETTA anno '61 buone condizioni lire 85.000; tettuccio rigido per Giulietta 1300 vendonsi; via Fonderia 6. 40081 Q

A. AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni, Trieste, via Machiavelli 28, concessionario esclusivo motoscafi Chris-Craft, barche a vela Alpa, barche in plastica Fiart, battelli pneumatici Zodiac, Ulisse, barche inaffondabili Boston Whaler, motori marini Johnson, British Seagull, vi presenta già tutte le novità 1970. Vasto assortimento ricambi e accessori. Assistenza completa. 116 Q

BORA Junior come nuovo privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni. Via Machiavelli 28. 116 Q

BORA 2 in buone condizioni privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Via Machiavelli 28. 116 Q

CORONET 24' bimotore, perfetto, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Via Machiavelli 28. 116 Q

CHRIS-CRAFT Cavalier 26' Futura accessoriatissimo, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 116 Q

CONTRO L'INFLUENZA PRIMA DI TUTTO RINFORZARE L'ORGANISMO

"VOV"®

l'uovo in bottiglia un valido aiuto per il fisico

...Nei segreti dell'uovo (dice fra l'altro il prof. Carlo Sirtori, il noto scienziato) si scopre la fonte della vita.

...Vedi i fosfolipidi che rendono le membrane delle cellule tetragone all'attacco dei virus e formano certe strutture, a molla di orologio, che danno vigorosa elasticità al polmone.

...e le proteine, le più nobili, quelle cui si assegna il coefficiente 100 nella gerarchia proteica, le proteine più nobili che servono alla costruzione degli anticorpi, delle opsonine e del complemento, tre armi che ci difendono dai malanni minori e maggiori.

il "VOV"® è solo questo



G. B. PEZZIOL
CASA FONDATA NEL 1840

è una sferzata d'energia!

A. N. MONFALCONE ZONA INDUSTRIALE: terreno 9.000 mq. con acqua propria, buonissima disposizione, vendesi prezzo convenientissimo. IMMOBILIARE NISTRI Garibaldi 10, Monfalcone. 801 S

A.ATTICI panoramicissimi, tristanze, salone, collegati mansarde 90 mq. Grandissime terrazze, centralnafta, ascensore, garage, cantina, vendonsi corso costruzione Bonomea. Zona verde, tranquilla, servita autobus. — AGEP, Crispi 14. 40101 S

A. CARPINETO vendonsi appartamenti 1, 2, 3 stanze bagno centralnafta ascensore giardino garage. AGEP, Crispi 14. 40097 S

A. COMPLESSO RESIDENZIALE VIALE XX SETTEMBRE. Avanzata costruzione appartamenti varia grandezza in zona soleggiata e tranquilla. FINITURE PARTICOLARMENTE ACCURATE. Vende direttamente Impresa sul posto. Tel. 90607.

A. LOCALI piazza Roiano, nuovi, vendonsi. AGEP Crispi 14.

A. OCCASIONE bistanze bagno centralnafta ascensore primingresso vendesi Valmaura, 5 milioni 900.000. AGEP Crispi 14. 40093 S

A. OCCASIONE aventi diritto Legge 1179. Prezzi convenientissimi, tutte agevolazioni fiscali. Contanti 25%. Saldo 25 anni, interesse 5,50%. Vendite appartamenti bistanze, grande soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, cantina, garage. Splendida vista, Bonomea alta. AGEP, Crispi 14. 40099 S

A. PALAZZINA costruzione via Commerciale, vendesi lussuosissimo appartamento 200 mq. - AGEP, Crispi 14. 40105 S

A. SALONCINO, tristanze, biservizi, giardino proprio, garage, cantina, primingresso in palazzina centrale signorile, tranquilla vendesi. AGEP Crispi 14. 40103 S

A. TRISTANZE soggiorno, cucinino, biservizi, terrazze, centralnafta, garage, cantina, in palazzina zona Tribunale vendesi. AGEP, Crispi 14. 40107 S

ALLOGGI 1, 2, 3 camere, accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola, zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile, massime facilitazioni di pagamento. Tel. Impresa Dannecker 816263. 57007 S

ALVIANO 8/2 OCCASIONISSIMA 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo comfort, 6 milioni 900.000. Informazioni 38102.

APPARTAMENTI condominiali vende direttamente Impresa, camera soggiorno cucinino accessori 6.500.000, 2.500.000 consegna rimanente dilazionato, vie Giulia, Ghirlandaio. Rivolgersi uffici Cologna 4. 40029 S

APPARTAMENTI centralissimi funzionali attico vista mare finiture speciali box locale affari prezzi condizioni eccezionali, consegna immediata vendonsi Impresa ing. Battara S. Nicolò 33. 40125 S

APPARTAMENTO Viale D'ANNUNZIO, salone, stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, primingresso, vende 8.500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. Telef. 61712. 20031 S

ATTICO, Roiano, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, ampia terrazza, centralnafta, ascensore, vende lire 10.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712.

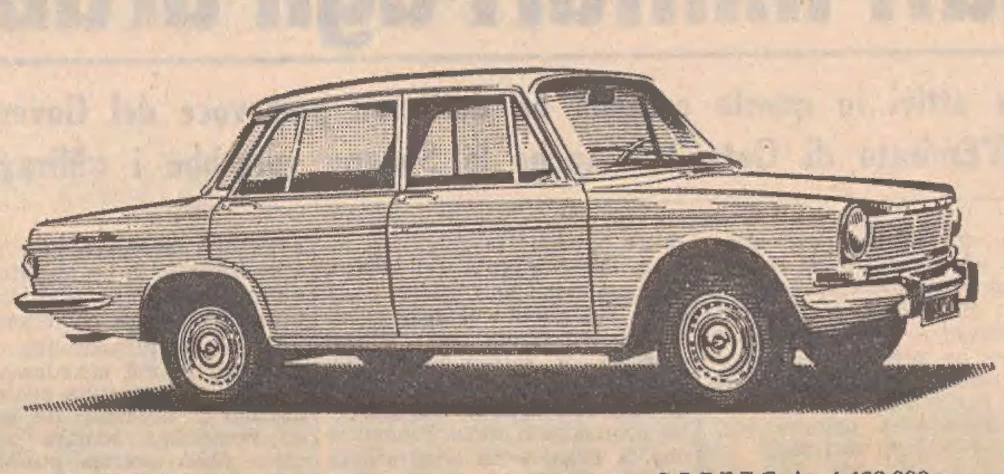
BRANDESIA SAN GIOVANNI prontingresso 3 stanze servizi massimi comforts rifiniture accurate garage, 6.500.000. IMMOBILIARE ITALIA 38102 Ponterosso 3. 309 S

CENTRALISSIMI, libero lire 1.800.000, altro 2.680.000, altro 4.200.000 adatti anche uffici vendonsi. Visitare sul posto feriali ore 11.30-13; 15.30-17 S. Francesco 38. 20033 S

Simca 1301 Special

una vettura per autostrada

NOVITÀ 1970



Simca 1301 Special
Ora dotata del nuovo motore
di 70 CV DIN a 5400 giri.
Velocità oltre 150 km/h.

PREZZO L. 1.199.000
I.G.E. e trasporto compresi

Prenotatela presso il Concessionario Simca:

CONCESSIONARIA
GIOVANNI DUPLICA
SIMCA
VIALE IPPODROMO 2/2
Telef. 763487-763488 TRIESTE

Si ritirano vetture d'occasione con massima valutazione

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 13-12-'69 al 21-2-'70

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.38 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 14-12-'69 al 22-2-'70 (escluso il 25-12-'69)

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.2[illegible] D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.36 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplie - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

ARRIVI

5.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplie - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D (Simplon Express) Budapest - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma giorni di lunedì - mercoledì e sabato; cuccette Zagabria - Parigi; il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina

FIAT 750 ottimo stato 130.000, Roiano via Giacinti 12 telefono 25402. 40280 Q

FIAT 850 '65 bellissima vendo 390.000, via Gatteri 56 negozio. 55726 Q

ITALCRAFT Sea - Skiff mt. 8,50 bimotore con cabina padronale a poppa completo di servizi, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni. Via Machiavelli 28. 116 Q

MINI Cooper perfetta vera occasione vendesi. Fabio Severo 52, telefono 764328. 20027 Q

VENDONSI: Fiat 850 special, km. 2000, in garanzia; Fiat 750 '67, '64; Bianchina '67. Autosalone F. Zagaria piazza Sansovino, tel. 725390. 38899 Q

VENDONSI: Fiat 1500/C '65; Lancia 2/C '65; 1100/R '68; Fiat 850 coupé. Autosalone Zagaria piazza Sansovino tel. 725390. 38899 Q

500 D vendo 80.000. Ananian 7. 40059 Q

«1100» R familiare vera occasione pochissimi chilometri vendesi. Fabio Severo 52, tel. 764328. 20027 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. A. PRESTITI ad operai, impiegati improtestati; sollecitudine, riservatezza STAR s.n.c. via S. Nicolò, 27 tele. 68317. 56833 R

ASSESTAMENTO aziende ipoteche cessione quinto ricupero crediti senza spese. Massima serietà segretezza. Studio ragioneria, telefono 68659. 57095 R

AZIENDA importante in pieno sviluppo vendesi. Cassetta 357 R, SPI.

LAVANDERIE a secco, impianti primaria ditta installa fornendo assistenza progettazione e insegnamento. Disponiamo ottime posizioni e negozi. Informazioni: G. Malgarini, via Marconi 9 31100 Treviso. Tel. 63683. 5123 R

OCCASIONISSIMA causa effettiva partenza vendesi pulisecco nuova prezzo irrisorio. Rivolgersi Camptel via Cicerone n. 2. 40290 R

OCCASIONISSIMA negozio verdura vasta licenza vendesi a prezzo bassissimo. Tel. 744122. 40330 R

PRESTITI per posta a tutti. Scrivere: «Rarco» sas. Via Tiraboschi 55, Bergamo. 199 R

PRESTITI a tutti. Gruppo «Ebg» - Finco sas. - Rarco sas. Interpellare Alpini Libera, via Duca d'Aosta 78, IV p. Monfalcone. Tel. 75498. 199 R

PRESTITI senza avallo impiegati, operai, professionisti improtestati. Riservatezza. Informazioni tel. 763336, 9-12, 16-18.

TRATTORIA MARINA — licenza alcoolici, superalcoolici, cucina, caffè, avviatissima, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 20031 R

TRATTORIA con alloggio avviatissima cedesi causa anzianità. Telefonare 72203 MONFALCONE. 806 R

VENDESI rinomato caffè gelateria analcoolico forte incasso centralissimo Trieste pagamento anche dilazionato. Cassetta 38729 R, SPI.

VENDESI negozio confezioni donna uomo bambini biancheria zona in pieno sviluppo. Scrivere Cassetta 40210 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. A Sistiana vendonsi appartamenti in palazzina vista panoramica con rifiniture signorili due camere salone cucina bagno box auto ascensore centralnafta acqua calda centralizzata tutti comforts uno già affittato per tre anni 55.000 mensili. Telefonare 731355 Trieste. 74254 Monfalcone. 198 S

A.N.N. COMPLESSO ANCONETTA MONFALCONE: iniziata costruzione appartamenti varie grandezze doppi servizi ampie balconate soleggiatissime, massimi comforts aria condizionata. Mutuo 70%. Vendonsi 80 mila mq. consegna luglio 1970. IMMOBILIARE NISTRI Monfalcone Garibaldi 10. 800 S

BAR affittato rendita 8,8% vendesi contanti 3.400.000, informazioni 38102. 304 S

CENTRO, ultimi appartamenti signorili, attici con mansarde, imminente consegna, facilitazioni vendonsi. Impresa telefonare 94540. 40286 S

COMPLESSO MONTEDORO - FLAVIA prontingresso 1, 2 stanze soggiorno cucina comfort, acconto 25% mutuo ventennale, vendite sul posto feriali 15-18, IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 306 S

COMPLESSO SAN PASQUALE zona San Luigi costruzione 4 palazzine zona verde 2 stanze salone doppi servizi cantina garage posto macchina rifiniture signorili vende IMMOBILIARE ITALIA 38102 Ponterosso 3. 305 S

CONDOMINIO lussuoso zona Combi 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi autonafta automatico vista libera mare vendesi telefonare 61309 feriali. 30121 S

DUE stanze soggiorno cucinino ripostiglio garage cantina giardino vendesi via Revoltella; telefonare 732110. 40075 S

LOCALE AFFARI via Verga 16, mq. 280 adatto deposito vasta zona sosta vendesi facilitando 16.000.000; informazioni 38102. 302 S

LOCALE affittato botteghino rendita 9,6% vendesi 3.100.000, telefonare 38102. 303 S

LOCALE AFFARI via Cologna 57 primingresso, altezza 4.80, mq. 270, m. 14 passo carraio, adatto molteplici attività vendesi facilitando, informazioni 38102. 301 S

LOCALE AFFARI centro SAN GIACOMO mq. 90 affittato 30 mila vendesi facilitando 6.800.000 telef. 38102. 300 S

LOCALE occasione adatto alimentari, trattoria vendesi lire 2.700.000 forti facilitazioni. Visitare feriali via Risorta 5 ore 11 - 12.30; 15 - 16.30. Rivolgersi quarto piano. 20033 S

OCCASIONE, Risorta 5, liberi e occupati una fino quattro stanze vendonsi ottime facilitazioni. Visitare feriali ore 11-12.30 e 15-16.30 quarto piano. 20033 S

ROSSETTI 49 piano I, OCCASIONE rimesso nuovo 5 stanze servizi separati centraltermica 15.000.000 vende IMMOBILIARE ITALIA 38102. 311 S

TESA 22, prontingresso primo ingresso 2 stanze cucina servizi massimi comforts acconto 25% mutuo ventennale, disponibilità attici mansarde. Vendite sul posto feriali 10-12. IMMOBILIARE ITALIA 38102 Ponterosso 3. 308 S

VALMAURA CARPINETO primingresso piano 6.o, OCCASIONE 2 stanze cucina bagno 2 poggioli 6.400.000; tel. 38102. 307 S

VENDESI grosso centro Carnia alberto-ristorante-bar forte reddito compreso immobile 39 milioni 500.000. Scrivere cassetta 58/A SPI 33100 Udine. 5131 S

VENDONSI oppure affittansi appartamenti 5 stanze Marina e 3 stanze Montebello. Tel. 33743. 40109 S

Z. IMPREDIL vende ai prezzi più bassi di Trieste nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA finitissimi appartamenti fino 4 camere cucina bagno alcuni con mansarda. Esempio 1 stanza cucina bagno ripostiglio 4.400.000 2 stanze 5.600.000, tre stanze 7.100.000. Facilitazioni di pagamento mutui fino 20 anni con possibilità contributo regionale al 4%. VISITATECI in cantiere via Carpineto 10 o presso i nostri uffici di via S. Francesco 11 telefono 90582. 40192 S

U Matrimoniali L. 120

MATRIMONIO rapido, felice! Rivolgetevi unicamente primo Istituto Matrimoniale in Italia, dal 1933. Scrivere chiedendo gratuitamente elenco proposte matrimoniali. Istituto famiglia. Casella Postale 3184. Milano. 5122 U

V Diversi L. 120

COLLEZIONE dipinti Sassu, Morlotti, Ligabue, Lilloni, Spilimbergo; Migneco vendo — Pinto — Ariberto 8 tel. 8486086 Milano. 5145 V

I M P O R T A N T E I N D U S T R I A
CERCA
per l'installazione di impianti elettrici e di strumentazione il seguente personale:
ELETTRICISTI INDUSTRIALI — STRUMENTISTI — TUBISTI — CARPENTIERI IN FERRO — R A M I S T I

Ottimo trattamento economico. Nella risposta precisare i più importanti lavori eseguiti. Indirizzare domanda a: **Pubblimir Novara, Casella Postale, 33**

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-3510
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico da le ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

Complesso residenziale «VENUS»...
a MARINA JULIA (Monfalcone), Vendonsi appartamenti signorili con ogni comfort: ascensori, impianto centralizzato di riscaldamento, condizionamento d'aria per l'estate; ogni appartamento gode di vista sul golfo ed è dotato di ampie terrazze; nell'ambito del complesso piscina con trampolino, zona bagno per bambini, campi di tennis. Vendite, visione progetto presso l'IMPRESA COSTRUZIONI
F.lli VISENTIN S. n. c. MARINA JULIA, telefono n. 74254 TRIESTE, F. Severo 113, tel. 731355



CAMPAGNA ABBONAMENTI 1970

Sei numeri settimanali	ITALIA	ESTERO
Anno	18.000	29.000
Semestre	9.350	14.850
Trimestre	4.850	7.600

Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina	ITALIA	ESTERO
Anno	21.000	33.500
Semestre	10.850	17.100
Trimestre	5.600	8.750

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la S. P. I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il n. 11/5398. PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente a domicilio. GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale delle edizioni provinciali sono interessati

Regalatevi e regalate ai vostri cari lontani un abbonamento al

PICCOLO